Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8337 nuova serie Fondazione 1881

SERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

ELEBRATO IL 40.o DELL'I.R.I. VALIDO STRUMENTO DI PROPULSIONE ECONOMICA

APPELLO DI LEONE AL PAESE NELL'ATTUALE GRAVE MOMENTO

ichiamate tutte le categorie del lavoro «al più alto senso di responsabilità» 'on. Rumor conferma le difficoltà e preannuncia «sacrifici anche pesanti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Di fronte alla situazione at- ale occorre che «tutti ci po- amo con consapevolezza ed pegno»; i sacrifici dovranno sere affrontati da tutti, ma l chiederli è necessario «per- guire il senso dell'equità e spirazione ad un'autentica ustizia»; «il paese ha il dirit- e il dovere di sentirsi dire verità dalla classe dirigen- ; le forze economiche, i pro- ittori, i lavoratori, i sindaca- devono accogliere «l'appello più alto senso di responsa- ità del quale, peraltro, fino questo momento abbiamo a- to grande testimonianza». n queste parole il Capo del- Stato intervenendo alla ceri- onia celebrativa del quaran- nnio dell'IRI, ha sottolinea- non solo la gravità della si- azione — che era stata in ecedenza esaminata in un di- rso del presidente del consi- io e in una breve introduzio- del presidente dell'IRI Pe- lli — ma anche la possibili- di superarla, affrontandola ha detto Leone — «con viri- à, con comprensione, con nso del dovere, dando cia- no il proprio contributo in pporzione a quello che è il crificio che si deve e si può dedere»

«La storia dei paesi si scri- nei momenti più delicati e ammatici. Ed io sono sicuro e dico questo non per otti- smo di maniera, né solo per bedire al mio dovere di se- alare al paese la via per la ntinuazione della ripresa e suo progresso, ma anche profonda convinzione — noi sapremo affrontare esto periodo coraggiosamen- Sarà ancora una volta una nde vittoria della coscien- nazionale, sarà ancora una lta una viva pagina di storia e scriverà il popolo italiano» E proprio nella individuazio- degli strumenti di ripresa e progresso economico il pre- dente dell'IRI si è sofferma- sul ruolo che assolve l'IRI lla vita economica ed indu- riale italiana. «Questo Istitu- — ha rilevato — ha assun- nel tempo una posizione e ha funzione eminenti nella vi- italiana. Tutta l'impostazio- della formula IRI, verso la ale si rivolge l'attenzione di olti paesi esteri per esperi- entarla, e tutta l'organizza- one delle partecipazioni stata- costituiscono una esperien- finora felice, una esperien- di incontro, di conciliazio- , di equilibrio, di saldatura a l'iniziativa privata, che la ostra Costituzione riconosce, itela e garantisce, e lo stimo- e la responsabilità dell'ini- ativa statale»

Le parole del Capo dello Sta- pongono in luce il signifi- ato della cerimonia odierna, he ha visto convergere nell'au- itorium della Rai, al Foro Ita- co, oltre al Presidente Leone al presidente del consiglio, umerosi rappresentanti del go- erno ed i maggiori esponenti el mondo politico, economico industriale. Una così nutrita ppresentanza di autorità di tti i settori portanti della vi- italiana è di per sè stessa dicativa del ruolo cui è assur- in quarant'anni l'Istituto per ricostruzione industriale.

Circa mezzo milione di occu- ati, un fatturato dell'ordine di mila miliardi, oltre 150 azien- controllate nei settori più sparati, dai cantieri alle linee navigazione, dai telefoni alla ai, dall'industria metallurgica metalmeccanica pesante al- ndustria automobilistica (Al- Romeo), dalle autostrade al- Alitalia, all'industria alimenta- e a quella d'avanguardia nei ttori dell'elettronica e della cerca, costituiscono la carta i identità odierna dell'Istitu- , una carta di identità che vela altri connotati caratteri- ici, come l'impegno prioritа- o per lo sviluppo del Mezzo- orno e il crescente impegno ella realizzazione delle infra- rutture.

Comunque, anche per l'IRI — ha precisato il prof. Petrilli el discorso di apertura della erimonia odierna — esistono ei limiti oltre i quali questo rumento non potrebbe esse- e usato senza comprometterne la stessa efficacia». «Non è pen- abile — ha aggiunto — che 'IRI possa sopravvivere come n'isola di prosperità in una risi generale del nostro siste- a economico». Di qui la ne- essità che l'espansione degli vestimenti dell'istituto non si ealizzi in una situazione sta- ante o addirittura recessiva, endo questa condurre ad progressivo indebolimento stessa compagine del ppo».

Rilevato che l'Istituto ha svol- to in larga misura «una dupli- ce azione sussidaria nei con- fronti di una imprenditorialità dotata di impulsi spontanei in misura insufficiente, e nei con- fronti di una compagine sta- tuale non sempre in grado di assolvere con la necessaria ef- ficacia alle crescenti responsa- bilità attribuitele dalla crescita economico-sociale», Petrilli ha concluso sottolineando che «l' impresa non è un miorocosmo autosufficiente» e per questo «non può aversi un'economia sana senza un'efficace tutela dell'impresa».

A questa richiesta di garan- zie di migliori condizioni ope- rative formulate dal maggio- re esponente dell'imprenditoria pubblica italiana, ha risposto lo stesso presidente del consi- glio. Rumor, come si è detto, ha fatto un quadro dettagliato delle difficoltà esistenti, rilevan- do che a quelle contingenti si aggiungono quelle che «dipen- dono da fenomeni nuovi, desti- nati a modificare in via perma- nente e, in taluni casi, radical- mente le condizioni in cui tutti sono chiamati ad operare». Per

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Supereremo la crisi



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica, parlando alla cerimonia celebrativa dell'IRI, ha manifestato la sua certezza che il popolo italiano saprà affrontare e superare anche l'attuale crisi economica. Alla sua destra, il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, che ha messo in risalto la determinante funzione esercitata dall'Istituto nella vita economica del Paese

UN POSITIVO BILANCIO POLITICO PRESENTATO NEL «MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE»

Nixon preannuncia la fine dell'embargo verso gli S.U.

La decisione di riprendere le esportazioni di greggio all'America verrebbe adottata dai produttori arabi in una prossima riunione - Non mi dimetterò, ripete il Presidente - «Un anno di Watergate è abbastanza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 31

In un discorso denso di sorprese, pronunciato davanti ai due rami del Congresso e a milioni di telespettatori, il Presidente americano Nixon ha annunciato ieri sera l'imminente riunione (il 1é febbraio, a Tripoli) di una conferenza dei paesi arabi, con lo scopo di discutere la fine dell'embargo sulle esportazioni di petrolio mediorientale verso gli Stati Uniti. Forte di questa inattesa rivelazione (che, successivamente, è stata confermata dal segretario di stato Kissinger, il quale ha precisato che, secondo le previsioni americane, la fine del boicottaggio avverrà alla fine di febbraio o ai primi di marzo), visibilmente confortato da un'ottimistica descrizione del futuro dell'America fatta nel contesto del suo annuale «messaggio sullo stato dell'Unione» e incoraggiato dalle ripetute ovazioni dei suoi ascoltatori, il capo della Casa Bianca ha quindi affermato che «un anno di Watergate è abbastanza», e ha ribadito la propria volontà di non dimettersi dalla presidenza.

In effetti, né la crisi energetica né i problemi internazionali costituivano l'argomento al quale Nixon era atteso nel suo discorso, bensì lo scandalo del Watergate, in cui il Presidente è ormai profondamente coinvolto. L'attesa del pubblico sembrava però destinata a rimanere delusa, dal momento che, nel testo ufficiale del «messaggio», l'accenno al Watergate appariva solo di sfuggita e indirettamente; ma Nixon ha piazzato un colpo a sorpresa, molto spettacolare, concludendo prima il suo discorso e poi troncando con un gesto della mano gli applausi: «E' giunto il momento di sperare che quest'inchiesta finisca» ha allora detto il capo della Casa Bianca, con voce leggermente rotta dall'emozione, ma senza smettere il sorriso con cui aveva affrontato il Congresso.



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Tre atteggiamenti del Presidente Nixon, durante il suo discorso al Congresso

«Un anno di Watergate è abbastanza, è venuto il momento per tutti di ritornare a occuparci dei vari problemi della nazione» ha continuato. «Coopererò nell'inchiesta aperta a mio carico per l'impeachment, ma ricordate che lo farò a una condizione: quella di non pregiudicare mai i poteri presidenziali».

«Sono stato eletto per svolgere un compito ben preciso in quest'ufficio» ha continuato il Presidente, con voce solenne: «Non intendo in alcun modo andarmene via dall'ufficio al quale il popolo americano mi ha eletto». L'applauso che ha fatto seguito a queste parole è stato fragoroso, chiaramente ben diverso dai semi silenzio che alcuni osservatori avevano pronosticato, nell'eventualità che Nixon avesse toccato l'argomento del Watergate durante il suo discorso.

Sul piano politico interno, è comunque ovvio che l'annuncio più importante dato da Nixon sia stato quello relativo alla prossima conferenza dei paesi produttori di petrolio: dopo aver ricordato le iniziative prese dagli Stati Uniti per favorire una sistemazione della questione mediorientale, Nixon ha detto: «Ho ricevuto assicurazione, attraverso i miei personali contatti, che una riunione urgente sarà convocata nel Medio Oriente per discutere nell'immediato futuro la fine dell'embargo sul petrolio». Il capo della Casa Bianca ha però ammonito nel contempo i suoi ascoltatori contro il pericolo di false speranze: «La fine dell'embargo servirà solo ad addolcire la crisi, ma non significherà affatto la fine della crisi energetica negli S.U.».

Nella soluzione della crisi dell'energia, il capo dell'esecutivo ha identificato il problema prioritario per l'America contemporanea: ad essa si arriverà, egli ha spiegato, sia attraverso un decisivo sforzo inteso a rendere gli Stati Uniti autosufficienti nel 1980, sia mediante una profonda alterazione delle tendenze consumistiche e produttivistiche degli americani nel vasto campo dell'energia. Nixon si è quindi impegnato a far di tutto al fine di impedire un razionamento della benzina negli S.U.

Nel corso del suo discorso al Congresso (il primo rivolto da Nixon al legislativo dal lontano giugno 1972), il capo della Casa Bianca ha compiuto una lunga rievocazione della sua azione di governo nell'arco dell'ultimo quinquennio, dal miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica e la Cina alla diminuzione del tasso di criminalità, dalla fine del servizio militare obbligatorio ai programmi per la protezione dell'ambiente; si tratta, egli ha detto, di un attivo capace di «confondere coloro che fanno la professione di profeti di sventure». La realtà è, ha soggiunto, che oggi «lo stato dell'Unione è lo stato di una nazione che, per la prima volta in 12 anni, è in pace con tutto il resto del mondo».

Guardando all'economia, egli ha pronosticato un'annata difficile, ma ha categoricamente escluso che essa possa essere un'annata di recessione: «Non vi sarà recessione per gli Stati Uniti d'America», ha proclamato con forza. Il governo combatterà energicamente contro il male dell'inflazione, ha continuato, ma non a prezzo di far aumentare la disoccupazione.

Guardando al più vasto orizzonte internazionale, Nixon ha dichiarato che gli Stati Uniti «hanno tuttora delle responsabilità in Vietnam», e si è detto favorevole a proseguire tutti gli sforzi necessari per rafforzare i rapporti con la Cina; ha osservato che i rapporti con l'Europa debbono essere impostati sul riconoscimento «delle nuove capacità e degli obiettivi internazionali» delle nazioni del vecchio continente, e ha infine preannunciato un aumento degli stanziamenti del bilancio della difesa, per far sì che «l'America non divenga mai il secondo paese più forte del mondo».

Le reazioni al discorso di Nixon sono state generalmente impostate su toni critici da parte democratica, di sollievo da parte repubblicana: comunque, sia i sostenitori sia una parte dei detrattori hanno riconosciuto che il Presidente ha giocato con notevole abilità ed efficacia oratoria i suoi assi nella manica (la pace interna e internazionale, il progresso, la prosperità, la certezza di evitare la recessione, la prossima fine dell'embargo sul petrolio), assumendo toni di sfida e determinazione.

La tempesta del Watergate non si è certamente calmata e il sentimento anti-Nixon è ancora vasto, ma è significativo che un «Harris Poll», pubblicato oggi, evochi una certa misura di compassione verso l'uomo di cui un 56 per cento afferma che «sta facendo del suo meglio in un lavoro quasi impossibile». Tenendo conto di un altro 72 per cento che crede in un Nixon «abile, brillante ed esperto specialmente in politica estera», il destino del Presidente sembra affidarsi a questo rispetto generale per la sua condotta degli affari esteri, accoppiato alla simpatia che «la vittima» suscita sempre nell'opinione pubblica americana, ma bilanciato dai profondi, persistenti dubbi sulla sua integrità e credibilità.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

SLITTATA DI UN GIORNO L'ATTESA PESANTE DECISIONE DA PARTE DEL CIP

Da mezzanotte (si dà per certo) più caro il «pieno» di benzina

Rincari per tutta la gamma dei carburanti - Gli aumenti previsti a breve termine per numerose «voci» alimentari - Accolte solo in parte le richieste dei produttori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il CIP si riunirà domani per decidere gli annunciati aumenti dei prodotti petroliferi e di alcuni dei ventun generi alimentari di largo consumo bloccati dal luglio scorso. La riunione che doveva tenersi stamane, è slittata perché molti dei ministri hanno dovuto partecipare alla cerimonia celebrativa del 40.o anniversario dell'IRI. Dalla mezzanotte di domani, quindi, la benzina costerà di più perché gli aumenti avranno effetto immediato. Oggi si parla di 50 lire in più per la benzina (sia «normale» che «super»), di 40 lire in più per il gasolio da riscaldamento, di 12 lire (da 20 a 32) per l'olio combustibile industriale e di 37 a 47 lire (da 113 a 150-160) per il gasolio da autotrazione.

Tali forti aumenti non andranno ad alimentare le casse dello stato, ma andranno tutti a favore dei benzinai e dei petrolieri, e per questo hanno suscitato polemiche. Contro la valutazione delle compagnie petrolifere private, infatti che dicono di pagare 55 mila lire una tonnellata di petrolio, sta quella dell'Agip Mineraria che ne pagherebbe soltanto 44 mila.

Per gli aumenti dei prodotti alimentari è possibile che la decisione non venga presa domani, ma il giorno successivo. I prodotti interessati sono: olio d'oliva, olio di semi, margarina, salumi e carni bovine conservate. La Commissione centrale prezzi, organo consultivo del CIP, ha esaminato ieri le richieste avanzate dalle aziende produttrici e ha espresso il suo parere, che ora dovrà essere vagliato in sede politica dal Comitato intermisteriale prezzi.

I produttori nelle loro richieste tenevano conto oltre che dell'aumento del costo delle materie prime, anche dell'aumento del costo del lavoro e dei costi di distribuzione. La commissione, seguendo le direttive indicate dal Cipe, ha preso in considerazione solo gli aumenti derivanti dai rincari delle materie prime e ha quindi dato parere favorevole per alcuni aumenti. Ecco le proposte che ora il Cip dovrà vagliare: prosciutto più 360 lire al chilogrammo, aumento del 13,60 per cento; prosciutto cotto più 320, 13,33p.c.; salame di carne suina più 315, 10.33 p.c.; salame di carne mista più 265, 11,50 p.c.; salsicce più 174, 11,66 p.c.; mortadella di carne suina più 210, 16,15 p.c.; mortadella di carne mista più 160, 21 p.c.; pancetta più 110, 10 p.c.; spalla cotta più 180, 12 41 p.c.; cotechini e zamponi più 210, 14 p.c.; olio d'oliva tipo «Riviera» più 463, 62 p.c.; margarina in confezioni metalliche più 128,9; margarina in «vaschette» più 131,2; carne in scatola più 15 lire la confezione da 90 grammi.

La commissione ha anche proposto di non sottoporre al blocco i prezzi del prosciutto di «Parma» e «San Daniele» e quelli dell'olio «extravergine» e «sopraffino». Nel dare parere favorevole all'aumento dei prezzi, la commissione ha constatato che la carne suina è rincarata negli ultimi tempi del 61 per cento, e che dal luglio all'ottobre la carne bovina per uso industriale è aumentata di 131 lire al chilo. Per quanto riguarda burro e formaggi, gli esperti del CIP hanno proposto di rinviare i ritocchi.

E' da sottolineare, infine, che nell'esaminare le varie cause che hanno provocato il rincaro di tali prodotti, la commissione ha riscontrato che vi è anche quello dei listini pubblicati dalle Camere di commercio. Secondo la commissione, infatti, in questi ultimi mesi le Camere di commercio hanno divulgato quotazioni di prezzi che si sono verificati sul mercato anche in violazione del blocco e ciò, secondo la commissione, ha contribuito ad incrementare gli aumenti già in atto.

Le aziende produttrici però avevano chiesto aumenti anche per altri prodotti. Vediamo quali e in che misura: olio extravergine di oliva più 524 al litro, aumento del 61 per cento; olio arachide più 342 al litro, aumento del 72 per cento; olio semi vari più 184 al litro, aumento del 47 per cento; burro più 85 lire al kg, aumento del 9 per cento.

Per i formaggi, i produttori chiedono un aumento del 20 per cento per il Gorgonzola, del 13 per cento per i formaggi molli da tavola, del 9 per cento per gli altri.

Riferendosi ai prossimi aumenti dei prezzi, una nota del PLI rileva che essi «non hanno stupito nessuno (anche se hanno colpito tutti). Ormai la opinione pubblica si è arresa di fronte alla piena dell'inflazione. E tutto lascia presumere, purtroppo, che i prezzi continueranno ad aumentare. I costi delle materie prime — dice la nota — subiscono rialzi continui e la tensione non può non riflettersi sui prezzi. E' per questo che qualsiasi soluzione rigida del problema incontra difficoltà insormontabili».

Marina Alessi

I COLLOQUI DI TEHERAN DEL MINISTRO DEGLI ESTERI MORO

VOLONTÀ DI COOPERAZIONE RIBADITA DA ITALIA E IRAN

«Enormi» le possibilità d'investimento offerte dal paese asiatico Nessun accenno ad accordi per forniture supplementari di petrolio

Teheran, 31

Crisi petrolifera, Medio Oriente, incremento delle relazioni economiche tra Italia e Iran, sono stati i principali temi dei colloqui avuti oggi, a Teheran, dal ministro degli esteri Moro con il primo ministro iraniano, con i ministri degli esteri e della programmazione e con il direttore della «Nioc», la compagnia petrolifera di stato. Ma non sono stati i soli: «Niente di quello che accade nel mondo ci è indifferente» ha detto il primo ministro, Hoveyda, in un incontro con i giornalisti italiani: una frase, questa, che svela le ambizioni del moderno Iran, un paese di 33 milioni di abitanti su una superficie di un milione 500 mila km quadrati, che è uno dei massimi produttori di petrolio (due miliardi di barili l'anno), che ha intrapreso un vasto programma di trasformazione economica e sociale e che ha già un ruolo preminente nell'area del Golfo Persico.

E' stato proprio l'Iran, nella riunione di Teheran, a condizionare le decisioni dell'«Opec» che hanno sconvolto il panorama economico mondiale, con l'aumento da 3,65 a 7,70 dollari del prezzo di un barile di greggio e con le restrizioni della produzione. La posizione dell'Iran non è mutata, come ha fatto capire oggi lo stesso Hoveyda, quando ha affermato che il ministro del petrolio saudita, Yamani, nelle sue recenti dichiarazioni sull'opportunità di diminuire il prezzo del petrolio, «ha parlato per se stesso».

Quello attuale «è il prezzo di mercato» ha detto Hoveyda. «Il petrolio — ha aggiunto — è un prodotto nobile, che finirà, e quindi occorre utilizzarlo solo per impieghi produttivi. La crisi dell'energia è solo l'ultima goccia per un'economia mondiale già dissestata dal disordine monetario e dall'aumento di tutte le materie prime, anche di quelle di cui hanno bisogno i paesi in via di sviluppo».

Hoveyda si è quindi detto favorevole alla conferenza energetica proposta da Nixon per l'11 febbraio, e che dovrebbe essere seguita da una seconda, alla quale parteciperebbero i paesi produttori. Il primo ministro iraniano ha anche insistito sulla necessità, nell'interesse dell'economia mondiale (soprattutto dei paesi del Terzo mondo), di una riforma del sistema monetario: ma le attuali proposte, ha detto, riferendosi anche ai diritti speciali di prelievo, non sono state ancora ben definite. In questo quadro si è inserito il discorso sui rapporti economici con l'Italia e con l'Europa: l'Iran, con l'Algeria, è praticamente l'unico produttore di petrolio che denunci una carenza di capitali per investimenti. Recentemente Teheran ha stipulato con gli inglesi un accordo per la fornitura di cinque milioni di tonnellate di petrolio (ai prezzi attuali) per (ai prezzi attuali) in cambio di merci, e ha avviato progetti per una serie di iniziative in vari settori economici; con tedeschi e giapponesi è in progetto la costruzione di raffinerie e complessi petrolchimici; a parte la presenza americana, sono in cantiere anche accordi con i francesi.

Con l'Italia ha detto Hoveyda, esiste già una cooperazione, attraverso l'ENI, già presente con una società mista, la «Sirip», e la «Iminoco», che attualmente producono intorno ai 10 milioni di tonnellate l'anno, estraendoli dal Golfo Persico e

Continua in 2.a pagina

La situazione

Un appello al senso di responsabilità e all'impegno di tutte le forze sociali, e un invito alla classe dirigente a prospettare con chiarezza le difficoltà del momento e ad ispirare i necessari sacrifici richiesti alla collettività a criteri di equanimità, sono i punti essenziali di un discorso fatto dal Presidente della Repubblica in occasione della cerimonia celebrativa del quarantennio dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

Il Capo dello Stato, nel sottolineare la possibilità di superamento della crisi anche attraverso strumenti operativi come l'IRI che è preso a modello in molti altri paesi, ha rilevato che è indispensabile che ciascuno dia il suo contributo in proporzione al sacrificio che si deve e si può chiedere. Intervenendo alla stessa cerimonia, il presidente del consiglio ha fatto un dettagliato esame delle difficoltà da superare, e ha preannunciato pesanti sacrifici.

Questi sacrifici cominceranno a concretizzarsi a brevissima scadenza. Per oggi è in programma la riunione del CIP, che stabilirà gli aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi che dovrebbero entrare in vigore dalla mezzanotte. Nella stessa seduta, o in un'altra prevista per domani, il CIP autorizzerà le variazioni dei listini di molti generi alimentari di largo consumo, bloccati da luglio.

Il Presidente Nixon ha tracciato un positivo bilancio della politica interna e internazionale degli Stati Uniti nel tradizionale «messaggio sullo stato dell'Unione»: centrando il discorso sulla crisi energetica (definito il maggior problema attuale dell'America), Nixon ha anche anticipato che l'embargo petrolifero nei confronti degli S.U. cesserà prossimamente, dopo una riunione dei paesi arabi a Tripoli, il 1é febbraio. Nixon ha anche ribadito la sua intenzione di non dimettersi, a seguito dello scandalo Watergate.

FUGA IN MASSA DALLA LORO NAVE AD AMBURGO

«DISERTANO» IN GERMANIA 64 CROCIERISTI POLACCHI

Altre defezioni nei porti di Oslo e Copenaghen

Amburgo, 31

Sessantaquattro turisti polacchi, che partecipavano a una crociera sulla «Stefan Batory», non si sono più presentati a bordo, lunedì scorso, dopo una sosta fatta dalla nave ad Amburgo: lo ha annunciato oggi la guardia costiera tedesco-occidentale, aggiungendo che 24 dei profughi hanno fatto domanda di asilo politico alle autorità federali. La stessa fonte ha dichiarato che gli altri passeggeri, di cui per ora non si hanno notizie, si ritiene siano anch'essi rifugiati nella Germania federale.

Si è anche appreso che alcuni altri passeggeri della «Stefan Batory» (la quale, alla partenza, sembra avesse complessivamente a bordo 400 passeggeri, oltre a 300 uomini d'equipaggio) avrebbero abbandonato la nave in un precedente scalo, fatto nel porto di Oslo (ma la polizia norvegese non ha confermato la notizia). Altri, infine, hanno lasciato la nave durante uno scalo a Copenaghen, dopo la grossa defezione avvenuta ad Amburgo: in questo caso, la polizia danese ha confermato il fatto, rivelando che dodici passeggeri non sono ritornati a bordo (tre soli dei quali, tuttavia, si sono finora presentati per chiedere asilo politico). Secondo ulteriori notizie, raccolte ad Amburgo, Oslo e Copenaghen sembra che siano in tutto 81 i crocieristi polacchi che avrebbero abbandonato la «Stefan Batory» nel corso del suo viaggio.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

MICIDIALE INCENDIO A BORDO DI UN «BOEING 707» DELLA «PAN AM»

JET PRECIPITA IN FIAMME A PAGO PAGO: 91 I MORTI

L'aereo si è schiantato a un chilometro dalla pista - Dieci superstiti

Pago Pago, 31

Un «Boeing 707» della «Pan American» è precipitato oggi in fiamme, al momento di atterrare all'aeroporto di Pago Pago, nell'arcipelago delle Samoa, nel Pacifico meridionale: a bordo dell'aereo — che proveniva da Oakland, nella Nuova Zelanda, e doveva compiere altri scali a Honolulu e Los Angeles — c'erano 91 passeggeri e dieci membri dell'equipaggio: nello schianto, avvenuto a circa un chilometro dalla pista di Pago Pago, mentre sulla zona cadeva una fitta pioggia, 91 persone sono morte bruciate.

Dei superstiti, solo due hanno subito ferite di lieve entità: gli altri otto hanno riportato ustioni su più del 50 per cento del corpo e si dispera di salvarli. Un portavoce della «Pan American» ha reso noto che, poco prima della sciagura, il capitano del «Boeing», capitano Leroy Peterson (un americano), aveva comunicato alla torre di controllo di Pago Pago che a bordo si era sviluppato un incendio.

(Ansa - Upi - Reuter)

L'EPISODIO DI MOSCA

I DUE RUSSI LASCIANO l'ambasciata tedesca

Mosca, 31

I due sovietici di origine tedesca che ieri si erano rifugiati nella sede dell'ambasciata della Germania federale a Mosca (mentre altri quattro loro compagni non erano riusciti a entrarvi ed erano stati portati via dalla polizia) hanno lasciato volontariamente, stamane, la sede diplomatica: lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata, il quale ha affermato di non sapere se i due siano stati poi fermati dalla polizia sovietica.

I due — identificati per Margherite Gretzinger, di 48 anni, e Heinrich Gross, di 44 — volevano, con la loro clamorosa azione, protestare contro il rifiuto opposto dalle autorità di Mosca alla loro richiesta di trasferirsi nella Germania federale. Oggi, però, si sono lasciati convincere ad abbandonare la sede diplomatica. *(Ansa)*

RIMBALZANO ALLA DIREZIONE SOCIALISTA LE POLEMICHE SUL PRETESO «GOLPE»

DE MARTINO NEGA LE ACCUSE AL PSI DI ANTIMILITARISMO

Ammessa la gravità della situazione e la necessità di non creare ostacoli al governo Ma nel PSDI permane il malumore - Rumor vuole ancora una volta chiarire le posizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Nei partiti della maggioranza c'è stata oggi una intensa attività, per allentare la tensione e far rientrare la minaccia di dimissioni formulata dal ministro Tanassi con la nota lettera inviata a Rumor, in polemica con le posizioni antimilitariste del PSI, che il ministro della difesa ha valutato come un giudizio critico sul suo operato. Si può già considerare fallito il tentativo di esasperare il clima politico fino a determinare una crisi di governo, compiuto dai settori estremisti, che hanno a tal fine alimentato e «montato» le voci sul preteso tentativo di un «golpe militare».

De Martino, in un'ampia relazione svolta in apertura dei lavori della direzione socialista, ha buttato molta acqua sul fuoco. Il segretario del PSDI Orlandi ha preso atto della sterzata socialista, precisando che il suo partito non ha alcuna intenzione di drammatizzare. La segreteria democristiana ha invitato il presidente del consiglio a dedicare il prossimo vertice di maggioranza ad un chiarimento politico. Rumor ha ufficialmente fatto sapere che la riunione quadripartita, in programma per lunedì prossimo servirà, appunto, ad un esame generale della situazione politica.

Nell'incontro a quattro, seppure non verranno accantonati gli altri temi all'ordine del giorno, come i problemi e le scadenze relative al referendum sul divorzio, la situazione economica e la minaccia di sciopero generale, l'attenzione sarà dedicata soprattutto al tentativo di sgombrare il campo dalle polemiche tra le forze di centrosinistra. Fonti ufficiose della segreteria democristiana, nel confermare stasera — con significativa scelta di tempo — il pieno appoggio del partito a Rumor, ha sottolineato che il governo dispone di un'ampia maggioranza parlamentare e che, pertanto, ha la possibilità di affrontare i numerosi problemi economici e finanziari in attesa di soluzione, se ci sarà la volontà politica concorde dei partiti della coalizione.

De Martino è apparso oggi chiaramente intenzionato a non tirare la corda. Il segretario socialista — secondo alcune indiscrezioni — avrebbe aperto i lavori della direzione invitando tutti i presenti ad essere molto prudenti. E' significativo anche il fatto che il testo della sua relazione sia stato reso noto solo dopo un'attenta opera di revisione e limatura. Le stesse indiscrezioni rivelano che De Martino ha sottolineato la gravità della situazione, la complessità dei problemi da risolvere, la necessità di non creare falsi motivi di contrasti che intralcino l'azione del governo.

Altrettanto sintomatico è il fatto che nel testo della relazione ufficiale, dopo una serie di valutazioni sulla crisi economica, sui prezzi e sul pericoloso deficit della bilancia commerciale in linea con quanto detto da Giolitti ieri al senato e oggi alla direzione del partito, siano contenute frasi di netta smentita della posizione antimilitarista del PSI. De Martino ha definito «destituite di ogni fondamento le speculazioni intorno ad una pretesa attività del PSI contro le forze armate, che non esiste, né può esistere dopo la costituzione della Repubblica.

«Tali speculazioni rientrano — ha aggiunto — nel quadro di una pericolosa tendenza rivolta a contrapporre le forze armate ai partiti democratici della sinistra e a confondere giusti e doverosi rilievi su responsabilità di singoli con una pretesa ostilità preconcetta». Nel successivo dibattito, non sono mancati interventi, soprattutto di esponenti della minoranza e anche del vicesegretario Mosca, che hanno ribadito le note posizioni del PSI sulle voci di allarme generale.

Nel suo complesso, però, il partito ha sdrammatizzato. Altrettanto ha fatto, come si è detto, il socialdemocratico Orlandi, il quale ha dichiarato di prendere atto della lettera inviata ieri da De Martino a Tanassi e, in particolare, della precisione che «l'antimilitarismo socialista appartiene ad altre epoche storiche». Orlandi — a conferma del malumore che permane nelle file del PSDI — ha aggiunto, però, che «troppe prese di posizione emerse nell'ambito del PSI hanno costretto a registrare la proiezione nel presente di altre epoche storiche».

Anche il PCI sta facendo marcia indietro. Pecchioli, in un articolo scritto per «l'Unità» di domani, sostiene che i comunisti, nel riferire le notizie sul «golpe» da parte di elementi delle Forze armate «non hanno messo in dubbio la lealtà dei militari».

R. P.

MORO A TEHERAN



Telefoto Ansa-Upi
Teheran — Stretta di mano fra il ministro Moro e il presidente dell'ente petrolifero di stato dell'Iran, Manouche Ezbal

INCISIVO DISCORSO DEL PAPA AI MAGISTRATI DELLA SACRA RO

PAOLO VI PRECISA A D'AVAC LA LEGISLAZIONE SUL MATRIMONI

Criticato l'intervento dell'ex rettore che aveva definite «anacronistic le norme canoniche sulla famiglia - Prossima una formulazione mode

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

Un discorso incisivo e pronunciato con accento deciso, quello che il Papa ha rivolto stamane ai magistrati della Sacra Rota, convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza dell'apertura dell'anno giudiziario. Punti salienti: un richiamo al senso religioso del giudice ecclesiastico, attraverso una citazione del giurista laico Pier Calamandrei, e una presa di posizione critica nei riguardi del recente discorso, nella sede del Vicariato, del canonista professor Agostino D'Avack, ex rettore dell'università di Roma.

Ha fatto sensazione, negli ambienti forensi ecclesiastici, questo diretto intervento polemico di Paolo VI, piuttosto inconsueto nella tradizione vaticana. E' vero che nel discorso papale il nome del professor D'Avack non è stato pronunciato, ma è altrettanto vero che i riferimenti sono stati evidentissimi. Come si ricorderà il professore, alla presenza del Cardinale Poletti, aveva detto tra l'altro che il codice canonico vigente è in netto contrasto con il Concilio per le norme sul matrimonio, definendolo tra l'altro «decrepito, anacronistico e paradossalmente disumano».

Paolo VI ha invece chiesto fiducia nella legislazione della Chiesa e ha aggiunto: «Non possiamo nascondere la sorpresa non solo da noi provata per l'eco a noi giunta di alcune espressioni di critica, eccessiva nelle forme e non del tutto fondata nella sostanza, circa la presente legislazione canonica sul matrimonio, pronunciate da persona molto autorevole e in una sede e in un'occasione quant'altre mai degna di più riverente e obiettivo linguaggio. E' noto l'episodio; e vi accenniamo appena affinché anche voi, esperti e interessati quali siete alla materia, sappiate che noi non possiamo condividere alcuni giudizi ivi pronunciati sulla disciplina vigente nella Chiesa, su tema di tanta importanza».

Il Papa, sempre riferendosi alle parole pronunciate da D'Avack, ha rilevato, poi, che a «alle note negative di quel discorso seguono quelle positive, delle quali prendiamo nota con leale riconoscenza; ma a noi pare che i valori affermati in queste seconde piuttosto che confermare le prime le rettifichino; cosicché il risultante giudizio di merito sulla vigente legge canonica del matrimonio merita per essa ancor oggi fiducia, come interprete e tutrice di norme sacre e fondamentali per l'uomo, per il matrimonio, per la famiglia, per la società; anche se, conforme alle norme del recente Concilio, tali norme speriamo presto saranno formulate in più completa e moderna legislazione».

Nella prima parte del discorso, dedicato alla dignità e al «senso sacrale» della funzione giudiziaria, Paolo VI, richiamandosi alla «coscienza del magistrato», ha letto una pagina «di un illustre maestro del foro civile italiano, da non molto tempo scomparso, Piero Calamandrei» il quale scrisse tra l'altro che «tra il rito giudiziario e il rito religioso esistono parentele storiche molto strette».

A. Paglialunga

D'ACCORDO CON LE TESI PROPOSTE DA LAMA

LA UIL È FAVOREVOLE ALLO SCIOPERO GENERALE

E' ritenuto necessario il confronto con il governo Nella Cisl perplessità della consistente minoranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Ormai è difficile che lo sciopero generale proposto dalla Cgil possa essere evitato. Oggi infatti anche la Uil ha preso posizione a favore, mentre nella Csil si è continuato a discutere fino a notte inoltrata. La segreteria della Uil, dopo una consultazione con i rappresentanti delle categorie, ha emesso un comunicato nel quale si dice che la confederazione «ritiene che il confronto con il governo e, soprattutto, nell'attuale fase di duro scontro con il padronato, sia necessario promuovere in tempi ravvicinati una azione generale di sciopero di tutto il movimento, da decidere da parte della federazione unitaria, per realizzare una spinta dei lavoratori, capace di vincere le resistenze che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi del mondo sindacale e riportare ad unità le azioni sindacali in corso».

La Uil, dunque, ritiene opportuna la mobilitazione generale dei lavoratori. La Cisl, anche se non giungerà a un documento ufficiale al termine del convegno delle strutture periferiche della confederazione, è indirizzata anch'essa verso lo sciopero, ma solo dopo aver valutato la loro disponibilità a intervenire sulle proposte della federazione unitaria. Questo almeno, stando al discorso fatto da Macario.

Ciò non significa infatti che questa sia l'opinione di tutti gli iscritti al sindacato cattolico: i contrasti sono forti, e anche oggi i rappresentanti della minoranza, seguace di Scalia, hanno criticato l'eventualità dello sciopero generale. Quanto alla Cgil, è caduta la proposta di fare uno sciopero anche prima dell'incontro dei sindacati con il governo (che è stato fissato ieri per l'8 febbraio). Questo significa, a detta degli osservatori, che all'interno del movimento sindacale è prevalsa l'opinione di non impostare lo sciopero in termini di scontro frontale con il governo, ma in termini di «spinta», come dice il documento della Uil, alla risoluzione dei problemi dei lavoratori.

Comunque, la decisione definitiva si avrà dopo l'incontro con il presidente del consiglio, nel corso del direttivo della federazione unitaria fissato per il 12 ed il 13 febbraio. Intanto già domani i tre segretari della Cgil, della Cisl e della Uil si incontreranno.

M. A.

Accordo per i dipendenti delle pompe di benzina

Roma, 31

Dopo una serie di incontri avvenuti al ministero del lavoro dal luglio del 1973, con la partecipazione del sottosegretario Foschi, e a seguito di un recente intervento presso i gestori dello stesso ministro del lavoro, oggi è stato firmato l'accordo tra le associazioni dei gestori di carburanti.

I termini principali dell'accordo, informa un comunicato ministeriale, firmato alla presenza dell'on. Foschi, riguardano: le classificazioni professionali, l'orario di lavoro ordinario e straordinario, la durata e la distribuzione delle ferie, nonché i minimi retributivi e le modalità di raggiungimento degli stessi.

(Ansa)

SCIOPERI ALLA FIAT

Torino, 31

Tre ore di sciopero per ciascun turno sono state organizzate oggi dalla Federazione lavoratori metalmeccanici negli stabilimenti Fiat «ricambi» e «Spa Stura». Secondo quanto comunicato dalla Fiat, all'agitazione, che aveva lo scopo di sollecitare la ripresa della trattativa per il contratto aziendale, non hanno preso parte 5827 dipendenti (il 54,2 per cento dei 10.757 in forza).

La Fim ha invece comunicato che l'adesione degli operai è stata superiore al 95 per cento e che, in parecchi casi, anche gli impiegati si sono uniti alla protesta; durante lo sciopero, informa inoltre il sindacato, sono state fatte assemblee e migliaia di scioperanti hanno dato vita a cortei all'interno degli stabilimenti.

E ALL'ALFA ROMEO

Milano, 31

I lavoratori degli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e Arese hanno continuato anche oggi la loro agitazione per la soluzione delle vertenze aperte per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Nei due stabilimenti — come informa un comunicato delle organizzazioni sindacali — sono state fatte due ore di sciopero nel corso delle quali si sono svolte assemblee.

ENNESIMO SEQUESTRO DI PERSONA PORTATO A TERMINE PRESSO GIOIA TAURO

Ricco possidente rapito da tre banditi in Calabria

I malviventi lo hanno atteso davanti la sua casa - Il giovane avrebbe tentata una reazione Con una macchina sono poi partiti a tutta velocità verso l'Aspromonte - C'era un testimone

Reggio Calabria, 31

Ennesimo sequestro di persona in Calabria. La vittima è questa volta un giovane professionista, figlio di un ricco proprietario terriero della Piana di Gioia Tauro, Agostino Gerace di 32 anni. L'uomo è stato rapito ieri sera nei pressi della sua abitazione, sulla statale 18: mentre stava per aprire la porta d'ingresso è stato avvicinato da un'auto dalla quale sono scesi due uomini. Gerace è stato immobilizzato e costretto a salire sulla vettura, guidata da una terza persona. L'auto si è diretta a tutta velocità verso l'Aspromonte.

Il padre del giovane, Luigi, sceso poco dopo in strada ha trovato l'auto del figlio, una Porsche, con lo sportello aperto e la radio accesa. A terra è stata trovata una pistola della quale risulta cancellato il numero di matricola. Luigi Gerace ha immediatamente informato polizia e carabinieri che per tutta la notte hanno fatto ricerche, ma senza esito. L'automobile del dott. Gerace è stata portata al comando carabinieri per essere esaminata dalla «scientifica». Sui sedili dell'autovettura sono state trovate alcune macchie di sangue. Si presume quindi che il dott. Gerace abbia tentato una disperata resistenza e che i banditi lo abbiano colpito con qualche oggetto, che potrebbe anche essere la pistola trovata per terra vicino all'automobile.

I familiari del professionista parlando con un giornalista, si sono mostrati preoccupati per la salute del rapito. «Egli — hanno detto — è ancora convalescente da una malattia e non potrebbe affrontare i disagi di una prigionia in montagna o, comunque, in luogo disagiato». In casa del padre del dott. Gerace si attende accanto al telefono un'eventuale chiamata dei rapitori. Finora però non si è avuta alcuna richiesta di riscatto.

Polizia e carabinieri, intanto, stanno esaminando le dichiarazioni di un testimone, del quale per motivi di sicurezza non è stato né sarà comunicato il nome, che avrebbe assistito alla fuga dei banditi e avrebbe anche rilevato la targa della loro automobile. L'autovettura, che si presume sia stata rubata, non è stata ancora ritrovata.

Luigi Gerace, il padre della vittima, è uno degli uomini più ricchi del paese. Agostino Gerace è il diciottesimo dei sequestrati calabresi dal 2 luglio 1963, quando fu rapito l'industriale reggino Ercole Versace. L'ultimo rapimento, prima di quello di stanotte, è avvenuto sei giorni fa a Decollatura, in provincia di Catanzaro. Il sequestro è stato di breve durata: l'ostaggio è stato rilasciato in meno di ventiquattr'ore. Il dott. Agostino Gerace, laureato in legge, non è sposato, e si occupa dell'amministrazione delle proprietà della sua famiglia: frantoi per la produzione e raffinazione dell'olio d'oliva, terreni coltivati, e agrumeti.

Uno zio di Agostino Gerace, Domenico Gerace, di 60 anni, fu ucciso otto anni fa da un presunto capo mafioso di Cittanova, Antonio Albanese. L'omicidio fu commesso perché il possidente si era rifiutato di dare in affitto alcuni uliveti a contadini della zona; un anno prima, per motivi che non sono mai stati chiariti, era stato ucciso un cugino del sequestrato, Girolamo Gerace, di 45 anni. Negli ultimi tempi la famiglia di Gerace avrebbe ricevuto numerose lettere anonime minatorie. Gli investigatori, tuttavia, escludono che il particolare possa avere qualche connessione con il sequestro della scorsa notte.

Le indagini, alle quali partecipano polizia e carabinieri sono dirette dal procuratore capo della Repubblica di Palmi, dott. Sposato. Dalle nove di questa mattina alle battute partecipa anche un elicottero dei carabinieri che perlustra il Palmese e la Piana di Gioia Tauro, fino alle prime alture dell'Aspromonte, dove i rapitori potrebbero condurre il possidente rapito.

(Italia)



Telefoto Ansa
Agostino Gerace

HA UNA SANGUINOSA CONCLUSIONE IL COLPO TENTATO IN UNA GIOIELLERIA

Si sparano rapinatore e vittima a Milano: entrambi in fin di vita

L'orefice, affrontato da due malviventi, ha aperto il fuoco, ma poi è rimasto ferito al torace - Ha solo 17 anni il bandito colpito dai sei proiettili all'addome e alle gambe

Milano, 31

Un tentativo di rapina si è concluso col ferimento piuttosto grave di due persone: il proprietario di una gioielleria e uno dei rapinatori. Il primo è stato colpito al torace e l'altro all'addome. Il fatto è avvenuto nella gioielleria di Eugenio Celsi, di 44 anni, in via Teano. Poco prima della chiusura, nel negozio hanno fatto irruzione due malviventi, armati di pistola e mascherati con passamontagna. «Mani in alto, è una rapina», ha intimato uno dei banditi al gioielliere che era solo in quel momento.

Celsi non si è lasciato intimidire e con mossa rapida ha afferrato una pistola che teneva nel cassetto ed ha sparato contro gli aggressori. Uno dei banditi, a sua volta, ha sparato contro il gioielliere. Mentre Celsi si accasciava ferito, i due rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto, sulla quale era ad attenderli un complice. Celsi è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Niguarda e ricoverato con riserva di prognosi. Alcuni minuti dopo, davanti al pronto soccorso dello stesso ospedale, è stato scaricato da una vettura, poi ripartita velocemente, un giovane ferito da un colpo di pistola all'addome, il quale ha detto di chiamarsi Antonio Cassandra, di 17 anni, originario di Tursi (Matera), e abitante a Milano. La polizia è convinta che si tratti del rapinatore ferito dal Celsi.

I due feriti sono praticamente in fin di vita. Il gioielliere è stato raggiunto da quattro colpi di pistola che hanno ferito al torace, all'addome, a un gomito e a una gamba. Il rapinatore da sei proiettili: all'addome e alle gambe. La squadra mobile ha recuperato nel negozio due pistole: una «Beretta» calibro 7,65, di proprietà di Eugenio Celsi, e una «Walter» calibro 22 che apparteneva al bandito ferito. Gli investigatori hanno accertato che contro il gioielliere ha sparato anche l'altro rapinatore.

(Ansa)

DAVANTI LA CASSAZIONE la vicenda di Perrone

Roma, 31

Le sezioni unite civili della Corte di cassazione, presiedute dal consigliere Pece, hanno oggi preso in esame il regolamento di giurisdizione proposto durante la vertenza del «Messaggero». L'estate scorsa il pretore Fucilli ordinò che fosse annullato il licenziamento del direttore Alessandro Perrone per violazione dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori (ritorsione sindacale).

Quando l'ordinanza del pretore fu trasmessa al tribunale affinché Perrone fosse reintegrato quale direttore responsabile nell'apposito registro della stampa, l'allora presidente capo del tribunale, Angelo Iannuzzi, si rifiutò di eseguire l'annotazione. Nel frattempo i legali della società editrice del «Messaggero» presentarono appello contro la decisione di Fucilli dinanzi alla sezione del lavoro del tribunale.

A questo punto gli avvocati della Federazione nazionale della stampa e quelli della Federlibro-Cisl proposero ricorso in Cassazione affinché stabilisse se il pretore aveva la facoltà di disporre direttamente il cambiamento del nome di Barzini con quello di Perrone nel registro della stampa o se invece tale compito spettava esclusivamente al presidente capo del tribunale. Nel presentare il regolamento di giurisdizione, gli avvocati dei sindacati chiesero e ottennero che il tribunale sospendesse la causa di appello contro l'ordinanza di Fucilli.

(Ansa)

BREVE SOSTA di Mintoff a Roma

Roma, 31

Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, è giunto stamane a Roma in volo da La Valletta. E' ripartito nel primo pomeriggio per Il Cairo, dove si tratterrà alcuni giorni in forma privata.

(Ansa - Italia)

A pagamento in clinica i convenzionati Enpas

Roma, 31

L'Associazione italiana della ospedalità privata informa che a partire da domani 1 febbraio gli assistiti dell'Enpas saranno tenuti a corrispondere un'integrazione di sette mila lire al giorno per eventuali ricoveri in clinica. L'integrazione si riferisce al ricovero in corsia.

I rapporti tra Enpas ed Aiop erano disciplinati, fino all'inizio del 1973, da una convenzione che è scaduta e non è mai stata rinnovata. L'Aiop, ritenendo di avere esercitato ogni tentativo possibile e utile al rinnovo della convenzione, ha ritualmente comunicato all'Enpas a metà gennaio la proprio decisione di procedere, dal 1.o febbraio, al ricovero degli assistiti Enpas solo dietro pagamento della differenza.

(Italia)

IL PROBLEMA DEL PREZZO DEI QUOTIDIANI

Rinnovate le richieste di aumento dei giornali

«Dolomiten» e «Primorski» alla commissione

Roma, 31

L'on. Alberto Ciampaglia, della direzione del PSDI, ha presentato al presidente del consiglio dei ministri un'interrogazione per sapere «se, tenendo conto che vi è stato in questi giorni l'ennesimo aumento del prezzo della carta, cresciuto in maniera assai sensibile, non sembra opportuno aderire alle sollecitazioni che vengono da più parti concedendo il richiesto aumento dei quotidiani a 120 lire. L'impossibilità di chiudere i bilanci in pareggio è stata ormai dimostrata e ogni atteggiamento preclusivo nei confronti dell'aumento dei quotidiani favorisce la concentrazione delle testate. Nelle presenti condizioni — prosegue l'on. Ciampaglia — solo i grandi gruppi industriali sono in condizione di mantenere il controllo dei quotidiani; e questo va a detrimento della libertà di stampa».

Anche il sen. Valitutti (PLI) ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio «per conoscere il pensiero del governo sull'opportunità di affrettare le decisioni concernenti il prezzo di vendita dei giornali in una situazione che sta diventando insostenibile e che fa pendere sulla libertà di stampa pericoli sempre più gravi e consistenti».

Frattanto si è appreso che la prossima settimana la commissione interni della Camera proseguirà la sua indagine conoscitiva sui problemi della stampa di informazione convocando a Montecitorio i direttori e i comitati di redazione dei seguenti giornali: «Dolomiten» (Bolzano), «Primorski dnevnik» (Trieste), «Roma» (Napoli), «Giornale di Sicilia», (Palermo), «Arena» (Verona), «Nuova Sardegna» (Sassari), «Prealpina» (Varese), «Provincia» (Como), «La Gazzetta del Sud» (Messina).

(Ansa)

Dalla prima pagi

APPELLO

questo Rumor ha parlato d esigenza di un nuovo impeg nella lotta agli squilibri re nali, settoriali e sociali. La stra struttura produttiva è toposta ad una «tensione to acuta» per la tempesta netaria, l'aumento del pre del petrolio e quello altretto sensibilissimo di altre ma rie prime, che incidono su economia in trasformazione me la nostra e sulla bilan dei pagamenti.

Per questo occorre «evit ogni indulgenza alle prome demagogiche» e sarebbe perdonabile errore guardare problemi con l'occhio chi del corporativismo o sul tro dei piccoli vantaggi imm diati». «In questo contesto ha aggiunto Rumor — appa non più rinviabile una presa coscienza che non è possib per nessuno scaricare su a la propria parte di responsa lità. Sacrifici anche pesanti ha concluso estendendo cos suo appello ai settori politici ai sindacati — sono necessa ed inevitabili, così come so necessari coraggio, fantasia un impegno di seria labor sità».

R.

MORO

dai monti Zagros; Hoveyda ricordato che «è stata pro l'Eni, nel 1957, a spezzare monopolio del "fifty-fifty", tando in pratica la partec zione iraniana al 75 per cen Attualmente è in progetto gasdotto, che dovrebbe trasp tare gas iraniano in Italia, traverso circa 4500 km; si p di 20 miliardi di metri c all'anno. L'Eni è anche inte sata alle gare per attività ricerca in una vastissima a Hoveyda ha affermato che, colloqui con Moro, è stato sato in rassegna tutto il ve glio delle possibili forme cooperazione italo-iraniane andamento dell'interscambio nel 1972, ha raggiunto i 302 liardi di lire: il primo minis per quanto riguarda il petro non ha però fatto alcun ac no all'accordo (di cui si parlato nei giorni scorsi) in se al quale l'Italia otterre dall'Iran una fornitura sup mentare di 17 milioni di nellate di greggio. Proprio al suo arrivo a Teheran, M aveva detto, rispondendo domanda di un giornalista, previsioni al proposito non potevano fare: «I nostri a iraniani — aveva rilevato ministro italiano — già rifo scono in maniera notevole Italia, e un'importante colla razione petrolifera fra Itali Iran si svolge già in molti tori». «Non sono in grado aveva ancora detto Moro — precisare alcuna cifra; com que anche il tema delle fo ture di petrolio sarà prese nei nostri colloqui».

Alla fine della sua odie conferenza stampa, il primo ministro iraniano ha ricordato le possibilità d'investimento ferte dall'Iran sono enormi, to anche che esistono nel se condizioni di stabilità p tica»: l'Iran — ha detto veyda — svolge un ruolo bilizzatore in questa regi del mondo, e in meno di generazione sarà la quinta g da potenza del mondo; dal to di vista militare, infine, «deve difendere la regione Golfo Persico, che è la sua na giugulare economica e dev'essere aperta al commer internazionale» (da notare il governo di Teheran dest il 28,8 per cento del proprio lancio alle spese militari, o tro il 30,8 destinato all'eco mia). Le previsioni dei gov nanti iraniani, sono forse o mistiche, come le valutazi del reddito pro-capite (che condo statistiche ufficiali, monterebbero a 850 dollari quelle del tasso di crescita per cento secondo le stesse ti), ma è evidente che in paese così proiettato verso futuro una missione come q la di Moro non potrà che tribuire a sviluppare la co razione italo-iraniana. Da T ran, Moro ripartirà domat diretto nell'Arabia Saudita.

(Ita

LA CONTINGENZA: certi sei punti in più

Roma, 31

La commissione per gli in dici del costo della vita si riunita — come preannuncia to — stamane nella sede del l'Istat, per esaminare i dat relativi al mese di dicembr 1973.

Secondo le rilevazioni del la commissione, il costo del la vita «sindacale» è aumen tato nel mese di dicembre dell'1,8 per cento rispetto a mese di novembre e l'indice base maggio-giugno 1956=10 utilizzato per il calcolo dei punti di contingenza, è pas sato da 213,34 a 217,92.

In conclusione — si affer ma negli ambienti sindacali — lo scatto di sei punti del l'indennità di contingenza nel il trimestre febbraio-aprile è certo; per vedere se ce ne sarà un settimo, bisognerà aspettare che la commission si riunisca nei primi giorn di febbraio, per valutare dati relativi alla prima quin dicina del mese di gennaio.

(Ansa)

DALLA RIVISTA DEI GESUITI UNA PESANTE DENUNCIA

Un grave scandalo italiano l'impotenza davanti alla mafia

«I criminali agiscono nella convinzione di rimanere impuniti»

Roma, 31

Lo «scandalo più grave» dell'amministrazione della giustizia in Italia è «la sua impotenza di fronte alla mafia», un'associazione a delinquere assolutamente atipica, che non deve trovare tolleranza nel potere politico e deve essere combattuta con una legge speciale. Questo è l'autorevole parere espresso dalla «Civiltà cattolica», che dedica l'editoriale dell'ultimo numero alla sempre crescente criminalità nel nostro paese.

«I criminali — scrive la rivista dei gesuiti — agiscono nella convinzione di rimanere impuniti, sia per le obiettive difficoltà di movimento e di intervento tempestivo delle forze di polizia nei grossi centri, sia per la mancanza di efficaci misure di prevenzione, sia per la possibilità di agire di sorpresa e di allontanarsi rapidamente dal luogo del delitto facendo perdere immediatamente le proprie tracce.

«Quanto questa convinzione sia fondata, lo mostra il fatto che per i delitti contro il patrimonio la percentuale di impunità è superiore a quella già altissima, si tratta del 50 per cento, che caratterizza gli altri reati». Di fronte al dilagare della criminalità in forme tali da costituire una minaccia per ogni cittadino, insorgono sentimenti di diffusa inquietudine; di impotenza e di rassegnazione; e di rabbia contro lo Stato che dà «l'impressione di voler tutelare più i diritti dei criminali che quelli dei cittadini col fare leggi che rendono più difficile l'azione della magistratura, oppure vanificano il massacrante lavoro della polizia».

Sull'onda di questi sentimenti, rileva la «Civiltà cattolica», «si fa lidea che per combattere in maniera efficace la criminalità moderna, che non solo è agguerrita e potentemente organizzata, ma è anche estremamente rapida e decisa a tutto, anche a uccidere, a mutilare, a far soffrire pene inenarrabili a bambine, a donne, a persone anziane e ammalate, non bastano né "questo" Stato né "questa" magistratura, né "questa" polizia; ci vuole uno Stato ben altrimenti "forte". Si ricorda a tale proposito che la mafia in Sicilia fu duramente repressa durante il fascismo, né prima né dopo».

Queste e altre considerazioni, come per esempio il fatto che «un mafioso di gran classe, come Luciano Liggio» si è reso uccel di bosco sotto il naso della polizia, fanno pensare a un'impotenza dello Stato democratico di fronte alla criminalità organizzata. Questa conclusione, grave, deve far riflettere coloro che hanno a cuore la sopravvivenza della democrazia in Italia.

EMESSI DALLA PROCURA DI ROMA CONTRO PERSONAGGI DI PADOVA

CINQUE AVVISI NELL'INCHIESTA SULLA RICOSTITUZIONE DEL «PNF»

Per la «Rosa dei venti» forse altre comunicazioni a carico di ufficiali

Padova, 31

Nell'ambito delle indagini sulle «piste nere» e sulle loro ramificazioni, cinque avvisi di procedimento sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Roma contro altrettante persone di Padova. Tra i personaggi chiamati in causa figura Massimiliano Fachini, consigliere comunale del MSI-DN di Padova, uno degli amici di Franco Freda.

Come è noto, l'esponente del MSI, assieme a Freda, è stato indiziato dal giudice istruttore di Milano, dottor D'Ambrosio, per l'omicidio di Alberto Muraro, il portinaio del grande caseggiato di piazza Insurrezione di Padova, dove abita anche il Fachini, caduto nella tromba delle scale in misteriose circostanze. Di Massimiliano Fachini non si sa nulla dal giugno dello scorso anno, quando il giovane sparì dalla circolazione dopo che gli era giunta una comunicazione giudiziaria da parte del magistrato milanese il quale avrebbe dovuto interrogarlo in merito ad accertamenti di carattere tecnico su ordigni esplosi a Roma e a Milano.

Sempre a Padova nell'inchiesta sulla «rosa dei venti» sarebbero stati coinvolti altri personaggi. Secondo una notizia, che però non è stata confermata dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino (il magistrato, che sta indagando sull'organizzazione di estrema destra) sarebbero state emesse altre comunicazioni giudiziarie, quattro delle quali riguarderebbero ufficiali dell'esercito residenti a Verona. Uno di loro dovrebbe essere interrogato domani: sarebbe un maggiore.

Proseguono, frattanto, gli interrogatori degli arrestati. Ieri sera il giudice istruttore ha sentito Sandro Rampazzo, di 33 anni, di Padova, arrestato il 19 ottobre 1973 a Torre del Lago (Lucca) mentre viaggiava su un'automobile sulla quale c'erano armi e munizioni. E' stato interrogato anche il consigliere provinciale del MSI-DN di Genova avv. Giancarlo De Marchi.

Il dott. Tamburino ha ascoltato anche, in qualità di testimone, un medico di Padova, un aiuto neurochirurgo del quale non è stato reso noto il nome. Al neurochirurgo farebbe riferimento una lettera che il dott. Giampaolo Porta Casucci, il medico di Ortonovo che ha dato il «via» alla clamorosa inchiesta con la consegna del «dossier» sull'attività della cellula, aveva inviato molto tempo fa a Dario Zagolin, di 39 anni, un commerciante di Padova accusato poi di associazione sovversiva e colpito da mandato di cattura. Come è noto, Zagolin è scomparso.

(Ansa)

Il senso della montagna

CAPITA di rendersi conto della presenza di una cosa quando questa cosa viene a mancare. Come se l'importanza delle cose si potesse avvertire solo dal vuoto che lasciano. «Rientrare in porto» per esempio, era una frase che avevo detto tante volte, ma non avevo mai vissuto e fatta mia. La compresi solo in mare aperto, in un giorno di burrasca, a miglia di distanza dalla costa e da ogni porto sicuro. Allo stesso modo mi sembrò di capire il senso sconfinato della parola «mare» durante una malattia che mi costrinse per giorni in una stanza senza orizzonti. Che strano: prima impariamo a parlare, e solo poi impariamo il senso delle parole. Un senso che, per chissà quale arcano intrigo, si afferra solo a distanza di tempo e di spazio, e, quel che è ancora più strano, involontariamente. Forse perché gli opposti si chiamano. I tuoi occhi suggeriscono orizzonti e gli orizzonti fanno pensare ai tuoi occhi. I tuoi capelli fanno pensare al grano. Il grano fa pensare ai tuoi capelli. I tuoi capelli mi hanno fatto capire il grano e il grano mi ha fatto capire il senso dei tuoi capelli.

* * *

Fu su un treno in corsa sulla pianura che compresi per la prima volta il senso della parola «montagna». Aprii il finestrino sulla grande notte umida e respirai. L'immagine venne, quasi che inspirare e ispirarmi fossero stati per me in quel momento la stessa cosa. L'immagine venne e fu la pianura a suggerirmela con il suo odore pesante di erba, di bestiame e di binari morti. La pianura non è montagna ma presentimento della montagna. Per questo la evocò. Sognai una montagna desolata, lisciata da innumerevoli inverni, con i suoi alpeggi abbandonati, i suoi roccioni granitici, col muschio, gli sfasciumi; una montagna dalla presenza grave e triste. Una distesa ondulata, abitata solo dal vento delle alte quote. In quella montagna negata all'uomo mi ritrovavo nel più assoluto silenzio. Potevo dominare tutta la distesa davanti a me.

Ero solo, piccola isola di pensieri e di calore, col mio bagaglio di immagini e di fede. In quel mondo dove non c'era nulla da vedere o da ascoltare il mio pensiero si irradiava senza ostacoli e dava un senso a quel silenzio. Ci sono mille tipi di silenzio. C'è il silenzio dell'attesa se si aspetta qualcuno. C'è il silenzio dell'inquietudine quando si avvertono sulle cime i segni impercettibili del maltempo. C'è il silenzio della tranquillità quando si accende la pipa sulla porta del rifugio al termine di una lunga fatica.

Quel mare indistinto di pietre, a seconda dei miei sentimenti e dei miei desideri, si articolava, intesseva trame segrete di direzioni e di centri, assumeva forme e rilievi a prima vista invisibili. Riempivo quel silenzio e quel deserto col mio pensiero. Vedevo e udivo il mio pensiero. Il mio pensiero si proiettava in quelle altezze senza voce come su uno schermo perfettamente bianco.

Ero di fronte al mio pensiero. Ero solo, di faccia a me stesso, come in uno specchio. Mi percepii così completamente in tutto il mio esistere fisico e spirituale, mi sentii così piccolo tramite di forze e di sollecitazioni invisibili, segnali lanciati nella notte, che mi vidi così interamente, che ebbi paura. Compresi allora perché avevo bisogno delle altezze. Lo compresi in quel treno in corsa sulla pianura.

In montagna, valgo quanto vale la mia fede. Quanto valgono le mie convinzioni e i miei pensieri. E' il mio pensiero che varca il limite, prima ancora dei miei ramponi e della mia piccozza. E' la mia fede che vince il silenzio allucinante delle alte quote. E' la mia fede che riscalda la malinconia di un bivacco. Che traccia la via da seguire. E' la mia fede che dà un senso alle altezze. E sono le altezze che permettono alla mia fede di specchiarsi in se stessa.

* * *

Un vecchio che abitava in una grande pianura mi disse: «Non capisco le palestre, gli allenamenti. Quelli che si macinano chilometri d'automobile per scalare dei surrogati di montagna. Fanno di una fede un feticismo. Addomesticano la montagna. Io vivo in un paese piatto. La grande pianura è un'ossessione. Allora la fantasia i monti li inventa, ingigantisce il sassolino, la gobba del terreno. Le montagne non ci sono, per questo amo la montagna, perché la capisco standole lontano. Perché la scalo dopo averla desiderata».

«Quanto più la montagna sarà relegata nel profondo, in un cantuccio nascosto del cuore, tanto più nel cuore si alzeranno le montagne. Scalatore è chi sogna e chi aspetta, chi sa che da qualche parte, nel fondo di qualche valle sconosciuta, c'è una cima che lo aspetta. Scalatore è chi sa attraversare la pianura, chi va pellegrino, in povertà, in umiltà. Noi si andava in bicicletta. E la bicicletta non era solo un allenamento, era anche e soprattutto una preparazione spirituale. Un allenamento all'umiltà. Facevamo centinaia di chilometri per una sola montagna. La gioia della scalata non cominciava allora quando mettevamo le mani sulla roccia, ma molto prima, quando inforcavamo la bicicletta sotto la porta di casa mia. No, ciò che conta in noi non è la montagna, ma la religione della montagna. Oggi sono vecchio, in montagna non ci posso più andare. Ma mi sento ancora alpinista, perché la religione è rimasta. Potrebbe essere un grande alpinista anche uno che non è mai stato in montagna e ne ha soltanto sentito parlare».

* * *

Fu quel giorno al bivacco Carpano, dopo sei ore di traversata dalla Valnontey. Avevamo vagato per un tempo infinito su quella pietraia e non riuscivamo a trovarlo. Sentivamo la pioggia cadere, vasta come su tutta la terra. Stava facendosi buio e del bivacco nemmeno l'ombra. Eppure non doveva essere lontano. Ci fu una breve schiarita che ci fece apparire, falsamente vicina, la selvaggia gola superiore di Money, con in cima il ghiacciaio che mostrava le sue prime lingue nerastre. La montagna era pesantemente incappucciata di neve fresca e non c'era pietra che cadesse.

Poi fu di nuovo il grigio e il silenzio. Consultammo a lungo la carta. Eravamo scesi oltre il colle del Gran San Pietro esattamente quanto indicato, e poi avevamo traversato a destra. Il bagliore violetto di una folgore proiettò da ovest le ombre gigantesche della becca di Gay e della cresta degli Apostoli. Bisognava far presto. Un lamento lungo si stava impossessando della montagna. Sentivamo le cascate d'acqua tuonare nei colatoi. Le nostre anime erano intirizzite con l'approssimarsi delle tenebre. Quel piccolo bivacco era per noi un desiderio e una fede.

Lo trovammo perché ebbimo fede. Lo trovammo e mai reggia fu più bella. Una capanna di legno marcio, un metro e mezzo per due, da non poterci stare in piedi. Una scrollata alla porta e la tempesta e la notte erano fuori. Avevamo vinto perché avevamo vegliato e avevamo sentito la responsabilità uno dell'altro. Tirammo fuori dal sacco vestiti asciutti, tabacco asciutto, fiammiferi asciutti. E allora la fiamma si fece strada nel buio come una regina e fece del nostro un regno. Quanto più valore ebbe quel piccolo e incerto calore ricreato a fatica in un ambiente ostile! E tu, piccolo tesoro, non ti desiderai mai tanto come sapendoti lontana, come sapendo che il cammino che mi separava da te sarebbe costato ancora fatica e rischio.

* * *

Il gusto della conquista. Il nodo di un lungo desiderio che si scioglie. Per natura l'uomo ama solo ciò che si è conquistato, non ciò che possiede senza fatica. Poi la «razionalità» gli ha insegnato che la strada più comoda è anche la migliore. E così ha dimenticato che se vuole uscire dall'insoddisfazione cronica in cui lo confina la civiltà del benessere, deve essere sempre pronto a giocare ai dadi tutto ciò che ha. Come una donna. Non ti illudere di averla per sempre. Devi saperla desiderare e riconquistare ogni giorno.

Per questo ho scelto la montagna. Per riprovare il gusto della vita, questo lusso dell'esistenza. Il gusto delle cose semplici. Dire prego, grazie, salve, buona fortuna. Pulire il bracere, tagliare la legna, disporla sul fuoco. Riempire il tegame, proteggerlo dal vento, soffiare sulla fiamma, sentirla crepitare. Attizzare la brace, senza parlare, mangiare il proprio piatto di minestra in silenzio, con gesti ponderati e lenti. Il piacere di ripetere i gesti di sempre, perché in fondo sono i riti di sempre. Sentire tutte le esistenze che prima di me hanno compiuto questi gesti. L'assenza del tempo. Quando ogni atto acquista significato.

Me ne ritorno a valle col sacco floscio sulle spalle. Passo le morene, le abetaie, le querce. Rientro in un mondo di morti. In mezzo a fantasmi che non sanno più benedire il miracolo del sole ogni mattina. Tiro fuori dal sacco il mio ultimo tozzo di pane, lo benedico, lo mangio e lo sento entrare in me come una benedizione. Ora sono pronto a riaffrontare la vita, senza più trovare negli altri l'alibi della mia debolezza.

Paolo Rumiz



Telefoto Upi

Dillon — Indubbiamente è un originale il signor Stuart Gordon, qui ripreso presso la casa che egli si è costruito in poliuretano espanso, cui ha dato il nome di «Ensculptic VII»: ora pensa di costruire in serie edifici del genere e di venderli in tutto il mondo a un terzo del prezzo delle case normali

MANIFESTAZIONI ANTICHE E MODERNE NELLA «MARCA GIOIOSA E AMOROSA»

Oltre sette secoli e mezzo fa il «Castello d'amore» a Treviso

Ma il torneo tra friulani, baldi veneziani e padovani animosi si trasformò presto in una zuffa che sfociò in una dichiarazione di guerra - Una mostra etico-didattica dedicata alla casa

Nel maggio del 1924 tornava a casa, dopo un lungo cammino trascorso tra le gioie e i dolori d'amore e immersa nella gloria dell'arte scenica, la «divina» Eleonora. La Duse, la più grande tragica di tutti i tempi, tornava in Italia per riposare finalmente in pace per tutta l'eternità sotto le zolle silenti del cimitero di Asolo che essa aveva prediletto fin dal suo lungo soggiorno prima di recarsi per l'ultima tournée in America. Il grande avvenimento destò commozione in tutta la nazione e tutta la stampa fu mobilitata. Il «Corriere della Sera» mandò uno specialissimo inviato, Orio Vergani, già famoso per la sua penna brillante, affinché accompagnasse la grande attrice all'eterna dimora.

Purtroppo Orio Vergani non giunse in tempo per la cerimonia, perché un guasto alla sua automobile lo obbligò ad una sosta prolungata in un rustico paesetto di campagna a circa venti chilometri da Asolo. Per quanto il meccanico del luogo facesse del suo meglio, il giornalista arrivò a destinazione a funerale avvenuto. Però il «pezzo» inviato al giornale fu all'altezza della sua fama, poiché egli diede una leggiadra cornice bucolica alla disavventura meccanica, raccontando che «le galline "ciacolavano" dentro una vecchia carrozza abbandonata sull'aia dell'officina mentre tutto intorno ferveva il lavoro dei campi... in questa Marca gioiosa ed amorosa...». Orio Vergani chiamò, così, poeticamente, il territorio trevigiano, come usualmente viene detto ancor oggi. Ma questo appellativo vanta origini storiche antichissime, ed è derivato non solo per il tratto cortese dei signori feudali trevigiani che tenevano corte sempre bandita con tornei, giostre cavalleresche e banchetti interminabili, ma anche per una grazioso e dilettevole manifestazione festaiola che aveva luogo in città e che era nata durante il periodo pasquale dell'anno del Signore 1214.

Treviso era allora dominio dei signori Da Camino, e godeva della benevolenza della Serenissima Repubblica Veneta. Sia pure nell'aggrovigliata politica di quei tempi, la città viveva una vita piacevole, sia per l'amenità della sua posizione geografica, sia per la natura gaia dei cittadini. In quel particolare periodo il commercio e le industrie avevano raggiunto il massimo sviluppo ed il benessere sociale toccava un alto livello. Sebbene fossero sempre in atto lotte interne ed esterne, Treviso organizzò una splendida festa cavalleresca diramando inviti a tutti i gentiluomini del veneto ed in special modo ai veneziani, ai padovani ed ai friulani. Si sparse tanto rapidamente la voce di questa manifestazione che ci fu un enorme concorso di forestieri, specialmente tra i giovani.

I festeggiamenti si aprirono con una solenne processione, come allora era d'uso, e poi seguirono giochi, giostre e tornei. Ma il «clou» dello spettacolare avvenimento fu lo stupefacente e nuovo gioco detto «Il castello d'amore». In mezzo alla Spineda (località spaziosa) fu costruito un fac simile di castello in legno, «coperto dentro e fuori di preziose tapezzerie et altri ornamenti, nel quale entrarono leggiadre dame e donzelle riccamente vestite di seta e fregiate di molte gioje». Così racconta lo storico Marin Sanudo, attento cronista veneziano, inviato speciale «ante litteram» della Serenissima Repubblica Veneta. «Le gentili donne erano in numero di dodici e le più esperte della città in schermaglie dei giochi cavallereschi... Et le armi di questi (contendenti) dovevano essere poma, aranci, datteri, noci moscate, rose, gigli, gherofani, frittelle, acqua nanfa (odorosa), confetti, et altre simili delicatezze... Et con queste armi dovevano conquistare le dame...».

I baldi veneziani, gli animosi padovani e i forti friulani cominciarono il torneo amoroso, ma, raccontano le cronache, ad un certo momento i veneziani, stirpe di avveduti mercanti, cominciarono a far piovere dentro al castello un diluvio di zecchini d'oro. Già le sorti della incruenta battaglia volgeva in loro favore, logicamente, quando i padovani delusi e inferociti per il tradimento, presero il Vessillo di San Marco e lo fecero a brani. La festa d'amore si trasformò all'istante in poderosa zuffa che terminò con una dichiarazione di guerra ai veneziani da parte dei padovani. Anche in questo frangente i padovani non furono fortunati perché le milizie del Doge cominciarono ampie devastazioni attraverso le ubertose campagne patavine. Dopo molte scaramucce, in cui ebbero la peggio, dovettero chiedere la pace. Il Doge, con il Consiglio dei Dieci, fu magnanimo e ridiede indietro ai bellicosi padovani le terre conquistare in questa mini-guerra. Però fu decretato che, ogni anno, la città di Padova dovesse fare omaggio al Doge di venti paia di galline quale simbolo di sottomissione.

La festa del «Castello d'amore» continuò ancora per molto tempo, sebbene la prima edizione fosse andata un po' fuori delle intenzioni. Gli echi della bellissima manifestazione volarono perfino fuori dei confini della patria, tanto che i francesi, che in fatto di cavalleria amorosa dettavano legge, chiamarono la terra trevigiana «La joyeuse marche del Cortois Trevisan».

La Repubblica di Venezia, che nel secolo XIV era già un complesso organico di possedimenti in terraferma su cui aveva esteso la sua «longa manus» giuridica, mise l'occhio sul fertile e solatio territorio confinante e subito si accordò con i trevigiani per una interessata alleanza commerciale basata su reciproca stima. Dopo di che, la città di Treviso fu dichiarata «gemma del ducato veneziano» e «città veneziana prima che veneta».

Il carattere sereno degli abitanti, sostenuto da una profonda ed oculata serietà affaristica, si rivelò anche nella sua urbanistica. Era il tempo, verso la prima metà del XIV secolo, che le città italiane gareggiavano fra loro in fasto, dottrina, ed eleganza costruttiva. Le decorazioni murali, a fresco sulle facciate e nell'interno delle case, erano in auge e soprattutto in Treviso questa forma estetica raggiunse limiti di completezza. Quasi tutte le dimore furono abbellite esternamente da affreschi fatti da valentissimi decoratori, alcuni dei quali raggiunsero addirittura la celebrità. I soggetti variavano secondo la fantasia del proprietario; a volte si illustravano clamorosi episodi storici, a volte era di scena la mitologia. Più spesso venivano riprodotti disegni tipo tappezzeria, con una festa di colori stupenda, tanto che le vie principali acquisirono, verso la fine del '500, un'atmosfera fantastica e quasi di sogno.

Poi il destino storico della città si compì attraverso il crogiolo infuocato delle guerre distruttrici, del ciclone napoleonico alla feroce incursione alleata del 1944 che rase quasi al suolo la allegra ed artistica città e spense per sempre nel sangue le vite innocenti di donne, vecchi e bambini. Era il giorno 7 aprile, Venerdì Santo, giorno di tenebre per i cristiani di tutto il mondo e fu anche il giorno di atroce morte per la gioiosa popolazione trevigiana.

Ora, Treviso, dopo un lungo e pesante trentennio, ha ripreso in pieno il ritmo della vita operosa di un tempo. Il suo tessuto urbano si è arricchito di nuove costruzioni moderne, ma gli amministratori della cosa pubblica si sono preoccupati di salvare il patrimonio artistico-architettonico, o quantomeno quello che è rimasto dopo l'ultima tragica bufera. Uno dopo l'altro, gli affreschi superstiti sono ricomparsi, ritrovati qualche volta sotto un'alta coltre di bianca calce data da qualche spirito bizzarro ed iconoclasta, oppure ricostruiti con pazienza certosina e grande abilità su mura lesionate o semidistrutte. Ed è stato anche mantenuto l'aspetto edilizio caratteristico della casa antica trevigiana, dove il fasto e la pomposità della facciata denunciavano chiaramente il censo e la classe sociale del proprietario, mentre all'interno la razionale agibilità delle stanze creava un clima di accogliente benessere.

Un tipico esempio di ciò è la famosa Ca' da Noal, recentemente riportata all'antico splendore. La casa, di stile gotico, risale alla prima metà del XV secolo ed ha la facciata interamente affrescata con un meraviglioso motivo di finissima tappezzeria a rombi sagomati, ingentiliti all'interno da un fresco motivo floreale. Il rosso, il verde, il giallo e l'avorio sono armoniosamente inseriti nel disegno e nella fusione cromatica. Anche nell'architettura interna è stata conservata la pura linea iniziale con un cortile spazioso, verdeggiante di alberi e cespugli, su cui si affacciano bifore e trifore dai complicati arabeschi marmorei.

La costruzione si trova nel centro storico della città ed è stata adibita, con saggia decisione, a «Museo della casa trevigiana». Essa infatti è stata arredata con mobili e suppellettili dell'epoca, utili ed artistici ad un tempo, con cui la gente di allora amava circondarsi nella cornice domestica. La casa, infatti, era un centro vivo di calore umano dove non solo si viveva quotidianamente, ma anche si accoglievano gli amici in allegre serate conviviali, si faceva musica per il diletto dello spirito, si combinavano matrimoni per la conservazione della specie, si ordinavano congiure per la preminenza politica, si piangevano i morti con cerimonie funebri dignitosissime.

In questa cornice tanto suggestiva è stata allestita, qualche mese fa, una importante ed interessante «Mostra dell'antica cucina veneta», patrocinata dall'EPT di Treviso e messa in atto dalla giornalista Loredana Vareton, esperta di costume e di gastronomia veneta, la quale, con un amore pari alla sua competenza, ha raccolto ed esposto arnesi ed utensili da cucina antichi di secoli e validi testimoni di una alta forma di vita civile e sociale. Piatti, fruttiere, posate, bicchieri erano disposti con gusto pregevole su tavole coperte da tovaglie preziose per antichissime trine buranesi, la «antica cucina» era un trionfo di paioli da polenta, leccarde con i girarrosti, «scaldini» di rame sbalzato o di umile coccio, graticole per braciole fra grossi alari finemente lavorati, «foléti» (soffietti) istoriati per animare il fuoco, attizzatoi, catene da pentole, scolainsalata bucherellati di rame, o di semplice fil di ferro. C'era anche un attraente «torcio bigolaro» (torchio da bigoli), e una bella «scuèa da parto» in ceramica con «graffito» un gambero tra i germogli.

Lo scopo di questa mostra è stato etico-didattico in quanto ha messo in forte risalto, nel momento tragico presente dove regna soltanto l'egoismo di Caino e i valori morali sono quasi scomparsi, quanto sia stato importante nella vita dell'uomo, il nucleo familiare. La tesi è chiaramente dimostrata dalla quantità e dalla fantasia con cui erano ideati e costruiti i simboli dell'unità familiare. «Casa, dolce casa», è un saggio proverbio senza tempo e senza origine definita perché è universale.

Dimora superba od umile capanna, la casa ha sempre rappresentato un rifugio sicuro per l'uomo che l'ha onorata addobbandola come e quanto i suoi mezzi gli permettevano. Ogni popolo ha dato un'impronta particolare alle proprie abitazioni, dal cui sviluppo si può leggere, come in un libro aperto, l'evoluzione dei suoi costumi e il suo grado di civiltà. La «Marca gioiosa ed amorosa» ha costruito le proprie dimore con artistica qualità, decorandole di dentro e di fuori a specchio del carattere gaio e festoso dei trevigiani, ma le severe linee architettoniche dimostrano anche la serietà e la laboriosità della popolazione moralmente sana.

Anna Bellemo

ECCO LA LUNGHISSIMA STORIA DEL NOSTRO LEGGENDARIO FUCILE MODELLO '91

1898: a Milano in rivolta tragico battesimo del fuoco

Dopo anni di studi e di severi collaudi è solamente nel '92 che la nuova arma è adottata dal governo e i primi esemplari distribuiti agli alpini - Ottima prova nelle battaglie di Adua

Lungo il tempo, e sono secoli, durante il quale la fanteria è la regina delle battaglie. Battaglie contro i nemici esterni e contro chi osa ribellarsi ai voleri dei governanti, e non contano qui i motivi delle sommosse. Guerre di conquista o di difesa, assedi e saccheggi, torme di schiavi trascinati in catene e poi costretti a lavorare — campagne e miniere — agli ordini dei nuovi padroni.

Regina delle battaglie anche la fanteria italiana che vive giorni luminosi e altri tristi dopo l'unità. Conquistata l'indipendenza, l'esercito nazionale è un composito che non regge all'urto austriaco nel 1866, ma riesce a piegare il brigantaggio meridionale, nostalgie borboniche di pochi è fame di terra di molti; in Africa sono vittorie sguillanti ed eventi culminati nella battaglia di Adua.

Ad Adua alcuni nostri reggimenti sono armati con il nuovo fucile modello 91 che dà un'ottima prova, ma gli errori dei generali, la scarsa conoscenza del campo di battaglia e la stragrande superiorità numerica degli abissini portano alla sconfitta nonostante il coraggio delle truppe e il loro spirito di sacrificio. Un rovescio dal quale il paese non si risolleva presto a causa della situazione politica, dell'inesperienza coloniale di tutti e dei fermenti sociali dovuti ai numerosi problemi ereditati dall'Italia unita e non risolti, quei problemi che dopo il brigantaggio vedono, fra l'altro, l'inizio della grande ondata emigratoria.

Carovita

Il battesimo del fuoco del 91 — piccolo calibro — è davvero una pagina tragica della nostra vita nazionale sul finire del secolo scorso. Milano maggio 1898: la città è in rivolta per il carovita. Il governo non comprende le ragioni dei rivoltosi — causa prima il prezzo del pane — ed è la repressione feroce voluta da Roma e ordinata dal generale Bava Beccaris. Episodi assai tristi, e sono molti, che i più oggi non conoscono e narrati allora con efficacia da Paolo Valera (non il solo, però), lo scrittore anarchico attore e cronista della sommossa, più tardi uno dei tanti arrestati e condannati. Larga la notorietà del Valera anche molti anni dopo: è lui che pubblica alcuni articoli di Mussolini sulla sua rivista «La folla» ed è ancora lui che gli dà il titolo del suo giornale.

Molti gli studi e gli esperimenti prima di arrivare alla produzione in serie del '91 per decenni in dotazione alle nostre forze armate. Le varie vicende del fucile sono narrate con precisione da Gianfranco Simone (Editrice Ravizza, Milano) che da anni si dedica alla storia delle armi con la competenza che gli viene da uno studio attento e sistematico. Il libro è un panorama completo di quanto per decenni, nel secolo scorso, si fa in Italia e all'estero e vi troviamo i nomi dei maggiori inventori nostri e stranieri: da Vetterli a Lebel, da Mauser a Mannlicher, da Lorenz a Carcano.

«In nessun secolo della storia delle armi — scrive Simone — neppure nel secolo attuale, l'evoluzione del fucile militare ebbe un ritmo così veloce come durante la seconda metà dell'Ottocento. Le guerre e le rivoluzioni del 1848 erano state combattute (con la sola eccezione della Prussia, dove era d'ordinanza il fucile rigato ad ago Dreyse, a retrocarica e a colpo singolo) impiegando armi ad avancarica, per lo più a canna liscia, spesso ancora a pietra focaia e generalmente di calibro non inferiore ai diciassette millimetri». Solo dopo la battaglia di Sadowa — vinta dai prussiani sugli austriaci — «si ha la corsa al fucile a retrocarica, per lo più ricavato dalla trasformazione di armi ad avancarica».

Dopo prove lunghe e laboriose «il laborioso parto del nuovo fucile d'ordinanza di piccolo calibro era giunto a buon fine. Al termine di una seduta durata cinque giorni, il 5 marzo 1892 la Commissione adottò il fucile N. 1 ter, denominandolo modello 91. La decisione fu sancita dal ministero della Guerra il 29 marzo con l'atto numero 57. Il fucile venne destinato alla fanteria e i primi esemplari furono distribuiti agli alpini, che al posto del tradizionale cappello floscio portavano ancora una bombetta con la penna nera».

In Libia

Nel 1911 il nuovo fucile si può dire assai ben rodato, «ma in Libia la sua grande nemica fu la sabbia, che penetrava nel meccanismo di alimentazione e quindi nelle altre parti del meccanismo attraverso l'apertura inferiore della scatola-serbatoio. Impiegato su un terreno scoperto e su lunghe distanze, il 91 dimostrò le sue buone qualità balistiche».

Certo i progettisti non potevano prevedere che la loro arma sarebbe stata fatale per il presidente Kennedy, ma tale «affermazione, confermata dal rapporto Warren, suscitò la perplessità di tutti coloro che si intendono di armi. Nessuno mette in dubbio che con un 91 si possa colpire un bersaglio per tre volte in poco più di cinque secondi; è la presenza del cannocchiale che rende perplessi».

Da anni il 91 è un'arma ritenuta superata, non più costruita e numerosi esemplari — però resi non utilizzabili — sono stati venduti come cimeli e come cimeli si sono aggiunti ad archibugi e a fucili a pietra focaia, a baionette delle guerre napoleoniche e della nostra indipendenza; cimeli che fanno compagnia alle armature medioevali, corazze ed elmi, scudi e spade a due mani.

Gaspare Gresti

A Vincenzo Caputo il «Premio della cultura»

Con recente provvedimento, la presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto l'assegnazione del «Premio della cultura» a Vincenzo Caputo. Il premio è stato conferito al noto scrittore per il complesso della sua produzione, comprendente opere storiche, filologiche, di critica, di narrativa (romanzi e raccolte di racconti) e poesie, e per l'attività giornalistica da lui intensamente svolta in lunghi anni su una vasta catena di quotidiani e di riviste specializzate e varie.

Fra le opere di Vincenzo Caputo si ricordano: «La Sicilia contro i Borboni (1848-1860)»; «Figure del Risorgimento (1820-1870)»; «Civiltà Mediterranea e storia d'Italia»; «Storia della letteratura italiana»; «Sintesi storica di Pisa Livorno e Lucca»; «Profili letterari»; «Livorno nei secoli»; «Pisa nobilissima»; «Storici d'Italia di tutti i tempi»; «Italia poetica antica e moderna»; «Catania e la sua cattedrale»; «Panorama della letteratura greca».

Libri ricevuti

Carmine Di Biase: *Lessico di A. Baldini* (Sansoni Editore, Firenze 1973; pagg. 213; L. 2.500).

La personalità umana e artistica di Antonio Baldini ha già profondamente interessato Carmine Di Biase, ancor più gli ha fatto scoprire nel sottile tessuto di uno studio dedicato appunto all'autore rondista («Antonio Baldini», Mursia, Milano 1973), un fascino così particolare, una partecipazione così intensa, da andare ben oltre al solito rapporto esistente fra critico e autore preso in esame. Tra Di Biase e il «suo» Baldini si è stabilito, insomma, un dialogo vivo, profondamente umano, una intuizione e comunione di pensieri, un'intesa e una penetrazione spirituale che non ci lascia sorpresi sulla sua continuità.

Nella breve introduzione Di Biase precisa e chiarisce lo scopo del suo lavoro, quello cioè di «trovare nel lessico baldiniano (attraverso l'esame dei testi e la sistemazione della storiografia critica) il vero volto della scrittore, nel significato più autentico della sua espressione d'arte, come lezione di stile e di vita»; e ancora vuol essere una risposta «all'accusa di prosa d'arte, rondismo, arcadismo», per il semplice fatto che è espressione di valori formali, ossia di saper scrivere, nel rispetto della «parola e del lettore».

«Il linguaggio baldiniano — scrive Di Biase — mira, fin dagli esordi dello scrittore, a quella mirabile fusione di lingua fine e insieme popolare, che sarà la conquista della sua maturità artistica, ma che è anche possibile riscontrare in ogni momento della sua arte».

Ancora una volta, dunque, e qui nel campo più strettamente lessicale, Di Biase accompagna con umana e commovente partecipazione l'evolversi dell'arte baldiniana. Esamina con penetrante acutezza i primi «incerti» inizi dove il richiamo a D'Annunzio si concretizza con l'uso dell'aggettivo «già in se stesso ridondante o forzato», con una prosa «non di rado retorica e barocchegiante», con un linguaggio, insomma, dove le recenti esplorazioni decadenti non potevano non lasciar traccia; linguaggio, tuttavia, che non tardò, insieme alla raggiunta «sicurezza» baldiniana di acquisire una scioltezza e una sveltezza tutte nuove, mentre l'espressione «tende sempre più al parlato, nel tipico linguaggio conversativo di Baldini, che presuppone il rapporto diretto col lettore», in una fusione di vecchio e nuovo, di classico e moderno, che sarà la caratteristica dell'arte di Baldini.

Con questo aperto e familiare esame del lessico di Baldini, esame reso tale anche dalla simpatia e da una indispensabile «affinità» che ha fatto accostare Di Biase a Baldini, il lettore potrà rendere più acuta e puntualizzante la fisionomia dello scrittore romano, riuscirà a penetrarne con maggior chiarezza la personalità; appunto attraverso lo studio del suo lessico gli sarà facile riconoscerlo pur tra gli altri rondisti, e quel linguaggio parlato nel quale Baldini «rivela la potenza creatrice della sua sintassi» significherà per il lettore anche rispetto, nella dignità di una lingua che è uno dei patrimoni più nobili dell'uomo.

G. P.

○

— Su «Fratello Mitra» (cioè il francescano padre Leone, al secolo Silvano Girotto) esiste ormai una vasta pubblicistica. Autore di questo volume, edito dalla «Fratelli Fabbri» (pp. 192, L. 2500), è il giornalista Maurizio Chierici, che ha seguito da vicino le tappe della vita avventurosa di questo giovane sbandato, a legionario, a gangster e detenuto, a frate francescano e «guerrigliero» in Bolivia. Una vita di errori, di inquietudini vissute in maniera drammatica, con scelte — spesso errate e radicali — che sono confluite nella vocazione sacerdotale. Un sacerdozio vissuto in maniera attualissima, la scelta di un ministero pastorale portato alle estreme conseguenze tra coloro che soffrono e lottano contro la miseria, la mancanza di libertà, dei diritti elementeri dell'uomo. La parabola di padre Leone in Sud-America, che è il tema della narrazione, si ferma per ora nell'ambasciata italiana di Santiago del Cile. Il sacerdote si era rifugiato in Cile per sfuggire alla polizia boliviana, ma invece del riposo e della sicurezza ha trovato il paese sconvolto dal golpe antidemocratico. Lui, ancora una volta, si è schierato dalla parte degli oppressi, degli sfruttati, dei fratelli in Cristo, nel segno della miseria. Ha combattuto, è stato ferito, ha trovato rifugio nell'ambasciata d'Italia.

Il libro di Clerici, che è un eccellente reportage giornalistico in presa diretta, è anche la chiave per comprendere l'iter di padre Leone: un uomo che ha scelto la strada difficile e rischiosa per la gestione del proprio ministero cristiano. I motivi ideologici si chiariscono e prendono forma dalle stesse parole del missionario raccolte da Clerici attraverso lettere e la viva voce del protagonista.

PATTINATORI VALOROSI



Telefoto Upi

Zagabria — La cerimonia della premiazione ai campionati di pattinaggio artistico su ghiaccio: da sinistra la coppia Kermer-Oesterreich (Germania orientale), che si è piazzata al secondo posto, e la coppia Rodnina-Zaucev (URSS) che ha vinto meritatamente la competizione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PASSO AVANTI NEL RIASSETTO DEI TRASPORTI URBANI

Ancora un'iniezione di autobus all'Acegat

Si tende al potenziamento del servizio - Assunzioni di autisti
Il progetto esaminato dai presidenti delle consulte rionali

Con la messa a punto, insieme con le consulte rionali, del piano di riassetto della rete d'autobus cittadina, il Comune ha compiuto un nuovo passo avanti verso il potenziamento e la razionalizzazione del servizio dei pubblici trasporti. Infatti, mentre stanno per essere avviati gli studi tecnico-finanziari per la realizzazione di un'azienda dei trasporti distaccata dall'Acegat e primo nucleo di quel consorzio intercomunale che dovrebbe venire attuato entro quest'anno, procede speditamente l'iter del piano di riassetto dell'intera rete dei trasporti urbani.

Ieri sera il progetto è stato esaminato in municipio nel corso di una riunione dei presidenti delle consulte rionali, convocata dall'assessore ai servizi industriali Abate, presenti l'assessore al decentramento amministrativo, Lonzar, e i dirigenti e tecnici dell'Acegat; sulla base delle indicazioni formulate preventivamente dalle consulte stesse, è stato possibile un positivo confronto, punto per punto, sui singoli aspetti del progetto, il quale verrà adottato dal Consiglio comunale fra un paio di mesi per diventare subito operativo, secondo la graduatità delle innovazioni previste dal piano stesso.

Condizione per un efficace riassetto delle linee e delle fermate — che si è basato sulla scelta di una serie d'itinerari preferenziali, secondo le indicazioni emerse a suo tempo dallo studio sul traffico cittadino affidato alla società Somea — è naturalmente il potenziamento del servizio. Ed ecco che ai nuovi venti autobus la cui consegna è già iniziata (si tratta d'automezzi con caratteristiche d'avanguardia, dotati di computer elettronico per il cambio di marcia) si aggiungerà l'imminente ordinazione di un'altra quindicina, che potranno venir acquistati con un mutuo di 400 milioni perfezionato in questi ultimi giorni. Nello stesso tempo si tratterà di accelerare l'allacciamento della nuova rete semaforica con il cervello elettronico centrale (è di ieri l'avvenuta sincronizzazione dei semafori sugli itinerari di via Carducci, via Battisti e via Coroneo, sicché è ora possibile all'automobilista d'impegnare un'ininterrotta «onda verde», in maniera che il riassetto delle linee dell'Acegat, per il cui completamento necessiteranno non meno di due anni, possa avere inizio già in primavera.

Entro febbraio, infine, dovrebbero venir assunti una cinquantina di autisti (i relativi concorsi sono già stati avviati) ad integrazione di un settore che lamenta evidenti carenze se è vero — e tutti i cittadini hanno potuto accertarlo in occasione delle ultime agitazioni del personale per il rinnovo del contratto integrativo aziendale — che basta l'astensione dei dipendenti dall'effettuazione delle ore straordinarie perché le linee dell'Acegat restino praticamente dimezzate.

La «Victoria» da oggi fa parte dell'«Adriatica»

La motonave «Victoria» (già appartenente al Lloyd Triestino) entra a far parte da oggi — a quanto ci informano da Venezia — della flotta dell'«Adriatica», in sostituzione della motonave «Esperia» che dopo venticinque anni di attività (la nave era entrata in servizio nel 1949) è stata posta in disarmo.

La motonave «Victoria» inizierà immediatamente il servizio, a fianco della turbonave «Ausonia», sulla linea della società che fa capo all'Egitto e al Libano e che presenta notevoli attrattive.

NE ABBIAMO TANTO BISOGNO



Il primo dei nuovi venti autobus che stanno attualmente arrivando all'Acegat (Foto Rico)

OPERAZIONE SANCITA DAGLI AZIONIST

Sotto controllo NA la «Premuda» di navigazion

È stato eletto il nuovo consiglio d'amministrazion
«Profonde trasformazioni» nella società triestin

La società «Navigazione Alta Italia» di Genova ha assunto il controllo della società di navigazione «G. L. Premuda» di Trieste.

L'operazione è stata sancita ieri dall'assemblea degli azionisti, che ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 1973, chiuso con un utile di lire 649.591.785. E' stato stabilito il dividendo di lire 1500 per ciascuna delle diecimila azioni del capitale sociale che saranno pagabili dall'11 febbraio.

La NAI partecipa al capitale della società come capofila di un consorzio di cui fanno parte una società finanziaria milanese e il gruppo Generali di Trieste.

L'assemblea, rappresentata da venti azionisti per 6699 azioni da nominali lire 16.000, ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione nelle persone dei triestini dott.ri Alfonso Desiata e Guido Giovannini e dei genovesi dott.ri Glauco Lolli Ghetti, Robe Nuti, Alcide Rosina e avv. G Maria Zignoni. Il collegio s dacale è formato dal dott. ciano Davanzo (presidente), rag. Pietri Baricchi e dal dc Giorgio Carbone.

Nella relazione del consigl di amministrazione si rileva c «Nel corso dell'esercizio in es me la società Premuda ha s bito una profonda trasformaz ne in vista di nuovi e più am programmi che il nuovo azio sta di maggioranza intende fettuare nell'ambito della cietà. La nuova dirigenza p trà così contare su di una s cietà con un alto grado di l quidità e con notevoli riserv monetarie originate dal realiz zo di talune posizioni azionarie»

Il nuovo consiglio di amministrazione, in una successiva seduta, provvederà ad eleggere il presidente e il vicepresidente della «Premuda».

UN'OPERA INSERITA NELLA GALLERIA DI CIRCONVALLAZIONE

Pendolari nella metropolitana quasi un sogno a occhi aperti

Ci vogliono 20 miliardi, da triplicare se il progetto si concreterà in sede regionale - Incontri di sindaci

La galleria di circonvallazione ferroviaria tra il porto nuovo e quello vecchio non è ancora terminata (sono ormai troppo note le vicende connesse con il rallentamento dei lavori, iniziati nel lontano 1959) e già si parla di inserirvi una linea «metropolitana» fornita di treni «navetta», capace di collegare in breve tempo Trieste con Muggia, San Dorligo e con altri insediamenti urbani situati lungo la già esistente linea ferroviaria.

Il problema, che rimane per ora nel campo del «futuribile», è stato affrontato dal sindaco Spaccini nell'ultima seduta del Consiglio comunale in occasione della replica sul bilancio preventivo 1974. Il costo dell'opera per quanto riguarda Trieste, dovrebbe aggirarsi sui 20 miliardi di lire, a prescindere naturalmente dal completamento tanto sospirato della galleria di circonvallazione. Si tratterebbe in pratica, oltre che di prolungare la rete ferroviaria in direzione di Muggia e di San Dorligo, di realizzare tre o quattro stazioni intermedie nel cuore della città: in via Moreri (Roiano), in piazza Volontari Giuliani (al termine di via Giulia), in largo Mioni (lungo viale d'Annunzio) e forse anche infine in via d'Alviano. Queste stazioni collegherebbero la linea metropolitana con l'esterno e consentirebbero un razionale smistamento dei viaggiatori, in gran parte pendolari.

Venti miliardi, dunque: dal momento però che l'opera non avrebbe senso così isolata, ma solo inserita in una rete più vasta che colleghi tutta la regione sulla base soprattutto delle esigenze dei pendolari (con la possibilità cioè di rapidi collegamenti giornalieri a breve distanza), è necessario rifarsi di conseguena al costo totale dell'opera, che gli urbanisti valutano intorno ai 60 miliardi di lire. Una spesa estremamente ragguardevole, per la quale (anche in mancanza di un progetto dettagliato e definitivo) non esistono per ora proposte di finanziamento. Qualcosa intanto è stato fatto: vi sono stati alcuni incontri tra i sindaci dei 25 comuni interessati alla realizzazione del progetto, i rappresentanti dell'assessorato alla programmazione e di quello all'urbanistica. Sulla base dei dati acquisiti e sulla base di studi fatti in precedenza (soprattutto sul movimento e le esigenze della pendolarità, che interessa circa 400 mila persone nei comuni in questione) è stata fatta una relazione preliminare al progetto di massima, a cura dell'architetto Alberto Bernstein e dell'ing. Giuliano Rossi.

Il progetto di massima, che dà già per scontata la realizzazione del collegamento ferroviario (ora in lavoro) tra Cormons e Sagrado, il raddoppio del binario che collega Trieste a Gorizia e naturalmente la galleria di circonvallazione, individua una serie di stazioni (molte delle quali da costruire) facilmente raggiungibili dai pendolari dei 25 comuni, e inoltre la costruzione di alcune linee secondarie che colleghino la linea ferroviaria principale con zone periferiche, quali ad esempio l'area che si estende tra Monfalcone e Punta Sdobba. Una pianta di questo progetto di massima è stata ultimata proprio ieri e inviata ai sindaci dei comuni interessati.

«Nell'ambito della crisi energetica, un recupero del settore ferroviario è più che mai attuale — afferma l'arch. Bernstein — le scadenze però sono quelle che sono. Si parla di 1980 e oltre».

Parecchi sono gli scogli di carattere tecnico da superare; primo fra tutti il tratto di strada ferrata da Trieste a Sistiana che, per la sua conformazione accidentata (curve e saliscendi) è difficilmente recuperabile per il transito dei velocissimi treni «navetta» (venendo quindi meno al loro requisito principale, la velocità e l'agilità di movimento). L'altro scoglio è naturalmente la galleria di circonvallazione, che attende ancora di essere completata, elettrificata e percorsa da una doppia linea ferroviaria. A prescindere dal tempo che sarà necessario per il completamento di questi lavori, ci si chiede se sia necessario iniziare fin d'ora la costruzione delle stazioni intermedie della metropolitana «inserite» nella galleria stessa, in modo da evitare un dispendioso ritocco dei lavori già compiuti, con nuove perforazioni del terreno (soprattutto in una zona «calda» come largo Mioni). D'altra parte è anche un fatto che la costruzione delle stazioni «rubberebbe» ancora degli anni al definitivo completamento della circonvallazione e quindi all'allacciamento dei due porti.

«Se si dovesse aspettare la costruzione delle stazioni — ha detto l'ing. Rossi — il porto morirebbe nel frattempo di soffocamento». Tutto quindi congiura a far ritenere che la realizzazione della rete metropolitana a Trieste è cosa ancora molto lontana.

L'AUMENTO DEL PREZZO

Nuovamente i distributori a secco di benzina

Nell'imminenza dell'aumento del prezzo della benzina, i distributori sono stati letteralmente presi d'assalto: così almeno, affermano i gestori per bocca del loro rappresentante Luigi Bernardini. «Abbiamo bruciato in due giorni le scorte che generalmente ci bastano per sei, sette giorni. I rifornimenti inoltre, si sa, sono quelli che sono, da quando è iniziata la crisi: la situazione è ulteriormente peggiorata in questi giorni perché tutti hanno voluto fare il pieno ad ogni costo».

In effetti ieri molti distributori della città sono rimasti chiusi e molti altri hanno esposto la scritta «esaurito», la stessa che era comparsa mesi fa.

Hotel Maestoso Lipizza
WEEK-END
PER AUTOMOBILISTI
dalla cena del sabato alla prima colazione del lunedì
LIRE 6.500
Facilitazioni ai cavalieri che usufruiranno del forfait
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

L'assemblea annuale del Circolo della stampa

L'assemblea annuale del Circolo della stampa ha proceduto ieri all'approvazione del bilancio consuntivo 1973 e di quello di previsione per il 1974. Nell'occasione il presidente Chino Alessi ha svolto un'ampia relazione sull'attività del sodalizio nell'annata trascorsa, che si compendia nel totale di 84 manifestazioni, attraverso le quali i giornalisti hanno dato un notevole apporto alla vita culturale triestina, facendosi anche promotori di varie iniziative di interesse cittadino.

Illustrate le risultanze di bilancio da parte del dott. Nobile, a nome dei revisori, a commento della relazione sono intervenuti il presidente dell'Associazione stampa, Danilo Soli, e il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Italo Soncini, i quali si sono compiaciuti per la vivace e prestigiosa attività del Circolo della stampa.

Con l'approvazione dei bilanci sono stati anche delineati i programmi per il futuro, che prospettano un nuovo e denso ciclo di manifestazioni.

Tre consulte rionali di scena stasera

Si riuniranno questa sera tre consulte rionali. Quella di Cologna-Scorcola, con sede in via Cologna 30, tratterà — con inizio alle ore 20 — un consuntivo dell'attività svolta in questo primo scorcio del mandato, al fine di trarne utili indicazioni per l'azione futura; sarà presente l'assessore al decentramento, Lonzar. All'ordine del giorno della consulta di San Vito-Cittavecchia — che si riunirà alle ore 20 nella sede di via Colautti 6 — figura invece il problema dei prezzi, in connessione con i sistemi di distribuzione dei generi alimentari.

L'aumento dei prezzi e la crisi energetica saranno infine oggetto d'esame da parte della consulta di Valmaura-Borgo San Sergio, che si riunirà alle 20.30 nella sede di Strada vecchia dell'Istria 43, e che nell'occasione affronterà anche il tema del bilancio di previsione 1974.

CONVOCATO IL DIRETTIVO PROVINCIALE DEL PSI

Si affronta lunedì il «caso» Del Tutto

Intanto slittano i tempi della verifica in Provincia
Mediazione di Pase nella crisi a Duino-Aurisina

Sono «saltate» all'ultimo momento le sedute che il Consiglio comunale avrebbe dovuto tenere quest'oggi e martedì per la discussione del bilancio di previsione dell'Acegat; per la sospensione della seduta odierna è intervenuta una richiesta del gruppo comunista, che sarà impegnato in una concomitante manifestazione organizzata dallo stesso partito; e martedì saranno viceversa impegnati alcuni assessori, tra i quali quello preposto all'azienda municipalizzata, convocati a Roma per una riunione nazionale sul riassetto contrattuale dei dipendenti delle civiche amministrazioni. Durante questa «vacanza» consiliare i socialisti avranno l'opportunità, peraltro, di affrontare il «caso» dell'assessore Del Tutto, che tuttora pregiudica l'effettuazione del rimpasto giuntale concordato dai partiti di centrosinistra nel corso della recente verifica degli accordi politico-programmatici della coalizione di maggioranza.

Il direttivo provinciale del PSI è stato convocato per lunedì sera, su richiesta della corrente demartiniana capeggiata dal vicepresidente del consiglio regionale, Pittoni, che ha finora osteggiato l'accordo perfezionato con gli altri partiti della maggioranza lombardiana-mancinuana che attualmente regge la segreteria provinciale del PSI, specie per quanto riguarda lo scambio in giunta fra Del Tutto e il manciniano Giuricin, indicato quale prosindaco. Nel corso della riunione di lunedì la situazione dovrebbe sbloccarsi, entro i binari di una corretta dialettica di rapporti fra maggioranza e minoranza, con la garanzia da parte della maggioranza di gestire il partito tenendo conto dei diritti della minoranza: una «chiarificazione», dunque, tra le opposte correnti, per quanto riguarda i loro rapporti interni nel partito ma non suscettibile — si afferma negli ambienti della segreteria — di ripensamenti sul «caso» dell'assessore Del Tutto, che finora ha evitato di dimettersi dalla giunta, secondo la decisione dell'esecutivo provinciale del suo partito, con l'assentarsi dai lavori sia giuntali sia consiliari.

Nel frattempo, infatti, la dichiarazione resa in aula dal capogruppo del PSI, Giuricin, secondo la quale l'assessore Del Tutto non avrebbe più rappresentato in Giunta il PSI dopo il voto sul bilancio, avvenuto martedì sera, è stata formalizzata dal segretario del partito, Ghersi, con una lettera al sindaco, il quale viene perciò invitato a «trarre le conseguenze».

Gli ostacoli e le resistenze opposte al perfezionamento del rimpasto giuntale (resta aperto, fra l'altro, anche il caso dell'assessore Gasparini, repubblicano, che secondo le indicazioni del suo partito dovrebbe lasciare l'incarico al consigliere Fragiacomo) hanno intanto provocato uno «slittamento» della verifica che i partiti di centro-sinistra hanno concordato di fare, come per il Comune, anche per la Provincia. Nel frattempo, però, dovrà essere ricercata una soluzione anche alla crisi di Duino-Aurisina, dove un insanabile dissidio che da tempo oppone la DC da una parte e il PSI e l'Unione slovena dall'altra, è ultimamente sfociato in una serie di dimissioni; i responsabili sezionali di quel comune, con l'assistenza dei rappresentanti dei rispettivi organi provinciali di partito, si riuniranno la prossima settimana per un estremo tentativo di risolvere la crisi, nonostante le posizioni di netta chiusura sulle quali si sono in particolare arroccati gli esponenti locali della DC con la complicazione di un dissidio al loro interno, a dirimere il quale la segreteria provinciale del partito ha già nominato, nella persona del signor Pase, un commissario.

STATO CIVILE

MORTI: Giacomini Luigi, anni 76; Morena Luciano, 48; Travan Leandro, 68; Bregaz ved. Kumar Maria, 81; Logar in Bettini Giovanna, 72; Darut ved. Crasovez Maria, 84; Nicolli ved. Lorenzoni Anna, 77; Cozzi Luigi, 80; Zibert Antonio, 63.
NATI: 5.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Alstorante
la Bora
questa sera brodetto di pesce con polenta e frittura mia

COMUNE DI TRIESTE

Rip XIII - Urbanistica e Traffi
Prot corr. XIII/419/11-72.

OGGETTO: Variante al Pian Regolatore Generale Comuna in località Borgo S. Sergio.

IL SINDACO

visto il decreto del Presiden della Giunta Regionale n. 0493 Pres., 37/PU dd. 22 novemb 1973 con il quale è stata appr vata la variante al Piano Re latore Generale Comunale in l calità Borgo S. Sergio;

visto l'art. 10 della legge agosto 1942 n. 1150,

rende noto

che dalla data del presente av so la variante al P.R.G.C. in l calità Borgo S. Sergio viene d positata insieme con il decre d'approvazione, a libera visio del pubblico per tutto il perio di validità, presso la Segrete del Comune — stanza n. 607 Ripartizione XIII — Urbanis ca e Traffico — Passo Costan n. 2/VI piano.

Il Sindaco:
f.to Spaccini
Il Segretario Generale:
f.to Vucusa

COMUNE DI TRIESTE

Rip. XIII - Urbanistica e Traff Prot. XIII/778/41-68.

OGGETTO: Variante al Pian Regolatore Generale Comunal in località Chiarbola, tra le vi Baiamonti e Capodistria.

IL SINDACO

visto il decreto del Presiden della Giunta Regionale n. 0526 Pres. 51/PU dd. 7 dicembre 197 con il quale è stata approvat variante al Piano Regolator Generale Comunale in localit Chiarbola;

visto l'art. 10 della legge 1 agosto 1942 n. 1150,

rende noto

che dalla data del presente avv la variante al P.R.G.C. in lo lità Chiarboia, viene deposit insieme con il decreto di ap provazione, a libera visione d pubblico per tutto il periodo d validità, presso la Segreteria de mune — stanza 607, Riparti ne XIII-Urbanistica e Traff — Passo Costanzi 2°VI piano

Il Sindaco:
f.to Spaccini
Il Segretario Generale:
f.to Vucusa

COMUNE DI TRIESTE

XIII - Urbanistica e Traffic
n. XIII/880/219-69.

OGGETTO: Variante al Piano olatore Generale Comunale riva alla grande viabilità.

IL SINDACO

sto il decreto del Presidente da Giunta Regionale n. 018/ R, 6/PU dd. 7 genaio 1974, ci il quale è stata approvata lariante al Piano Regolatore Gerale Comunale relativa alla gde viabilità;

to l'art. 10 della legge 17 ago 1942 n. 1150

rende noto

che dalla data del presente av vita variante al P.R.G.C. rela tiva alla grande viabilità viene positata, insieme con il decre to approvazione, a libera vi sio del pubblico per tutto il perio di validità, presso la Segreteria del Comune — stanza 607 Ripartizione XIII-Urbanistica Traffico — Passo Costanzi VI piano.

Il sindaco:
f. Spaccini
Il segretario Generale:
f. Vucusa

«VENTISETTEMILA»

Con clericale burbanza e prosa littoria siamo stati accusati di avere ignorato la notizia della convocazione di Almirante da parte del Procuratore Spagnuolo venerdì scorso. Unico giornale in Italia, così è stato scritto, abbiamo taciuto questo fatto che tutti gli altri hanno pubblicato a caratteri cubitali in prima pagina. E ciò, naturalmente, perché siamo sprovveduti, incapaci e fascisti.

La notizia di cui si tratta è stata pubblicata in prima pagina venerdì 25 gennaio solamente dal «Corriere della Sera» che ha fatto un autentico colpo giornalistico. E' stata invece ignorata da tutti gli altri giornali per il semplice motivo che non la conoscevano. E' comparsa in mini-formato con titolo a una colonna e in pagine interne sul «Giorno» e su qualche altro giornale che evidentemente la ha appresa fortunosamente o all'ultimo momento senza poterla valorizzare. Persino sull'«Unità», perlomeno nell'edizione per l'Italia orientale, questa notizia manca. Non occorrono commenti.

Abbiamo denunciato questo plateale caso di malafede, che non ha precedenti nel giornalismo triestino di qualsiasi tempo, non già per polemizzare con gente che intinge la penna nella bile e ha la lupara al posto del cervello, né per giustificarci di colpe che non abbiamo, ma per fare ai nostri lettori e soprattutto ai nostri inserzionisti un discorso diverso che ha con il caso di oggi analogie solamente di malafede, di falsità e cattiveria. Dicono infatti, gli stessi personaggi, e lo vanno ripetendo tutte le settimane, che la diffusione «reale» del nostro giornale è di ventisette-trentamila copie. Sappiamo bene di godere la fiducia dei nostri lettori e degli inserzionisti i quali conoscono perfettamente quale sia l'efficacia dei loro annunci pubblicitari sulle colonne del «Piccolo». Oltretutto se noi diffondessimo solamente le ventisette-trentamila copie che ci vengono attribuite, meriteremmo davvero il dicastero delle Finanze come ha scritto di noi per parlare con troppa benevolenza della nostra parsimonia Luigi M. Personè nel suo recentissimo «I signori del quarto potere», visto che siamo sempre riusciti e continuiamo a riuscire a quadrare il bilancio dei nostri conti senza le disponibilissime elemosine di chi vorrebbe impedirci di parlare degli scandali cittadini, delle cose che non vanno, di quelle che non si fanno e che non funzionano, e persino delle cronache giudiziarie quando riguardano «lorsignori».

Agli inserzionisti, dunque, che tanto merito hanno nel mantenimento del nostro equilibrio economico e della nostra indipendenza, siamo lieti di poter confermare che la nostra diffusione è sempre stata, negli ultimi venti anni in continuo anche se contenuto aumento, che le copie che abbiamo dichiarato sono effettivamente stampate e vendute con una resa che è fra le più basse d'Italia perché fra le più curate e le più seguite. Che il «Piccolo» diffonde effettivamente 62.535 copie in media ogni giorno complessivamente e ha venduto, tanto per fare un esempio recente, domenica scorsa 27 gennaio nella sola città di Trieste (esclusi Muggia e l'altopiano) quarantottomilaottocentottantaquattro copie.

C. A.

TELEGRAMMA DIPLOMATICO IN UN'ABITAZIONE DI VIA CAPODISTRIA

Rapinato e travolto da un'auto marittimo triestino a Durban

Quattro indiani gli aggressori notturni in periferia - Spezzata una gamba

Un telegramma da Durban ha portato con un notevole ritardo una drammatica notizia in una tranquilla abitazione di via Capodistria. La destinataria è la signora Maria Remor, moglie di un marittimo di origine istriana, Giovanni Remor, di 46 anni, imbarcato su una nave da carico, la «Fernanda N.» che ora si trova in viaggio sulla via del ritorno. «Suo marito, operato con successo alla gamba sta rapidamente ristabilendosi. Si spera possa rientrare Italia fra un mese. Per ulteriori informazioni prego rivolgersi questo consolato Durban».

Quasi contemporaneamente al telegramma è arrivato un espresso al parroco della chiesa di San Gerolamo, don Dario Calvien. Gli scriveva un sacerdote sudafricano pregandolo di informare con le dovute cautele la signora Remor che suo marito si trovava ricoverato nell'ospedale di Durban.

Fra tutte queste notizie non c'era però la più importante: quella che dicesse alla signora Remor cosa fosse realmente accaduto a suo marito. Lo ha appreso da due ritagli di un giornale sudafricano, il Daily News Reporter che riferiva appunto la drammatica avventura capitata allo sventurato marittimo ancora la notte di S. Silvestro. «Marinaio rapinato e poi travolto da un'auto», «Non così la dolce vita». Questi i due titoli. Ora vediamo che cosa è successo a Durban l'ultima notte dell'anno.

Giovanni Remor era appena sceso a terra dalla nave da carico con la quale era arrivato nell'Oceano Indiano e — fatta sera — si era recato nel club dei marinai di Durban. Lì aveva incontrato un indiano e, pur non sapendo una parola d'inglese, aveva fatto amicizia. Lo straniero lo aveva invitato ad uscire proponendogli una corsa in automobile nei dintorni della città. Giovanni Remor aveva accettato l'invito ed era così uscito dal club. Nell'auto parcheggiata davanti al locale, si trovavano seduti altri tre indiani. Nonostante la presenza degli sconosciuti il marittimo era salito fiducioso e l'auto aveva preso la strada della periferia. In una zona deserta l'auto si era fermata e i quattro uomini gli erano balzati addosso. Dopo averlo duramente colpito in più parti del corpo, gli avevano strappato dal polso l'orologio e tolto dalle tasche la somma di 63 rand, vale a dire oltre 50 mila lire italiane.



Giovanni Remor

Compiuta la rapina, i quattro indiani avevano aperto la portiera della macchina dalla parte del fossato e lo avevano spinto fuori dall'abitacolo. Mentre lo sventurato marittimo rotolava nella scarpata, l'auto con gli assalitori si allontanava a tutta velocità, sparendo nella notte.

Malconcio, Giovanni Remor riusciva con molta fatica a riportarsi sulla carreggiata sperando che sopraggiungesse qualcuno. L'arrivo di un'auto lo aveva rincuorato. Raccolte le sue ultime forze aveva agitato le braccia per chiedere aiuto; l'automobilista aveva rallentato la corsa e il marittimo si era portato un po' verso il centro della strada, convinto di venir soccorso. Ma a questo punto l'automobilista, invece di arrestare l'auto, aveva accelerato investendo in pieno lo sventurato, allontanandosi a tutta velocità. Giovanni Remor era rimasto a terra con la gamba destra spezzata. Poi aveva perso conoscenza. Il risveglio era avvenuto il giorno dopo all'ospedale St'Augustine's di Durban, dove era stato portato da un'autolettiga che lo aveva raccolto sulla strada.

Poiché egli non parla l'inglese, la polizia aveva saputo della rapina soltanto alcuni giorni dopo, informata dal console italiano al quale il Remor aveva raccontato la tremenda avventura vissuta.

Porte sfondate con una spallata

Un ufficio e un appartamento del Borgo teresiano sono stati visitati dai ladri. In entrambi i casi gli ignoti malviventi hanno sfondato la porta d'entrata con una spallata. Nell'ufficio «Tropical Corp.» di via Filzi 19, i ladri hanno trovato in alcuni cassetti delle scrivanie la somma di 300 mila lire in banconote da vario taglio; mentre nell'appartamento situato al settimo piano dello stabile di via Filzi 6 i mariuoli hanno tolto una banconota da centomila lire dal libretto di pensione che la padrona di casa, Lidia Delise vedova Penso, teneva in un mobile della camera da letto.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante per gli accertamenti del caso.

Furti notturni d'auto

Due auto sono sparite di notte dal rione di San Sabba. Dalla via Baiamonti, dove era parcheggiata, è stata rubata l'«Alfa Romeo 1300» targata TS 97288, di proprietà di Luigi Vecchio, di 39 anni, abitante in via Baiamonti 58. Il furto è stato denunciato agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba. Negli stessi uffici di polizia ha sporto denuncia di furto Denis Branna, di 22 anni, abitante in via Capodistria 37: ignoti si sono impossessati della sua «Ford» targata TS 79263, lasciata in sosta in via Forti.

Uno scooter è stato rubato di notte nel rione di Roiano. Ignoti si sono impossessati dello scooter di proprietà di Adriano Pertot, di 22 anni, abitante al numero 9 di Scala Santa. Del furto sono stati interessati gli agenti del commissariato di Barcola.

OKRAINER
Fabbrica salot e materassi a molle
Via Matteotti /C - Muggia
TRIESTE
vendita di febbraio
SCONTI FAVOLOSI
viale miramare, 19
via settefontane, 55

SEGNALAZIONI

Trasporti pubblici: deficit e profitti

A proposito delle gestione deficitaria dei mezzi pubblici e del bilancio presentato dall'Acegat, il lettore M.C. ci invia la seguente notizia apparsa sulla rivista «Linea Z» dell'organizzazione di trasporti Zeppelin di Roma:

«La società dei trasporti urbani di Londra (metropolitana e autobus, poiché i tram sono spariti da tempo) viene sottoposta a vivaci critiche dato che nell'ultimo anno la gestione ha realizzato un "inaspettato profitto" di 9 milioni di sterline, pari a circa 13 miliardi e mezzo di lire. Il presidente della commissione comunale che si occupa dei trasporti, Illtyd Harrington, ha dichiarato che "un attivo di questo genere è socialmente ed economicamente inaccettabile per il Greater London Council".

«Attualmente l'amministrazione comunale londinese è a maggioranza laburista. Le critiche all'azienda dei trasporti, che chiude in attivo i suoi conti, riguardano soprattutto la "imprevedibilità dei bilanci" e la "incapacità di fare previsioni di gestione". L'amministrazione comunale sostiene infatti che sarebbe stato utile dell'azienda dei trasporti migliorare i servizi cittadini, lacunosi a causa della mancanza di alcuni duemila dipendenti, soprattutto autisti per gli autobus, controllori e inservienti per la metropolitana, anziché puntare su un "attivo di gestione", come una qualsiasi azienda privata a tendenza speculativa. Inoltre, l'azienda dei trasporti aveva chiesto e ottenuto lo scorso anno due aumenti di tariffe per poter chiudere in pareggio i conti: nel gennaio l'aumento era stato dal 3 al 5 per cento, nel settembre dal 6 al 10 per cento (i biglietti non sono a tariffa unica, ma proporzionali al percorso effettuato). Nonostante le grida d'allarme, però, la gestione del 1972 si era chiusa con un attivo di 2,6 milioni di sterline, pari a 3 miliardi e 900 milioni di lire. Quest'anno l'attivo sale a 13 miliardi e mezzo.

«Anche i conservatori, che nel consiglio di Londra sono all'opposizione, sparano a zero contro "la incapacità dell'azienda dei trasporti municipali di realizzare gli investimenti che vengono messi a sua disposizione e l'attitudine di sottovalutare gli utenti". L'azienda dei trasporti si difende energicamente dalle critiche precisando che il profitto di gestione "non è stato cercato e non è stato voluto", ma è capitato quasi in maniera imprevista, e soprattutto per l'aumento dei passeggiatori».

Il dramma della moneta spicciola

«Credo di interpretare lo stato d'animo di tanti altri cittadini-consumatori, segnalando una situazione che si va facendo sempre più insostenibile. Mi riferisco al problema della moneta spiccioli, che a certi momenti sembra sparire completamente dalla circolazione. Se ne ha il commestibilista, banca al tabaccaio; se c'è dal fruttivendolo, in si sa come fare con il lattaio: è la routine di ogni giorno e coinvolge su due fronti commercianti e consumatori. Spesso le cassiere dei negozi non sanno proprio dove sbattere la testa, perché le monete da cento, cinquanta, dieci e cinque lire si volatilizzano in un batter d'occhio e le scarse giacenze di cassa sono assolutamente insufficienti a far fronte a tutta la giornata.

«Tale situazione dura ormai da mesi e proprio non capisco perché non si possa trovare ad essa una soluzione, magari anche parziale, facendo rientrare più presto in circolazione quella massa ingente di moneta che viene rastrellata soprattutto dai distributori automatici di ogni tipo. Forse la direzione della Banca d'Italia può dare una spiegazione plausibile del perché di tale situazione, che pare quasi assurda?

«Intanto, a sottolineare lo stato d'animo di tanti altri cittadini alle prese con questo quotidiano dilemma, allego alla mia lettera un elenco di 175 firme raccolte presso altrettanti commercianti che non sanno più che pesci pigliare. Grazie per l'ospitalità. Giorgia Bidoli».

Trieste e Michele Eulambio

«Care "Segnalazioni", con animo grato ho rilevato che "Il Piccolo" (una fra i giornali quotidiani o settimanali cittadini) ha dato spazio di cronaca alla triste notizia della scomparsa del maestro concertatore e direttore d'orchestra triestino Michele Eulambio. Autore di opere che hanno onorato il nome della nostra città nel mondo, il maestro Eulambio da lunghi anni soffriva per l'ingeneroso oblio, non della sua città, ma di coloro che in essa, come si suoi dire, "contano". E quest'amarezza, inconsolata, è ora sepolta con lui, che ha atteso un atto d'amore da Trieste fino alla veneranda età di novantatrè anni. Poco più di un mese fa, nell'ultima lettera sua così mi scriveva: "...ho dovuto attendere fino al 1947 per vedere eseguita al Verdi di Trieste la mia "Canzone de Lencios" che vide il suo trionfale battesimo a Lipsia nel 1911 e successo ripetutosi nei maggiori teatri della Germania. Ora, quando che mi indispone e mi addolora sono gli anni trascorsi, a partire dal 1947 ad oggi, un quarto di secolo (e dico poco) senza ancora intravvedere la possibilità di una prima assoluta di un'opera mia nella mia città natale. Ma io, fiducioso nel Signore, mi rimetto nelle Sue sante mani ed attendo pazientemente ch'Egli faccia giustizia".

«Ho voluto citare questo brano epistolare, troppo eloquente per essere commentato, per porlo all'attenzione dei concittadini, siano essi pubblico o dirigenti teatrali e politici: affinché lo raffrontino con la generosità di spazio e costi tradizionalmente offerta da noi ai "genii" d'importazione. Grazie per l'ospitalità. Fabio Vidali, segretario regionale del Sindacato musicisti».

Auto in via Crispi

«Ancora una volta chiedo ospitalità alle "Segnalazioni" per poter sottolineare due fatti (di malcostume) che si verificano con sempre maggior frequenza: l'abbandono di automobili e motocicli inservibili sulla pubblica via o peggio sui marciapiedi e la sosta sui medesimi, per non subire eventuali strisci; sono anch'io un'automobilista con gli stessi problemi ma non condivido le ragioni di chi la pensa a questo modo.

«Questo è quanto avviene, ormai da alcuni mesi, nel tratto di marciapiede antistante i numeri dal 62 al 76 di via Crispi (ed i vigili urbani di servizio, alla sera, davanti al Politeama Rossetti potranno constatarlo): il pedone è costretto a camminare in mezzo alla strada, con il pericolo sempre incombente di essere "arrotato" dalle macchine circolanti nei due sensi, dato che la strada, in quel punto, è stretta e di sera scarsamente illuminata. Ringrazio anticipatamente chi provvederà affinché l'inconveniente sia eliminato al più presto, e le "Segnalazioni" per la collaborazione. G. B.».

Gli ospedali di Lodi visti da Trieste

«In relazione alla segnalazione comparsa nell'edizione del 30 gennaio, sotto il titolo "L'ospedale di Lodi: una realtà operante», si prega voler pubblicare quanto appresso:

«Le notizie sulla situazione ospedaliera di Lodi, che, per ovvie ragioni di serietà, erano state raccolte direttamente alla fonte, sono, nel dettaglio, le seguenti: attualmente esistono due ospedali, uno vecchio e l'altro completato nel 1962. Il nuovo ospedale, di cui si parla nella segnalazione di questa amministrazione degli Ospedali riuniti del 27 gennaio, è quello che dovrà sostituire il primo dei due ospedali in attività. Esso conterà circa 500 posti letto e la sua progettazione è stata commissionata nello scorso anno. Queste informazioni saranno probabilmente sconosciute all'infermiera professionale di Lodi.

«Tenuto conto di questi dati, si è parlato di un nuovo ospedale ancora nei cervelli o nelle menti o nell'animo dei progettisti. La frase, che non ha senso offensivo per alcuno, aveva riferimento, com'era evidente, alle affermazioni di quel lettore al quale era diretta la segnalazione di risposta. Spiace che ciò non sia stato capito. Avv. Enzo Morgera, presidente degli Ospedali riuniti».

Punire gli incivili

«Ho notato con grande gioia il 26 gennaio che uno spazzino rendeva bello e pulito il viale D'Annunzio e qualche via laterale. Non mi sembrava vero.

«Purtroppo, dopo appena due o tre giorni, un centinaio di biglietti d'autobus rendono nuovamente sporca e brutta da vedere la strada.

«Perché il Comune non si decide finalmente ad infliggere delle multe a quegli incivili, che non fanno proprio nulla per mantenere pulita la loro città? Ora i vigili nei giorni festivi hanno ben poco da fare, per regolare il traffico. Siano utilizzati a questo scopo, almeno in quelle giornate. Forse basterà dare le multe per un periodo, nella speranza di riuscire ad insegnare un po' di educazione». Lettera firmata.

I benefici del bagno a vapore

«Care "Segnalazioni", quante volte, durante le sedute al bagno a vapore presso il Bagno comunale di via Paolo Veronese, ho sentito lamentare dai numerosi frequentatori l'assoluta mancanza a Trieste di installazioni analoghe, se non più confortevoli.

«Infatti il bagno a vapore, i cui vantaggi sono noti all'umanità da millenni, oltre a favorire un benessere fisico generale, procura una sensazione di perfetto relax e ciò spiega come, in questi ultimi anni, abbia trovato numerosissimi cultori.

«Bene: a Trieste, dal primo di gennaio, il bagno a vapore non si può più fare; il reparto è stato completamente chiuso per poter effettuare un'economia di combustibile.

«Ora io dico: se una riduzione dei giorni di apertura e dell'orario sarebbe stata perfettamente compresa da tutti, non si comprende invece la chiusura totale dell'unica installazione di quel genere esistente a Trieste.

«Chiedo alle competenti autorità comunali di riesaminare la questione e di non voler sacrificare una categoria di utenti più di altre. Ringrazio per la cortese ospitalità. Ermis Nobile».

Materiali edili: aumento proporzionato?

«Sono un artigiano edile e chiedo che questa lettera venga resa pubblica tramite le "Segnalazioni", perché alcuni signori addetti alla pubblica amministrazione, sentendosi derisi, compiano il loro dovere con dignità, serietà e se possibile ci mettano quel po' di competenza. Questi i fatti: svolgo la mia attività nelle varie zone della città e periferia, i miei consumi di materiale sono relativi, per tanto mi fornisco a seconda la comodità dei vari depositi di vendita di materiali edili. Questi sono un vero disastro: i prezzi non sono esposti e variano a seconda del cliente che si presenta. Una cosa vergognosa: non mi permetto fare in pubblico i nomi dei vari depositi, ma vorrei parlare del prezzo di un mattone di un secchio di malta, del ferro, di qualsiasi cosa».

«Il giorno 16-1-1974 sono stato ad acquistare un quintale di cemento per uso malta 325 (così nominato) al prezzo di 2200 lire. Questo prezzo lo pago dal periodo dell'avvenuto aumento. Va bene l'aumento c'è stato, ma in proporzione a quale percentuale? Nel precedente periodo lo si pagava 1500 lire; l'aumento è stato di L. 360 per quintale. Io invece ho risentito di un aumento di 700 lire. Nello stesso tempo però, in altri negozi dell'altopiano ho pagato lo stesso tipo di cemento a 1800 o a 2000 lire. Ritengo ciò una truffa in quanto le spese nei vari fondi non variano per tale percentuale di spesa.

«Per avere una chiara visione della cosa ho telefonato al 36301 (difendi i tuoi acquisti), per l'esattezza alle ore 11.10 del 16 gennaio in presenza di quattro operai (non poco curiosi di sentire la risposta); l'impiegato non ne sapeva niente di niente e mi ha chiesto di metterlo al corrente dei vecchi prezzi e dei nuovi. Io gli ho precisato vie, nomi, differenze di costo, e non di meno le mie generalità. La risposta fu degna di una seggiola ben riscaldata da una testa vuota: "perché non va a comprare il cemento dove costa di meno?". Dopo le mie rimostranze in cui dissi che lavoravo in una certa zona e il costo del trasporto incide notevolmente, l'impiegato, non del tutto convinto mi ha detto che farà dei sopralluoghi». Lettera firmata.

Gli orari dei negozi e la legge nazionale

«Care "Segnalazioni", sono un interessato che assiste allibito alla pubblicazione delle lettere che si susseguono su questa rubrica circa il referendum sull'opportunità o meno di effettuare la settimana corta con la chiusura dei negozi anche il lunedì o con altre soluzioni alternative. A quali soluzioni andiamo a cercare se la legge nazionale n. 558 del 28 luglio 1971 è quanto mai chiara, precisa e sintetica? Essa infatti dice (vedi Gazzetta Ufficiale n. 200 del 9 agosto 1971): "... Alle Regioni sono delegate, ai sensi dell'articolo 118 secondo comma della Costituzione, le determinare l'orario di apertura e di chiusura dei negozi e delle altre attività esercenti la vendita al dettaglio. Le Regioni determinano tale orario, tenendo conto delle esigenze dei consumatori e del tempo libero delle categorie lavoratrici, sentito il parere dei comuni delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e delle rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale dei commercianti, dei lavoratori addetti al commercio e dei venditori ambulanti. La determinazione dell'orario deve uniformarsi ai seguenti criteri:

«"a) chiusura totale nei giorni domenicali e festivi. Nelle festività infrasettimanali sono le rivendite di pane possono essere autorizzate ad effettuare l'apertura antimeridiana limitatamente a questo genere;

«"b) l'orario complessivo settimanale non deve superare le 44 ore di apertura;

«"c) chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata. Tale chiusura non può essere imposta quando ricorra nella settimana un giorno festivo oltre la domenica;

«"d) nel caso di più festività consecutive le Regioni hanno facoltà di determinare limitatamente ai negozi del settore dell'alimentazione, l'apertura antimeridiana, nel giorno domenicale o nei giorni festivi più idonei a garantire il servizio di rifornimento al pubblico.

«"L'orario di apertura e chiusura può essere differenziato per località o per zone e per settori merceologici, limitando la differenziazione per zona ai casi di effettiva e comprovata necessità. La chiusura infrasettimanale deve cadere in un'unica mezza giornata per tutti i negozi dello stesso settore merceologico e per le località della stessa provincia, fatte salve le eccezioni di cui all'articolo 3.

«"Le Regioni provvedono a rendere il più possibile uniformi gli orari praticati nelle diverse province della regione...".

«In questa legge nazionale, che nessuno può disattendere, la Regione applichi pure gli orari di apertura e chiusura che riterrà più idonei, ma sempre entro il numero di giornate prescritto dalla legge nazionale stessa.

«Se i commessi hanno ottenuto di lavorare per 5 giorni alla settimana e per non più di 40 ore settimanali, buon per loro. I commercianti si organizzino secondo le loro possibilità, aprendo o chiudendo a loro discrezionalità, ma senza nulla togliere al pubblico ed a quei colleghi, e sono più di quanti non si pensi, che hanno voglia o bisogno di lavorare.

«E per non cadere nel ridicolo non si venga poi a dire che bisogna lavorare di meno per risparmiare energia elettrica.

«Poiché un commerciante triestino ipotizza in un suo lungo intervento sull'argomento che questo dibattito potrebbe anche essere una forma di esibizionismo (evidentemente... solo per gli altri), pregherei caldamente di pubblicare in calce a questa lettera solamente le mie iniziali. Ringrazio B. E.».

INTOSSICATO DAL FUMO UN SOCCORRITORE

Panico per un incendio nelle baracche di S. Anna

Momenti di grande paura hanno vissuto gli occupanti delle baracche di via Cesare dell'Acqua, a Sant'Anna, dove si era sviluppato un principio d'incendio. Circa un mese fa era accaduto qualcosa di analogo ed era andato distrutto il tetto di una baracca, creando panico e molti danni.

Per questo motivo la gente che alloggia in quelle baracche, quando ha saputo che c'era il fuoco nell'alloggio numero 12 della costruzione 8, è stata presa dal panico e tutti sono corsi all'aperto. E' stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco e del «113».

Il fuoco, come si è appreso dall'occupante dell'alloggio, Angela Nodus, è iniziato sul pavimento a causa di un tizzone acceso caduto dalla cucina economica: non riuscendo a far nulla la signora è scappata fuori dalla baracca invocando aiuto. Prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco, era giunto il marito della signora, Luigi Nodus, con un amico. Francesco Gavinel, di 51 anni, abitante nella stessa baracca al numero 9. I due uomini sono entrati nell'alloggio e, incuranti del fumo densissimo ed acre, sono riusciti a bloccare il camino delle fiamme e a domare parzialmente l'incendio, che è stato poi definitivamente spento dai vigili del fuoco.

Nel suo generoso gesto, Francesco Gavinel è rimasto intossicato dal fumo ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, i quali lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

Per fortuna i danni provocati dall'incendio sono limitati.

I conti correnti per i versamenti dei datori di lavoro

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste rende noti i numeri dei conti correnti postali intestati alle esattorie comunali della Provincia di Trieste per il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo: Esattoria comunale di Trieste c. c. p. 11/10342; di Duino Aurisina 11/10334; Monrupino 11/10336; Muggia - San Dorligo della Valle 11/10337; Sgonico 11/10340.

I relativi moduli sono già disponibili presso le locali esattorie.

Cordiale congedo dal proto Romani



In una tipografia il congedo d'un proto è assai meno frequente di quanto non sia, sulla scena politica, quello d'un presidente del Consiglio. Avvenimento di rilievo, dunque, per la vita comunitaria di chi scrive, compone righe, impagina, lavora in stereotipia e in macchina al servizio d'un giornale, e anche — per la sua rarità — segno di tempi lunghi che si chiudono. Iersera è terminato l'arco di quelli che ricorderemo come «i tempi di Romani».

Sauro Romani, il proto che ha preso commiato, ha più anni di quanti ne dimostri e meno di quelli che occorrono per avere un «physique du rôle» da pensionato. Una pelle portata in salvo dalla campagna di Russia, sotto la quale non ha mai lasciato che s'accumulasse troppa carne. Venne nella nostra tipografia subito dopo la fine della guerra, appunto, nell'estate del 1945, e quindici anni dopo si conquistò sul campo il «grado» di proto.

Agile, irrequieto, in perpetuo moto su e giù per la tipografia, nervoso come siamo tutti a una cert'ora della notte, di un'efficienza un po' mostruosa. Il giornale di domani già stampato in testa, quando le righe sono ancora disseminate per tutte le linotypes: la tal notizia è lì, la tal'altra nella macchina in fondo, il titolo xe in lavor. Questa la go tignuda indrio: tanto no la ghe sta in pagina. E mai che si sia sbagliato una volta.

Ultima nottata ieri e diversa da tutte: auguri, brindisi, abbracci, affannoso sforzo di sfruttare ogni secondo per ricambiare la simpatia da lui profusa per tanti anni a piene mani e infine la medaglia (diciamo pure «al valore») conferitagli da chi reputa fortuna l'aver lavorato assieme a lui e rimpiangerà questa cara consuetudine finché continuerà a fare questo mestiere.

«I tempi di Romani»: finiti un momento fa e già cominciamo a parlarne con commozione. Buon riposo (ma si è già trovato un altro... lavoro: farà finalmente il nonno — ancor giovane — come si deve) e grazie.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Cancellate» a Cattinara le cliniche universitarie

Voci incontrollate sui pericoli rappresentati dal terreno prescelto

«Egregio direttore, mi sia consentito svolgere qualche considerazione in merito ad una vicenda cittadina che anche a me come alla maggior parte dei triestini sta molto a cuore. Mi riferisco alla realizzazione dell'Ospedale di Cattinara e di tutte le polemiche che attorno a quest'opera sono sorte dopo l'infelice chilometrica uscita del presidente dell'Ente, avvocato Morgera, che voleva precisare fatti e dati in realtà rimasti sospesi nella nebbia dell'incertezza e del dubbio.

«Lasciamo da parte le discussioni sui tempi di realizzazione dell'opera: lasciamole da parte perché ogni discorso in materia è opinabile, non certo perché l'argomento non sia importante. Se misuriamo o prevediamo, questi tempi con il metro delle opere pubbliche triestine, dobbiamo dire che qualunque pessimismo è giustificato, se poi dobbiamo dare fiducia alle promesse di chi più o meno dietro le quinte fa il bello e il cattivo tempo in tanti campi della vita cittadina, allora dobbiamo addirittura accantonare ogni speranza come ormai pare si debba fare per il "teatro stabile" che sta per essere ingoiato nel calderone dell'austerità applicata alle spese pubbliche, e per altre iniziative. E' vero che in compenso di tante inadempienze e di tante promesse mancate avremo elenchi sempre più completi e particolareggiati dei "signori del golfo" e inchieste storiche, destinate a lasciare traccia, sui proprietari di cavalli a Trieste o sugli automobilisti oltre i 2000 cc., ma pare che tali iniziative non siano considerate, agli effetti della pubblica utilità, ugualmente importanti.

Parliamo dunque di altre cose: delle tariffe, per esempio, e del costo dei posti letto. Un lettore aveva segnalato con rara misura alcuni dati importanti che egli — e mi perdoni, anche io — riteneva inoppugnabili; e invece il presidente Morgera li sconfessa, applicando la famosa battuta che si attribuisce al defunto re Faruk d'Egitto che quando sedeva al tavolo da gioco si trincerava dietro alla "parola di re" per non far vedere le proprie carte con le quali peraltro pretendeva di aver vinto, o aveva realmente vinto, un piatto colossale. Ma, dico io, perché, visto che questi dati che il lettore ha riferito sono stati pubblicati ancora il 14 dicembre dello scorso anno su "Il medico d'Italia", il presidente Morgera non li ha contestati con la stessa prosopopea e la medesima mancanza di ragioni obiettive con le quali interviene ora gridando a tutto fiato: "parola di re"?

«E diciamo ancora due parole sugli esempi che l'avvocato Morgera cita di ospedali realizzati in tempi lunghi allo scopo, credo, di incitare i triestini alla filosofia del "mal comune mezzo gaudio". Non deve essere un tipo fortunato nelle polemiche giornalistiche, il nostro presidente, perché va ad incappare proprio in una lettrice di Lodi che di passaggio a Trieste, vede lo scritto, nota la citazione dell'Ospedale di Lodi come di un'opera mai realizzata, si indigna, e lei, che di questo ospedale fa parte con orgoglio da anni scrive al giornale e seccamente smentisce. Non le nascondo, signor direttore, che alla lettura di quella sobria ma piccante letterina ho avuto il dubbio che non fosse autentica e ho speso poche lire di teleselezione per qualche modestissimo accertamento. Posso confermare che le cose stanno proprio come la occasionale lettrice del "Piccolo" ha scritto. L'ospedale nuovo c'è, oltre a uno vecchio tuttora in funzione e che verrà a sua volta rimodernato, se ho capito bene. La brutta figura è colossale.

«Ma il fatto più grave che della lettera di Morgera balza violenta agli occhi e alla coscienza di tutti è rappresentato dall'affermazione che le cliniche universitarie a Cattinara non si faranno. Santo Cielo, una notizia così sbuca quasi di nascosto dalle righe di una lettera ufficiale e nessuno trova niente da dire! Ma come: l'Università non fa niente! I partiti politici stanno zitti e tacciono persino i famosi "professori" di Medicina dopo che per anni ci hanno infastidito con le loro giuste polemiche su questo e su altri argomenti! Ma dove sono finite le diatribe fra cattedratici e ospedalieri, le liti per i "posti letto", le ridicole beghe per la mancanza di attrezzature e di spazio, le minacce di esodo a Padova e a Verona, la spina nel fianco della facoltà a Udine e via discorrendo? Ma allora tutti questi signori erano d'accordo? oppure hanno solamente paura del gerarca di via Fabio Severo e aspettano l'imbeccata per prendere un atteggiamento? Che tristezza!

«Tuttavia, poiché l'avv. Morgera è così provvido di notizie e di informazioni, mi permetterò anch'io di fargli una domanda. Una domanda che sarà un po' una bomba per l'opinione pubblica e sulla quale sarebbe bene essere rassicurati con dati certi e non con la "parola di re". Si dice, in ambiente competente dell'Università, che il terreno sul quale sorge l'antiestetico cubo, non sia adatto a sopportarne il peso. Si dice che da sempre gli esperti della facoltà universitaria preposta a questo tipo di studi ne abbiano sconsigliato la realizzazione. Si dice che, se anche le fondazioni sono state fatte con particolari accorgimenti, non sarà possibile arrestare lo smottamento del terreno sollecitato dalle enormi masse del nuovo ospedale. Si dicono, insomma molte cose, nel nostro ambiente, che sarebbe bene poter smentire.

«La prego, signor direttore, di mantenere riservata la mia firma. Con cordiali saluti.» (Lettera firmata).

IL CONGRESSO ANVGD

Un numero speciale di «Difesa Adriatica»

E' uscito un numero speciale di «Difesa adriatica», organo degli esuli giuliano-dalmati, a documentazione dei 9.o congresso dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tenutosi recentemente a Firenze. In esso vengono riportate le relazioni e gli interventi dei maggiori esponenti dell'Associazione, tra cui gli on. Barbi e Bologna, un riesame generale degli orientamenti associativi alla luce delle esperienze di quasi trent'anni di attività, le adesioni e i messaggi di autorità nazionali, la prolusione dell'on. Piero Bargellini a Palazzo Vecchio sul Tommaseo e ampie cronache dei lavori congressuali, curate da Renzo Migliorini. Interessanti i discorsi tenuti dai dirigenti triestini avv. Lino Sardos Albertini e avv. Piero Ponis.

Il numero speciale può essere chiesto, oltre che ai comitati provinciali dell'ANVGD, alla sede di «Difesa adriatica» a Roma, piazza della Pigna 6.

E LA POLIZZA NON ERA STATA RINNOVATA

FURTI IN ABBONAMENTO NEL BAR DI PERIFERIA

Il bar Rosy, di strada di Fiume 27, è abbonato al furto. Una mezza dozzina di volte è stato già visitato da ignoti ladri e solo in questo mese, i furti patiti dalla proprietaria Rosa Bianco D'Eri, di 48 anni, abitante in via Piccolomini 9 ammontano a tre: l'ultimo è accaduto la scorsa notte e ieri la signora Bianca si è rivolta al commissariato di San Sabba per presentare la ennesima denuncia.

La tecnica usata dai ladri è sempre la stessa: scalano un cancello piombano nel giardino su cui si affaccia la finestra del gabinetto e del ripostiglio-deposito del locale, che buttano all'aria.

La prima volta i malviventi (nel dicembre dello scorso anno) avevano forzato una finestra del gabinetto asportando alcune casse di liquori; la proprietaria, per non subire un secondo furto, aveva bloccato con uno spesso strato di materiale sintetico l'apertura, ma i ladri non si sono fermati davanti all'ostacolo e sono riusciti a spaccarlo. Poi, siccome l'ufficio d'igiene non permetteva che la finestra venisse murata, la signora Bianco ha provveduto a far applicare un paio di robuste sbarre, di modo che potesse entrare l'aria ma non il ladro.

I primi giorni dell'anno invece» la brutta sorpresa: con un «cric» ignoti avevano allargato l'inferriata, riuscendo così ancora a far razzia nel locale.

Due settimane fa, altra incursione. Questa volta i ladri hanno trascurato la finestra del gabinetto ed hanno smontato (svitando bullone per bullone) la copertura di plexiglas ondulato del ripostiglio, che è stato così completamente scoperchiato. Dal «tetto» hanno fatto uscire tutte le casse di liquore che si trovavano accatastate, causando un danno valutato sulle 600 mila lire.

L'altra notte, infine, i malviventi, per fare in fretta, non hanno esitato a svellere il tetto, esportando ancora una volta casse di liquori per un valore di circa 350 mila lire. Purtroppo il locale non è assicurato contro il furto: la signora Bianco aveva in realtà una polizza, ma non l'aveva rinnovata per una dimenticanza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Isiria Montanari» (naz.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Christina» (austr.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

PARTENZE: mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Lilac» (israel.), mn. «Hehaluz» (jug.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Manuella Pride» (greca), mn. «Esther» (israe.), mn. «Estkischer» (turca), mn. «Astondo» (spagn.), mn. «Natko Nadilo» (jug.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Hubaldus» (panam.).

Da una giacca appesa nell'armadio della stanza da letto del pensionato Salvatore Benvenuti, di 71 anni, abitante in piazza Vecchia 4, sono sparite 60 mila lire: l'anziano signore ha informato la Mobile che ha iniziato le indagini del caso.

Week-end a Moso

Per sabato 9 e domenica 10 febbraio week-en UTAT sulla neve alla Pensione RAINER di MOSO con escursioni sulla CRODA ROSSA.

Quota lire 12.500.

Prenotazioni:
presso gli Uffici U. T. A. T.

Festeggiato Tecilazich



(Giornalfoto)

I medici ed il personale di assistenza di cui molti già appartenenti alla clinica dei lattanti della Società amici dell'infanzia, hanno voluto festeggiare con un simpatico convivio i 25 anni di primariato del prof. Francesco Tecilazich. Il reparto pediatrico della Società amici dell'infanzia — come noto — faceva da prima parte degli Ospedali riuniti ed era situato in via Manzoni. Nel marzo del 1964 venne trasferito all'ospedale Burlo Garofolo per poterlo dotare di ambienti più adatti ed attrezzature sanitarie più moderne. Il prof. Tecilazich, laureatosi nel 1932 ed ottenuta la libera docenza in clinica pediatrica nel 1939, dopo essere stato assistente universitario nella clinica pediatrica di Milano diretta dal triestino prof. Ivo Nassa, fu allo scoppio dell'ultimo conflitto, e dopo aver partecipato a tutto il periodo bellico, venne nominato nel 1949, in seguito a pubblico concorso nazionale, primario direttore del reparto pediatrico della Società amici dell'infanzia.

Nella foto, la consegna al prof. Tecilazich della targa a ricordo dell'ambito traguardo raggiunto.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giacomo Battigelli parlerà sul tema: «La farmacomania».

Collegio infermiere

Il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, rende noto alle proprie iscritte che oggi, venerdì, alle ore 20, si terrà nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, l'assemblea ordinaria.

La mostra al «Palutan»

L'esposizione dei lavori degli ospiti del Convitto «Palutan», realizzata come strutturazione ambientale e intitolata «Giardino meraviglioso», rinvia il termine di chiusura, per permettere alle numerose persone e bambini che ancora ne fanno richiesta, di poter ritornare a visitarla. La mostra sarà aperta fino a domani, sabato, dalle ore 17 alle 20, e domenica 3 dalle ore 10 alle 12.30

Turismo scolastico

Domenica avrà luogo una gita sciatoria a Sappada in pullman, organizzata dal Turismo scolastico. Informazioni presso la sede di via dell'Istria 58, dalle 17.30 alle 19.

La settimana del mantello

E' arrivato da *Beltrame* un ultimo stock di mantelli da donna appena prodotti ed offerti in vendita di occasione. Mantelli in modelli nuovissimi in tutte le taglie e per tutte le conformazioni. Approfittate di questa eccezionale offerta di *Beltrame*.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

Folclore alla Lega

La Lega Nazionale organizza per oggi alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una serata dedicata al folclore triestino e giuliano. Presentata da Alfieri Seri, la scrittrice Gea Nesbeda leggerà alcune delle sue liriche dal volume «Il Giullare», edito nel giugno 1973. A completamento della serata, e sempre nel clima folcloristico, il coro «Genti Giulie» eseguirà alcune delle più caratteristiche canzoni triestine, istriane, fiumane e dalmate. All'interessante serata sono invitati tutti coloro che si interessano a questo genere di attività.

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA, la dott. Renata Cargnelli parlerà sul tema: «Arte ed ambiente naturale nell'Anatolia antica», corredando la conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Postini scacchisti

Presso la «Baita Montesel» sul Monte Bondone (Trento), si è svolto il secondo campionato italiano di scacchi dei postelegrafonici, torneo a squadre semilampo. La squadra triestina del Dopolavoro P.T., composta da Marino Fabris, Domenico Ferrante, Mario Granatelli ed Eugenio Nociello, si è classificata al secondo posto assoluto con 13 punti.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico presenterà una serie di films a cura del consigliere Renato Padovan.

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

La «Candelora» a Servola

Domani, sabato 2 febbraio, in occasione della Madonna «Candelora», nella chiesa parrocchiale di Servola, si celebrano le sante messe secondo l'orario festivo. La benedizione delle candele si effettua alla messa delle ore 8 e viene ripetuta in forma solenne alla messa vespertina delle 18.30.

Le grotte del Carso

saranno descritte ed illustrate con diapositive a colori dal prof. René Fuchs, oggi, venerdì, con inizio alle ore 19.30, alla Società teosofica italiana, in corso Saba 6.

Prezzi eccezionali

per eliminazione totale degli articoli da uomo. Cappotti e abiti in pura lana lire 9800, giacche 5900, calzoni 2900, da *Ricky* via Battisti 2.

Osservate

le vetrine di *Ricky*, via Battisti 2. Vi convincerete delle reali occasioni di confezione per uomo e signora.

Il Calmiere

Inizia ora al *Calmiere* una vendita speciale di maglie e gonne per tutte le esigenze e per tutte le taglie da L. 2900 e da L. 4800. Osservate le vetrine del *Calmiere*. Salite al 1.o piano e avrete a Vostra disposizione un assortimento di gonne e maglie mai visto.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette, appena uscite dalla produzione, in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 28.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Niente buio
con gli ultimi modelli di **LAMPADARI**
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre **accessori bagno**
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria

A PREZZI RIBASSATI
Audi 80
l'auto dell'anno - PREMIO SICUREZZA



Disponibile con motore
1300 e 1500 a 2 e 4 porte
PRONTA CONSEGNA
NUOVI MODELLI AUDI 100 - 1700 - 1900 cc
IN ESCLUSIVA
AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 34
Tel. 764410 - 764416

LE CANCELLAZIONI DAI NOSTRI REGISTRI ANAGRAFICI

Pochi gli emigranti nelle «terre lontane»

Sono diminuite le partenze, quasi sempre definitive di lavoratori della regione per paesi extraeuropei

(G. P.) Nei primi undici mesi dell'anno scorso, il numero delle persone cancellate dai registri anagrafici dei comuni della provincia di Trieste, in quanto trasferitesi definitivamente all'estero, risulta sensibilmente diminuito, rispetto al corrispondente periodo del 1972: esattamente di 33 unità, cioé dei 13 per cento. Infatti le cancellazioni sono state 215, contro le 248 dei primi undici mesi dell'anno prima. Il che starebbe ad indicare che il fenomeno dell'emigrazione all'estero dalla nostra provincia tende lentamente a contrarsi.

Ciò, del resto, si riscontra anche al livello regionale, esaminando le statistiche riguardanti gli espatriati dal Friuli Venezia Giulia nei Paesi extraeuropei, verso quali si orienta generalmente l'emigrazione «permanente» (mentre l'emigrazione verso i Paesi europei è prevalentemente «temporanea»).

Dai dati ufficiali resi noti dall'ISTAT si desume che nei primi otto mesi del 1973, gli espatriati dalla nostra regione nei paesi extraeuropei sono stati complessivamente 104, vale a dire 52 in meno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (nel quale erano stati 156).

Non meno significativo è il fatto che in ben 68 casi — vale a dire nel 65 per cento del totale — si è trattato di familiari (fra cui 50 femmine, contro 18 soli maschi), che sono andati a raggiungere un loro congiunto lavoratore, emigrato in precedenza.

In effetti, il numero dei lavoratori espatriati nei periodi considerati si è ridotto da 69 a 35 unità; per cui l'incidenza dei lavoratori, sul totale degli espatriati, è scesa dal 44 per cento nei primi otto mesi del '72, al 34 per cento nel corrispondente periodo del '73.

Sul piano territoriale, con particolare riguardo alla provincia di origine, i 35 lavoratori emigrati nei Paesi extraeuropei dal Friuli - Venezia Giulia nei primi otto mesi dello scorso anno risultavano così ripartiti: 18 erano residenti nella provincia di Trieste, 9 in quella di Udine, 5 nell'Isontino e 3 in provincia di Pordenone.

Complessivamente (compresi, cioè, anche i familiari e gli altri) nel periodo considerato si sono trasferite nei Paesi extraeuropei, rispettivamente, 47 persone dalla provincia di Trieste, 22 da quella di Udine, 19 dall'Isontino e 16 (quasi esclusivamente familiari) dal Pordenonese.

Anche a prescindere dall'aspetto umano e sociale del problema, va rilevato come, sul piano veramente economico, la contrazione registrata nel numero degli espatriati dalla nostra regione costituisca un fattore indubbiamente positivo. Basti tener presente il «costo» (pari ad alcuni milioni di lire) di ciascun lavoratore, per la sua formazione, ecc.; costo che, in non piccola parte, grava sulla comunità e che, con l'espatrio definitivo del lavoratore, si traduce in una perdita netta.

Per quanto concerne, in particolare l'emigrazione extraeuropea, non va dimenticato che questa ha — più frequentemente di quella continentale — un carattere definitivo e, conseguentemente, notevoli riflessi anche sull'evoluzione quantitativa e qualitativa della struttura demografica delle province di origine.

Leva e studenti

Gli studenti appartenenti alle classi 1953 e precedenti, già ammessi al ritardo fino al 31 dicembre 1973, che non hanno rinnovato entro tale data la domanda di ritardo del servizio militare, e gli appartenenti al I quadrimestre della classe 1954, i quali, pur avendo rilasciato in sede di leva-selezione la prescritta dichiarazione, non hanno presentato alla data del 31 dicembre 1973 regolare domanda di ammissione al beneficio del ritardo, saranno interessati alla chiamata alle armi del 1-C 74 decorrente dal 1 aprile p.v., anziché del secondo contingente, come precedentemente disposto.

Poiché tale situazione non ha consentito alle famiglie di questi giovani di presentare le domande di riconoscimento delle condizioni previste per l'ammissione ad eventuale dispensa dal compiere la ferma di leva entro il 16 ottobre '73 — decimo giorno successivo alla data di affissione del manifesto di chiamata alle armi del 1-C-74 — si comunica che tali domande potranno essere prodotte dagli interessati fino al 31 marzo prossimo, giorno che precede quello d'inizio dell'avviamento alle armi del primo contingente.

Diplomazia e fascismo lunedì all'Auditorium

Continua all'Auditorium di via Tor Bandena il ciclo di lezioni su «Fascismo e società italiana» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto di storia medioevale e moderna della facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Lunedì 4 con inizio alle 20.30 parlerà il prof. Enzo Collotti su: «Diplomazia e fascismo — Aspetti dell'imperialismo fascista». La lezione proseguirà con il dibattito pubblico.

Enzo Collotti insegna storia contemporanea nell'Università di Trieste e dirige la rivista «Italia contemporanea», dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

Assemblea domani sul blocco dei fitti

Domani con inizio alle 16, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8 (Cgil) si terrà una pubblica assemblea promossa dalla Associazione per il diritto alla casa, sulla legge di blocco dei fitti (841) e sull'edilizia pubblica in relazione all'applicazione della legge 865. Presiederà Piero Tosi, presidente provinciale; sarà relatore il sen. Italo Maderchi del direttivo nazionale Sunia.

CONFERENZE

Le civiltà preromane in Istria - Realtà d'Israele Interferenze psichiche tra l'uomo e gli animali

Un'eccezionale affluenza di pubblico ha sottolineato il favore con cui è stata accolta la serata culturale sulle civiltà preromane dell'Istria che ha avuto luogo all'Associazione delle comunità istriane in collaborazione con la Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione ha inteso onorare la memoria dello scomparso prof. Benedetto Lonza, fondatore e presidente di quest'ultima Società, che alle civiltà preromane e in particolare a quelle dei «Castricoli» ha dedicato l'intera esistenza. La prof. Anita Slatti, ch'è stata allieva del prof Lonza, ne ha brevemente tratteggiata la figura sottolineandone la vasta e intensa operosità e il notevole contributo di studi e ricerche sulla civiltà degli Istri, che in questi anni, grazie al determinante apporto dello studioso, hanno avuto una notevole ripresa, dopo la dolorosa parentesi della guerra e le successive difficoltà di attingimento alle fonti vive di quelle culture.

Il dott. Alfieri Seri ha quindi delineato in sintesi il movimento etnologico nella regione istro-veneta, dai tempi omerici fino alla conquista romana del 178 a. C., e ha successivamente commentato una serie di diapositive, appositamente selezionate, del ricercatore Francesco Stradi sui castellieri e, in particolare, sugli scavi di quello di Monrupino, a suo tempo compiuti dal prof. Lonza e i cui risultati sono stati recentemente pubblicati negli «Atti» della Società per la preistoria.

* * *

Alla ribalta del M.S.O.I. (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) è stato portato un tema di vivissima attualità: «Israele: realtà di due popoli prima della guerra del Kippur»; questo il titolo della conferenza che Gino Sabatti ha tenuto nella sede dell'Adria Club Italia, davanti ad un folto pubblico che alla fine ha dato origine ad un vivace dibattito.

Si è trattato di un amichevole incontro, nel corso del quale il giovane oratore ha rievocato le esperienze di un suo recente viaggio in Israele. Il tentativo di cogliere gli aspetti salienti di due mentalità contrapposte si basava sui contatti diretti che egli stesso ha avuto con persone di ogni genere: giovani ed anziani, arabi ed israeliani, militari e civili, studenti e contadini. Soprattutto dal dialogo con i giovani egli ha ricavato un'impressione d'inquietudine, derivata dalla coscienza dell'estrema instabilità politica nel Medio Oriente e dal rapido processo industriale dello Stato d'Israele. Gino Sabatti, ha reso efficacemente partecipi gli ascoltatori delle due impressioni colte dal vivo e di una realtà per tanti aspetti non conosciuta dalle cronache ufficiali.

* * *

Il dott. Livio Cavalcante ha parlato per il «VAL» sul tema: «Interferenze psichiche tra l'uomo e l'animale da compagnia».

Fulvia Costantinides ha presentato l'oratore mettendo in evidenza l'importanza del tema, mai trattato precedentemente nella nostra città.

Successivamente l'attrice Ombretta Terdich, per introdurre l'uditorio nel clima della conversazione, ha letto un racconto e una poesia scritte dallo stesso oratore ed inerenti all'argomento.

La psicologia dell'animale che vive a contatto dell'uomo, il rapporto fra l'uno e l'altro, il vincolo di effettiva e ricettiva influenza e conseguentemente le relazioni tra loro intercorrenti, sono stati gli argomenti fondamentali della conferenza.

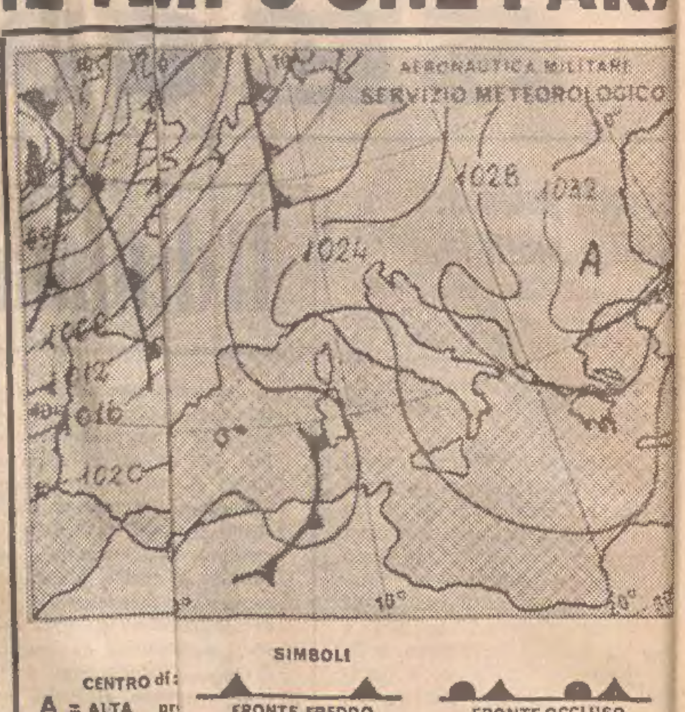
L'oratore ha citato la parte bibliografica sull'argomento e ha preso in esame le due principali correnti di studio sulla psicologia animale; l'una prevalentemente americana «sperimentale» l'altra interamente europea rappresentata dalla ben nota «etologia».

Questa scienza che rivela sempre più la sua enorme portata, ha valso allo studioso Konrad Lorenz il premio Nobel 1973 per la medicina in riconoscimento della sua opera fondatrice di questa teoria.

L'oratore, soffermandosi sul fenomeno del «imprimitig» ha quindi riferito con la competenza, che gli deriva dalle sue esperienze personali, (in quanto la professione lo porta quotidianamente a vivere a contatto con gli animali cosidetti da «compagnia»), i varii aspetti delle teorie psicologiche che corrono nei due sensi e cioè dall'uomo all'animale e viceversa e che portano ad analizzare quello che si potrebbe chiamare «il fenomeno soggettivo», cioè la percezione di una specie di relazione tra l'uomo e l'animale.

Tali nozioni acquisite grazie agli studi di psicologia animale hanno permesso di approfondire la comprensione del comportamento dell'uomo. — Così come l'esistenza artificiale imposta agli animali nell'allevamento intensivo, il trattamento insolito, la mancanza di stimolazione sensoriali, la frustrazione d'attività, l'isolamento o al contrario il confinamento, possono essere all'origine di comportamenti anormali fino a provocare delle vere e proprie turbe psicosomatiche. Ma tutto ciò fa parte di un argomento — come ha precisato l'oratore — non meno interessante, che è la zoopsichiatria.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sull'Italia setten[...] la Toscana coperto con pioggie più persistenti sul settore ce[...]tale. Qualche nevicata sui rilievi al di sopra dei mille metri [...]onali banchi di nebbia in Val Padana. Su tutte le altre regioni [...]a zone di sereno di limitata estensione alterneranno annuvol[...]i intensi sul versante tirrenico e sulle isole maggiori dove si avr[...]ipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Temperatura [...] aumento specie sulle regioni meridionali.

Temperature min[...]ssime di ieri:

Trieste	8	11	B[...]	7	Roma-N.	9	17	Catanzaro	7	
Bolzano	1	5	F[...]	10	Fiumic.	11	15	Reggio C.	10	
Verona	5	8	P[...]	11	R.-Eur	11	14	Messina	12	
Venezia	6	8	A[...]	11	Campob.	4	9	Palermo	12	
Milano	3	6	Pe[...]	18	Bari	6	16	Catania	9	
Torino	3	5	Pe[...]	12	Napoli	6	13	Alghero	8	
Genova	5	7	L'[...]	12	Potenza	2	9	Cagliari	6	

AUTOCRITICA DAVANTI AI GIUDICI D'UN PATETICO PERSONAGGIO

Ha bruciato in carcere più di metà della vita

La sua ultima assurda impresa al vaglio della Corte d'Appello che ha revocato la dichiarazione di delinquenza professionale

«Quasi otto anni di carcere per avere rubato un'autovettura, tenendola soltanto per pochi minuti: il tempo per il tragitto dal centro alla periferia, e poi abbandonarla. Un uomo di 44 anni, che ne ha trascorsi più di 26 nelle galere, e quasi sempre per appagare la sua mania di scorrazzare con la macchina, non può essere che un insano di mente, un pazzo. Altrimenti uno non può buttare così un'intera esistenza!».

Strano a dirsi queste erano autocritiche. Se le faceva Mario Frausin, un poveraccio senza fissa dimora (o, per essere più precisi, con indirizzo quasi stabile nelle carceri di via del Coroneo), stilando i motivi di appello per una pesante condanna per furto aggravato di un'automobile, sostituzione di persona, guida senza patente e possesso di strumenti atti allo scasso.

Dopo la premesa sulla sua disgraziata condizione d'uomo che si caccia in guai grossi per sciocchezze, Frausin chiedeva che il furto aggravato contestatogli venisse derubricato in furto d'uso, che lo si assolvesse dalla contravvenzione relativa agli strumenti atti allo scasso e che, infine, venisse revocato nei suoi confronti il provvedimento di assegnazione ad una casa di lavoro, quale delinquente professionale. E in questa ultima richiesta Frausin è stato esaudito dai giudici della Corte d'appello (pres. dott. Franz; consiglieri dottori Boschini, Costa, Cenisi e Balani; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), davanti ai quali egli è comparso ieri mattina, per il riesame della sua causa, l'ennesima. Infatti, aveva 12 precedenti penali, per furto, minacce, detenzione abusiva di arma, evasione, guida senza patente ecc.

Ed ecco i particolari dell'ultima impresa dell'imputato, così come li ha riassunti il consigliere relatore, dott. Costa. La notte del 27 maggio scorso, poco dopo le 2, il proprietario dell'osteria «Edoardo» di via Valmaura 1, Ermete Grimalda, di 67 anni, e sua figlia Laura, di 38, furono svegliati da rumori nel giardino sottostante. Entrambi pensarono ad un ladro, e mentre la donna si metteva a gridare aiuto, suo padre corse nella vicina chiesa della «Beata Vergine Addolorata», sollecitando l'intervento di qualcuno.

Venne con lui un religioso, padre Domenico, il quale telefonò ai carabinieri di Servola. Poco dopo erano sul posto il maresciallo Scalabrin e due militari.

Nel giardino dell'osteria non fu trovato nessuno. Invece, un uomo era nascosto fra le piante di un giardino attiguo, di proprietà di Fabio Slobec. Un carabiniere stava frugando fra i rami, quando si sentì una voce: «Alto là: se sparate, sparo anch'io!». Si trattava di Frausin, il quale bluffava, essendo disarmato.

Il carabiniere se ne accorse subito, e presolo per un braccio, lo tirò fuori dal suo nascondiglio.

Sul posto, fra l'erba, furono trovati un microfono per registratore ed una patente di guida, intestata a Gianfranco Bernardi, di 29 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 38.

Portato alla stazione dei carabinieri, il Frausin presentò una carta d'identità, che non era la sua, ma di suo fratello. Comunque la sostituzione di persona passò inosservata. Nelle tasche dell'uomo furono trovati cinque cacciavite, una chiave opportunamente limata e due pezzetti di latta sagomati.

Nel frattempo, la pattuglia aveva fatto un giro di perlustrazione nella zona, notando in via San Sabba, all'altezza della via San Pantaleone, un'automobile ferma, la «Fiat 1100 H», targata TS 55020. A bordo non c'erano documenti, ma si pensò subito di interrogare il Frausin, il quale, infatti, confessò candidamente di avere abbandonato lui l'automobile in quel posto, dopo essersene servito per fare il tragitto da viale D'Annunzio, dove l'aveva rubata (l'automobile era proprio del Bernardi). Fra le carte aveva trovato la patente del proprietario, e si era ripromesso di sfruttarla, sostituendo la fotografia del Bernardi con la propria. Quando venne scoperto buttò via il documento, assieme al microfono per registratore, per non avere troppi guai.

Prima ancora che venisse accertata la vera identità del responsabile del furto, fu pubblicata la notizia del suo arresto, e naturalmente, si faceva il nome di suo fratello. Costui trasecolò, e corse subito alla stazione dei carabinieri di Servola, per chiedere spiegazioni. Egli stesso sospettava che si trattasse del suo familiare, ed infatti non si sbagliava.

Così, Mario Frausin dovette comparire il 18 luglio dello scorso anno davanti ai giudici del Tribunale, i quali, riconoscendolo colpevole di furto aggravato della macchina, di sostituzione di persona, di guida senza patente e di possesso di strumenti atti allo scasso, lo condannarono, con le attenuanti generiche, complessivamente a 4 anni e 5 giorni di reclusione (di cui 3 anni per il furto), e 100 mila lire di multa, a 9 mesi di arresto (gli strumenti) ed a 20 mila lire di ammenda (la contravvenzione stradale). Inoltre, dichiaratolo delinquente professionale nei reati contro il patrimonio, disposero che a pena espiata l'imputato fosse assegnato ad una casa di lavoro per altri 3 anni.

Ieri, come s'è detto, il Frausin è comparso davanti alla Corte d'appello. Al presidente, che lo interrogava, si è limitato a richiamarsi alle sue motivazioni di appello, che, dopo l'intervento del P.G. (il quale ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale), sono stati sviluppati dal suo difensore, avv. Sergio Padovani.

La Corte ha deciso di revocare la dichiarazione di professionalità dell'imputato nel delitto e la relativa misura di sicurezza, risparmiandogli, quindi, i tre anni di casa di lavoro.

«Spero — ha commentato il presidente dott. Franz — che una volta scontata la pena detentiva, desisterete dal commettere altri furti: dopo tanti anni trascorsi in carcere, avete anche voi diritto ad un po' di libertà!».

All'Istituto Nautico è in programma per oggi una conferenza sul tema «La pesca nella regione Fiuli - Venezia Giulia dopo la conferenza nazionale di Roma».

Oltre nove milioni gli iscritti nelle scuole

Dai primi dati provvisori elaborati dall'Istat in base alle comunicazioni dei provveditorati agli studi, risulta che nell'anno scolastico 1973-74 gli iscritti alle scuole di ogni ordine e grado, escluse le università, sono in Italia 9.371.646.

Gli iscritti delle scuole elementari sono 4.966.453 (meno 3.862 rispetto all'anno scolastico precedente, pari a meno 0.1 per cento), quelli della scuola media 2.514.811 (più 104.961 pari al 4,4 per cento), quelli della scuola secondaria superiore 1.890.382 (più 88.211 pari al 4,9 per cento). Questi ultimi si ripartiscono nel modo seguente tra i vari tipi di scuola: 795.757 negli istituti tecnici (pari al 42,1 per cento del totale degli iscritti alle scuole secondarie superiori). 338.455 nei licei scientifici (17,9 per cento), 311.697 negli istituti professionali (16,5 per cento), 197.680 nei licei ginnasi (10,5 per cento), 195.502 nelle scuole e istituti magistrali (10,3 per cento) 51.291 negli istituti d'arte e licei artistici (2,7 per cento).

Gli iscritti al primo anno di corso degli anzidetti ordini di scuola sono risultati: 952.173 per la scuola elementare (meno 43 mila 965 rispetto all'anno precedente pari a meno 4,4 per cento), 952.365 per la scuola media (più 23.844 pari al 2,6 per cento), 554.973 per la scuola secondaria superiore (più 32.882 pari al 6,3 per cento).

MOSTRE D'ARTE

Opere di Dexel al «Germanico»

All'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata oggi alle ore 17 la mostra di xilografie e serigrafie di Walter Dexel (1890-1973).

Giuseppe Ricci alla «Sofianopulo»

Domani, sabato 2 febbraio alle 18 nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, sarà inaugurata sotto gli auspici del sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia CCdL - Uil, una mostra personale del pittore Giuseppe Ricci. L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 (festivi 10.30-13) fino al giorno 12.

Alla TORBANDENA

AFRO
CAMPIGLI
CAPPELLO
CARENA
CARMASSI
CARRA'
CASORATI
CESETTI
DE PISIS
DOVA
FONTANA
GUIDI
GUTTUSO
MAGNELLI
MUSIC
ORTEGA
PRAMPOLINI
REGGIANI
ROSAI
SEVERINI
SIRONI
TOMEA

In preparazione mostra antologica di
ROBERTO CRIPPA

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 31 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	900	1600	2315	3160	—	3600
Barboni	1600	2000	1980	3300	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	5600	6840	5200	7600
Cefali	600	900	1030	1312	960	1480
Girai	500	800	780	980	—	1080
Guati gialli	—	—	980	2000	—	—
Menole	200	600	1080	1200	—	—
Merluzzi	—	—	—	1980	—	—
Moli	1600	2000	1920	3120	2080	2800
Mormori	—	—	2800	3980	—	—
Orate	—	4500	6800	8000	—	8800
Passere imp.	600	650	1660	1930	—	2080
Passere nostrane	—	—	—	2880	—	2800
Riboni	300	3000	1540	3520	—	—
Rospi code	—	2000	2480	3536	3200	4400
Sardelle	—	—	520	640	—	—
Sardoni	350	400	640	853	780	880
Sgombri	—	600	—	880	1200	1280
Sogliole	1500	4000	3640	4800	3800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	4000	4800	5680	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	1280	1680
Volpine	—	—	1893	2480	1680	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1700	—	1980	1980	2800
Calamari congelati	—	800	1340	1480	—	—
Caparozzoli	180	220	350	350	—	400
Pedoci (Mitili)	—	280	400	480	—	500
Seppie	750	1000	1040	1240	1400	1680
Crostacei:						
Canocchie	1300	1500	1975	2240	—	2400
Scampi - code	—	3800	4860	6800	4800	5600

QUATTRO MESI PER CENTOMILA LIRE

Banconota tentatrice

Non sfuggì a un ragazzino di sei anni il colpo fatto dall'amica della mamma

Nella breve durata della sua visita di cortesia (circa un'ora), Alida Suber in Giovannini, di 23 anni, domiciliata in via Giulia 34, cercò di rendersi utile all'amica Mara Attini in Penso di 26 anni, abitante in via Timeus 12. L'aiutò a sbrigare le faccende domestiche, ma le sue premure erano tutt'altro che disinteressate. Infatti, mentre riordinava la stanza da letto, la giovane Alida adocchiò in un tiretto una cassettina metallica, nella quale c'era una banconota da centomila lire. A un certo momento, mentre Mara stava stendendo i panni lavati sul poggiolo, Alida entrò di soppiatto nella stanza, impossessandosi del biglietto di grosso taglio. Credeva di averla fatta franca, ma invece il maggiore dei due figlioletti della sua amica, Fulvio di 6 anni, l'aveva osservata in tutte le sue mosse.

Subito dopo la Giovannini si congedò, dicendo all'amica di avere un appuntamento al bagno «Ausonia». S'era, infatti, in piena estate: il 16 giugno dello scorso anno. Anche l'ora (all'incirca le 13.30) era propizia a un tuffo in mare.

L'ospite era appena uscita quando il piccolo Fulvio raccontò alla mamma ciò che aveva visto. La Penso corse a controllare e trovò la cassettina vuota. La signora telefonò subito al «113», e poco dopo giunse il maresciallo Luigi Cossa del Pronto intervento della «volante», con alcuni agenti. La derubata spiegò come erano andate le cose, non tralasciando neanche il particolare dell'appuntamento confidatole dalla Giovannini.

Senza por tempo in mezzo, i poliziotti si recarono con la «Pantera» nello stabilimento balneare di riva Traiana, dove infatti trovarono la ricercata. Vedendo gli agenti, costei aprì la borsetta e ne tirò fuori qualche cosa, che nascose sotto le gonne. Il maresciallo Cossa le contestò subito il furto delle centomila lire in casa della Penso, e la Giovannini non fece alcun tentativo di negare, lasciandosi docilmente accompagnare in Questura. Rese sul momento 98 mila lire (le altre duemila le aveva già spese), tirandole fuori parte dalla borsetta e parte dagli indumenti intimi dove le aveva nascoste all'arrivo degli agenti.

Come aveva potuto derubare un'amica? La domanda celava un sostrato penoso, ma la risposta aveva una sostanza ancora più dolorosa. Spiegò infatti, la giovane donna, di essere sofferente di una grave malattia, e di avere due figlioletti, uno dei quali era ricoverato all'ospedale infantile, l'altro era a casa ma anch'egli era malfermo di salute.

Tuttavia la giustizia doveva fare il suo corso, e la Giovannini fu denunciata per furto aggravato. Il processo è stato celebrato ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Giancotti e dott. Cola; P.M. dott. Brenci; canc. Vera Casanova), ma l'imputata non è comparsa in udienza ed è stata dichiarata contumace. E' risultato che la Giovannini era stata già condannata per furto, il 22 novembre 1971, dal pretore, a 20 giorni di reclusione e a 20 mila lire multa con i benefici della legge.

Sono stati sentiti la signora Penso, che ha confermato la propria denuncia, e gli agenti verbalizzanti. Quindi ha preso la parola il P.M., il quale ha proposto 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Silvio Moro, ha chiesto il minimo della pena.

Il Tribunale, accordando all'imputata le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alla contestata aggravante (relazioni di ospitalità), le hanno inflitto 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, ordinando la revoca della condizionale per la precedente condanna di 20 giorni e 20 mila lire multa.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 3 febbraio, gita sciatoria a Piancavallo, con partenza da piazza della Repubblica (via Mazzini), alle ore 6.15. Iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

AVEVA UNA GRAN FRETTA [...]RNARE IN CASERM[...]

Fu quanto m[...]puntual[...] ma a spese d'onestà

Tre anni a un ex aviere che s'i[...]ronì di un'automobil[...] Non era al suo primo peccat[...]mata la condizional[...]

Mario Vossich, di 23 anni, domiciliato in via Frescobaldi 12, aveva un debole per i furti, tanto che ieri ha subito il quarto processo e riportato la terza condanna (nel primo processo gli era stato accordato il perdono giudiziale). Una condanna non lieve: 3 anni di reclusione e 120 mila lire di multa, per furto aggravato di un'automobile. Per di più, gli sono stati revocati i benefici delle precedenti due condanne (2 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa inflittigli il 24 settembre 1970 dal Tribunale, e 10 mesi e 20 giorni, più 30 mila lire, irrogatigli il 6 novembre successivo dal Tribunale dei minorenni), e così, giungendo ora al «redde rationem», il Vossich dovrebbe scontare complessivamente 4 anni e 20 giorni di reclusione, e pagare multe per 180 mila lire.

Il processo per furto aggravato dell'automobile è stato celebrato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, canc. Vera Casanova), ma il Vossich non è comparso in udienza ed è stato giudicato in contumacia.

Singolari le circostanze del furto e della scoperta del responsabile. Il Vossirh, che a quel tempo era in [...] leva come aviere a [...] (Pordenone), il 25 [...] 1971 venne abusivame[...]ste. Non che intende[...]re: voleva soltanto [...] un giorno di vacanza [...] sera si trovava a pass[...] lungomare di Barcol[...] fu assalito da brutt[...]. Doveva assolutament[...]gere la sua base ent[...] mattino successivo, [...]trimenti la sua «fuga» [...] stata scoperta. Come[...] mai non c'era più al[...]. Mentre si stava scerv[...] trovare una soluzione [...] «Fiat 600», targata [...] che era parcheggiata [...]da. E così gli venne [...] servirsi di quella ma[...] far ritorno a Cordov[...]re la portiera ed avvi[...]tore fu un gioco da [...] viaggio fu tranquillo, [...]nuti prima della svegl[...]sich si trovava già nel[...] merata.

Incoraggiato dall'esi[...] la esperienza, il Voss[...] badare alle conseguen[...] di tenersi l'automobil[...] faceva comodo per i [...]stamenti anche nella [...] prestava servizio mili[...]ne, pensò di usarla an[...] una specie di casetta [...]te: vi teneva gli abiti [...] indossava nella stessa [...]

Tutto andò bene fin[...]ra del 18 novembre [...] non diede nell'occhio [...] pattuglia di carabin[...] transitava per la via S[...]lico, a Portogruaro. [...] notando che i fili dell[...]ne erano rotti, pensar[...]to che la «600» fosse [...]bandonata in quel [...] qualcuno che l'aveva [...] si misero subito in con[...] i loro colleghi di Tri[...] quali ebbero la conferm[...]ro sospetti. Nel fratte[...] fatti, il proprietario d[...]tura, Adriano Zuliani, [...]ni, domiciliato in viale [...]re 27, ne aveva denu[...] furto.

Nell'interno dell'auto[...] trovati, tra l'altro, indu[...] vili e militari (da avier[...] base a questi elementi s[...] nelle caserme, dedicand[...]ralmente, particolare at[...] agli avieri che avevano [...]glie a Trieste. Non fu [...] risalire così al Vossich, [...] messo alle strette, finì [...]fessare ogni cosa. Egli s[...] essere stato agevolato n[...] dal fatto che il deflettor[...]nistra della macchina e[...]to. Aggiunse di essersi [...] Portogruaro, dove fu c[...] a lasciare l'utilitaria, pe[...]bucato un pneumatico. Purtroppo non aveva la ruota di scorta: l'aveva affidata ad un meccanico per un'altra bucatura.

Così il Vossich venne rinviato a giudizio per furto aggravato e, come s'è detto, la causa è stata discussa ieri davanti ai giudici del Tribunale penale. Siccome l'imputato non si è presentato, il presidente ha dato lettura delle dichiarazioni che il Vossich aveva rese in istruttoria. E' stato quindi sentito Zuliani, che ha confermato gli estremi della sua denuncia, e infine è stata data lettura dei verbali del processo.

Conclusa l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P.M. dott. Alessandro Brenc, il quale ha proposto una condanna a [...] anni di reclusione ed a 120 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Silvio Moro, ha invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena. Il Tribunale, accordando al Vossich le attenuanti generiche gli ha inflitto 3 anni di reclusione e [...] mila lire di multa, giusta la richiesta del P. M. Inoltre, [...] ha revocato la condizionale [...]lativa alle due precedenti condanne.

Servizio telefonico per buongustai

Un nuovo servizio telefonico, che se risulterà gradito agli utenti sarà esteso a tutta la penisola, è in funzione nel distretto di Bologna: ogni giorno, formando il 19[...] (il 999.999, prefisso 051, per gli abbonati degli altri distretti), sarà possibile avere la ricetta di una pietanza «centrale» del pranzo o della cena. Ieri, per esempio, l'unione cuochi bolognesi, che collabora con la Sip all'iniziativa, suggeriva gli «uccelletti scappati alla reggiana».

La trasmissione della ricetta è contenuta in tre minuti e costa l'equivalente di tre scatti (75 lire) per gli utenti degli altri distretti sono applicate invece le tariffe teleselettive normali. L'iniziativa della Sip ha lo scopo di contribuire al contenimento del bilancio familiare, proponendo piatti scelti con criteri di economia, e di aiutare le massaie o le donne che hanno impegni di lavoro, fornendo loro, in qualsiasi momento, un suggerimento pratico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dolores Depangher Manzini nell'anniv. (2-2) dalla figlioccia Amelia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del figlio Leone Pozar nel XXXI anniv. e della mamma Antonia Gombac da Berta Pozar 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Scolastica Toffui nel X anniv. (1-2) dai familiari 5 mila pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Nevio Moro per il compleanno (1-2) dalla mamma 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Chierego per il compleanno (2-2) dal marito e dai figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Debelli nel I anniv. (2-2) dalle sorelle Vittoria e Fulvia Debelli 10.000, dalla sorella Renata Dossi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giorgina Ghira nel III anniv. dal marito e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Giordana Devescovi nel trigesimo da Stelio Corradina 5000 pro ECA.

In memoria di Michelina Fignon Tutta nel III anniv. (1-2) da Delia Raffaelli 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Nicolò Costaras nel IX anniv. dalla moglie e figlie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Comunità Greco Orientale e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Fellner ved. Candioli nel III anniv. dalla figlia Rosetta ved. Petracco e nipoti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Petracco nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aldo Cortelli da Enzo, Annamaria, Paola e famiglia Pizzo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Aurora Danieli ved. Keber dalle famiglie Ottone e Roberto Griselli 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Doleni dal dott. Guido Salvi 2000 pro Sezione granatieri «Stuparich».

In memoria di Tarcisio Bellotto dalla famiglia Verani 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ada e Adriano 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Furlanetto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini); da Anita Galli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Rocco dalla famiglia Viezzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Tolusso dalla cognata Maria Tolusso 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Pasquale Calderale dal personale della Corte di Appello e altri uffici giudiziari di Trieste 50.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri (Roma).

In memoria di Caterina Santin dai colleghi del figlio Piero 28.000, da E. Drioli e M. Degrassi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Maier da Fortunato Deponte 5000 pro Centro tumori; da Donato Foti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini asmatici); da Bruno e Anna Lonza 2000 pro Assoc. assistenza spastici; dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giuseppe Knez dalle famiglie Mirelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Cortelli da Gino e Angelo Prennushi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietruccio dalla mamma e dal papà 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Marinelli da Lucia Manzutto 3000, da Cornelia Cappelletti 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Millo da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche di Liana: Arabella, Bruna, Luciana, Nerina e da Bruna Gallitelli 12.500, dalla famiglia Giordano Banelli 3000, dai colleghi e colleghe della moglie 18.000 pro Centro tumori; da Guido Locatelli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guglielmo Giorio dal fratello Umberto e figli 5000 pro Famiglia Parentina, 5000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Lega contro i tumori e 10.000 pro Scuola media «Divisione Julia» (Cassa scolastica); dalla sorella Amalia 10.000, dai nipoti Talia, Ferruccio e Franco Arnerich 10.000 pro Famiglia Parentina; dalle nipoti Elisabetta e Gianna 5000 pro Famiglia Parentina e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal cap. Carlo e Mina Svara 10.000 pro Lega contro i tumori; dal dott. Guido Salvi 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ubaldo Fachin dalle famiglie Bracco 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppe Affatati dalle famiglie Vladich - Caprini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gisella Velia ved. Solazzi da Ania, Giorgio e Giorgia Adami 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Nives Zornada dalla famiglia Rasi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio e Santina Alesch dal figlio Giulio e Nives e famiglie 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena Rodenigi da Norma e Mario Badalig 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Ruzzier da Dora, Aurora, Franco e Libero Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Redivo Grego da Ardea e Fulvia 10.000, dalla famiglia Sacchi 5000, dalla famiglia Rodriguez 5000, dalla Scuola «A. Padoa» 17.500, dalla famiglia Borghesi 5000, da Norma Grilli 10.000 pro Centro tumori; da Libera Rosenfeld 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Stradi da Anita e Virgilio Vallon 5000 pro ECA di Muggia; dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Natalia Hrast ved. Ivancich dalla sorella e nipoti Cenderelli - Filippo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fabris da Maria Plateo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Belluschi dalla famiglia Mastracchio 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

CONSUNTIVO DI 27 ANNI D'ATTIVITA' DEL G. T. S.

MILLE GROTTE ESPLORATE DEGLI «SPELEO» TRIESTINI

Nel corso dell'assemblea sono state rinnovate le cariche sociali
Imminente la pubblicazione di un Bollettino del sodalizio

L'assemblea annuale dei soci del Gruppo triestino speleologi è stata tenuta nella sede sociale di via Lamarmora, nel corso della quale, dopo la relazione sull'attività svolta nel 1973, si è proceduto anche al rinnovo delle cariche; il consiglio di presidenza, pertanto, risulta così composto: Giovanni Fragiacomo, presidente; Giuseppe Currò, vicepresidente; Stelio Lucchese, tesoriere; Libero Boschini, segretario e Ferruccio Bembi, consigliere. Al vertice del sodalizio è stato eletto Giovanni Fragiacomo, che viene così a succedere nella carica di presidente a Carlo Mosetti.

Da parte sua il presidente uscente, nel corso della riunione, ha dato lettura della sua relazione, nella quale è indicato succintamente il cospicuo consuntivo che il Gruppo ha registrato al suo attivo alla fine dello scorso anno.

La prevista campagna speleologica in Sardegna, la terza per la precisione, è stata attuata dal 21 agosto al 7 settembre 1973, con la partecipazione di quattro soci del Gruppo. La organizzazione logistica ed il programma delle esplorazioni è stata elaborata di comune accordo con lo Speleo Club Santadese, di Santadi (Cagliari), con il quale si aveva già avuto modo di operare congiuntamente lo scorso anno. La durata complessiva della spedizione si è prolungata fino al 7 settembre, con una permanenza utile sull'isola di 15 giorni.

Durante la campagna speleologica in Sardegna — prosegue la relazione di Carlo Mosetti — furono esplorate, rilevate o visitate le seguenti cavità: Grotta di Is Zuddas, nel comune di Santadi, con l'esplorazione completa della cavità; Grotta Cùccuru Tiria, o di Lao Silesu, nel comune di Domusnovas, con esploriazione parziale; Grotta sul Monte Fonesu, nel comune di Nuxis (due cavità) con l'esplorazione completa e rilevamento delle cavità; Grotta sul Monte Murecci, nel comune di Santadi, con l'esplorazione completa e rilevamento topografico e meteorologico. L'escursione ha richiesto l'impiego di oltre due giornate con bivacco in montagna, essendo ubicata su un pianoro dislocato tra le due cime costituenti il rilievo.

Sempre restando nell'attività svolta fuori zona, la segnalata escursione alla grotta di Vernassino di Sotto N. 1021 FR, presso S. Pietro al Natisone, per completare il rilevamento topografico strumentale della cavita, rilevata solo parzialmente dal G.T.S. per la prima volta nel 1969. Una ennesima esplorazione anche nelle Grotte della Valcellina situate in sponda destra del torrente Cellina, all'altezza della vecchia diga, e costituite da un complesso sotterraneo di circa 800 metri di sviluppo, scoperto ed esplorato per la prima volta dal G.T.S. nel 1952. Ancora un sopralluogo è stato effettuato nella grotta dei Viganti, presso Tarcento, per rilevare le condizioni idriche interne della cavità; è stato constatato che il Rio Tanaloho convogliava nell'inghiottitoio una discreta quantità d'acqua, smentendo le affermazioni raccolte sul posto che asserivano come deviato il corso del torrente, assorbito totalmente da una cavità situata più a monte. Un'escursione speleologica anche nella Valle del Cornappo.

La settimanale attività di campagna sull'altopiano carsico ha registrato numerose esplorazioni: tra le più significative la Grotta di Trebiciano N 17 V.G.; la Grotta del Monte Gaia N. 3010 V.G.; il Pozzo dell'Elmo N. 2696 V.G.; l'Abisso di Gropada N. 46 V.G.; l'Abisso presso la stazione ferroviaria di Prosecco (Martel) N. 144 V.G.; la Fessura del vento N. 4139 V.G.; la Grotta Noè N. 90 V.G. Quest'ultima cavità è stata visitata assieme a dei colleghi padovani, guidati dai propri istruttori e scelta come prova a conclusione di un corso teorico-pratico di speleologia.

Naturalmente sono state citate solamente quelle grotte che rivestono un qualche interesse, perché complessivamente, durante l'anno sociale furono effettuate 52 uscite, durante le quali furono esplorate 65 cavità, con l'impiego di 66 giornate.

Restando sempre in tema di numeri e di statistica si possono citare a titolo di curiosità i seguenti dati: dalla data della sua fondazione, cioè in 27 anni di attività, il G.T.S. ha effettuato complessivamente 809 escursioni speleologiche, e ha esplorato 993 cavità con l'impiego di 966 giornate. Durante il trascorso anno sociale è stata portata a termine la costruzione di 100 metri di scala superleggera e acquistati alcuni termometri.

Circa la partecipazione a congressi e appunto quello nazionale fu tenuto a Genova nel novembre 1972, al quale è stato inviato un lavoro di speleogenesi, corredato dai rilievi, sulle grotte della Sardegna esplorate durante la seconda campagna speleologica del 1972. Negli ultimi mesi del '73 è stata spedita la scheda di adesione preliminare del G.T.S. al XII Congresso Nazionale di Speleologia che si terrà nel novembre prossimo a San Pellegrino Terme. Al I Convegno di speleologia del Friuli - Venezia Giulia, tenuto a Trieste nel novembre scorso, il Gruppo ha partecipato ufficialmente con due delegati, e presentato un lavoro di speleogenesi che sarà pubblicato sugli atti del convegno.

A conclusione della sua relazione il presidente uscente ha comunicato che proprio in questi giorni è in fase di stampa il primo numero del «Bollettino» periodico edito dal G.T.S; la pubblicazione contiene, oltre alla presentazione, una relazione sull'attività svolta e un accurato lavoro di meteorologia comparata riferita ad alcune grotte esplorate in Sardegna durante la campagna speleologica del 1972. Il volume è logicamente arricchito dai rilievi delle cavità prese in esame. Vi apparirà inoltre la relazione completa, corredata dai rispettivi rilievi, della campagna speleologica condotta nell'Alta Valcellina nel 1967 e rimasta finora inedita.

Ha compiuto 11 anni lo statuto della Regione

Ieri undicesimo anniversario della promulgazione dello statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, tutte le sedi degli uffici regionali hanno esposto le bandiere. La legge costituzionale relativa alla statuto d'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, che porta appunto la data del 31 gennaio 1963, fu promulgata dall'allora presidente della Repubblica, Antonio Segni. Trattandosi di una legge costituzionale, essa fu esaminata e approvata due volte dal Parlamento a distanza di tre mesi: l'approvazione «in prima lettura» alla Camera avenne il 25 luglio 1962, al Senato tra il 10 e il 24 ottobre dello stesso anno; «in seconda lettura» la Camera la approvò tra il 4 e il 12 dicembre, e nuovamente il Senato tra il 4 e il 12 dicembre 1963.

Ricevimento al «Capris» del console italiano

Oggi alle ore 18, al «Capris» del palazzo pretorio di Capodistria, il console generale d'Italia offrirà un ricevimento alle autorità e ai partecipanti XIII edizione del seminario di cultura italiana per insegnanti e studenti della Zona B, che si concluderà oggi.

Ieri sera, intanto, nell'auditorium di Portorose, dove si tengono i corsi, è stato presentato uno spettacolo di folclore rovignese presentato dal «Marco Garbin» di Rovigno. Sempre ieri è stato proiettato ai partecipanti al seminario il film «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani. Oggi invece, in chiusura, proiezione de «La porta in cielo» di Lino Del Frà.

CONCLUSA LA VISITA DEI DELEGATI DELL'AICCE

L'unione europea finora solo doganale

I problemi economici e sociali del continente devono essere risolti in una visione solidale

Costituzione di una federazione dell'AICCE (sezione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa) quale avvio d'una prima serie di iniziative volte a potenziare lo slancio europeistico che caratterizza il Friuli - Venezia Giulia; organizzazione di un seminario di studi sui problemi europei; disponibilità, per un collegamento con gli enti locali, dell'ufficio per i problemi CEE costituito nell'ambito dell'amministrazione regionale: questi gli impegni assunti a nome della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dall'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, a conclusione dell'incontro tra amministratori comunali e provinciali e la delegazione di rappresentanti dell'AICCE svoltosi ieri a Udine, nel salone del consiglio provinciale.

Nell'aprire la riunione, l'assessore ha ricordato le difficoltà dell'attuale situazione europea e gli ostacoli incontrati dall'ideale europeista. Ha sostenuto la necessità inderogabile che il processo d'integrazione europea muova dal basso, tenendo conto delle esigenze d'una realtà pluralistica.

Il segretario generale aggiunto dell'AICCE, avv. Martini, ha ribadito nella sua relazione il concetto di un'Europa costruita sulla persuasione dei cittadini. «La Comunità europea, quale oggi si presenta — ha affermato — è sostanzialmente un'unione doganale. Ciò costituisce indubbiamente un passo avanti, ma non è tutto. I problemi monetari ed economico-sociali che travagliano il nostro continente vanno risolti in una visione solidale, che non può essere quella dei contatti bilaterali tra ministri degli esteri. Tali problemi, fra i quali rientra anche quello delle aree sottosviluppate, che interessa direttamente il Friuli-Venezia Giulia, nonché le questioni relative allo sviluppo agricolo, non riguardano la politica internazionale, ma la politica interna».

Un bilancio del processo d'integrazione nel quadro delle strutture comunitarie è stato tracciato dal dottor Di Gioia rappresentante italiano nelle comunità europee. Egli si è soffermato, in particolare, sulle direttive in materia agricola, sugli interventi del FEOGA e del fondo sociale europeo e ha parlato dell'istituendo fondo europeo di sviluppo regionale. Le iniziative della Banca europea degli investimenti sono state illustrate dal fiduciario italiano, avv. Ratti.

Sono quindi intervenuti i sindaci della regione, tra i quali il sindaco di Trieste ing. Spaccini, il quale ha detto che alle difficoltà attuali occorre rispondere col massimo sforzo possibile, al fine di arrivare a una completa realizzazione dell'ideale europeo. Ha fatto perciò appello alla coerenza morale degli amministratori affinché si impegnino in una volontà europeistica oggi storicamente irrinunciabile.

Eletti i dirigenti del Consorzio artigiani

Si è tenuta l'assemblea dei soci del C.A.A.T. (Consorzio artigiani «Arredamenti Trieste»), alla quale è intervenuto anche l'assessore Mauro. La relazione Korsich sulla visita ai consorzi della regione e la relazione Braini sulla contabilità e il consuntivo '73 sono state entrambe approvate all'unanimità. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: presidente Giuseppe Prodan, consiglieri Michelazzi, Korsich, Braini e Azzaro.

Oggi riunione dell'ARI

La sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana (ARI), con sede in via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi, venerdì, alle 20.30.

Cronache degli spettacoli

IL LAVORO DI MORETTI STASERA ALL'AUDITORIUM

L'INQUIETANTE CAGLIOSTRO CHIUDE LA TRILOGIA ERETICA



(Foto Maurizio Brenzone)

Una foto di scena del dramma di Moretti in prima rappresentazione oggi all'Auditorium

Dopo Giordano Bruno e Tommaso Campanella, Mario Moretti completa la sua trilogia di «teatro eretico» affrontando un nuovo inquietante personaggio: Cagliostro. Anche qui, come nei drammi precedenti, Moretti utilizza documenti di prima mano per ricostruire la figura storica e l'uomo; ma se la consultazione dei «Fogli per Giuseppe Balsamo chiamato il Conte di Cagliostro» (Manoscritto Fondo Vittorio Emanuele 245, Biblioteca Nazionale di Roma) è servita come base di ricerca per le fonti processuali, varie testimonianze, dalle opere dei suoi nemici, numerosissimi, hanno fornito la materia per il lavoro teatrale.

A differenza quindi degli scrittori che sono stati affascinati da Cagliostro — per non citare che i più noti, Scribe, Goethe, Caterina di Russia — e che hanno composto drammi da salotto senza nessuna cura della verità storica (i documenti del processo non sono mai stati esaminati), Moretti ha dato un posto importante al vero — o al verosimile — secondo un criterio di teatro-storia che guarda al passato per capire il presente. Tuttavia, il Cagliostro di Moretti non è opera filologica, né la fantasia vi è bandita; al contrario, e con maggiore libertà che nei suoi altri lavori, l'autore vi ha lavorato con «passione e ideologia», costruendo un dramma che non ha nulla della fredda obiettività degli archivi e non tralascia nessuna occasione per spettacolarizzare la vicenda narrata.

Questa sera alle ore 20 per la rassegna Teatro Oggi all'Auditorium prima rappresentazione. Repliche fino a domenica 3 febbraio. La formazione della Compagnia del Collettivo è così composta: Giacomo Piperno, Scilla Gabel, Marcello Bertini, Giancarlo Padoan, Paolo Falace, Sebastiano Calabrò, Claudio de Angelis, Guglielmo Ferraiola, Biancamaria Vaglio, Graziella Ferraris, scene, maschere e costumi di Uberto Bertacca; musiche originali di Tito Schipa junior. Regia di Bruno Cirino.

OGGI L'INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Parlerà dei «Diavoli» il critico G. Pugliese

Vivissima curiosità per la prima in Italia dell'audace «composizione» di Penderecki

Avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, la annunciata prolusione a «I Diavoli di Loudun». La terrà il critico musicale Giuseppe Pugliese, il quale integrerà la propria analisi della personalità di Penderecki e dell'opera con l'audizione discografica di alcune scene tratte dall'edizione dell'Opera di Amburgo. Giuseppe Pugliese (che già ha aperto il ciclo di prolusioni promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il C. d. S.) affronterà così la densa problematica del dramma e del linguaggio musicale del compositore polacco, il cui lavoro — in «prima» esecuzione italiana — figura nel panorama operistico italiano come avvenimento di assoluto rilievo.

La prima assoluta dell'opera «I Diavoli di Loudun» di Krzysztof Penderecki andò in scena allo Staatsoper di Amburgo il 20 giugno 1969. Da allora l'opera venne rappresentata nei principali teatri d'Europa, suscitando ovunque favorevoli commenti. Fra le edizioni più riuscite va citata quella allestita dal Teatro dell'Opera di Marsiglia per la regia di Margherita Wallmann, costumi e scene di Bernard Daydé e direzione musicale di Reynald Giovaninetti.

Con lo stesso allestimento e la stessa prestigiosa firma della Wallmann l'opera andrà in scena al Teatro comunale «Verdi» mercoledì prossimo in «prima» per l'Italia. La direzione musicale è affidata al maestro Piero Bellugi. Qui come a Marsiglia parteciperà il coro della Radio di Cracovia istruito da Tadeusz Dobrzanski. Allo spettacolo collaboreranno il gruppo mimi-attori del Teatro «Verdi», alcune voci recitanti e i cantanti (tutti). Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

ESPONE A GORIZIA

Moreu al «Torchio»

Il pittore ronchese Renzo Moreu esporrà a Gorizia. La vernice ha luogo oggi alle 18.30 presso «Il Torchio», galleria d'arte moderna che accoglie il CCAI (Circolo culturale artisti isontini). Uno stuolo di amatori della pittura si danno appuntamento per salutare il felice connubio Moreu-Carso.

Il nuovo discorso di Moreu (dieci olii e venti disegni di tecnica mista tempera e china) si incentra sulle ultime esperienze acquisite dall'artista nei rapporti umani del mondo «crudo e giusto» che ha girato attorno alla sua personale allestita recentemente a Ginevra. La maturazione dell'involucro creativo ha generato una inconsueta forma d'avanguardia figurativa.

Il concerto del Trio d'ance rinviato al 7 febbraio

Il concerto del «Trio d'ance di Trieste» che avrebbe dovuto tenersi questa sera, è stato rinviato, in ordine agli impegni di allestimento dell'opera «I diavoli di Loudun», a giovedì 7 febbraio, sempre con inizio alle ore 20.30 nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Commosso ricordo di Padre Guido Poli



Ricorre il 3 febbraio il secondo anniversario della scomparsa del P. Guido Poli della Compagnia di Gesù. Trieste, che gli diede i natali, lo vide costantemente impegnato.

Il decesso avvenne però a Milano e i suoi «ragazzi» avrebbero voluto traslare la cara salma a Trieste, ma finora motivi di forza maggiore ne hanno impedito la realizzazione.

Nell'attesa che il desiderio di poterlo riavere a Trieste possa concretizzarsi, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco mercoledì 6 febbraio alle ore 19.

CON L'ACCUSA DI FALSITA' IDEOLOGICA E MATERIALE

Rinviato a giudizio un notaio pordenonese

Girandola di assegni per l'ammontare di trenta milioni che mai sarebbero stati consegnati a un commerciante

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Pordenone, Domenico Fontana, ha rinviato a giudizio il notaio Giorgio Bevilacqua di 40 anni, con studi a Pordenone in piazza Ellero e a Sacile, accusato di falsità ideologica e di falsità materiale, commesse da pubblico ufficiale in atti di ufficio.

Secondo il primo capo di imputazione il dott. Bevilacqua avrebbe accertato falsamente nei due atti rogati il 23 marzo di tre anni fa rispettivamente che Beniamino Ortis di 40 anni, un commerciante di Coseano, aveva consegnato a Ernesto Dell'Agnese di 58 anni, imprenditore di Roveredo in Piano, la somma di 30 milioni e che Giovanni Ortis di 45, fratello di Beniamino, aveva consegnato a sua volta allo stesso Dell'Agnese, entrambi a titolo di mutuo.

Il procedimento penale ha preso il via da una citazione in sede civile per l'accertamento sull'esistenza dei due mutui. Interrogato nel corso dell'istruttoria, il Dell'Agnese ha sostenuto di non aver ricevuto né per contanti né per assegni la rilevante somma, spiegando che quel giorno si era recato nello studio del notaio soltanto per firmare delle carte, onde ottenere la concessione di un'ipoteca in favore di Adelchi Ortis, fratello di Giovanni e di Beniamino, suo creditore.

Dal canto suo il notaio Bevilacqua avrebbe sostenuto di aver visto quel mattino, durante una riunione durata alcune ore, Adelchi Ortis estrarre gli assegni, passarli ai fratelli, i quali a loro volta li avevano consegnati al Dell'Agnese, che li aveva intascati. Secondo il dispositivo della sentenza del rinvio a giudizio si volle fingere la concessione di un mutuo per attuare una «elusione fiscale». Difatti per l'ipoteca devono essere pagate al fisco delle imposte.

Nel corso dell'istruttoria per la vicenda del mutuo è stato rilevato anche il resto contemplato nel secondo capo di imputazione. Il dott. Bevilacqua avrebbe falsamente attestato che Urbano Bonazza, Mario Benedetti, Giuseppe Tesini e Adriano De Savi avevano apposto in sua presenza, nello studio di Sacile la stessa mattina del 23 marzo 1970, la loro firma per dichiarare le vendite di alcuni automezzi.

Il dott. Bevilacqua è difeso dagli avvocati Preti di Pordenone e Gallo di Vicenza, il Dell'Agnese si è costituito parte civile con l'avv. Caravaggio di Udine.

Profondo cordoglio per la scomparsa di Giovanni Fabris

Sentimenti di profondo cordoglio ha destato la dolorosa scomparsa di Giovanni Fabris, già nostro caro compagno di lavoro, deceduto in questi giorni all'età di 85 anni. Rivestì per lunghi anni la responsabilità del reparto manutenzione del nostro stabilimento tipografico, del quale fu uno dei pionieri e presso il quale prestò la sua apprezzata attività, circondato dalla stima e dall'affetto di quanti lo ricordano commossi, fino al 1956 quando venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Ai familiari ed in particolare alla moglie Nerina rivolgiamo la nostra più sincera partecipazione al lutto.

I SERVIZI DELLE FERROVIE DELLO STATO

Super-rapidi in linea da Roma per Nord e Sud

Le nuove coppie di treni in funzione con l'ora legale

«Ambrosiano» e «Aurora» sono i nomi stabiliti dalle Ferrovie dello stato per le nuove coppie di treni rapidi che collegheranno rispettivamente Roma con Milano e Roma con Reggio Calabria con l'inizio dell'«ora legale» 1974, coincidente con l'avvio del nuovo orario ferroviario; cioè dal 26 maggio. I nuovi treni — è stato deciso dall'azienda F. S. — pur svolgendo servizio sulla soia rete nazionale saranno classificati T.E.E. (Trans Europa express). L'«Ambrosiano» sostituirà il «Settebello», nel senso che ne ricalcherà, nell'orario, la traccia. Partirà da Roma alle 10 per essere a Milano alle 15.45, dopo aver fatto tappa a Firenze e Bologna. In senso inverso, la partenza è stata fissata per le 17.18 e l'arrivo per le 23.18. I collegamenti fra la capitale e il capoluogo lombardo subiranno con il nuovo treno miglioramenti qualitativi, mentre l'orario Nord-Sud e viceversa apparirà meglio adatto alle esigenze dei viaggiatori. Il «Settebello», infatti, mantenendo l'attuale denominazione (con l'aggiunta di T.E.E.), sostituirà nell'orario l'attuale coppia di super-rapidi «no stop». Il «T.E.E. Settebello» partirà da Roma alle 7.50 e, dopo fermate a Firenze e Bologna, giungerà a Milano alle 13.35. Quasi uguali gli orari nel senso Nord-Sud: 7.55 per la partenza e 13.40 per l'arrivo.

Con carrozze di «gran confort» sarà formato anche il T.E.E. interno «Aurora» che partirà da Roma alle 7.20 per giungere a Reggio Calabria alle 13.56 (15.25-22.05 in senso inverso).

OSPITI ALLA STOCK



Illustri ospiti ieri alla Stock: il Prefetto di Trieste, sua eccellenza dott. Antonio Di Lorenzo e il viceprefetto dott. Alfonso Ruggiero assieme al gr. uff. dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione industriali della nostra città, hanno visitato lo stabilimento della Stock di Roiano. Ricevuti dal gr. uff. Carlo Wagner, presidente della società e da alcuni membri della direzione della Stock S.p.A. e delle Distillerie Stock S.p.A., si sono quindi soffermati nei vari reparti, elogiandone l'organizzazione e l'efficienza tecnica.

Nella foto: al termine della visita gli ospiti hanno avuto modo di ammirare nel Salone di rappresentanza i quadri dipinti per la Stock da famosi pittori, e di apprezzare la qualità dei prodotti della società.

Assegni di studio

Una ripartizione integrativa di assegni di studio a favore di giovani che frequentano scuole secondarie superiori od istituti di istruzione artistica è stata approvata — su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, nel corso dell'ultima riunione tenuta dalla Giunta regionale. Gli assegni, di 40.000 lire ciascuno e per un totale di quasi undici milioni di lire, si riferiscono all'anno scolastico 1973-1974 e verranno liquidati agli alunni aventi diritto residenti nei rispettivi ambiti territoriali delle Amministrazioni comunali di Capriva, Caneva, Malborghetto-Valbruna, Ruda e San Quirino.

ATTENDE IL TRAPIANTO DEL RENE

Gara di solidarietà per il giovane ronchese

Continua la gara di solidarietà per salvare la vita di Vittorio Scoppa, l'operaio trentenne di Ronchi affetto da nefropatia irreversibile. Lo Scoppa è in attesa di essere chiamato da prof. Alexander, a Lovanio, per subire il trapianto del rene, unica speranza di sopravvivenza. Ma per poter effettuare tale delicato intervento, il giovane deve sostenere spese ingenti, non alla portata delle sue possibilità.

Così, ancora una volta, si è ricorsi alla solidarietà umana, che già in altre occasioni ha dato i frutti sperati. L'adesione popolare è stata quanto mai generosa, anche se purtroppo la somma raggiunta non può essere considerata sufficiente alle esigenze della difficile operazione. Per questo motivo le sottoscrizioni per aiutare Vittorio Scoppa a vivere, permettendogli di sottoporsi al trapianto renale, continuano tuttora.

Le offerte si ricevono agli sportelli della filiale di Ronchi della Cassa di Risparmio dove è aperto un conto. Le oblazioni possono pure essere consegnate alla Marcelliana a Panzano

Ecco un altro elenco di somme versate: L. 2.000 da Daniele Cosoli, L. 5.000 da Wanda Hvala, L. 20.000 da Daniele Ceschia, L. 3.000 da Conte di Vermegliano, L. 10.000 dal dr. Antonio Tomba, L. 10.000 da Russi Deiuri, L. 2.000 da Valeria Scarel, L. 3.000 da Edda Manzin, L. 5.000 da Corraini, L. 2.000 da Moreu, L. 1.000 da Edoardo Benigni, L. 5.000 da Panciera, L. 10.000 da Eugenia Colussi di Pordenone, L. 220.000 dagli impiegati del Magazzino generale dell'Italcantieri. Sono pervenute inoltre una diecina di altre offerte da parte di cittadini che hanno desiderato mantenere l'anonimato — firmate N.N —, e che vanno da un minimo di L. 1.000 ad un massimo di L. 50.000.

Stampe e diplomi dell'Ottocento

Martedì 5 febbraio alle ore 19, nella sala di studio della sede di via del Rosario della Biblioteca del popolo, il poeta Manlio Malabotta presenterà la mostra «Cento diplomi e stampe d'occasione della seconda metà dell'800», realizzata in collaborazione con i civici musei, che sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Passaggio contributi da INPS a CPDEL

«Mi viene detto che esistono disposizioni di legge che consentono di sommare le annate di contributi INPS a quelle pagate alla CPDEL o alla Cassa pensioni dello Stato, nel caso di lavoratori che abbiano prestato servizio presso privati, presso enti locali o statali. Le sarò grato se saprà indicarmi queste norme ignote ai locali organi competenti. Grazie. S. N.».

I contributi versati dall'INPS per periodi di lavoro effettuati presso datori di lavoro privati non vengono in alcun caso trasferiti ad altri fondi, rimangono acquisiti all'assicurazione generale obbligatoria e determinano una pensione supplementare (qualunque sia il loro numero ed il loro importo) aggiunta a quella principale a carico del fondo o della cassa dalla quale il lavoratore viene pensionato.

Ben diversa è la sorte dei contributi versati all'INPS per periodi di lavoro per i quali successivamente l'interessato ottiene il riconoscimento (riscatto) presso altro fondo sostitutivo di quello generale obbligatorio gestito dall'INPS, come ad esempio CPDEL, cassa pensione dello Stato, ecc. In questo caso i contributi relativi ai periodi riscattati sono annullati e normalmente rimborsati all'assicurato.

All'INPS infine possono invece venire trasferiti i contributi dagli altri fondi o casse allorquando il dipendente cessi l'iscrizione al fondo o cassa senza aver maturato il diritto alla pensione. In tal caso, in base alla legge 322 del 2.4.1958, l'Ente pubblico o l'Amministrazione statale hanno l'obbligo di versare all'INPS i contributi relativi a tutti i periodi di servizio con iscrizione al fondo all'atto della cessazione del servizio stesso senza, come si è detto, diritto a pensione.

Pensioni marittime ante 1965

«Pensionato marittimo dal 1.o gennaio 1958 desidererei sapere se ho diritto a quanto contemplato dalla legge n. 27 del 22.2.1973 e precisamente dov'è stabilito che sarà dato un acconto pari al 12,80 per cento per 47 mensilità per le pensioni dirette aventi decorrenza anteriore all'1.10.1967. Nel luglio dello scorso anno ho ricevuto "una tantum" di lire 40.000. Inoltre, essendomi stato riconosciuto il periodo in zona di operazioni durante la guerra 1915-18 pregherei dirmi quale sarà la quota di maggiorazione sull'attuale pensione che è di 136.000 lire mensili e relativa decorrenza. Tante grazie. V. M.».

Le pensioni a carico della «gestione marittima» della Cassa previdenza marinara aventi decorrenza anteriore al 1.1.1965, già rivalutate ai sensi degli articoli 47 e 48 della legge 658 del '67, sono state assunte in carico dall'assicurazione generale obbligatoria a far tempo dal 1.9.1967 ed hanno avuto tutti gli aumenti che si sono succeduti da tale data ad oggi a favore delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria medesima. Per tali pensioni la legge 22.2.1973 n. 27 non prevede alcun miglioramento tranne la concessione dell'indennità «una tantum» di lire 40.000 di cui all'art. 30 della legge stessa.

Per il servizio militare prestato durante tutto il periodo della prima guerra mondiale il supplemento di pensione potrà aggirarsi su qualche migliaio di lire al mese.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Reversibilità e miglioramenti pensione marittima

«La ringrazio in anticipo per le risposte che lei vorrà cortesemente dare ad alcuni miei quesiti e cioè:

«1) Requisiti per la reversibilità alla vedova, di una pensione categ. PMS (mi consta che per i pensionati statali occorre che il matrimonio sia stato contratto prima del 72.o anno di età da parte del titolare, che il matrimonio sia durato almeno 2 anni, e che la differenza di età tra i coniugi non superi i 20 anni); (occorre inoltre la nullatenenza?).

«2) Scatti di contingenza e aumenti di pensione concessi ai pensionati VO e PMS, tra il 1.2.71 e oggi (personalmente ho fruito di una pensione di anzianità (VO) dal 1.2.71 al 30.11.72, e di quella di vecchiaia PMS dal 1.12.72 ad oggi; non ho mai avuto alcuna altra pensione; quella da me oggi percepita dopo 35 anni di attività impiegatizia presso il Lloyd T., Società di Navig. esattamente 33 anni e 3 mesi di servizio e 1 anno e 11 mesi ottenuti col riscatto laurea) è piuttosto elevata e, se ciò può esser determinante per la risposta che attendo, voglio aggiungere che essa ammonta a circa 300.000 lire mensili); (io finora non ho mai incassato alcun aumento di qualsiasi specie, ad eccezione di un 5,50 per cento dall'1.1.73). Cordiali saluti. L. M.».

La pensione di reversibilità alla vedova di titolare di trattamento pensionistico a carico della Cassa previdenza marinara viene concessa in base alle disposizioni previste per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria e cioè ai sensi dell'art. 24 della legge 30.4.1969 n. 153, «Non ha diritto alla pensione di reversibilità il coniuge superstite 1) quando sia passata in giudicato la sentenza di separazione personale per sua colpa; 2) quando, dopo la decorrenza della pensione, il pensionato abbia contratto matrimonio in età superiore a 72 anni ed il matrimonio sia durato meno di 2 anni.

Ben diverse e molto più restrittive sono le norme che disciplinano il diritto alla pensione di reversibilità a favore della vedova del pensionato dello Stato; l'art. 11 della legge 15.2.1958 n. 46, anche se modificato nel secondo comma dalla legge 14.5.1969 n. 252 nel senso che si prescinde dalle limitazioni previste dallo stesso articolo 11 nel caso in cui il matrimonio sia stato contratto dal pensionato prima del compimento del 65.o anno di età, rimane nei termini indicati dal lettore, iniquamente discriminatorio a pregiudizio delle vedove dei pensionati statali.

Per quanto riguarda la pensione P.M.S. decorrente dal 1.12.1972, riteniamo che la stessa debba essere rilquidata in conformità alle norme che la riguardano e che sono contenute nella nuova legge del 22.2.1973 n. 27. Ed in particolare in relazione all'art. 16 (retribuzione pensionabile); art. 17 (misura della pensione); art. 29 (adeguamento pensioni al costo della vita).

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

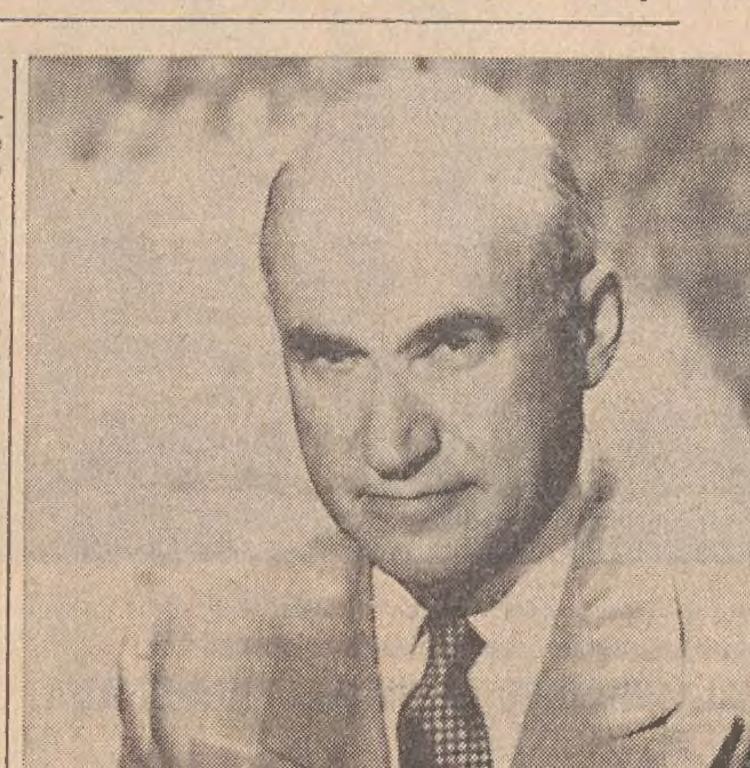
E' MORTO A LOS ANGELES IL FONDATORE DELLA «METRO»

Si è spento Samuel Goldwyn gigante del cinema americano

Aveva 91 anni - Più che agli attori dava importanza al soggetto del film
Produsse molte pellicole di successo mondiale, come «Cime tempestose»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 31

Samuel Goldwyn, il pittoresco emigrato polacco che ebbe un ruolo di primissimo piano nella nascita dell'industria cinematografica americana, si è spento oggi in ospedale per cause che non sono state immediatamente rese note. Il 91enne gigante del cinema statunitense e mondiale era stato ricoverato agli inizi del mese per disturbi originati dall'età avanzata.


Telefoto Upi
Samuel Goldwyn in una fotografia che risale al lontano 1959

Tra i film prodotti da Goldwyn spiccano molte pellicole di successo mondiale come «I migliori anni della nostra vita», «Cime tempestose», «Hans Christian Andersen», «Bulli e pupe», «Porgy and Bess».

Samuel Goldfisch, questo il suo nome all'anagrafe, era nato a Varsavia il 27 agosto 1882 da una famiglia povera. All'età di undici anni varcò l'Atlantico, e dopo aver spazzato i pavimenti in una fabbrica di guanti a Gloversville, diventò commesso viaggiatore, frequentò per un poco le scuole serali, ma la mancanza di studi non gli impedì di diventare socio della stessa fabbrica in cui era stato spazzino.

Intanto, l'industria del cinema cominciava a muovere i primi passi. Goldwyn, intuendone le grandi possibilità, si impegnò ben presto nel mondo della pellicola. Sposò Blanche Lasky, sorella di Jesse Lasky, un suonatore di cornetta trasformatosi in produttore di commedie leggere. Goldwyn, Lasky e De Mille costituirono la società Jesse Lasky Feature Play Co., che più tardi doveva divenire famosa col nome di Players-Lasky Corp, antenata della Paramount Pictures. Nel 1915 divorziò dalla moglie. Venduti i suoi interessi nella società Lasky, Goldwyn prese come soci Edward e Arch Selwyn per formare la Goldwyn Pictures Corp. Il nome Goldwyn venne formato con la prima sillaba di Goldfisch e l'ultima di Selwyn. A Samuel Golfisch piacque tanto che lo adottò come suo stesso cognome.

Goldwyn si era ritirato nella sua villa di Beverly Hills nel 1967, dopo un attacco cardiaco. La sua unica apparizione in pubblico s'era avuta il 27 marzo 1971 quando il Presidente Nixon si recò in casa sua per consegnargli la medaglia della libertà, la più alta onorificenza civile della nazione. Il Presidente elogiò Goldwyn per aver realizzato — disse — film divertenti, emozionanti, di grande successo commerciale «ma non piatti né volgari».

La carriera dello scomparso coprì un arco di oltre mezzo secolo fin da quando, nel 1913, insieme al defunto Cecil B. De Mille realizzò il primo lungometraggio «The squaw man» in un capannone a Lemon Grove. Nel 1923 era stato uno dei fondatori della Metro-Goldwin-Mayer. Individualista a oltranza, seguì una linea di assoluta indipendenza e autonomia competitiva per gran parte di quegli anni. Sintomatico il suo rifiuto di avere un consiglio di amministrazione perché, diceva, «ci vuole troppo tempo per spiegargli le cose».

Goldwyn, i cui film non vinsero soltanto Premi Oscar ma praticamente ogni altro tipo di riconoscimento in quel di Hollywood, fino a pochi anni fa era rimasto fedele all'abitudine di passeggiare a lungo, di giocare a croquet e di lavorare con regolarità. In occasione del suo 80.mo compleanno disse che le sue abitudini non erano granché cambiate, a parte il fatto che non usciva di notte. Parzialmente calvo sin dalla prima maturità, aveva un aspetto che rendeva indefinibile la sua età, sottolineato dal passo rapido e dal portamento eretto.

Sua moglie, la ex attrice teatrale Francesca Howard, da lui sposata nel 1925, partecipava alle decisioni importanti di Goldwyn e gli era vicina anche nei famosi Studi tanto che accanto all'ufficio di lui era stato allestito anche un ufficio di lei. Il loro figlio, Samuel Jr., ora 43enne, ha seguito le orme del padre.

Una eccezionale parata di «stelle» caratterizza la serie di film che Goldwyn produsse: Will Rogers, Eddie Cantor, Wilma Banky, Ronald Colman, Gary Cooper, Danny Kaye, David Niven, Betty Grable, Paulette Goddard, Lucille Ball, Bob Hope. Fu il primo a impegnare nel cinema «stelle» dell'opera come Mary Garden e Geraldine Farrar, e luminari del teatro come Pauline Frederick, Jane Cowl e John Barrymore.

Tipica di Goldwyn era la fede incrollabile nel soggetto dei film. Dava ad esso una importanza addirittura superiore che agli attori. Fu lui a dare l'esempio in fatto di ingaggio di scrittori di vaglia come soggettisti creando una società denominata «Autori eminenti» nel 1919.

A. P.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Carlo Gozzi, di Simoni Mozart a «Spazio musicale»

«Spazio musicale» (TV-1, ore 21,45) — La puntata odierna ha per protagonista Susanna, la intraprendente cameriera delle «Nozze di Figaro» di Mozart, ed il programma si basa quasi esclusivamente su interpretazioni mimiche di celebri momenti del capolavoro mozartiano. Nelle vesti di Susanna sarà Patrizia Milani: alla trasmissione intervengono Giorgio Strehler e Mirella Freni, celebre Susanna di un'edizione parigina delle «Nozze di Figaro» sotto la guida dello stesso Strhler.

* * *

«Salto mortale» (TV-2, ore 19) — Il settimo episodio di questa serie è ambientato a Praga. Il direttore del circo ha permesso ai suoi migliori artisti di compiere una serie di esibizioni a Praga con il circo di stato cecoslovacco. Tra questi vi sono i Doria, i quali si interessano agli artisti del circo, molti dei quali sconosciuti in occidente. In particolare rimangono impressionati dall'unico orso-artista che si esibisce insieme con Wanda e Feodor Smirnov. L'orso, del tipo panda, è il favorito di tutti. Ma Mischa Doria, che tempo prima aveva lavorato con un cacciatore di orsi che agiva per il «Knie's Circus» in Svizzera, sente che il panda ha qualcosa che non va: il suo sospetto viene infatti confermato quando si scopre che il panda ha uno strano malessere. Al panda serve un medicinale introvabile in Cecoslovacchia; il farmaco deve essere somministrato il più presto possibile. Qualcuno ha una idea: usare la radio a onde corte. Con l'aiuto di un giovane cecoslovacco radioamatore, si mette in contatto con la Svizzera dove una persona trova il medicinale e lo fa giungere in Cecoslovacchia. Il panda è salvo.

* * *

«Carlo Gozzi» (TV-2, ore 20 e 55) — Dopo avere interpretato il personaggio di Goldoni, Gastone Moschin torna in TV nel ruolo di Carlo Gozzi, il principale avversario del commediografo veneziano. L'attore infatti è il protagonista di «Carlo Gozzi», un testo teatrale di Renato Simoni nel quale vengono ricostruiti gli ultimi anni di vita del poeta. Tra gli altri interpreti del lavoro, diretto da Sandro Bolchi, Giuliana Lojodice, Edda Albertini, Marina Dolfin, Cesarina Gherardi, Omero Antonutti, Carlo Romano e Alvise Battain. Autore di celebri fiabe teatrali come «L'amore delle tre melarance», «L'augellin Belverde» e «Turandot» e del poema burlesco «La Marfisa bizzarra», Gozzi fu uno dei più fieri oppositori della riforma goldoniana e degli illuministi. Nella commedia di Simoni, il poeta viene visto sul declinare della sua esistenza, afflitta da un carattere difficile e litigioso. E' il ritratto umano, anche se tracciato in chiave ironica, di un uomo deluso dalla vita e dal tradimento di una donna capricciosa e civetta, che si corrode in una vecchiaia irosa e maligna.

La Carrà e la Goggi insieme in TV

Roma, 31

Raffaella Carrà e Loretta Goggi appariranno insieme in televisione, domenica 10 febbraio, nella quarta puntata del romanzo musicale «Scaramouche», interpretato da Domenico Modugno. Andrà in onda alle 15 sul programma nazionale.

Lo sceneggiato diretto da Daniele D'Anza, è stato realizzato dieci anni fa (ed è già stato trasmesso nel 1966) quando la Carrà aveva poco più di 20 anni e la Goggi 15; la prima interpretava il ruolo di Costanza De Mauriac; la seconda, la figlia del duca di Montreal.

La Goggi è stata protagonista il sabato sera di «Formula due», mentre la Carrà tornerà in TV a marzo insieme a Mina.

CLAUDIO VOLONTIERI E' ANCORA CAMPIONE A RISCHIATUTTO

Il professore continua a starsene in cattedra

Sempre in vena polemica, ha dato vita tuttavia a una competizione di un certo livello, incamerando complessivamente oltre tre milioni

Milano, 31

Claudio Volontieri, professore di matematica, cultore appassionato di storia dell'arte, è ancora campione. E' apparso ieri sera in splendida forma, anche se il suo bottino si è arricchito soltanto di un milione e 340 mila lire (in totale ha incamerato 3 milioni e 60 mila lire). Ha dato vita a una competizione brillante, di buon ritmo, di sicuro divertimento.

Forse è stato stimolato da una gara che lo opponeva a due «colleghi»: Giuseppe Scarnata di 36 anni, sposato, due figli, maestro elementare a Foggia, e Rino Gori di 45 anni, sposato, quattro figli (l'ultimo, Alessio, di appena 15 mesi), direttore didattico a Figline Valdarno (Firenze). Claudio Volontieri ha ormai preso dimestichezza con le telecamere, è più sciolto, più sicuro; ieri sera ha regalato al pubblico non pochi momenti di autentico umorismo, per esempio quando, cogliendo di sorpresa Mike Bongiorno, ha sfoggiato la sua buona conoscenza della lingua portoghese: il Portogallo era una delle voci previste dal tabellone; le altre erano Risorgimento, i rettili, letteratura per l'infanzia, coppie del cinema, com'erano (in gioventù personaggi ora famosi).

Ha riscoperto anche la vena polemica, sia pure garbatamente; ha più volte protestato: all'inizio per una domanda sui due fratelli Bibbiena, Ferdinando e Francesco (poi ha riconosciuto di aver capito male); poi durante la gara dei pulsanti: Mike gli chiedeva il nome del varano scoperto in un'isola dell'arcipelago della Sonda, lui, distratto, ha più volte ripetuto che nelle Galapagos non ci sono varani ma iguana (anche stavolta però si è arreso dopo che gli è stata ripetuta la domanda). Infine ha puntualizzato a ragione: lui che con i numeri ha molta confidenza sapeva benissimo di aver chiuso con il tabellone a quota 670 mila ma per un errore subito corretto nella sua casella delle vincite c'era scritto 59.660.

Campione e sfidanti sono entrati in cabina con un punteggio pari: 200 mila lire ciascuno. Due errori li aveva commessi Claudio Volontieri, due risposte sbagliate le ha dette Rino Gori esperto di Trilussa, due sbagli infine, li ha commessi Giuseppe Scarnata appassionato del Manzoni e da lui incensato con frasi che sapevano di sacri testi mandati a memoria. Due avversari comunque non certo pericolosi anche se tenaci nell'inserirsi nel gioco. Giuseppe Scarnata, il maestro di Foggia, tutto sommato con il tabellone se la sarebbe cavata, ma ha trovato due super rischi che da un po' di tempo sono il terrore dei concorrenti. Forse è legittimo il sospetto che si sia diffusa una certa psicosi per queste domande.

E' il caso di Scarnata che commette il primo errore dimenticando la commedia «Il gioco delle parti» che si sta provando quando si alza il sipario sui «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello; altre duecentomila lire le perde su una notizia apparsa su tutti i giornali e che riguarda Uri Geller, l'uomo che piega i metalli con il pensiero. Resta tuttavia in quota per il raddoppio con 150 mila lire. Alla fine è caduto su una domanda cavillosa sulla fuga di Renzo da Milano. Si volevano sapere i primi due pensieri del protagonista dei «Promessi sposi» appena passato a quale ponte si riferisce il terzo pensiero, da quale paese giungono, secondo il Manzoni, i rintocchi dell'orologio uditi da Renzo, e ancora quanto da Renzo al barcaiolo che l'ha portato di là del fiume. Giuseppe Scarnata è subito in difficoltà, sbaglia la prima risposta e si ritira in buon ordine ben inteso, con il gettone da centomila.

Il direttore di Figline Valdarno, Rino Gori, è stato la sfidante più battagliero ma il più debole. Almeno in un caso bisogna dire che i giudici di «Rischiatutto» sono stati forse eccessivamente severi. Ci riferiamo al rischio nella colonna della letteratura infantile; il concorrente dopo aver detto che «Le avventure di Pinocchio» prima si intitolavano «Storia di un burattino», ha completato la risposta affermando che Pinocchio è apparso per la prima volta sul «Giornale dei bambini». Per Mike andava bene, ma per gli esperti no: si trattava del «Giornale per i bambini». Il pollice della giuria è parso a molti discutibile ma il verdetto non è cambiato. Anche per Gori c'è stato poi un infausto super rischio sulla nuotatrice Jenny Turral. Mancano due domande per chiudere il tabellone Rino Gori è a quota zero: dovrebbe starsene tranquillo tranquillo in modo da aver diritto al raddoppio e invece, imprudente si prenota per l'ultima risposta, la manca, va sotto di 60 mila.

Facile facile il raddoppio del professor Volontieri. Si vuol sapere dal campione nome e cognome di Canaletto vedutista veneziano del Settecento (Antonio Canal), l'artista udinese che lo precedette nel genere della veduta (Luca Carlevaris) la città straniera dove il Canaletto si recò due volte per lavoro (Londra).

Serata buona anche per il geometra Carlo Ciangottini di Perugia che grazie alle voci di Enza Sampò, Gianni Boncompagni, Bice Valori Claudio Villa, Orietta Berti e il colonnello Bernacca, riconosciute con l'aiuto di uno stuolo di parenti e conoscenti, ha vinto un buono acquisto di 540 mila lire. Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

Dancing Club Do sta Zazà S. Giovanni Natisone
Ogni giovedì, venerdì e sabato danze dalle ore 20 in poi. Ogni domenica e festivi the e serata danzante.

SCODOVACCA (Cervignano)
«LA TARTARUGA» Discoteca Club
Trattenimenti danzanti con il complesso «I Flash» di Umberto Lupi. Impianti «stereoduemila». Servizio ristorante e american-bar. Tutte le sere, esclusi i lunedì, dalle 18 alle 24. Telef. (0431) 30349 e 81224.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Questa sera ballo liscio con gara di PASO DOBLE. Domani 2 febbraio unico eccezionale spettacolo «The Tritons».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20
MARIO SCACCIA
Gianna GIACCHETTI
Gianfranco OMBUEN
Carla MACELLONI
ne
Il mercante di Venezia
di William Shakespeare
Traduzione di Paola Ojetti
Regia di Mario Scaccia
Scene e costumi: Mario Padovan
Musiche: Roberto De Simone
Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
domani 2 febbraio alle ore 17
incontro e dibattito con
Padre
DANIEL BERRIGAN
«Coscienza e non-violenza negli USA 1960-70»
Presenta:
il prof. Giorgio De Sandre

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI»
Spetacolo in abbonamento
ore 20 - prima rappresentazione
C A G L I O S T R O
di Mario Moretti
con
Giacomo Piperno e Scilla Gabel
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì 6 febbraio alle ore 20 prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare, compagnia di Mario Scaccia. Spetacolo fuori abbonamento.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Ore 20 prima rappresentazione de «Cagliostro» di Mario Moretti con la Cooperativa il Collettivo. Regia di Bruno Cirino. Spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi».
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, ore 17 incontro e dibattito con Padre Daniel Berrigan su «Coscienza e non-violenza negli USA 1960-70». Presenta il prof. Giorgio De Sandre.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Sesta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La polizia sta a guardare» con E. M. Salerno e J. Sorel. Poliziesco. Colori.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Sedicianni» con Eva Cremerys, E. Galleani, G. Ardisson, D. La Loggia e Anthony Steffen. Technicolor. Viet. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Un rebus per l'assassino». James Coburn, J. Manson, Dyann Cannon. Colori. (Giallo). Il film non è vietato.

GRATTACIELO


RITZ. 16, 18, 20, 22. 28.o giorno «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor con F. Nero e V. Lisi.

AURORA. 15.30, ult. 22. Un sensazionale film di Francesco Rosi. La fedele ricostruzione della drammatica esistenza di uno dei più potenti capi della malavita americana: «Lucky Luciano», interpretato da G.M. Volontè. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Lo straordinario film di fantascienza: «UFO: distruggete base luna». (Kill Straker) con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v.m. 18. In anteprima nazionale. Prezzi normali.
IMPERO. 16.30, ult. 22: H. Heywood e L. Merenda nello sconcertante technicolor di P. Dominici «Le monache di Sant'Arcangelo». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La lunga pista dei lupi» con Doung McClare. Tratto dal romanzo di Jack London. Technicolor. Il film è per tutti.
MIGNON. 16: «5 per l'inferno», guerra.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor I visione. Un giallo ricco di situazioni drammatiche ed imprevedibili. «La ragazza di via Condotti». Froderich Stofford, Fermi Benussi, Michel Costantin. Musiche originali di Enrico Simonetti. V. m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Il mascalzone». A colori con l'insuperabile interpretazione di Richard Burton.
ALCIONE. 16.30: «Mare blu, morte bianca». Uno spettacolo meraviglioso in cinemascope technicolor, un duello agghiacciante fra uomini e le «tigri dei mari del Sud».
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il caso Mattei».
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Crisantemi per un delitto» di René Clement. Allucinante giallo con Jane Fonda e Alain Delon. Vietato ai minori.
ASTRA. 16: «Il grande dittatore». Il più comico film di tutti i tempi con Charles Chaplin.
IDEALE. 16. Technicolor: «Rififi ad Amsterdam». Roger Browne, Aida Power. Avvincente.
RADIO. 16: «La califfa». Ugo Tognazzi e Romy Schneider mirabili interpreti di un'amore travolgente sullo sfondo violento delle lotte sindacali e di classe. Technicolor. V. m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Boccaccio». Technicolor con Enrico Montesanto, Sylva Koscina, Alighiero Noschese e Isabella Biagini. Tratto dalle novelle del Decamerone. V. m. 18 a.
VERDI. 17: «Biancaneve e i sette nani». Immortale capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «La lunga pista dei lupi».
ARISTON. 15.30: «Lo spaventapasseri». Viet. ai min. di 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
CRISTALLO. 15.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurca a letto». V. m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Le farfalle stanno a guardare».
PUCCINI. 15: «La schiava io ce l'ho e tu no».
ODEON. 15: «Le cinque giornate». V. m. 14 anni.
DIANA. 18: «Amore e anarchia». V. m. di 14 anni.

GORIZIA

CORSO: 17: «Agente 007 vivi e lascia morire», con Roger Moore e Japhet Kotto. A colori. Ult. 21.30.
VERDI. 15.30, 18.15, 21: «O Luky Man», con Malcom McDowell. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.45: «Amazzoni donne d'amore e di guerra», con L. Tate e P. Tedesco. Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Storia di karaté, pugni e fagioli» con D. Read e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Gli amici degli amici hanno saputo», con S. Stefanelli e L. Miglietti. Colori. V. m. 18 a Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente 007: vivi e lascia morire» con Roger Moore nella parte di James Bond. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Teresa la ladra» con Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ad un'ora della notte», con Elizabeth Taylor. Technicolor. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La signora è stata violentata». V. m. 14 anni.

VERDI. 17: «Il ponte sul fiume Kway».
SUPERCINEMA. 17: «Crash! che botte... strippo, strappo, stroppia».
CAPITOL. 17: «O Lucky man». A colori. V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Polvere di stelle».

CORDENONS

VERDI. 17: «Sette scialli di seta gialla». V. m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. «Il clan dei Barker». Shelly Winters, Pat Hingle.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mondo erotico».

RONCHI

RIO. «La violenza è lo mio forte».

PALMANOVA

ITALIA. «Un po' di sole nell'acqua gelida».
GARIBALDI. «Tutti i colori del buio».

GEMONA

SOCIALE. «Giochi erotici svedesi».

TARCENTO

MARGHERITA. «La monaca di Monza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un mucchio di bastardi».

CASARSA

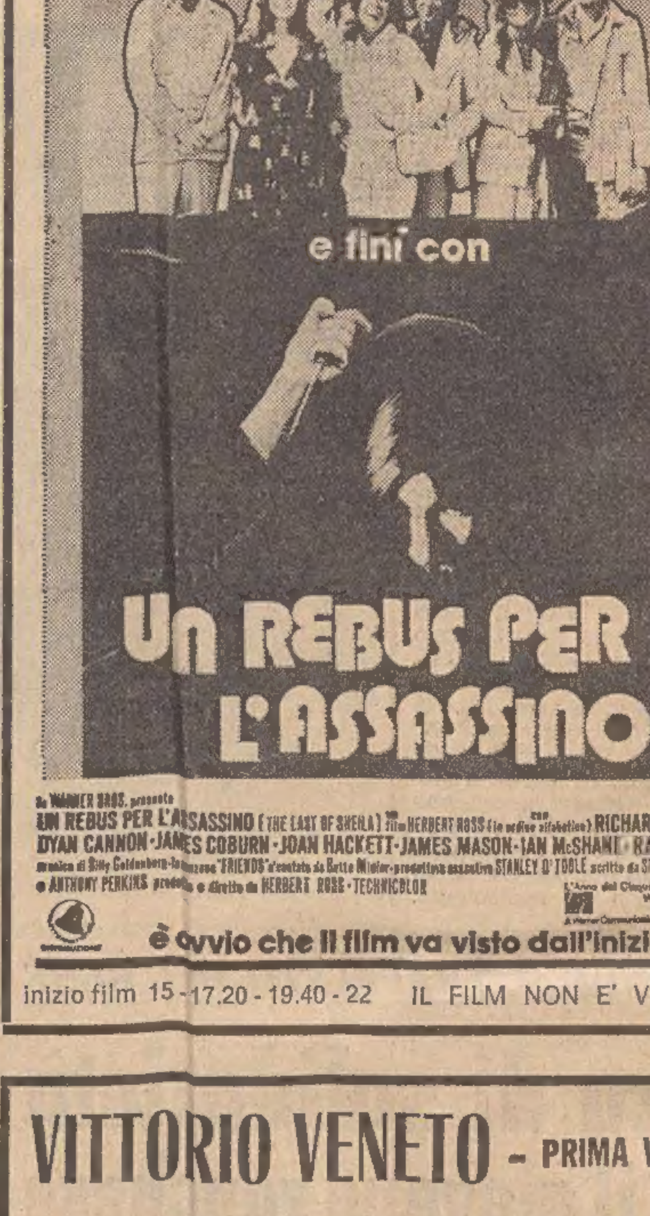
ROMA. «Frogs».

Domani al RITZ


Per improrogabili impegni di programmazione le proiezioni del film «La lunga pista dei lupi» proseguono da oggi al cinema
MODERNO
1973
Il cacciatore solitario
1974
La lunga pista dei lupi
Un altro grande film tratto dal romanzo di JACK LONDON


SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Al Filodrammatico
— SECONDA SETTIMANA —


MUSICHE DI TCHAIKOWSKY - MOURET - CHOPIN

NAZIONALE - Prima di un film straordinario
PER LA PRIMA VOLTA IN UN GIALLO NESSUN INDIZIO E'TENUTO NASCOSTO AGLI SPETTATORI. CIASCUNO POTRA' GIOCARE IL GIOCO DELL'ASSASSINIO AL FIANCO STESSO DEI PROTAGONISTI


UN REBUS PER L'ASSASSINO (THE LAST OF SHEILA) RICHARD BENJAMIN DYAN CANNON · JAMES COBURN · JOAN HACKETT · JAMES MASON · IAN McSHANE · RAQUEL WELCH
è ovvio che il film va visto dall'inizio
inizio film 15 - 17.20 - 19.40 - 22 IL FILM NON E' VIETATO

VITTORIO VENETO - PRIMA VISIONE
C.I.A. CINEMATOGRAFIE INTERNAZIONALI ASSOCIATE presenta una realizzazione di RODOLFO SABBATINI


con la partecipazione di MICHEL CONSTANTINE e con FEMI BENUSSI
ALBERTO DE MENDOZA con PATTY SHEPARD nel ruolo di Simone
CLAUDE JADE
soggetto e sceneggiatura di ADRIANO ASTI · GERMAN LORENTE
Regia di GERMAN LORENTE MIGUEL DE ECHARRI
edizioni musicali BIXIO SAM Milano - musiche originali di ENRICO SIMONETTI EASTMANCOLOR
la canzone "Una ragazza come tante" è cantata da AUGUSTO de' I NOMADI · Colore della Staco Film
una coproduzione ZAFES (roma) · MIBEGA FILM (madrid) · VANDALA FILM (parigi)

DISCOTEQUE CLUB 99
(Presso Trocadero - Via S. Francesco 2)
Tutti i sabati e domeniche danze dalle 16 alle 19

Museo commemorativo di Liszt a Budapest

Budapest, 31

Da molto tempo l'Accademia musicale di Budapest ha in progetto di creare un museo storico commemorativo di Ferencz Liszt, il grande compositore e pianista ungherese del secolo scorso.

Di una importantissima collezione di oggetti appartenuti al musicista, l'Accademia è entrata in possesso proprio in questi giorni. Si tratta della donazione fatta da Laszlo Hubai, che vive a Lisbona, nipote del famoso violinista e insegnante di musica ungherese Jenoe Hubai. Hubai e Liszt suonarono spesso insieme quando Hubai era ancora molto giovane, e Liszt gli era molto affezionato. Tanto che fu proprio su raccomandazione del grande compositore che egli si recò a frequentare l'Accademia di musica di Parigi. Nel 1878, per esempio, Liszt regalò ad Hubai il pianoforte sul quale compose gran parte delle sue melodie, e che usava ogni giorno per esercitarsi o dare eccezionalmente lezioni ad allievi particolarmente dotati.

In questi giorni, il nipote di Jenoe Hubai in visita a Budapest ha donato 55 cimeli lisztiani all'Accademia musicale ungherese. Questi cimeli sono andati ad arricchire la collezione, che formerà presto la base del museo che sarà gestito da una speciale fondazione.

Un'altra ragione della visita di Laszlo Hubai a Budapest era stata quella di far riprendere in memoria del suo celebre nonno il Premio «Hubai» per giovani violinisti dell'Accademia musicale di Budapest. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Catherine Spaak - nell'int. (14): Giornale radio; 14.40: Il garofano rosso - 7.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: B. Christoff; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da C.M. Giulini; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nomadi e Ofelia; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Il garofano rosso» - 7.o episodio; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - Virgilio Mortari; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P.I. Ciaikowski; 15.10: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nascita e morte del sole e della terra; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Il maestro Pip, di N. Saito; 22.15: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Quelli prima di noi» - radiodramma di L. Bamboschek - regia di R. Winter; 15.40: Piccolo concerto; 16.10: «Isonzo: un fiume, una civiltà», 5.a trasm.; 16.25: Musiche di autori della regione; 16.45: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.45: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», telenromanzo a puntate; 21.25: Dalla TV di Zagabria: Campionato europeo di pattinaggio artistico.

O

Televisione jugoslava

9: TV Scuola; 17.40: L'angolo dei ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Da Bratislava: il folclore; 18.55: Mosaico; 19: Problemi sociali; 19.25: I programmi della settimana; 19.45: Cartoni animati; 19.50: Carosello; 20: Telegiornale; 20.25: Commento settimanale di politica e di economia; 20.30: Carosello; 20.40: Dalla TV di Zagabria: Campionato europeo di pattinaggio artistico; al termine: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Il jazz in Europa», 3.a puntata.
12.55: Ritratto d'autore: «Francesco Messina».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Viaggio al centro della terra», da G. Verne.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Braccio di ferro», cartoni animati, 8.a puntata.
18.10: «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida.
18.45: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Stasera», settimanale di attualità.
21.45: «Spazio musicale», musiche di W. A. Mozart
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Praga», telefilm.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
20.55: «Carlo Gozzi», di Renato Simoni; con Gastone Moschin, Marina Dolfin, Carlo Romano.

BORSE E MERCATI

Milano: svogliata

Milano, 31

Chiusura moderatamente irregolare con scambi poco attivi. La riunione, iniziata con disposizioni abbastanza buone a conferma dei livelli segnati da diversi valori nel dopoborsa di ieri, ha denunciato in seguito un affievolimento a seguito del parziale rientro delle iniziative di ieri del denaro e di una moderata prevalenza di realizzi.

Nelle prime battute apparivano ancora in denaro le due Burgo, Centrale, Invest e qualche altro, mentre i titoli guida confermavano le migliori seppur contenute valutazioni del dopoborsa. In seguito, una certa svogliatezza degli operatori a proseguire nei temi accennati lasciava il terreno a una moderata prevalenza delle offerte, mentre gli scambi diminuivano d'intensità.

Al listino, la quota si portava così generalmente sui minimi e soltanto pochi valori riuscivano a confermare le migliorie iniziali. Comunque per gran parte della quota le differenze rispetto alle chiusure di ieri risultano contenute.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le plusvalenze acquisite dalle Petrolifera (+11 per cento), Invest (+4,7 per cento), Magona (+4 per cento), Eternit (+3,7 per cento), Pacchetti (+3,5 per cento).

Migliorie varianti dal 2 al 3 per cento hanno conseguito poi le Burgo, Chiari e Forti, Fisac, Mittel, Siele, Viscosa priv. e qualche altro valore a scarso flottante.

Perdite di un certo rilievo hanno accusato, invece, le Cantoni (— circa 3 per cento) Beni, C. Erba, Lepetit, Comp. Milano, Scotti e alcuni altri minori.

Tra i titoli pilota hanno perso leggermente terreno Fiat e Montedison, mentre residuano in modesto progresso le Generali e le Viscosa, che hanno guadagnato quasi l'uno per cento.

Nel dopochiusura, in denaro le Beni Imm. Italia, Pacchetti, Agricola, e Magona. Poco mosso il resto.

Tendenza prevalentemente calma anche nel reddito fisso. I prezzi comunque non denunciano cedenze di rilievo, mentre gli scambi sono risultati ancora una volta ridotti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligaz. 1.867.000.000; azioni 5.807.300 di cui 1.225.000 Imm Roma, 476.000 Montedison, 520.000 Montefibre e 282.000 BII.

DOPOBORSA — Attività modesta con tono riflessivo. Generali 75.000 - 75.300; Montedison 880-885; La Centrale 19.800-19.900; Immobiliare 610-612; Snia Viscosa 2.100-2.110; Toro priv. 21.400-21.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 36500-40500; sterlina oro n.c. 35000-37500; marengo svizzero 37000-40000; oro fino (Iva esclusa) 2930-3000; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 84000-88000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 740-800; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 230-240; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato poco mosso con variazioni sensibili nei due sensi. Fermi i locali, con un aumento di 100 punti solamente per Gerolimich. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 145500; Ass. Generali 75400; Ras 86500; Anic 1120; Liquigas 340; Montedison 890; Rinascente 288; Rinascente priv. 198; Gerolimich 24600; Premuda 805000; Sip 2350; Tripcovich 149900; Bastogi 2015; Finmare 250; Finsider 398; Pirelli Spa 1120; Sme 2215; Stet 2588; Beni Stabili 6620; Immobiliare 615; Cantieri —; Fiat ord. 1890; Fiat priv. 1370; Dalmine 375; Italsider 805; Terni 161; Marzotto priv. 1530; Viscosa ord. 2120; Biscosa priv. 1370.

NEW YORK

Chiusura irregolare. La prima parte della seduta ha visto le quotazioni prendere un andamento decisamente positivo per le speranze sorte sulla sospensione da parte araba delle restrizioni alle forniture di petrolio. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso tuttavia in chiusura di 6,77 punti, portandosi a 855,44, dopo che aveva recuperato nel corso della giornata fino a quattro punti.

LONDRA

Chiusura in rialzo, con scambi piuttosto intensi. Hanno influito sul buon andamento del mercato le speranze di una soluzione della vertenza dei minatori. Sul finire della seduta, i prezzi sono scesi per effetto delle vendite di realizzo, ma il tono del mercato era fermo. Flessione nel settore petrolifero. Indice a 316,20 (più 2,10).

A ZURIGO — Chiusura in rialzo, con scambi attivi. La tendenza è dovuta alle previsione che il governo alleggerisca le restrizioni sulle esportazioni di capitale. In rialzo i titoli bancari; fermi i finanziari, gli assicurativi e gli industriali. In rialzo le azioni statunitensi con scambi vivaci. Indice a 244,60 (+ 1,11).

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare specie per i titoli bancari e quelli elettrici. In rialzo i chimici, come pure gli automobilistici; in ribasso il settore meccanico e quello minerario. Indice a 606,60 (+ 0,38).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,45	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	9,76	—
Europrogr.	frsv	129,78	—
First Fund	doll.	13,53	14,79
Fonditalia	»	10,75	—
Intercontinental	»	10,70	—
Interfund	»	10,77	11,42
Interitalia	lire	9173	10.025
Intertrust	doll.	10,36	11,26
Italfortune	»	10,13	—
Italunion	»	10,56	11,51
Rominvest	»	10,96	11,84
Mediolanum S	»	11,23	12,21
3-R Manag.	lire	6707,14	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	30-1	31-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6950	7040
Bonifiche Ferraresi	4440	4520
Chiari & Forti	3671	3750
Eridania	2740	2749
Esercizio Molini	2550	2800
Ind. Buitoni Perug.	8780	8790
Motta	3450	3449
Romana Zucchero	530	533
Romana Zucch. pr.	900	1000
Venchi Unica	1030	1050,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47850	47850
Assicuratrice Ital.	145690	145000
Comp. Ass. Milano	21300	20900
» » » pr.	10700	10780
Comp. Latina	1782	1800
» » priv.	1521	1535
Generali	75300	75480
Italia Assicuraz.	28000	27700
L'Abeille Italiana	17510	17670
Fondiaria Incen.	16680	16600
La Fondiaria Vita	32150	32700
R.A.S.	86700	86450
S.A.I.	23190	23030
Toro Assicuraz.	59110	58900
» » priv.	21600	21600
Ausonia	8640	8605
Bowring	1075	1075
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25400	25450
Banco di Roma	25490	25450
Banco Lariano	10300	10495
Credito Italiano	2881	2880
Interbanca priv.	29250	29190
Mediobanca	84980	84800
Cartarie - Editoriali		
Binda	69500	69500
Burgo	19890	20295
» priv.	8700	8545
Donzelli	2025	1999
Mondadori priv.	3350	3410
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1883	1901
Cer. Pozzi	1445	1446
Eternit	2700	2800
Italcementi	33390	33490
Richard Ginori	625	635
UNICEM	7250	7250
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1111	1111
Brioschi	42250	42000
Caffaro	493	494
Carlo Erba	6850	6700
» » priv.	6280	6250
Italgas	1004	1010
Lepetit	19200	18800
» priv.	16990	17100
Liquigas	340,50	340
» priv.	—	—
Mira Lanza	45990	45850
Montedison	888	884
Napoletana Gas	801	801
Perlier	1135	1150
Petrolifera Italiana	3679	4100
Pierrel	6299	6300
Rumianca	1500	1500
Saffa	8200	8250
Siossigeno	7070	7100
Monted. Gemina	854	840,25
Commercio		
La Rinascente	300	298
» » priv.	194	197,25
Silos di Genova	3055	3055
Standa	15910	15750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5890	5900
Ausiliare	11200	11190
Aut. Torino-Milano	6099	6105
Italcable	4690	4725
Nord Milano	6300	6300
S.I.P.	2350	2351
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1020	1017
Marelli E.	1021	1010
Pan Electric	2900	2990
Tecnomasio	720	708

TITOLI	30-1	31-1
Finanziarie		
Agricola	3215	3230
Bastogi	1995	2015
Centrale	19850	19990
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4160	4181
Finmare	251	250
Finsider	402	398
Flaminia Nova	1971	2000
Generalfin.	2100	2141
Gim	4060	4100
I.F.I. priv.	5155	5175
I.F.I.L.	18700	18995
Invest	5710	5970
Mittel	3679	3794
Pirelli & C.	2060	2050
Pirelli S.A	1109,50	1110
Riva Finanziaria	3855	3890
Sarom	3830	3850
S.M.E.	2209	2215
Stet	2580	2588
Part. Finanziaria	1900	1930
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4040	4060
Beni Imob. Italia	1810	1810
» » » pr.	960	987
Beni Stabili	6699	6620
Certosa	4590	4630
Coge	2495	2490
Condotte d'Acqua	853	860
De Angeli Frua	8399	8380
Gen. Immobil.	608	615
Gilardi	4500	4500
Iniziativa Edilizia	7810	7695
La Mano Centrale	49000	49000
Risanamento	12880	12999
Trent	6000	5951
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1894	1880
» priv.	1361	1370
Franco Tosi	6850	6870
Nebiolo	302	305
Olivetti	1700	1710
» priv.	1501	1500
Westinghouse	3830	3800
Worthington	3230	3199
Minerarie - Metallurgiche		
Brogi Izar	1400	1400
Dalmine	378	375,25
Falck	8250	8200
» priv.	6470	6530
Ilssa Viola	5370	5370
Italsider	797	805
Magona	3170	3225
Metal	3390	1625
Montamiata	1615	3390
Pertusola	4630	4620
Siele	1810	1855
Terni	158,25	161,25
Trafilerie	1525	1535
Tessili		
Centenari e Zinelli	390	396,50
Cantoni	17380	16880
Cucirini	8400	8370
Cascami Seta	12310	12500
Fisac	1520	1562
Lanerossi	3990	3980
Lanificio Gavardo	3550	3515
Linif. Canapif.	740	738
Marzotto priv.	1520	1530
Montefibre	241	245
» pref.	269	264
Olcese Veneziano	200	204,75
Rossari	—	—.—
Rotondi	65900	65500
Scotti	1310	1250
Snia Viscosa	2100	2119
» priv.	1361	1400
Tilane	495	501
Unione Manifatture	41800	41800
Diverse		
Acqu. Ferrari	2235	2235
Acque Potabili	1420	1400
Calz. Varese	5890	6150
C.I.G.A.	6100	6190
CIR	8500	8500
Pacchetti	455	471
Rejna	1900	1900
Smeriglio	170,50	173,75
Terme	1801	1806
Acqua Marcia	4220	4249

Titoli di Stato e Obligazioni

TITOLI		31-1
Rendita	5%	105.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.25
»	5%	98.75
Redim. Trieste	5%	99.30
Rif. Fondiaria	5%	97.50
Redimibile 54	5%	95.95
Edil. Scol 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	98.30
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.70
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	98.85
Am. FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.20
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.15
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.30
» XXVII	6%	91.05
» XXVIII	7%	98.85
» XXIX	7%	97.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.40
» XXXIII opt	7%	98.45
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	89.20
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	84.40
» » »	6%	89.55
» » »	7%	96.05
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.50
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.45
» In St. 1.a	6%	92.25
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.15
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.60
» (61)	5%	91.75
» (65) I	6%	92.95
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.20
Pian Ver (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	5%	92.90
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.30
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		31-1
» (71) II	[illegible]	98.10
Pubbl.	5,50%	90.30
» rd.	6%	96.40
» ent.	6%	91.95
» d (46)	5,50%	97.—
Pubbl. d (55)	6%	—.—
» (56)	6%	100.—
» ontec.	6%	99.20
Svilupp ss B	7%	98.50
» » C	7%	100.—
» » D	7%	97.95
» » E	7%	98.—
» » F	7%	98.10
Isveim (II	5,50%	97.60
» (V	5,50%	96.45
» (	5,50%	95.30
» (I	5,50%	94.20
» (II	5,50%	94.—
» (III	5,50%	93.50
» (	6%	95.—
» (	6%	94.—
» (	6%	93.80
» (I	6%	93.50
» (II	6%	92.80
» (V	6%	92.40
» (	6%	92.65
» (I	6%	92.—
» (II	7%	98.50
» (III	7%	98.10
» (X	7%	98.—
» (	7%	98.—
Enel 65 I	6%	92.—
» 65 II	6%	92.20
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	91.50
» 67	6%	91.80
» 68 I	6%	91.40
» 68 II	6%	91.55
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.50
» 72/87	7%	99.60
» 72/92	7%	99.50
» 73/93	7%	99.55
» Euro	6%	95.35
» 58	6%	97.—
» 64	6%	94.—
» 65	6%	95.20
» 66	6%	94.25
» Gel	5,50%	94.30
» sud	6%	98.60
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	92.60
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.50
I.R.I 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.10
» 58/78	6%	97.95
» 57/79	5,50%	94.05
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	91.20
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.40
» Alfa	7%	110.—
» Elett.	5,50%	91.—
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C	5,50%	86.—
» »	6%	93.25
» »	6%	91.30
» »	6%	91.30
» »	6%	91.25
» »	6%	90.20
» »	7%	98.90
» »	7%	98.40
B. Sic. Op	6%	91.50
Banco Sicilia	6%	95.—
C.R. IX-XII	6%	92.20
C.R. XI-XIII	6%	93.80
C.F. Piemont	6%	98.20
Gr. Fond. To	6%	91.—
Cred. Fondia	5%	94.35
» Fond	6%	90.40
» »	5%	92.50
» »	5%	92.—
» »	4%	92.—
» »	6%	91.—
» »	5%	91.—
» »	5%	90.50
» »	6%	90.—
» »	6%	90.—
» »	6%	90.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ES

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I 66/86	[illegible]	85.60
» 67/82	[illegible]	87.—
» 67/82 I	[illegible]	85.75
» 68/80	[illegible]	88.—
» 69/84	[illegible]	90.50
C.E.C.A 56	[illegible]	92.—
» 66	[illegible]	92.—
» 67/87	[illegible]	91.50
» 67	[illegible]	92.—

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone		40400
Udine		56045
Roma Notiz.		(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NONOSTANTE IL REGIME DI BLOCCO DEI PREZZI AL CONSUMO

Impennata dell'1,9 per cento del costo della vita in dicembre

Resta tuttavia confermata la previsione dello scatto di sei punti della contingenza grazie ai «resti» dell'indice precedente - I maggiori aumenti nel settore alimentare

Roma, 31

L'indice sindacale del costo della vita, cui ci si riferisce per determinare gli «scatti» della contingenza, ha registrato in dicembre l'incremento percentuale record dell'1,9 per cento. Mai prima del dicembre 1973 l'indice sindacale aveva raggiunto un incremento così elevato in un solo mese.

L'impennata, che si verifica nonostante il «blocco» dei prezzi, è attribuita dai membri della commissione a tre cause principali: l'aumento dei generi compresi nel «paniere» dei consumi considerati ai fini delle variazioni dell'indice ma esclusi dal «blocco» (come, a esempio, gli ortofrutticoli); l'aumento di alcuni prodotti inclusi nel paniere (gasolio per riscaldamento, pane, pasta, abbigliamento); la tendenza — confermata anche dal record (+1,7 p.c.) dell'indice del costo della vtia per le famiglie di operai e impiegati nello stesso mese — in dicembre a una forte tensione nella domanda di quasi tutti i generi, con conseguenti rialzi dei prezzi.

Il record dell'incremento dell'indice in dicembre non ha tuttavia impedito ai membri della commissione di confermare la previsione di uno scatto di sei punti della contingenza dal 1.o febbraio accreditata dagli esperti mercoledì scorso. Pesa, infatti, sull'altro piatto della bilancia, riequilibrando un poco l'andamento dell'indice, il «resto» di 43 centesimi dovuto al precedente «arrotondamento» (al termine del trimestre 15 luglio - 15 ottobre l'indice, raggiunta la media di 210,57, fu arrotondato, in base ai vigenti accordi, a 211: ciò significa che lo «scatto» del primo punto tra quelli che si registreranno dal primo febbraio, sarà in effetti determinato dal superamento della quota media di 211,50. In pratica, quindi, occorreranno ben 93 centesimi (43+50) solo per giungere alla soglia dello scatto del primo punto, che si verificherà con la media di 211,51.

Nel confermare la previsione di uno scatto di sei punti per il prossimo trimestre, i membri della commissione tengono anche conto della piena efficacia del blocco dei prezzi esplicata nella sua prima fase di applicazione che, specie in ottobre, ha impedito all'indice di registrare aumenti apprezzabili.

L'esatta misura del prossimo aumento della contingenza sarà comunque determinata nel corso della riunione trimestrale — prevista nella prossima settimana — in cui sarà definita la nuova media ufficiale dell'indice sindacale relativo al periodo 15 ottobre - 15 gennaio. In questa occasione dovranno essere esaminati i prezzi dei generi compresi nel «paniere» nella prima metà di gennaio. Solo una vera «esplosione» dell'indice nelle prime due settimane del '74 — confermano gli esperti — potrebbe far maturare un settimo punto di aumento, cosa che, allo stato attuale, appare improbabile.

Resta da segnalare che gli aumenti più elevati fra i generi considerati ai fini dell'indice si sono verificati, in dicembre, per gli alimentari (2,02 p.c.) e la voce «elettricità e combustibili (17,04 p.c.).

Se lo scatto di sei punti sarà confermato, la contingenza determinerà un maggiore onere annuo per il sistema economico — compresi gli oneri previdenziali — di circa 360 miliardi di lire. Le maggiorazioni retributive mensili per le varie categorie di lavoratori dell'industria commercio, agricoltura e del credito sono le seguenti: per ogni punto di aumento L. 942,50 per gli impiegati di 1.a categoria; L. 715 per gli impiegati di seconda categoria; L. 533 per gli impiegati di 3.a categoria; L. 474,50 per la 4.a categoria; L. 442 per la 5.a categoria. Per gli intermedi di 1.a e 2.a categoria la misura dell'aumento mensile — sempre per ogni punto — sarà, rispettivamente, di 702 e 526,50 lire.

Il trattamento riservato agli operai prevede aumenti mensili per ogni punto di L. 487,50 per la 1.a categoria; L. 442 per la 2.a categoria; L. 416 per la 3.a categoria; L. 396 per la 4.a categoria; L. 370.50 per la 5.a categoria. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	237,55	249,00	249,25	237,51
Fiorino olandese	227,20	238,40	237,70	227,12
Franco belga	15,60	16,18	16,20	15,59
Corona danese	100,15	105,00	107,00	100,11
Corona norveg.	110,90	116,40	116,00	110,92
Corona svedese	138,27	145,00	142,80	138,23

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,75	693,50	697,00	660,62
Dollaro canadese	668,00	702,00	700,00	668,00
Peseta spagnola	11,22	11,75	11,70	11,22
Escudo portogh.	24,89	26,00	25,30	24,83
Scellino austriaco	32,25	33,73	33,67	32,23
Franco francese	130,18	133,20	133,50	129,99
Franco svizzero	201,09	210,50	211,50	201,19
Yen nipponico	2,21	2,32	2,22	2,21
Lira sterlina	1497,75	1570,90	1570,00	1497,50
Dracma greca	—	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Abolizione in Svizzera di restrizioni valutarie

Ginevra, 31

Il governo elvetico ha deciso oggi, in accordo con lo istituto d'emissione nazionale, di abrogare le misure che vietavano l'investimento di fondi di stranieri in carte-valori svizzeri e in ipoteche su immobili svizzeri.

Questa misura, adottata nel giugno 1972, era stata presa per preservare il paese da un inopportuno afflusso di capitali esteri. L'abrogazione entrerà in vigore a partire dal primo febbraio 1974.

Una dichiarazione del governo riferisce che il provvedimento è stato dettato dal «recente rafforzamento del dollaro», e alla luce del mutamento di base della situazione monetaria internazionale... in relazione con la crisi del petrolio». *(Ansa - Ap)*

Il dollaro USA continua a calare

Roma, 31

Il dollaro continua a scendere su tutti i mercati europei ed anche in Italia. La quotazione ufficiale rilevata dall'Ufficio italiano cambi è di 660,625 lire per dollaro: un prezzo ridotto di 2,625 lire rispetto alla quotazione di ieri. La lira si è quindi mantenuta ancora oggi fra le monete che hanno guadagnato terreno rispetto alla valuta americana.

In particolare i cambi odierni della moneta italiana mostrano un suo allineamento con le valute del «serpente» o, almeno, con quelle meno forti. Infatti, rispetto alle forti del «serpente», la lira ha perduto qualche punto.

Qualche cedimento maggiore è invece riscontrabile con le valute europee che non fanno parte dell'accordo per la fluttuazione congiunta. Un deprezzamento di 1,29 punti è da riscontrare sul franco francese, la cui quotazione è di 129,99, mentre una perdita di 12,2 punti si riscontra sulla sterlina, quotata a 1.497,50 lire.

Il deprezzamento odierno del dollaro va anche messo in relazione a tutta una serie di misure prese dai governi europei sul mercato interno e su quello internazionale. Per ultima, è da registrare la decisione odierna della Banca nazionale del Belgio di aumentare di un punto percentuale il proprio tasso di sconto.

La stessa linea è stata seguita dalla lira sul mercato «finanziario» dove, tuttavia, il deprezzamento sul «serpente» appare più evidente e l'apprezzamento sul dollaro più moderato.

Un lieve ribasso dell'oro e del dollaro è stata la nota dominante in un mercato europeo che ha aperto questa mattina con pochi scambi e con notevoli esitazioni.

UN MERCATO IN VIA DI SVILUPPO INDUSTRIALE

FRA L'ITALIA E L'IRAN SCAMBI IN PROSPETTIVA

Crescente il deficit della nostra bilancia a causa delle sempre più forti importazioni di greggio

Teheran, 31

L'economia dell'Iran sta attraversando una fase di considerevole sviluppo dovuto, in gran parte, ai benefici effetti di una graduale industrializzazione iniziata nel 1968 e favorita dagli alti proventi della produzione petrolifera. Negli ultimi cinque anni, il reddito nazionale è quindi raddoppiato, passando dai 6,7 miliardi di dollari del 1968 ai 12 miliardi del 1972, corrispondenti a un reddito «pro capite» di circa 400 dollari (contro i 240 dollari del 1968).

Questo forte sviluppo ha inciso in maniera sensibile sulla struttura stessa del sistema economico iraniano, dove ormai l'agricoltura ha un'importanza limitata dal punto di vista economico (ma non da quello sociale, continuando essa a costituire l'attività della maggioranza della popolazione), mentre l'industria (compresa quella petrolifera) assicura circa la metà del reddito nazionae. Altra trasformazione fondamentale e il miglioramento di alcune infrastrutture le cui condizioni costituivano (e continuano a costituire, sia pure in minor misura) delle strozzature per l'armonico sviluppo dell'economia e delle attività del settore terziario.

Lo sforzo di industrializzazione compiuto dall'Iran negli ultimi anni ha peraltro esposto il paese alle conseguenze negative di una troppo rapida crescita. Il governo di Teheran si è trovato infatti recentemente nella necessità di adottare alcune misure definite «antinflazionistiche».

Le prospettive di sviluppo sono tuttavia indubbiamente favorevoli. Il quinto piano quinquennale, varato nel marzo del 1973, prevede investimenti per 30 miliardi di dollari; vi è inoltre da considerare che è stato recentemente approvato dal parlamento iraniano l'accordo tra l'Ente iraniano petroli (N.I.O.C.) e il consorzio petrolifero, il quale abroga il precedente accordo del 1954.

L'Iran costituisce, dopo il Giappone, il più importante mercato di sbocco delle esportazioni italiane nel continente asiatico. Le vendite italiane all'Iran comprendono una vasta gamma di prodotti, i più importanti dei quali sono: prodotti dell'industria meccanica ed elettromeccanica (macchine tessili, pompe, materiale elettrico, motori, automobili, ecc.) aeromobili, fibre tessili artificiali, prodotti chimici, prodotti siderurgici, ecc. Le vendite iraniane all'Italia si compongono quasi esclusivamente di petrolio e di modesti quantitativi di pellami, tappeti, legnami, ecc.

Secondo le statistiche italiane, l'interscambio ha avuto il seguente andamento nei due ultimi anni: importazioni italiane 148.001 milioni di lire nel 1971 e 218.033 milioni nel '72; esportazioni italiane 75.212 milioni nel '71 e 84.075 milioni nel '72. L'esposizione creditizia italiana al 30.9.1973 era di 115,1 miliardi di lire.

Le importazioni italiane di greggio sono aumentate negli ultimi anni con una progressione più accentuata di quella delle esportazioni italiane verso l'Iran: si è quindi determinato un crescente deficit a nostro sfavore della bilancia commerciale italo-iraniana.

Malgrado le considerevoli entrate derivanti dalla produzione del petrolio, l'Iran continua ad avvalersi dei prestiti esteri. Il debito estero iraniano al termine del quarto piano quinquennale ammontava a 5.1 miliardi di dollari, contro 1.9 miliardi all'inizio del piano stesso. Di tale ammontare, il 30 per cento è costituito da «crediti fornitori» ed il 35 per cento da prestiti governativi, dei quali metà concessi dall'Unione Sovietica. *(Ansa)*

UN ALTRO SETTORE ENERGETICO IN DIFFICOLTA'

Anche per il carbone chiari sintomi di crisi

Diminuita la capacità estrattiva nei paesi CEE

Bruxelles, 31

Gli andamenti della produzione di carbone nella CEE sono diventati oggetto di particolare interesse in questo periodo di preoccupazione per l'approvvigionamento energetico dell'Europa. A prima vista, le quantità prodotte nei 1973 nei nove paesi della Comunità allargata sono state appena inferiori a quelle rilevate nel 1972: circa 269,9 milioni di tonnellate con uno scarto di appena lo 0,5 p.c. in meno rispetto ai 271,4 milioni di t. del 1972. Tuttavia, guardando più da vicino, ci si rende conto che l'attività globale di estrazione ha subito una effettiva, ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti (nel 1971 era stata di 312,1 p.c.) e che l'apparente equilibrio nella produzione del 1973 rispetto al 1972 è dovuto solo al fatto che la Gran Bretagna ha ripreso nel 1973 parte del ritardo di produzione accumulato nel 1972 a causa degli scioperi (senza, peraltro, tornare ai livelli del 1971).

Infatti, la produzione britannica, che era stata di 147,1 milioni di t. nel 1971 e che era calata nel 1972 a 119,5 milioni di t. (—18,8 p.c.), è risalita nel 1973 a 130,1 milioni di t. (+18,8 p.c.), è risalita nel 1973 a 130,1 milioni di t. (+8,9 p.c.). Da notare che i conflitti sociali di nuovo manifestatisi in Gran Bretagna si sono già riflessi su questi risultati: nel dicembre in questo paese, si sono prodotti solo 8,1 milioni di t. contro 15 milioni nel dicembre 1972.

Per contro, nella Comunità a sei si è avuto un calo della produzione analogo a quello già riscontrato precedentemente; la produzione era, infatti, calata dal 1971 al 1972 da 164,9 a 151,8 milioni di t. (—7,9 p.c.); la produzione del 1973, passando a 139,7 milioni di t. fa segnare un'ulteriore diminuzione dell'8 per cento.

Quanto ai singoli paesi, le diminuzioni più forti si osservano in Italia (da 151.000 ad appena 2.000 t.) e nei Paesi Bassi (da 2,9 a 1,8 milioni di t., pari al —38,6 p.c.); Belgio e Francia seguono rispettivamente con —15,8 p.c. (da 10,5 a 8,8 milioni di t.) e —13,7 per cento (da 29,7 a 25,6 milioni di t.); la Germania, con una produzione di circa 103,4 milioni di t., segna un calo del 4,1 p.c. rispetto alla quantità di 108,4 milioni di t. prodotta nel 1972.

Sempre nel 1973 si è riscontrata nella Comunità la chiusura di ventotto miniere, di cui 17 in Gran Bretagna e cinque in Germania, con una perdita di capacità estrattiva nei due paesi rispettivamente di 2,4 e di 7,9 milioni di t.;

Gli stoccaggi di carbone, che erano in aumento fino all'agosto, sono poi diminuti in ragione essenzialmente delle richieste siderurgiche; a fine 1973, tali stocks risultano inferiori del 12,2 p.c. alle quantità del 1972 nella Comunità a nove (23,8 milioni di t. contro 27,1) e del 19,4 p.c. nella Comunità a sei (12,9 milioni di t. contro 16,0).

La produzione di coke da cokeria è stata favorevolmente influenzata dall'aumento della domanda da parte della siderurgia; dal 1972 al 1973 essa è passata da 79,3 a 81,6 milioni di t. nella Comunità a nove (+2,9 p.c.) e da 62,2 a 63,9 milioni di t. nella Comunità a sei (+2,7 p.c.).

La produzione è aumentata in tutti i paesi (e specie in Olanda: +33,5 p.c.; in Italia: +8,9 p.c. e in Belgio: +7,4 p.c.), salvo in Germania, ove la domanda aumenta è stata soddisfatta con prelievi sugli stoccaggi. *(Italia)*

L'inviato del petrolio a Tokio



Telefoto Upi

Tokio — Lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, conversa con il vice primo ministro nipponico Takeo Miki (a sinistra), al termine della sua visita di sei giorni in Giappone, durante la quale ha discusso in particolar modo la questione petrolifera

LE CENTRALI AD ACQUA LEGGERA

ACCORDO NUCLEARE FRA «ENEL» E «CNEN»

Ha lo scopo di approfondire le ricerche

Roma, 31

Il CNEN e l'«Enel» hanno stipulato un accordo di collaborazione relativa alla valutazione delle prestazioni del nocciolo e degli elementi di combustibile delle centrali nucleari ad acqua leggera, del tipo cioè che ha attualmente raggiunto la maturità commerciale.

L'accordo — informa un comunicato — è nato dall'interesse che l'«Enel» ha di approfondire le conoscenze sul comportamento degli elementi di combustibile e dall'impegno del CNEN inteso ad ampliare il proprio campo di ricerca teorica e sperimentale.

E' previsto il proseguimento di tali attività nell'ambito delle azioni descritte dal progetto di piano quinquennale del CNEN '73-'77, attualmente all'esame del CIPE. Tale piano prevede iniziative congiunte CNEN - Industria - «Enel» per la progettazione, fabbricazione e gestione del combustibile e azioni per la promozione industriale, per quanto riguarda i reattori di tipo provato ad acqua leggera.

L'accordo — prosegue il comunicato — si inquadra inoltre nell'ambito delle iniziative promozionali e di supporto all'industria nazionale, sia manifatturiera che elettroproduttrice, che il CNEN persegue, adempiendo così ai fini di istituto previsti dalla nuova legge di ristrutturazione dell'ente.

L'opportunità di tali azioni è confermata, infine, dalla recente decisione del consiglio di amministrazione dell'«Enel» di ordinare altri due impianti di potenza del tipo ad acqua leggera, ciascuno dei quali avrà una potenza elettrica di un milione di chilovat. *(Italia)*

In Giappone l'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1970 pari a 100) segnava 149,9 per la seconda decade di gennaio, +1,1% sulla decade precedente e +33,1% rispetto alla media mensile dell'anno avanti.

Pochissimi in Svizzera i disoccupati

Berna, 31

Il numero medio delle persone disoccupate registrate presso gli uffici di collocamento in Svizzera è stato 81 nel 1973, con un forte calo rispetto alle cento persone (in media) nel 1972 e i 104 disoccupati nel 1971.

Lo ha reso noto l'ente federale per l'industria, commercio e il lavoro. Il numero dei disoccupati rappresenta quindi lo 0,0024 per cento della popolazione attiva svizzera. *(Italia)*

Assemblea G. L. Premuda

L'assemblea ordinaria degli azionisti della G. L. Premuda Società di Navigazione per azioni si è riunita a Trieste il giorno 31 gennaio 1974.

Sono risultati presenti n. 20 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 6.699 azioni pari al 67% del capitale.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1973 che si è chiuso con un utile di lire 649.591.785 di cui lire 639.238.780 passate ad un «Fondo plusvalenze 1973 ai sensi dell'art. 62 del D.L. 26 ottobre 1970 n. 745».

E' stato approvato il dividendo di lire 1.500 per azione che sarà messo in pagamento in data 11 febbraio.

Dopo le dimissioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i membri del nuovo Consiglio si sono riuniti dopo l'assemblea per l'attribuzione delle cariche.

Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato eletto il cav. del lav. dott. G. Lolli Ghetti, Vicepresidente il dott. A. Rosina e membri A. Desiata, G. Giovannini, R. Nuti e G. Zignoni.

Per il Collegio Sindacale Presidente è stato eletto il dott. L. Davanzo, membri P. Baricchi e G. Carbone.

Trieste, 31 gennaio 1974.

Avviso ai Signori Caricatori

Conference per i traffici dall'Europa per India - Pakistan - Bangladesh e viceversa

«Bunker Surcharge»

A seguito degli ulteriori aumenti dei prezzi del combustibile le Compagnie Conferenziate sono costrette ad annunciare che il «Bunker Surcharge» per/da India - Pakistan - Bangladesh viene aumentato dal 20% al 23% con decorrenza da tutte le navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 1.o febbraio 1974.

PARIGI HA MESSO FUORI LEGGE L'ESTREMISTA «FRONTE PAISANU»

La Corsica in fermento: si sente «colonizzata»

Gli isolani reclamano una vera autonomia regionale e inoltre affermano di essere sfruttati ed emarginati nella loro stessa patria - Gli «invasori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 31

«Bisogna che sappiate che il popolo corso subisce da lustri ogni specie di oppressione tendente a farlo scomparire. E' contro la congiunzione delle oppressioni che colpiscono sia gli uomini nella loro personalità e dignità sia le cose che dobbiamo reagire». Questa frase, pronunciata nell'estate scorsa alla conferenza mondiale dei paesi del Mediterraneo, a Beirut, da Josè Stromboni, presidente della «camera giovanile di commercio» di Bastia, era passata inosservata. Ma non era stata detta a caso: qualche settimana dopo, nel segreto più totale, doveva infatti nascere in Corsica il «Fronte paisanu per la Corsica libera» (FPCL), il movimento che il governo francese ha messo fuorilegge.

Josè Stromboni, 37 anni, è ora in prigione. E' stato arrestato la settimana scorsa sotto l'accusa di avere organizzato, quale responsabile del «fronte paisanu», tredici attentati dinamitardi ai danni di edifici pubblici e privati dall'ottobre 1973 al 5 gennaio 1974. Con Stromboni è stato arrestato un altro militante autonomista, Mathieu Filidori. Numerosi altri esponenti autonomisti sono però sfuggiti alla «retata» della polizia e, secondo il ministero degli interni, si sono dati alla macchia rifugiandosi nelle montagne corse per dare vita a gruppi armati clandestini. Secondo il governo di Parigi, gli estremisti corsi del «FPCL» sarebbero in stretto contatto con movimenti estremisti italiani.

Il problema corso, in Francia, è stato «scoperto» agli inizi del secolo. Dall'annessione del 1789 ad allora, gli abitanti dell'isola — nonostante avessero dato al paese un imperatore, Napoleone Bonaparte — erano stati lasciati nel più totale abbandono. Nel 1911, in seguito a veri e propri moti insurrezionali, Georges Clemenceau presiedette una «grande commissione» incaricata di mettere a punto direttive «per lo sviluppo della Corsica nel rispetto della sua insularità». Tale presa di coscienza non sfociò però, a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, in nessun risultato concreto. Il malcontento si sviluppò così tra i corsi, per i quali le grandi manifestazioni del 1934, del 1959-60, e quelle più recenti del 1966, 1968, 1972 e 1973 sono diventate ormai date «storiche».

Una delle principali rivendicazioni dei corsi riguarda i trasporti. E' inammissibile — dicono — che due secoli dopo essere diventata francese la Corsica sia collegata al continente in maniera del tutto insufficiente. Ciò ostacola i movimenti delle persone e delle merci, cosicché i turisti francesi preferiscono recarsi in Spagna o in Italia, e gli agricoltori isolani non riescono a fare giungere sul continente in limiti di tempo accettabili la loro produzione.

Secondo motivo di malcontento: l'amministrazione. Anche se dal 1970 non fa più parte della regione Provenza - Costa Azzurra, e se dall'anno prossimo disporrà di un consiglio regionale eletto (unico in Francia) a suffragio universale, la Corsica è priva di una vera e propria libertà d'azione e d'iniziativa. Le decisioni, anche per problemi locali, dipendono tutte esclusivamente da Parigi. «Oggi — dichiarano scuotendo il capo anche i più moderati regionalisti — sono più che mai vere le parole di Pasquale Paoli (fondatore e capo dell'effimera repubblica corsa del 1755-1769 nata dalla lotta contro l'oppressione genovese): «Il popolo corso ha perduto la fiducia nell'amministrazione. E' ad essa che attribuisce i disordini di cui soffre e l'impunità delle azioni che minacciano la sua sicurezza. Sono divorato dalla bile, tanto soffro nel vedere di non potervi porre rimedio in alcun modo».

I corsi, infine, hanno l'impressione di essere considerati come una «colonia» nella quale gli «invasori» — promotori turistici e immobiliari, turisti, non-corsi — cercano esclusivamente il loro tornaconto. Mentre un gran numero di corsi vive sul continente o all'estero (la più grande «città corsa» è Marsiglia con 150 mila isolani, seguita da Parigi con 100 mila mentre ci sono almeno 100 mila corsi in Venezuela), quasi tutti gli impieghi statali degli uffici dell'isola sono occupati da «continentali». Lo stesso vale anche per gli agricoltori della piana orientale dell'isola, dove numerose terre sono state assegnate d'autorità, dopo l'indipendenza dell'Algeria (1962), a «pieds noirs» rimpatriati dal Nord Africa. Almeno fino al 1976-1977, d'altra parte, la Corsica non avrà università e tutti i giovani che frequentano le università del continente non possono poi ritornare nella loro isola per mancanza di possibilità di impiego.

In queste condizioni, molti sono convinti in Corsica che «si fa il possibile per impedire agli isolani di prendere in mano il potere economico». Il giudizio può apparire eccessivo almeno quanto le scritte «I francesi fora» apparse sui muri delle case corse l'estate scorsa: ma tutti sono d'accordo, se non sui rimedi, sulle cause della crisi corsa». E sia il «FPCL» che l'«Azione per a rinascita di a Corsica». (ARC), il «Partitu di u populu corsu», l'«Unione di a patria» e il «Partito corso per il progresso» sottolineano nelle loro analisi il «fatto coloniale». Inizialmente regionalisti e poi autonomisti, i corsi non sono però ancora separatisti.

Per calmare anche i più turbolenti basterebbe, secondo molti, concedere alla Corsica una reale autonomia regionale evitando — come è avvenuto in passato — di imporre schemi di espansione mai accettati dagli isolani. Sul piano politico, dove avrebbe dovuto svolgersi questa battaglia, fino ad oggi è stato fatto però ben poco. Tutti i partiti reclamano una «regionalizzazione effettiva» ma poi dissentono tra loro su punti talvolta fondamentali.

Al di là delle divergenze, però, emerge la necessità di fare qualcosa. I militanti del «FPCL» hanno avanzato, minacciando l'attuazione di un programma terroristico, tre esigenze: 1) espulsione dei coloni non corsi dalle terre della piana orientale; 2) sostituzione sull'isola dei funzionari continentali con funzionari corsi; 3) insegnamento obbligatorio della lingua corsa nelle scuole dell'isola.

Rispondere «no» in blocco a tutte le tre richieste è una delle due possibilità che si offrono al governo francese nel quadro della realizzazione della sua politica regionale. Lo ha affermato un rapporto dell'«Hudson Institute» eseguito due anni fa per conto della «delegazione per l'assetto del territorio». L'altra possibilità, aggiungevano gli esperti, è «sviluppare il potenziale dell'isola nel rispetto dell'identità culturale e del contesto corso»: una scelta tanto più auspicabile in quanto, avvertiva il rapporto, «a proseguire l'attuale politica si incorrerà in gravi rischi». Ciò potrebbe infatti tradursi, spiegava l'«Hudson Institute», nella degenerazione dei movimenti autonomisti — che non mettono in discussione l'unità della nazione francese «una e indivisibile» — in movimenti separatisti, rendendo la soluzione del «problema corso» ancora più difficile.

Carlo Rebecchi
dell'Ansa

NUOVI ARRESTI a Bastia e Ajaccio

Parigi, 31

Nuovi arresti in Corsica all'indomani dell'adozione, in sede di consiglio dei ministri, del decreto che proclama fuori legge il «Fronte paisanu per la Corsica libera» ed i movimenti autonomisti bretoni e basco. Tre persone sono state arrestate ad Ajaccio ed altre due a Bastia: benché le perquisizioni domiciliari abbiano avuto esito negativo, gli arrestati sono tutti sospettati di complicità nella serie di attentati perpetrati nell'isola durante la notte dal 3 al 4 gennaio.

Ad Ajaccio sono stati arrestati Jean-Paul Poletti, di 25 anni, e Dominique Tognotti, di 29, animatori della «Casa della cultura corsa», nonché Marc De Susini, esponente della Federazione dipartimentale delle piccole e medie aziende. Le persone arrestate a Bastia sono Jean-Jacques Semeria, di 34 anni, imprenditore edile a Rogliano, e l'avicoltorre Jean-Jacques Battesti, di 30 anni, abitante a Biguglia.

Il provvedimento governativo, condannato dalla sola estrema sinistra extraparlamentare, suscita perplessità in seno ai grandi partiti di sinistra, tuttavia concordi nel sottolineare che il ricorso alla violenza armata non è un mezzo legittimo per far trionfare le rivendicazioni. Il partito socialista avverte, in un comunicato, che «certi gesti presentati come attentati hanno troppo l'aria di azioni provocatorie perché si possano accettare senza riserve le dichiarazioni del ministro dell'interno». «I riprovevoli atti di terrorismo — esso aggiunge — permettono al governo di aggirare l'ostacolo delle giuste rivendicazioni di decentramento e sviluppo culturale di tutte le regioni francesi», adottando misure di repressione «che non risolveranno nulla». *(Ansa)*

L'INCUBO DELL'EPIDEMIA



Telefoto Upi

Brisbane — L'incubo dell'epidemia serpeggia a Brisbane, la terza città australiana, per gli enormi mucchi di immondizie portate dalle acque dell'alluvione. Le autorità sanitarie hanno diffuso energici avvertimenti alla popolazione, per il pericolo della gastroenterite, del tetano e altri mali. Gli ottocentomila abitanti della capitale del Queensland devono temere l'acqua e il fango quali veicoli di contagio. Nella foto, una zattera con rifornimenti nelle vie allagate

ASSALTO IN BANCA PRESSO COMO

Banditi catturati dopo la sparatoria

Il fulmineo intervento dei carabinieri che arrestano i tre, tutti giovanissimi

Como, 31

Tre giovani banditi (tutti sotto i vent'anni) che stamani avevano compiuto una rapina nell'agenzia di Arosio della Banca popolare di Milano sono stati arrestati dopo una sparatoria con i carabinieri. Né i militari né i rapinatori sono stati colpiti da proiettili, ma uno degli arrestati, ha subito, nella colluttazione una ferita alla testa. Il terzo componente della banda, sfuggito ai carabinieri ad Arosio, è stato bloccato nella «127» da una pattuglia dei militari partita da Monza, vicino a Carate Brianza. Il bottino, circa 30 milioni è stato recuperato.

L'episodio è avvenuto questa mattina: una «Fiat 127» verde si è fermata davanti all'agenzia mentre uno dei tre giovani rimasto al volante dell'automobile, gli altri due, armati di pistole e con il volto coperto da sciarpe sono entrati nella banca, uno di loro è rimasto davanti all'ingresso, minacciando gli impiegati; l'altro si è avvicinato alla cassa e ha preso tutto il denaro che era nei cassetti — i rapinatori sono poi usciti ma non hanno fatto in tempo a salire sulla vettura che li attendeva: una pattuglia dei carabinieri, a bordo di un'automobile che era nelle vicinanze in servizio «antirapina» ha intimato l'alt ai due.

I banditi hanno sparato e i carabinieri hanno fatto altrettanto mentre l'uomo rimasto al volante della «127» ha messo in moto la vettura ed è fuggito. Ma poi, come si è detto, è stato bloccato. I due banditi che avevano cercato di fuggire a piedi sono stati raggiunti e, dopo una breve colluttazione, ammanettati.

Successivamente si sono appresi altri particolari sull'operazione. E' stato un carabiniere in abiti borghesi, che era a bordo di una «Mini» dotata di ricetrasmittente ad accorgersi che i banditi erano in azione nell'interno della banca. Il militare ha dato l'allarme e sul posto sono giunte alcune pattuglie. Alla vista dei carabinieri, i due rapinatori che stavano uscendo dalla «Banca popolare di Milano», hanno sparato senza però colpire nessuno. I carabinieri, per la presenza nella via di alcuni bambini, hanno sparato soltanto in aria. *(Ansa)*

IN RUSSIA CON AMORE



Telefoto Upi

Palo Alto — Charlotte Daiglo, una graziosa californiana ha finalmente ottenuto dall'ambasciata sovietica un visto d'entrata per l'URSS: raggiungerà il suo fidanzato, un disegnatore di Leningrado, dove i due si incontrarono nel 1968. Lo scorso anno Charlotte tornò in Russia per sposarsi, ma fu bruscamente espulsa dal paese. Spera che questa sia la volta buona

DUE FATTI NUOVI NELLE INDAGINI SUL CLAMOROSO RAPIMENTO

Scoperta una delle «prigioni» dove fu tenuto nascosto Getty

E' un casolare dove sono stati trovati elementi già descritti con molti particolari da Paul - Pare crollato l'alibi del «portantino» Domenico Barbino: era fuori Roma

Lagonegro, 31

Due fatti nuovi emersi nella giornata di ieri sembrano aver dato un ulteriore decisivo impulso alle indagini sul «caso Getty». Da un lato sarebbe stato individuato, in contrada Fegu di Castellace, uno dei nascondigli nel quale fu tenuto prigioniero Paul e dall'altro sarebbero state raccolte ulteriori prove a sostegno dell'accusa contro Domenico Barbino, uno dei quattro arrestati per la vicenda e per il quale il difensore, avvocato Lupoi, aveva preannunciato «un alibi inattaccabile»: «Dimostrerò — aveva detto — che Barbino non si è mai mosso da Roma nei giorni citati dall'accusa. Lo proverò sulla base di testimonianze e sulla documentazione dei cartellini del policlinico che testimonieranno come il mio assistito fosse presente in quei giorni». Si seppe poi, sulla base di indiscrezioni, che i cartellini di presenza avrebbero dato in effetti ragione al Barbino. La situazione adesso, secondo le notizie filtrate dall'incontro fra gli investigatori svoltosi ieri sera a Lagonegro e protrattosi per due ore e mezzo, sarebbe radicalmente cambiata.

Il dirigente della squadra omicidi e sequestri di persona della questura di Roma, dott. Carlo Iovinella, avrebbe consegnato infatti al magistrato elementi che accuserebbero in maniera decisiva Barbino, frantumandone per conseguenza l'alibi. In particolare, gli investigatori sarebbero in possesso di alcune testimonianze che proverebbero che in quei giorni il portantino si è mosso da Roma. Secondo una di queste testimonianze Barbino avrebbe fatto timbrare il cartellino di presenza da un compiacente compagno di lavoro, così come accade spesso in molte aziende.

Sembra evidente che Barbino ha cercato di precostituirsi un alibi. Non è da escludere comunque un'altra ipotesi, che cioè Barbino non si sia fatto aiutare da nessuno. Avrebbe marcato egli stesso il cartellino di presenza allontanandosi subito dopo dal policlinico. In tal caso le prove raccolte si baserebbero su testimonianze che proverebbero, cartellino timbrato a parte, l'effettiva assenza del portantino dal posto di lavoro.

Per quanto riguarda la scoperta di uno dei presunti nascondigli dove fu tenuto prigioniero, Getty, la prova decisiva sarebbe fornita da un'immagine della «Madonna dei poveri» ritratta su una piastrella di ceramica della quale Paul Getty avrebbe parlato con molti particolari agli investigatori. Altri elementi ritenuti importanti e trovati nel casolare di Castellace sono un sacchetto di plastica di un negozio di abbigliamento di Roma. Una carta topografica della capitale e una cassetta di pronto soccorso quasi completa con ovatta, emostatico, garza e cerotto bianco. Questo cerotto potrebbe essere stato usato per medicare Getty dopo la mutilazione. Il casolare è a breve distanza da una chiesetta diroccata con un'immagine della Madonna simile a quella della piastrella ed è vicina ad un torrente il cui rumore si può udire dal casolare (Paul Getty disse che dalla stanza dove si trovava sentiva appunto un rumore d'acqua).

Nel casolare, sarebbero stati trovati, anche un mazzo di carte francesi e un pacchetto di sigarette «Royal» (acquistate di contrabbando) delle quali avrebbe parlato Paul Getty dopo la sua liberazione. Tutti i reperti sono stati portati a Roma, anche il casolare è stato chiuso ed è tenuto sotto sorveglianza.

Circa l'arrivo a Lagonegro dell'americano James Fletcher Chase, l'emissario di fiducia della famiglia Getty che pagò il riscatto, gli investigatori hanno detto stamani che l'arrivo è da ritenersi improbabile in quanto Chase è impegnato per affari a Londra.

Com'è noto, la testimonianza di Chase è ritenuta molto importante in quanto si sa che egli vide i rapitori sebbene con il volto coperto. Può dunque riconoscerli nell'aspetto fisico e in particolare si ritiene che possa riconoscere il cosiddetto uomo dalle gambe a «X» nel quale gli investigatori ritengono di aver identificato Antonio Mancuso.

Comunque ulteriori sviluppi sembrano imminenti nelle indagini sul caso Getty. Dopo una lunga riunione con i magistrati il dott. Iovinella è partito da Lagonegro nel primo pomeriggio per una destinazione non nota. Il procuratore della repubblica Fanuele ha escluso di aver firmato nuovi ordini di cattura ma ha ammesso di aver autorizzato il funzionario a compiere «ulteriori accertamenti».

Per questi ultimi, secondo quanto si è appreso, dovrebbe trattarsi di nuove perquisizioni da compiere «un po' dovunque» secondo quanto ha affermato Fanuele, ma che potrebbero avere i loro maggiori punti di riferimento in provincia di Reggio Calabria. Si può dare per certo, da parziali ammissioni degli stessi investigatori, che le perquisizioni riguarderanno in parte la partecipazione di persone già arrestate e per il resto personaggi già da tempo nel dossier degli inquirenti ma che per i quali, tuttavia, non sono stati raccolti elementi sufficienti che possono condurre all'emissione di altri ordini di cattura. Questi ultimi potranno però scaturire, secondo quanto hanno detto gli stessi magistrati, proprio da questi nuovi accertamenti.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Agenti di polizia nel casinale dove fu tenuto prigioniero Paul Getty

RINVIO A GIUDIZIO A CINQUE ANNI DAL CRIMINE

SI DELINEA UN CASO VANGIONI NEL GIALLO DI ERMANNO LAVORINI

Previste correnti di «innocentisti» e di «colpevolisti» sulla posizione del giovane Pietro - Uno sfogo del padre

Viareggio, 31

31 gennaio 1969 - 31 gennaio 1974. A cinque anni esatti dalla scomparsa e la morte di Ermanno Lavorini sono stati rinviati a giudizio come corresponsabili del rapimento e dell'omicidio: Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni. Dei tre due sono in libertà provvisoria, Baldisseri e Della Latta, per avere scontato i due anni di carcere preventivo: uno, Vangioni è in carcere a Pisa, arrestato il 24 gennaio scorso su mandato del giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, a conclusione dell'istruttoria e come conseguenza della sentenza di rinvio a giudizio.

Per Baldisseri e Della Latta il giudice istruttore afferma: omicidio volontario a scopo di estorsione. Dice per gli stessi due il pubblico ministero dott. Raoul Tanzi: omicidio preterintenzionale. Per il Vangioni il giudice afferma ugualmente: omicidio volontario; il pubblico ministero insufficienza di prove per l'omicidio preterintenzionale. Per Vangioni «procedere» consiglia quella del procuratore. Nel «caso Lavorini» si innesta nuovamente un «caso Vangioni», tale da fomentare, quando la Corte d'assise discuterà il processo, correnti di innocentisti e colpevolisti. Lorenzo Vangioni padre di Pietro, innocentista «per convinzione — sostiene — non solo per amore paterno», si è incontrato oggi con i giornalisti «per uno sfogo». «L'innocenza di mio figlio — afferma — è assoluta. Ma poiché la legge ritiene che debba essere provata essa è contenuta nell'alibi che ha indotto il pubblico ministero a ritenerlo estraneo alla tragica vicenda viareggina». Fino all'imbrunire di quel giorno mio figlio era a lavorare in un bar. Poi ha accompagnato un collega al Lido di Camaiore poco lontano da Viareggio. La testimonianza è provata. Quindi ha raggiunto casa dov'ero io. E' all'imbrunire alle 17.30 che è avvenuta la telefonata dell'estorsione».

Per due volte Vangioni fu arrestato e poi rilasciato.

«Ora — continua il padre — sul terzo mandato di cattura si legge che Pietrino avrebbe sequestrato Lavorini e avrebbe fatto la famosa telefonata ricattatoria in concorso con altri a Marina di Vecchiano o a Viareggio; che avrebbe sempre in concorso con altri ucciso Ermanno a Marina di Vecchiano che avrebbe, sempre in concorso con altri, seppellito il cadavere del giovanetto a Marina di Vecchiano; che avrebbe incolpato Adolfo Meciani e capeggiato il gruppo (oltre dieci persone) che rapirono, uccisero, telefonarono, sotterrarono, si beffarono della famiglia, di un'intera città, degli inquirenti, della giustizia».

«Se i due primi mandati di cattura erano ingiusti l'opinione pubblica deve sapere che il terzo mandato di cattura è più ingiusto degli altri. Mio figlio fu scarcerato la seconda volta il 3 dicembre 1970; l'istruttoria praticamente ebbe termine nella metà del 1971; io mi domando perché il giudice istruttore, nel corso del 1971, non emise mandato di cattura contro mio figlio, perché non lo emise nel 1972 e nel 1973. Eppure mio fidella sentenza di rinvio a giudice istruttore voleva interrogarlo si presentò spontaneamente il 24, il 25 e il 29 maggio 1971 e sempre spontaneamente si presentò nel 1973. Il terzo mandato di cattura in virtù del deposito delal sentenza di rinvio a giudizio toglie a mio figlio ogni possibilità di difesa. Pietrino così resta indifeso, non può ricorrere più a nessuno, non può più dimostrare la sua innocenza fino al processo».

Pietro Vangioni è accusato da due persone, spiega ancora il padre — una di queste, Andrea Benedetti, il giovane non punibile perché all'epoca era minore dei 14 anni — ha ritrattato tutto il 9 novembre 1970; l'altra persona è Marco Baldisseri. Ma l'estraneità di mio figlio alla tragica giornata viareggina del 31 gennaio 1969 è dimostrata dall'alibi presentato al giudice il 23 luglio 1969. Non è falsa anche se menziona persone, fatti e alcune cose che accaddero quel giorno ed altre che accaddero il giorno dopo. E' proprio di questo alibi del 23 luglio (perché altri Pietrino non ne ha presentati) che la requisitoria della pubblica accusa a pagina 179 e 180 dice: «E' accertato che il Vangioni, quel pomeriggio, era al lavoro presso il... dalle prime ore del pomeriggio, fino alle 17 circa...». E agli atti c'è la deposizione di una certa persona che narra come mio figlio alle 17 di quel pomeriggio del 31 gennaio 1969, l'accompagnò sulla via Italica. Mio figlio non poté quindi rientrare a Viareggio che dopo le 17.30 di quel triste giorno. Mio figlio è innocente». *(Ansa)*

Disco volante fotografato da scienziati?

Tolosa, 31

Gli scienziati che il 30 giugno volarono sull'Africa centrale a bordo del prototipo del «Concorde» per osservare un eclissi di sole potrebbero aver fotografato un disco volante.

Due degli studiosi, Serge Koutchmy del centro nazionale francese per le ricerche scientifiche, e Claude Poher, del centro nazionale per gli studi spaziali, hanno esaminato e analizzato film e lastre fotografiche della missione per più di sei mesi. Essi hanno ora riferito che le fotografie sembrano mostrare un oggetto circolare luminoto «che potrebbe aver avuto un diametro di più di 200 metri». Le immagini saranno mandate in onda sabato dalla televisione francese.

(Ap - Ansa)

SENTENZE COSTITUZIONALI

Il vilipendio e la droga alla Consulta

Roma, 31

Sotto il profilo costituzionale, l'obbligatorietà del mandato di cattura contro chi consuma sostanze stupefacenti (sempre che il mandato sia motivato da «sufficienti indizi») non offre spazio a contestazioni. Il problema, afferma la corte costituzionale in una sentenza pubblicata oggi, va posto in altra sede, cioè a livello politico.

Il quesito sottoposto alla corte riguardava la disposizione della legge sulla droga, che risale al 1954, che mette sullo stesso piano, per quanto riguarda l'obbligatorietà del mandato di cattura, trafficanti e consumatori. L'obbligatorietà del mandato di cattura, rispondono in sostanza i giudici di palazzo della consulta dipende, nel sistema del processo penale, dalla gravità dei reati. Una valutazione in questo senso appartiene alla discrezionalità della politica legislativa, che non è sindacabile da parte della corte costituzionale, salvo quando «la sperequazione assume dimensioni tali da non avere una pur minima giustificazione». Non è questo, secondo la corte, il caso.

In un'altra sentenza, la corte, richiamandosi a precedenti decisioni, ha stabilito che l'articolo del codice penale che prevede il reato di vilipendio del governo, dell'ordine giudiziario e delle forze armate non è in contrasto con il principio costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero. Esplicitamente, il relativo articolo della costituzione, cita come solo limite della libertà di manifestazione del pensiero quello del buoncostume. Tuttavia, afferma la corte nella sentenza, esistono altri limiti impliciti. Fra questi il prestigio del governo, dell'ordine giudiziario e delle forze armate.

Nella sentenza, la corte precisa che per vilipendio si deve intendere «ricusare qualsiasi valore etico o sociale o politico all'entità contro cui la manifestazione è diretta sì da negarle ogni prestigio, rispetto, fiducia, in modo idoneo a indurre i destinatari della manifestazione al disprezzo delle istituzioni o addirittura ad ingiustificate disobbedienze». Non rappresentano vilipendio, cioè, «critiche, con forme ed espressioni anche severe, alle istituzioni vigenti e tanto sotto il profilo strutturale quanto sotto quello funzionale (al caso attraverso le persone o gli organi che ne sono esponenti)». Queste critiche, anzi, prosegue la sentenza, sono utili e lecite. *(Italia)*

KISSINGER VOTATO «uomo dell'anno»

Bruxelles, 31

Uomo dell'anno, per il quotidiano belga «La Dernier Heure» è il segretario di stato americano Henry Kissinger. Lo hanno votato i lettori del giornale per i suoi successi nella pacificazione del Vietnam e del Medio Oriente. Lo seguono, nella graduatoria delle preferenze: Nixon, Golda Meir, Allende, Sadat, Arafat, Person e Re Feisal d'Arabia. *(Ap)*

L'ETNA ANCORA in piena eruzione

Catania, 31

L'attività effusiva del nuovo cratere apertosi ieri sera sul versante Nord-occidentale dell'Etna, a quota 1600 metri, prosegue sempre intensa. Nelle ultime ore la quantità di magma che sgorga dalla fenditura apertasi sul Monte Rosso sarebbe lievemente aumentata rispetto a ieri.

Dalla bocca del nuovo cratere si sussegue un fitto lancio di materiale incandescente che raggiunge i 500 metri di altezza, e i bagliori sono visibili distintamente dai tre maggiori centri etnei del versante Nord, Randazzo, Bronte ed Adrano.

L'eruzione interessa, questa volta, il lato opposto del vulcano rispetto alla precedente fase di attività effusiva, che nella primavera del 1971 minacciò gli abitati di Sant'Alfio e Fornazzo, dopo aver distrutto un tratto della funivia.

Il paese più vicino alla nuova bocca è Bronte, che dista in linea d'aria circa 12 chilometri dal cratere, formatosi nei pressi delle bocche eruttive apertesi durante l'eruzione del 1763. La nuova fenditura, che aveva ieri sera una larghezza di circa tre metri, nelle ultime ore si è allargata e, dopo avere formato un cono alto 20 metri, ha dato origine ad una colata che si dirige lentamente verso Passo Zingaro.

I vulcanologi dell'istituto di Catania, che seguono attentamente da vicino il fenomeno, fanno osservare che trattasi di una eruzione laterale, le cui proporzioni, al momento, possono definirsi modeste e perciò non allarmanti per le popolazioni dei centri abitati del versante Nord-occidentale dell'Etna. *(Italia)*

CLAMOROSO CASO LETTERARIO LUSITANO CHE SCONFINA IN POLITICA

A PORTE APERTE A LISBONA IL «PROCESSO DELLE TRE MARIE»

Le precedenti udienze erano state vietate al pubblico per il contenuto «pornografico» del libro che le tre signore sono accusate di aver scritto in collaborazione: «Nuove lettere portoghesi»

Lisbona, 31

E' ripreso oggi, ma non più a porte chiuse come avvenne durante la prima udienza il 25 ottobre dello scorso anno, davanti al tribunale di Lisbona, il processo contro le tre giovani scrittrici portoghesi, Maria Teresa Horta (sposata e madre di un bambino), Maria Isabel Barreno e Maria Velho Da Costa (entrambe nubili), coautrici di un libro intitolato «Novas cartas portuguesas» (Nuove lettere portoghesi) che dopo la sua pubblicazione, due anni fa venne sequestrato dalla polizia perché considerato pornografico. I quattro imputati (nel processo, noto ormai in quasi tutto il mondo come «Il processo delle tre Marie», è coinvolto anche l'editore del libro incriminato Romeu De Melo), sono infatti accusati di «offese alla morale pubblica» e di «abuso di libertà di stampa».

All'udienza di stamane ha assistito un rappresentante della «Federation Internationale des Droits de l'Homme», l'avvocatessa Marion Fondaneche. Durante l'udienza di stamane hanno deposto alcuni testimoni di difesa.

Data la sua ripercussione internazionale (il libro «Novas carta portuguesas» è già stato tradotto in varie lingue e consta che proprio oggi sarà lanciata a Londra l'edizione inglese), il «processo delle tre Marie» sta assumendo in Portogallo un carattere quasi politico essendo considerato, dall'opposizione democratica una nuova prova dei metodi repressivi attuati dal regime nei confronti della libertà di espressione. Per il reato di cui sono accusati i quattro imputati rischiano una condanna da 6 mesi a 2 anni di carcere.

Alla fine dell'udienza di stamane il giudice istruttore ha rinviato il processo al 6 febbraio.

Le «Novas cartas portuguesas» s'ispirano alle lettere scritte da una suora del XVII secolo a un cavaliere al servizio del Cardinale Richelieu. Poiché — è stato detto — conteneva parole troppo crude, è stato messo al bando dopo che ne erano state vendute 3000 copie.

Funzionari portoghesi hanno insistito nel sottolineare che le misure prese per il caso delle «tre Marie» non hanno alcuna motivazione antifemminista e che se a scrivere il libro fossero stati degli uomini, anche questi sarebbero incorsi nei rigori della legge. Il libro, che un critico ha affermato non avere «molto merito letterario», ha interessato case editrici americane e francesi. Se n'è parlato e se ne parla parecchio negli ambienti bene di Lisbona ma gran parte delle donne portoghesi non lo hanno letto.

«Non lo lascerei in giro col rischio che capiti sotto l'occhio dei miei figli», ha detto una casalinga. La signora Da Costa definisce il libro erotico ma non pornografico. Le sue due colleghe sono sostenitrici del movimento per la liberazione della donna ma lei no. Le tre scrissero il libro riunendosi a pranzo due volte la settimana e hanno giurato piena solidarietà rifiutandosi di dire chi ha scritto le parti dell'opera considerate pornografiche. «Nuove lettere portoghesi», contiene anche lettere immaginarie di soldati che prestano servizio nei territori africani del Portogallo.

Il libro è stato venduto per l'equivalente di circa 2.000 lire a copia e ha fruttato alle «tre Marie» circa 80 mila lire in diritti d'autore prima che venisse sequestrato. *(Ansa - Ap)*

UCCISO A BASTONATE da moglie e figlia

Subiaco, 31

Un uomo di 42 anni, Natale Tozzi, manovale, è stato ucciso a colpi di bastone dalla moglie, Maria Micozzi, di 37 anni, e dalla figlia, Antonia di 14 anni, durante una lite avvenuta nella loro casa, a Subiaco, in contrada Valle Chiappante. Non si conoscono i motivi della lite; i carabinieri di Subiaco hanno accertato che la donna e sua figlia hanno ferito alla testa a colpi di bastone il Tozzi, che è morto poco dopo in ospedale.

Le due donne sono state arrestate e condotte nel carcere di Rebibbia, a Roma. In passato Natale Tozzi era stato ricoverato in ospedale per alcoolismo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

VIGILIA INTENSA AI CAMPIONATI MONDIALI DI SAINT MORITZ

ITALIANI, AUSTRIACI E SVIZZERI PRONTI PER LA RIVINCITA DI SAPPORO

Suspense per la fitta nebbia nella zona - Domenica la discesa libera maschile Attesissima da tutti la formazione azzurra ma attenzione ai facili ottimismi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Moritz, 31

Eccoci finalmente ai mondiali di St. Moritz, quei mondiali che dovrebbero tingersi di azzurro. Dopo una stagione a dir poco strepitosa, la nazionale di sci alpino si presenta a questa doverosa ed attesa verifica della propria forza, quasi un esame di laurea sotto gli sguardi attenti e critici di tutto il mondo della neve. A Sapporo l'Italia aveva un grande Gustavo Thoeni, oggi dispone della squadra più forte ed omogenea vista in azione in questa stagione. Persino le donne, dopo anni di letargo, hanno mostrato nettissimi segni di risveglio.

I pronostici, inutile dirlo, sono tutti per gli azzurri. Dietro Thoeni, sempre il numero uno, vi sono giovani cresciuti in fretta ed impostisi con forza e prepotenza. I Gros, i Plank sono nomi affermati, senza soggezione per il più titolato Gustavo. Il morale è alle stelle, la condizione fisica ottima, tranne che per Stricker che pur sta smaltendo rapidamente i mille dolori del capitombolo a Kitzbuehel sabato scorso.

Per Cotelli, il direttore tecnico della squadra, il problema è di evitare facili illusioni, oltre che di dover fare una scelta impietosa per i quartetti che prenderanno parte alle gare. Cotelli esalta gli avversari ed ammonisce contro le insidie ed i trabocchetti della gara singola, in cui tutto può accadere. Ci si gioca un'intera stagione nel corso di una sola gara.

Il compito di Cotelli è stato improbo. Scegliere tra i suoi 10 uomini i nomi per ogni gara è stato lavoro duro, non soltanto tecnico ma anche psicologico. Questa scelta è stata imposta in maniera drammatica dal calendario di gare, che prevedendo subito in apertura domenica la discesa maschile, non ha certo facilitato gli azzurri. I quartetti degli slalom sono fatti da tempo. Thoeni, Gros, Stricker sia per il gigante che lo speciale, con Helmut Schmalzl quarto gigantista e Radici quarto uomo dello speciale. Il punto cruciale, nella discesa, è stato il problema della combinata. Se la discesa fosse stata in ultimo, come al solito, la scelta sarebbe caduta inevitabilmente sul miglior piazzato nei due slalom tra Thoeni, Gros e Stricker.

A St. Moritz la scelta dovrà avvenire a priori, e Cotelli ha deciso di riservare Gros e Gustavo, pur vincitore della combinata a Sapporo, per gli slalom. Alla combinata si gioca la carta Stricker, il «cavallo matto» della squadra capace di ottimi piazzamenti ma finora chiuso per quanto riguarda la vittoria nelle singole gare.

Gli altri tre liberisti saranno Eriberto Plank, reduce da una stagione brillantissima, il regolare e sempre valido Besson e Stefano Anzi. Proprio a Kitzbuehel si è decisa la formazione azzurra, quasi a sorpresa. Plank, vincitore a Val d'Isère e con ottimi piazzamenti nel corso della stagione, non si discuteva. Per gli altri tre posti erano in ballottaggio Besson, Stricker, Thoeni, Anzi e Varallo. Stricker, malgrado la caduta, è stato confermato per la combinata dopo che gli esami schermografici hanno escluso fratture e complicazioni.

Varallo, considerato il numero uno all'inizio della stagione, si è autoescluso con un'ulteriore prova opaca non riuscendo a far meglio del 14.o posto. Besson e Stricker, piazzandosi immediatamente alle spalle dello svizzero Collombin, hanno vinto la loro battaglia riuscendo a scalzare persino Thoeni, pur accreditato di un buon 11.o posto alla sua prima discesa dell'anno.

La verifica di questa scelta è rinviata alla pista del Piz Nair da dove prenderanno il via i campionati. E' una pista lunga 3.210 metri, che parte da quota 2.760 e dopo aver superato una brutta «S» ed un muro centrale giunge al traguardo a quota 1.955. Sulla gara, comunque, incombe la minaccia della nebbia, frequente nella zona di Piz Nair, esposta a meridione e soggetta anche agli scherzi del cielo e del variare della temperatura secondo le condizioni meteorologiche.

Già l'uso della pista è stato limitato per la nebbia, ma speriamo che si diradi in fretta onde permettere non solo il regolare svolgimento della gara ma anche degli allenamenti e della «no-stop» di sabato. La pista sembra la felice combinazione delle libere ad «Australia» e di quelle tecnicamente più difficili. Il vero problema, però, è che il tempo non faccia lo stesso scherzo dello scorso anno favorendo i partenti con il numero più alto e tagliando i favoriti fuori della lotta per la vittoria.

Tra i favoriti, il numero uno non può essere che lo svizzero Collombin, giovane dominatore della specialità questa stagione con quattro significative e chiare vittorie in Coppa del Mondo. Sulle nevi di casa vorrà confermare la sua gran classe e il suo particolare stato di forma. In netto rialzo sono anche le quotazioni dell'altro svizzero, Bernhard Russi, che si presenta fregiandosi del titolo olimpico di Sapporo. Russi, dopo un inizio di stagione in sordina, è in netta ripresa.

Gli austriaci saranno guidati anch'essi da un giovanissimo quel Klammer che Sailer considera il suo uomo di domani, la grande speranza per rinnovare i fasti dello stesso Sailer e di Schranz. Questi, con Plank e gli altri azzurri, sono gli uomini da battere. Inesistenti i francesi, che stanno ricostruendo la squadra dopo il terremoto voluto da Vuarnet, mediocri gli americani, sembrano fuori causa anche gli altri austriaci, compresi Cordin, Zwilling e Grissmann.

Gli azzurri, comunque, sperano che la pista sia ben dura e ghiacciata per domenica. Con un simile fondo le loro possibilità di vittoria aumenterebbero di colpo.

In campo femminile due nomi su tutti: quello dell'austriaca Proell, mattatrice della stagione, e quello della bionda tedesca sedicenne Christa Zechmeister. La ventunenne «Frau» detta legge in libera da quattro anni anche se la svizzera Nadig le tiene testa soprattutto nelle gare importanti (vedi Olimpiadi di Sapporo). Proell quindi candidata per la «libera». Nello speciale la Zechmeister (quattro slalom di coppa consecutivi vinti) non dovrebbe fallire l'oro. Nel «gigante» lotta più aperta con la francese Serrat, l'austriaca Kaserer, la stessa Proell, la Wenzel e l'italiana Claudia Giordani. Quest'ultima, peraltro, può dire la sua in tutte e tre le specialità; da lei una medaglia è attesa.

Lo sci alpino azzurro — come dicevamo — è alla sua grande occasione iridata. Alle Olimpiadi di Sapporo, con una squadra ancora in costruzione alle spalle del fuoriclasse Thoeni, ha colto brillanti risultati. A Sant Moritz, con una formazione più solida, può andare oltre. L'augurio è che riesca nell'impresa ma deve stare in guardia dai facili ottimismi.

Piero Valsecchi

SCI FONDO

Kostner vince la 1.a indicativa

Bergamo, 31

Si è svolta stamane a Oltre il Colle, nel Bergamasco, la prima delle due indicative premondiali azzurre per lo sci da fondo: sotto una fitta nevicata ha vinto il campione italiano Ulrico Kostner del «Centro Sportivo Carabinieri», che già a metà gara (chilometri sei) si era insediato al comando con 33" su Blanc e 42" su Capitanio. Nella seconda metà della gara, Kostner ha leggermente aumentato il vantaggio sugli immediati inseguitori, fra i quali Capitanio scavalcava Blanc. Deludente Roberto Primus, ottavo a metà gara a 1'11" e quattordicesimo al traguardo dei dodici chilometri con due minuti e mezzo di distacco. Non hanno gareggiato Biondini e Favre. Sabato si svolgerà la seconda indicativa su 15 chilometri, sempre a Oltre il Colle. Verranno poi comunicati i nomi dei sei fondisti azzurri per i mondiali in Svezia.

Ecco la classifica della gara odierna: 1) Ulrico Kostner, che ha coperto i dodici chilometri in 39'03"; 2) Giulio Capitanio in 39'50"; 3) Elviro Blanc in 40'15"; 4) Gianfranco Zenoni in 40'28"; 5) Palmiro Serafini in 41'02".

TENNIS: INDOOR

■ L'australiano Rod Laver e lo statunitense Arthur Ashe, finalisti del torneo indoor di tennis conclusi recentemente a Filadelfia con il successo di Laver, saranno in gara a Bologna dall'11 al 17 febbraio nel torneo «Coppa Astor», valido quale seconda prova del campionato del mondo WCT.

COPPA DEI CAMPIONI

Ignis - Anversa 100-80 (52-37)

Anversa, 31

Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro la squadra italiana dell'Ignis Varese ha battuto la compagine belga dell'Anversa per 100-80 (52-37).

Marcatori: Ignis Varese: Morse (26), Raga (26), Bisson (22), Meneghin (14), Lucarelli (8), Ossola (2), Rusconi (2).

Anversa: Geerts (18), Gillespie (13), Hillen (14), Bell (14), Van Damme (10), Dhondt (7), Van Hoeyweghen (4).

Maschile

*Real Madrid - Radnicki 113-74
*Akad. Sofia - Wienerberge 9-79
Berk (Fr.)-Maccabi (Isr.) 115-86

Femminile

*MTK Budapest - Standa 67-60
*Plovdiv (Bul.) - C. Terrand 65-55

Monzon parla a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Al Martini Club il campione del mondo dei medi, Carlos Monzon, ha detto ieri ai giornalisti che Napoles è un ottimo avversario, ma che lo batterà il 9 febbraio a Parigi

CATENACCIO DEL C.T. SULLE PROSSIME CONVOCAZIONI

Valcareggi spierà in Sud America le mosse di Argentina e Brasile

Si conosceranno il 21 febbraio i nomi per la gara con la Germania

Vertice tecnico - organizzativo della Nazionale ieri a Como. L'incontro tra le nazionali juniores di Italia e Svizzera ha offerto l'occasione per riunire l'intero staff azzurro. Alla riunione, presieduta dal responsabile della Lega Nazionale e del settore tecnico dott. Carraro, hanno preso parte il C.T. Valcareggi con i suoi due più stretti collaboratori Bearzot e Vicini, oltre a Memo Trevisan, i medici Fini e Vecchiet, il segretario della Lega Borgogno e il «general manager» Allodi. Si è parlato soprattutto della Nazionale maggiore in riferimento alla fase finale dei campionati del mondo.

Studio delle avversarie

Valcareggi e gli altri responsabili hanno predisposto un programma per seguire le partite che disputeranno in preparazione ai mondiali l'Argentina, la Polonia e Haiti. Tutte le tre squadre verranno più volte osservate. Valcareggi compirà un viaggio in Sud America, dove vedrà all'opera sia Argentina che Brasile. Queste le partite cui assisterà il C.T.: il 14 aprile, Brasile-URSS; il 17, Argentina-URSS; il 21, Brasile-Germania Est; il 24, Argentina-Germania Est. Valcareggi e i suoi collaboratori sono in attesa di conoscere le date in cui giocheranno la Polonia e Haiti.

Italia-Germania Ovest

Per l'amichevole in programma il 26 febbraio a Roma, le convocazioni verranno diramate giovedì 21. I diciotto convocati si raduneranno a Coverciano e due giorni dopo disputeranno un allenamento allo stadio comunale di Firenze. Il 24 gli azzurri osserveranno la Polonia che incontrerà in amichevole la Fiorentina.

Nazionale «Under 23»

La squadra affronterà il 27 febbraio a Taranto la Germania Est nella partita di andata per i quarti di finale della «Coppa Europa». L'incontro permetterà di collaudare alcuni elementi che possono entrare nella «rosa» dei giocatori da portare ai mondiali. Anche per l'«under 23» le convocazioni saranno rese note il 21 febbraio.

«Catenaccio» di Valcareggi

Il C.T. non ha voluto fare alcuna anticipazione sui nomi dei convocati. «E' ancora prematuro — ha detto Valcareggi — fare dei nomi. Alla data della convocazione ci separa parecchio tempo e molte partite di campionato e di Coppa Italia. Non è quindi possibile fare previsioni in quanto possono accadere ancora diverse cose».

L'infortunio di Riva

Si è comunque parlato anche di Riva, che attualmente è fermo per l'infortunio al ginocchio subito in campionato. «Fra quattro o cinque giorni — ha detto Valcareggi — finirà il periodo di immobilità prescrittogli dal medico. Poi si vedrà. Il recupero di Riva interessa comunque molto anche al Cagliari e non solo alla nazionale». Il C.T. azzurro ha quindi fatto capire che non verranno forzati i tempi per un eventuale recupero di Riva solo per la Nazionale: se prima della data delle convocazioni l'attaccante sarà stato recuperato dalla società, ed avrà giocato, sarà convocato, altrimenti no. «E per Chiarugi?», è stato chiesto a Valcareggi. «Vedrete il 21 febbraio», ha risposto il tecnico sempre impassibile.

TENNISTAVOLO

Incontri di ritorno per la Kras

La Kras sarà impegnata domani e domenica a San Elpidio a Mare nel concentramento di ritorno per il girone «B» della Serie A femminile di tennis da tavolo. Seconda in classifica dopo il concentramento di andata (è stata determinata la sconfitta di misura per mano della Marbert Roma), la Kras confida in una pronta rivincita che le consentirebbe di recuperare i due punti e disputare lo spareggio per il primo posto. Prima di affrontare la Merbert, la Kras si misurerà con l'UNLA Molfetta e la Parioli Roma.

CALCIO: VIAREGGIO

■ Sedici squadre, suddivise in quattro gironi, daranno vita dal 13 al 25 febbraio alla ventiseiesima edizione del torneo giovanile internazionale di Viareggio. La prima partita vedrà opposte Fiorentina-Ferencvaros.

SENSAZIONALI RISULTATI TECNICI AI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

La canadese Cook mondiale dei 100 dorso Thompson nella maratona: quasi record

Crollano nel nuoto diversi primati dell'Impero britannico

Christchurch, 31

A sette giorni dal loro inizio e quando ci si era già rassegnati all'idea di relegare agli annali dello sport una edizione senza prestazioni eclatanti, i Giochi del Commonwealth hanno dato il loro primo record mondiale.

Protagonista dell'impresa è stata Wendy Cook, una ragazzina canadese di 17 anni, che ha nuotato i cento dorso femminili nel tempo di 1'04"78 nella prima batteria della finale della staffetta 4x100 misti.

Il vecchio record di 1'04"99 apparteneva alla tedesca orientale Ulla Richter che lo aveva stabilito in settembre ai mondiali di Belgrado.

Per tre buoni minuti, mentre i 5000 spettatori incitavano le sette squadre in gara, pochissimi sono stati coloro che si sono resi conto del record. Solamente i funzionari della squadra canadese, sotto lo sguardo sorpreso della gente, una volta controllati i cronometri, hanno cominciato a scambiarsi abbracci e complimenti. Poi è venuto l'annuncio ufficiale e con esso gli applausi.

La Cook, un tipo timido e schivo della pubblicità, si è fatta avanti imbarazzata per raccogliere la sua manciata di gloria. Più tardi ha detto: «Sapevo di essere andata molto vicina al record, ma non di averlo battuto. Mi sono impegnata a fondo perché volevo assicurare un buon avvio alla mia squadra».

Wendy, una studentessa liceale di Vancouver, aveva vinto la medaglia d'oro sulla distanza in 1'06"37, restando parecchio lontana dal record dei Giochi di 1'05"19 da lei stessa stabilito nelle qualificazioni due giorni prima.

Autentica punta di diamante della rappresentativa femminile di nuoto canadese, la Cook, poche ore prima del record mondiale, aveva stabilito nella gara di qualificazione il nuovo record dei Giochi per i 200 metri dorso, con 2'20"31 a un solo secondo e 12 centesimi dal mondiale dell'americana Melissa Belote.

La staffetta canadese ha ovviamente vinto la gara col tempo di 4'24"77 che abbassa di più di cinque secondi il record dei Giochi.

Per il resto, nel nuoto, sono stati ancora gli australiani a dominare: Neil Rogers si è imposto nei cento farfalla maschili in 56"58, che migliora il record dei Giochi del canadese Bruce Robertson, mentre Sandra Yost ha vinto la finale dei 200 farfalla femminili in 2'20"57, altro record dei Giochi.

Nelle gare di atletica leggera non si è registrato alcun primato sensazionale, ma si è assistito a una bella vittoria dell'inglese Ian Thompson nella maratona con lo splendido tempo di 2.09'12"2, appena 28"6 superiore al miglior tempo mai registrato nella massacrante competizione.

Thompson si diede alla maratona quasi per caso.

In precedenza, Modupe Oshikova, una nigeriana ventenne, aveva esaltato la folla portando a tre le medaglie conquistate nei Giochi. Ne aveva vinta una d'oro nel salto in lungo femminile con 6,46 e una di bronzo nei 100 H. La settimana scorsa era giunta seconda nel pentathlon. Tra la gara dei 100 H e quella di salto, Modupe aveva avuto il tempo e la forza per gareggiare anche nella staffetta 4x100 femminile aiutando la sua squadra a qualificarsi per la finale.

Nelle altre gare, l'australiano Don Bcird ha vinto l'asta con 5,05, il neozelandese Robin Tait si è imposto nel disco con 63,08 mentre il keniano Ben Jipcho, già vincitore nei 5000 metri e nei 3000 siepi, si è qualificato agevolmente per la finale dei 1500 metri.

NUOTO

Staffetta femminile 4x100 mista (finali): 1) Canada 4'24"77; 2) Australia 4'30"55; 3) Scozia 4'31"68.

100 m farfalla maschili (finale): 1) Rogers (Aus) 56"58; 2) Mac Donald (Can) 56"83; 3) Robertson (Can) 56"84.

200 m farfalla femminili (finale): 1) Sandra Yost (Aus) 2'20"57; 2) Patti Stenhouse (Can) 2'20"66; 3) Gail Neall (Aus) 2'21"66.

Tuffi dalla piattaforma - femminili (finali): 1) Bev Boys (Can) p. 361.95; 2) Beverley Williams (Ingh) 352.14; 3) Madeleine Barnett (Aus) 339.30.

ATLETICA LEGGERA

Maratona: 1) Thompson (Inghilterra) 2.09'12"2; 2) Foster (N. Zel) 2.11'18"6; 3) Mabuza (Swaz) 2.12'54"4.

CONFRONTO AMICHEVOLE A COMO SOTTO LA PIOGGIA

GLI AZZURRI JUNIORES BATTONO LA SVIZZERA

ITALIA-SVIZZERA 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 12' Canzanese. ITALIA: Saccardi; Brambilla, Citterio; Donati, Catterina, Berni; Rossi (Tintorini), Bertocchi (Ceccato), Garritano, Biasiotti, Canzanese (Vincenzi). In panchina: Carnelutti, Sambuzzo, Zagano, Galbiati. SVIZZERA: Schafert; Hegi, Hafner (Gempeles); Dumont, Pestoni, Stephani; Dorthe (Goy), Hirzel, Galbucci, De Castel (Schmid), Schoennenberg. In panchina: Hofxer, Holenstein. ARBITRO: Gussoni. NOTE: E' piovuto durante tutto l'incontro. Terreno pesante. Angoli 8-5 per l'Italia. Scarsissimo il pubblico in tribuna: circa 500 persone.

Como, 31

Gli azzurrini juniores hanno superato oggi a Como i coetanei svizzeri a conclusione di una partita amichevole disputata per intero sotto una incessante pioggia che ha reso particolarmente pesante il terreno di gioco. Nonostante gli inevitabili scivoloni e le entrate in precario equilibrio, sono state comunque messe in mostra delle notevoli capacità tecniche, soprattutto da parte del mediano Donati, dell'ala Rossi dei due interni Bertocchi e Biasotti e del centravanti Garritano. Nelle retrovie le cose sono andate meno bene; con qualche altro ritocco, comunque Vicini potrà contare su un valido complesso per puntare nelle due prossime partite con la Spagna alla qualificazione per il «Torneo UEFA».

La squadra elvetica ha fatto scendere in campo un formazione di giovani fisicamente prestanti che sul terreno pesante si sono trovati più a loro agio degli azzurri. Il più in vista tra gli svizzeri è apparso il mediano Stephani, un ragazzo di sicuro avvenire internazionale.

Qualche cenno di cronaca: al 8' Rossi vince un dribbling sulla destra e centra teso verso Garritano che devia di testa sfiorando la base del palo. L'Italia passa al 12': Citterio si sgancia in avanti, avanzando sulla sinistra fino a fondo campo da dove centra verso Canzanese che è pronto a toccare nell'angolo basso. Al 17' Schafert si produce in un bel volo per bloccare un destro angolato di Bertocchi, ed al 22' neutralizza anche un tiro di Biasiotti.

All'inizio della ripresa gli svizzeri appaiono più intraprendenti ma non riescono a filtrare in area italiana. Tirano per lo più da lontano, come continua a fare soprattutto Stephani, senza però impensierire Saccardi. Al 39' ancora una buona azione degli azzurri, con centro di Donati e deviazione di testa di Biasotti con palla che coglie l'esterno del palo.

LA TRIS A TOR DI VALLE

L'esperienza di Amos o lo scatto di Nello?

Dopo il turno abbastanza popolare della scorsa settimana, la Tris, nuovamente di scena all'ippodromo romano di Tor di Valle, presenta con il Premio Morse Hanover un handicap di indubbio valore e massima incertezza.

Ancora sedici i trottatori che scenderanno in pista, scaglionati in due nastri di partenza. Ovviamente, il meglio si trova fra i penalizzati, però anche fra i soggetti che si avvieranno allo start c'è più di qualcuno che cova propositi bellicosi. E' il caso dell'anziano Amos, un trottatore dal passato illustre il quale, dopo un periodo di appannamento, sembra tornato nella migliore condizione. Con il numero 5, l'allievo di Merola potrebbe scattare al comando e poi graduare convenientemente sino in fondo. Sempre al primo nastro, possono concorrere per un risultato utile anche Ireko, l'ospite Farnesina, e Rusticanella, non nuova a sorprese in campo Tris.

Fra i penalizzati, il migliore dovrebbe essere il «bolognese» Nello, dotato di scatto travolgente che, se portato al momento giusto, potrebbe consentirgli di cogliere il successo. Da considerare inoltre Kampur, in buon momento, il ben dotato Meduin, il sempre presente Tibidabo, mentre Schiller non presenta forma raccomandabile.

Premio Morse Hanover (handicap ad invito - L. 4.000.000): a metri 2000: 1) Grunuovo (A. Flaccomio), 2) Lovagh (E. Righini), 3) Rapsodia (C.G. Caiano), 4) Sorrento (R. Capanna), 5) Amos (A. Merola), 6) Rusticanella (F. Capanna), 7) Ireko (C. Bottoni), 8) Farnesina (Or. Orlandi); a metri 2020: 9) Veronica (F. Pappadia), 10) Kampur (E. Lizzi), 11) Dodge (L. Pedulla), 12) Irsuto (A. Macchi), 13) Meduin (Alf. Cicognani), 14) Nello (An. Trivellato), 15) Schiller (N. Bellei), 16) Tibidabo (A. Pedrazzani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 AMOS. 14 NELLO. 13 MEDUIN. Aggiunte sistemistiche: 10 KAMPUR. 16 TIBIDABO. 7 IREKO.

Assemblee USSI

Domani, sabato 2 febbraio, alle 15.30 (16 in seconda convocazione), al Circolo della Stampa di Trieste, corso Italia 12, avranno luogo le assemblee straordinarie e ordinarie dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana) per il recepimento del nuovo statuto unico dei Gruppi regionali in quello del Friuli-Venezia Giulia, per l'elezione del nuovo direttivo regionale e per l'elezione dei delegati regionali al congresso nazionale dell'USSI di Viareggio.

UNA TRASFERTA DIFFICILE MA NON PROIBITIVA

L'UDINESE A BOLZANO TENTERÀ IL RILANCIO

Udine, 31

Nel pomeriggio di oggi allo stadio «Moretti» sotto una leggera pioggia e su un campo molto allentato l'Udinese ha disputato la sua partita di allenamento contro una squadra mista di allievi, nella quale giocavano pure Pellizzari e Dedé, Comisso e il portiere Zannier. Nelle file dei titolari bianco-neri mancava il terzino Bonora, che si è allenato a parte, in quanto risente ancora di un colpo ricevuto ad una gamba nella gara con il Derthona. Il suo posto in squadra è stato preso dal giovane Jesse.

Nella formazione titolare rientrava Farina, completamente ripresosi dall'infortunio e all'ala sinistra ha giocato Girelli. Si spera che per l'incontro di domenica contro il Bolzano possa essere recuperabile Bonora e, quindi, lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Zannier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli.

Domenica scorsa l'allenatore Manente, in seguito al pareggio casalingo con il fanalino di coda Derthona, era stato accusato di aver portato in panchina due difensori in una gara d'attacco. Per l'incontro con il Bolzano dovrebbero essere invece due attaccanti pronti per la staffetta, cioè Pellizzari e Dedé, che è apparso completamente guarito dalla contusione ad una mano.

Naturalmente in casa bianconera si sta preparando la gara con il Bolzano come un pronto riscatto dopo il mezzo passo falso con il Derthona; si tratterà certamente di un avversario difficile, anche perché gli altoatesini giungeranno a Udine con l'impegno di «vendicare» la sconfitta della prima giornata di campionato (gol di «rapina» di Peressin) patita al «Druso».

Manente intende ripristinare il modulo di gioco con Farina particolarmente vivace nei suoi affondo. Se c'è qualche perplessità questa è per Girelli, che il tecnico ritiene di confermare in prima squadra nel ruolo di «finta» ala sinistra, mentre le ultime prove hanno rilevato le difficoltà di ambientamento da parte di Girelli nelle partite in casa, ove si tratta di trovare la via del gol. Nell'allenamento odierno ad ogni modo Girelli ha partecipato ad una serie di gol che di solito è monopolizzata dalle due punte Stevan e Peressin. Su questi due ultimi giocatori si accentuerà la manovra per dare consistenza a quello che è uno degli attacchi più prolifici del girone.

L. P.

NELLA PROSSIMA GIORNATA DI SERIE «D»

L'Anaune a Gorizia Monfalcone vendicativo

La «Pro» conferma la squadra di Rovereto

Gorizia, 31

Non si è ancora spento a Gorizia l'eco della bella vittoria ottenuta a Rovereto dalla Pro Gorizia. I commenti e le previsioni future si sprecano. Ed ormai nessuno si nasconde le possibilità di puntare alla serie maggiore. Dopo l'incontro di Rovereto, il presidente Protto aveva dichiarato la sua soddisfazione, non tanto per la vittoria acquisita ma per il gioco che i biancocelesti erano riusciti ad esprimere nella seconda parte della gara.

Ora, a due giorni dal difficile impegno casalingo con l'Anaune, il dirigente goriziano ha espresso alcune preoccupazioni, per il terreno di gioco su cui verrà affrontata la partita. «Noi — ha detto Protto — siamo sempre riusciti ad esprimerci al meglio fuori casa, anche per il fatto che abbiamo trovati terreni regolari che agevolavano la nostra squadra, che ha come caratteristica la tecnica. Giocare allo stadio della Campagnuzza, dove tutti sanno che il terreno è irregolare, per noi è un handicap. Spero però che ciò verrà sopperito dalla volontà dei giocatori».

Il presidente biancoceleste non ha quindi nascosto le ambizioni della società: «Ma in questo difficile cammino — ha aggiunto — abbiamo bisogno dell'apporto del maggior numero possibile di tifosi domenicali, ciò sia per sostenere la squadra, sia per l'apporto finanziario che una larga partecipazione di pubblico darebbe alla società».

L'Anaune è una squadra molto forte, ora per la verità sembra essere in un periodo di calo, ma non bisogna crearsi illusioni giacché i giocatori di Cles, hanno l'occasione a Gorizia di accorciare le distanze e quindi giocheranno il tutto per tutto. Nel girone d'andata sul campo dell'Anaune si ebbe la prima sconfitta dei biancocelesti e ora l'intenzione di tutti è di riportare il bilancio in pareggio.

Per quanto riguarda la formazione, Valentinuzzi ha detto: «Non posso non confermare la formazione di Rovereto. Il gioco espresso in quella occasione mi ha infatti, più che convinto e spero che domenica i ragazzi sappiano ripetersi». Pertanto è da ritenere che vedremo in campo Magris, Sdrigotti, Ghermi, Zoratti, Tominovi, Furlani, Ridolfi, Battistutta, Momesso, Barile e Omizzolo. In panchina dovrebbero sedere, oltre al portiere Siricano, Borra e Conuzzi. L'appuntamento quindi per i tifosi goriziani è fissato domenica alle 14.30 allo stadio della Campagnuzza.

Antonio Gaier

Monfalcone, 31

Gli azzurri, rinnovati nello spirito vanno domenica a Merano decisi a «vendicare» la sconfitta patita nell'andata. La prima trasferta del «ritorno» è per gli azzurri un appuntamento assai importante che, se non decisivo per la classifica, assumerà una portata di notevole entità per quel morale che ora è buono dopo che ci si è accorti che la «malasorte» ha momentaneamente finito di accanirsi contro l'undici di Lulich e Zelesnich.

Il Passirio, che non ha problemi di classifica, ha ottenuto migliori risultati in trasferta che davanti al pubblico amico. «Non si tratta di un campo impossibile — ha affermato Zelesnich —, se i ragazzi mi "regaleranno" un rendimento equivalente a quello di domenica sono certo che non faremo ritorno a Monfalcone con il carniere vuoto».

Per quanto concerne la formazione è cosa fatta per dieci undicesimi: in difesa Bonaldo, Bartussi, Tricarico, Fabris, Zelesnich e Sgubin; più avanti Acquavita II, Zuttion, Dianti e Stefanello; l'altra punta che verrà affiancata a Zuttion sarà Stefanello, se partirà Bergamasco, oppure Acquavita I nel caso egli venisse utilizzato per primo. Gli altri due che occuperanno la panchina sono Margarita e il secondo portiere Pin.

I rincalzi del Monfalcone impegnati nel torneo «Berretti» riceveranno la visita, sabato alle 14.30 al Cosulich, del Caorle.

Giorgio Ghermi

NUOTO: ESORDIENTI

■ Domenica mattina alle 10 si terrà alla piscina «Bruno Bianchi» la terza manifestazione regionale riservata agli esordienti. Quelli della categoria «C» saranno in gara nelle distanze corte dei quattro stili, quelli delle categorie «A» e «B» nelle distanze doppie dello stile libero e della rana e nei 200 misti.

LE 16 SQUADRE DILETTANTI RIMASTE IN COPPA ITALIA

Il Ponziana forse in Lombardia

Delle 128 squadre iscritte alla Coppa Italia dilettanti ne sono rimaste in corsa soltanto sedici. Com'é noto due sono le compagini regionali ancora in lizza per questa ambita manifestazione: si tratta di Ponziana e Sacilese. Essere giunti agli ottavi di finale è già un traguardo onorevole e di giusto orgoglio per tutti gli sportivi della regione che ora si attendono altri risultati prestigiosi. Quali i possibili avversari delle due regionali? Eccoli: Miranese (Veneto), Casteggio, Biassono e Ponte San Pietro (Lombardia), Cervia (Emilia), Falconara (Marche), Aglianese (Toscana), Montesilvano (Abruzzo), Sacrofano e Gaeta (Lazio), Ilvarsenal e Gennargentu (Sardegna), Morrone (Calabria), Noci (Puglia) o Bovalino (Calabria) che dovranno recuperare l'incontro di andata sospeso per vento.

Non si conosce ancora il criterio che verrà adottato per gli accoppiamenti; certamente però Ponziana e Sacilese non si affronteranno (finali a parte, naturalmente) per cui è da supporre che verranno assegnati gli avversari in base alle zone viciniori per cui a Ponziana e Sacilese dovrebbero essere opposte compagini della Lombardia, Emilia, Marche o Toscana. Sembra da escludere infatti che alle due regionali si ripresenti ancora l'unica compagine veneta qualificata.

Anche gli ottavi di finale verranno disputati con partite di andata e ritorno rispettivamente martedì 19 marzo e mercoledì 1.o maggio.

Intensa attività al Tergeste Sub

Il Circolo Tergeste Sub programma di svolgere quest'anno un'intensa attività. Per quanto concerne le gare, ne sono previste tre di caccia subacquea (trofeo Tergeste, qualificazione, campionato sociale), una di pesca di superficie, una di fotografia e una di orientamento subacquei. Il circolo organizzerà inoltre il secondo corso di acquariologia marina e un corso di fotografia subacquea, oltre a una gita sciistica sociale e a un campionato sociale di carte.

Il Circolo Tergeste Sub ha definitivamente trasferito la propria sede in via Trento 1, primo piano.

Con la collaborazione del World Wildlife Found verranno effettuati studi subacquei all'interno del Parco marino di Miramare: tra breve avranno inizio la rilevazione batimetrica e la fotografia dei fondali. I soci interessati a detti lavori devono farne richiesta al direttivo. Il neo eletto consiglio è così composto: Mangiagli presidente, Cainelli segretario, Rasman tesoriere, Pacini economo, de Walderstein sezione sportiva, Benolli sezione culturale, Casalli pesca di superficie e tecnica subacquea.

La cena sociale del Circolo Tergeste Sub si terrà sabato 2 febbraio alle 20.30 in un locale di Opicina.

ATLETICA: DEL FORNO

■ Enzo Del Forno, primatista italiano di salto in alto, parteciperà all'8 febbraio al meeting indoor che si svolgerà al Madison Square Garden di New York.

GLI ALABARDATI PER TORTONA

Novità all'attacco

Allenamento sotto la pioggia ieri pomeriggio per gli alabardati. Cergoli, nonostante l'inclemenza del tempo, si è trasferito con i suoi giocatori sull'attiguo campo di via Flavia dove ha impegnato i titolari in una breve partitella. Il tecnico alabardato, nella quarantina di minuti di gioco fra titolari e una formazione mista di rincalzi e juniores, ha schierato: Marson (Fontana era fra i pali della porta avversaria); Lucchetta, Pomaro; Bachi, Albicocco, Berti; Schillirò, Bertoli, Paganin, Tosetto, Cattai.

La partitella non aveva altro scopo che quello di far muovere un po' i giocatori. Per misura precauzionale sono stati esentati dal galoppo Brusadelli, De Luca, Fera e D'Alessi. Quest'ultimo come noto non giocherà a Tortona e cederà per l'occasione la bacchetta di direttore d'orchestra a Tosetto.

Gli alabardati sono apparsi tutti in buone condizioni. Bertoli, che la settimana scorsa aveva dovuto rinunciare alla partita di Alessandria, si è prontamente rimesso e riprenderà il suo posto già contro il Derthona. Anche Cattai è guarito dai disturbi alla gamba che domenica l'hanno costretto a rimanere in tribuna per cui nella prossima partita sarà regolarmente al suo posto.

Cergoli, per quanto riguarda la formazione comunque non ha voluto anticipare ancora nulla. «La partita di Tortona — ha detto — è molto importante per cui deciderò solo all'ultimo momento gli undici che scenderanno in campo». Mentre in difesa comunque non dovrebbero esserci variazioni, qualche novità ci sarà senza dubbio per l'attacco.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione. La trasferta per raggiungere Tortona inizierà domani mattina.

TENNISTAVOLO SERIE D

■ Scontro decisivo domenica a Trieste nella sala di viale XX Settembre tra le formazioni delle Assicurazioni Generali e del Ricreatori Comunali. Questi ultimi comandano la classifica con due punti di vantaggio. Per le Assicurazioni Generali le ultime speranze di agganciare i «cugini» sono riposte in questa partita.

RIPRENDE A RANGHI COMPLETI IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE DOPO LA COPPA

Cremcaffè e San Giovanni nel primo derby di ritorno

In trasferta le «big»: Ponziana a Bertiolo, Maniago a San Giorgio e Cervignano a Cormons

Dopo due settimane «corte» per via della Coppa Italia, il campionato di promozione riprende a pieno ritmo. Le tre squadre che guidano la graduatoria sono chiamate a impegni esterni contro formazioni che navigano nelle acque tormentate del fondo-classifica. Sulla carta, quindi, trasferte non proibitive, ma si sa che il pericolo della retrocessione ha il potere di dare la carica a qualsiasi compagine. Il Ponziana, che è in testa malgrado due partite ancora da recuperare, farà visita alla matricola Bertiolo, la quale sta un po' meglio delle altre pericolanti.

I friulani non sono «mostri» in trasferta ma fra le mura amiche sanno farsi rispettare (se li ricordano in particolar modo le compagini triestine). Il Bertiolo possiede uno degli attacchi più prolifici ma dispone anche di una delle difese più «perforabili». I ponzianini, per contro, hanno una delle retroguardie di ferro ma non dovranno sottovalutare la matricola dell'attacco-mitraglia.

Dopo due prove deludenti, la Pro Cervignano è attesa domani dalla Cormonese. I gialloblù di Nardin non possono permettersi un altro passo falso, pena l'estromissione dalla lotta per il primato. Il Maniago non dovrebbe temere per la sua imbattibilità anche se incontra una Sangiorgina affamata di punti e desiderosa di lasciare ad altri l'ingrato compito di reggere il fanalino di coda. In questa partita i «coltellinai» hanno tre obiettivi: conservare lo zero nella colonna delle sconfitte, mantenere inviolata la porta di Martin e ottenere punti per restare nella scia delle capolista.

Il Circolo Marina Mercantile anticipa domani contro il Corno Rosazzo, già sconfitto nell'andata. I «marinaretti» dopo aver fallito per un nonnulla un risultato positivo a Maniago ritornano di fronte al pubblico amico con immutata grinta e determinazione in quanto desiderosi di fornire in ogni gara il meglio di sé, a prescindere dalle ambizioni finali.

E veniamo al primo derby triestino della fase discendente. Cremcaffè e San Giovanni promettono un gioco scintillante e c'è da crederci ora che ambedue hanno riacquistato la fiducia nei propri mezzi e, cosa non meno importante, recuperato diversi elementi. E' stata anticipata a domani anche la Manzanese - Torviscosa, mentre le altre partite in programma sono Tarcentina-Sacilese e Spilimbergo-Cordenonese.

Prima categoria

Nel campionato di Prima categoria domenica prossima gli estremi si toccano. La Fortitudo solitaria battistrada, incontra il San Marco, penultimo in classifica mentre l'Itala, che dista due lunghezze dalla vetta, va in casa della Castionese, malinconica cenerentola. I muggesani, dopo aver impattato sul campo amico nel turno precedente contro il Pieris (un punto guadagnato, come ha tenuto a precisare l'allenatore Zanon, vista la forza degli avversari) assicura di tener conto del pericolo rappresentato dalle... pericolanti.

Nelle file della Fortitudo c'è comunque una certa preoccupazione in quanto Gobet e Oldani saranno costretti probabilmente a dare forfait. Il Rosandra Zerial sarà a Mariano e chissà che gli irriducibili ragazzi di Frontali non ritornino ancora una volta con un imprevisto bottino. Nelle alte sfere si sta facendo luce intanto il Mossa il quale però avrà un compito assai arduo sul terreno del Ronchi.

Le altre gare in programma: Oratorio San Michele-Percoto, Trivignano - Gradese, Pieris-Pro Romans, Aquileia - Isonzo.

Seconda categoria

Il girone «E» della Seconda categoria sta entrando in una fase incandescente e, forse, decisiva. Ogni partita sta diventando tremendamente difficile per le due battistrada Flaminio e Muggesana nonché per la Stock che insegue a un punto (la squadra di Turcino ha però una partita da recuperare). L'incontro di cartello della 17.a giornata è senza dubbio Primorie-Flaminio.

La squadra di Orto e Gallinotti, pur priva di Pellegrini, è ormai una realtà del torneo e dopo aver infilato la bellezza di 16 risultati utili consecutivi (un record che attesta la validità e la capacità del complesso) cercherà di proseguire nella serie positiva. Non meno importante lo scontro di Santa Croce dove saranno di fronte Vesna e Stock. Una gara da non sottovalutare attende anche la Muggesana che affronta il pericolante Campanelle, ultimamente in crescendo.

Le altre partite: Inter San Sabba - Duino, Libertas - Juventina, Breg - Sant'Anna, Zaria - Edera, Fossalon - Audax.

Molti i problemi della pesca sportiva

Si è svolta l'annuale assemblea dei soci triestini affiliati alla F.I.P.S., presso la sede locale del C.O.N.I. Nel corso dell'assemblea, presieduta dal sig. Struggia, sono state svolte tre relazioni. La prima, morale e organizzativa, dal presidente sezionale Renato Del Castello; la seconda, agonistica del vicepresidente Fulvio Gattegno; la terza, economica, dal sig. Carmelo Pettener.

Del Castello in particolare ha illustrato l'attività trascorsa e ha rilevato alcuni lati veramente positivi in essa; particolare elogio è stato rivolto alle società e ai federati per aver saputo adeguarsi a nuovi regolamenti di gara e su campi poco noti; i soci si sono distinti secondo una tradizione che ormai costituisce regola. Ha riconosciuto come una grossa vittoria per la città di Trieste l'acquisizione da parte del nostro Ospedale Maggiore di una camera di decompressione iperbarica, più volte sostenuta dalla FIPS come necessaria in una città di mare come la nostra.

Egli ha quindi elencato i lati meno positivi dell'attività del 1973; non troppo efficiente il settore subacqueo; grosse ripercussioni sull'attività dei pescatori triestini, causate dalle note restrizioni applicate dai comuni costieri dell'Istria e iniziative prese per rimuoverle; entrata in vigore della legge n. 19 sulla pesca regionale, e complicazioni derivanti specie nel settore delle acque interne nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone.

LAVORO SENZA SOSTE PER ORGANIZZATORI E PRATICANTI DELL'AGONISMO SCOLASTICO



Sport e scuola: la finale del campionato femminile di basket

DALLE AULE ALLO SPORT UN ANNO DI SODDISFAZIONI

E' certamente un'attività di massa: i partecipanti si contano a migliaia

Anche il 1973 è stato un buon anno per lo sport scolastico regionale, giunto al suo dodicesimo anno d'attività (i gruppi sportivi vennero costituiti nel 1961, per disposizione ministeriale, nelle scuole medie superiori; e, almeno da noi, furono seguiti «spontaneamente» da analoghe organizzazioni in quelle inferiori).

Attualmente le norme per i programmi di attività e per gli organismi che se ne occupano (gruppi sportivi scolastici) sono stati riordinati dal Ministero della Pubblica istruzione - Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva nel 1969, prevedendo per le scuole medie superiori, un consolidamento dell'abitudine all'esercizio fisico e una pratica degli sport di competizione, (obbligatorie le gare di atletica leggera, il gioco della pallacanestro e della pallavolo) e per le scuole medie un'attività essenzialmente ricreativa e di iniziazione alla pratica degli sport e dei giochi anche in forma competitiva, (obbligatoria la pratica dell'atletica leggera, della ginnastica e a scelta di un gioco sportivo).

L'attività dei gruppi sportivi che si esplica settimanalmente per quattro ore nelle superiori e per due ore nelle medie, (e qui sarebbe certo auspicabile un maggior numero di ore disponibili), vede il suo apice annuale nei campionati di istituto nelle manifestazioni interscolastiche e provinciali, mentre quelle interregionali e nazionali sono indette dal Ministero della Pubblica istruzione e riservate, con calendario annuale ai vincitori, sia in campo maschile sia in quello femminile, delle gare provinciali. Nell'anno scolastico 1972-73 quindici sono stati i Gruppi sportivi costituiti nelle superiori, (di cui due con lingua d'insegnamento slovena) e tredici nelle scuole medie (di cui due con lingua d'insegnamento slovena).

Vediamo ora l'enorme mole di attività svolta nelle singole discipline.

Sci — E' stato organizzato un corso residenziale di avviamento e addestramento a San Cassiano in Val Badia, un incontro interscolastico maschile e femminile fra rappresentative di scuole medie a Ravascletto; il campionato provinciale maschile e femminile fra alunni delle scuole d'istruzione secondaria; la partecipazione alla fase interregionale del «Criterium» maschile a La Plose con gare di slalom gigante e speciale; la fase nazionale del «Criterium» a Sappada; il «Criterium» interregionale femminile a Tarvisio. Inoltre sono stati organizzati dei soggiorni settimanali sciatori per classi intere in numerose località. Altissima la partecipazione: 2.564 studenti e 261 insegnanti.

Atletica leggera — Ben 3.975 sono stati gli atleti e le atlete che hanno dato vita al campionato provinciale di corsa campestre, a quelli provinciali maschili e femminili, riservati agli alunni e alunne degli istituti e scuole d'istruzione di secondo grado, al «Criterium» interregionale femminile, svoltosi a Trieste, a quello maschile disputatosi a Padova, alla fase nazionale conclusasi a Napoli e infine, all'incontro interscolastico fra le rappresentative di scuole medie.

Ginnastica — Oltre ai corsi di «artistica» femminile con lezioni bisettimanali da dicembre a giugno cui hanno partecipato 144 alunne, si sono disputati i campionati provinciali femminili e maschili fra rappresentative di scuole medie.

Scherma — Si sono tenuti dei corsi scolastici da ottobre a maggio con lezioni bisettimanali, e si è disputato il campionato provinciale maschile e femminile per gli alunni degli istituti di ogni ordine e grado; successivamente a Cremona si è svolto il «Criterium» interregionale maschile.

Nuoto — Affollatissimi sono stati i corsi scolastici di nuoto diretti dal prof. Barzellato con la partecipazione di quasi 500 tra alunni e alunne che alla fine del corso si sono cimentati nei 4 stili sui 33 metri. Oltre 500 sono stati coloro che hanno gareggiato nei campionati provinciali maschili e femminili svoltisi alla «Bianchi». C'è stata poi la partecipazione alla fase interregionale del «Criterium» svoltasi a Bergamo e quella nazionale maschile dello stesso disputatosi ad Asti.

Tennis — Gli emuli di Panatta hanno preso parte al campionato provinciale e, quindi, si sono recati a Reggio Emilia per la fase interregionale del «Criterium» nazionale.

Equitazione — Si sono tenuti corsi scolastici presso il Circolo ippico di Opicina e si è pure disputato il campionato provinciale maschile e femminile per gli alunni di istituti e scuole di ogni ordine e grado.

Judo — Hanno avuto luogo dei corsi scolastici presso la palestra della «Codermatz» da dicembre a maggio con lezioni bisettimanali cui hanno preso parte 100 tra alunni e alunne.

Vela — A Muggia ha avuto luogo il campionato studentesco con la partecipazione di 25 equipaggi. Inoltre è stato tenuto un corso vela per insegnanti a cui sono stati presenti 9 professori di educazione fisica sotto la direzione del prof. Franco Drassich.

Ginnastica formativa — Corsi di ginnastica formativa sono stati tenuti da ottobre a maggio con la partecipazione delle scuole elementari «Gaspardis», «Sauro», «Aosta» e «Fornis»; tra alunni e alunne ben 2.736 presenti.

Pallacanestro — Come sempre, grande entusiasmo ha suscitato la disputa dei campionati maschili e femminili di pallacanestro per gli alunni e le alunne delle scuole d'istruzione di secondo grado e la «Coppa Medaglie d'Oro triestine» riservato agli studenti delle scuole medie.

Pallavolo — Oltre 200 tra maschi e femmine si sono cimentati nei campionati provinciali per gli istituti di secondo grado, mentre la scuola media «De Tommasini» ha organizzato un torneo per le medie.

Educazione stradale — Al corso riservato ad alunni e alunne delle medie i partecipanti sono stati quasi 500.

Attività estiva — Durante le vacanze si è tenuto un corso di tennis diretto dal prof. Mario Bonetta con quasi 250 partecipanti, uno di pallavolo dal prof. Domenico Devescovi con 250 presenze, uno di atletica e di ginnastica artistica femminile diretti dalla prof. Patrizia Seriau cui hanno partecipato rispettivamente 68 e 30 tra alunne e alunne, uno di equitazione con 35 presenti, uno di pallamano diretto dal prof. Giuseppe Lo Duca, uno di scherma svoltosi presso il centro internazionale di Zocca e Seramazzoni e un campeggio estivo a Lavarone Cappella.

Oltre a tutto questo i vari Gruppi sportivi hanno partecipato in maniera autonoma a manifestazioni sportive di carattere locale, provinciale e nazionale, qualcuno anche a carattere internazionale. Vasta ancora è stata la partecipazione delle scuole della provincia di Trieste alle varie fasi dei «Giochi della Gioventù».

Le cifre riportate dimostrano la vastità dell'operazione «sport-scuola». Meritano ogni lode, quindi, i ragazzi che si sono impegnati a ogni livello; e anche i loro insegnanti di educazione fisica e i collaboratori che li hanno affiancati, e che hanno permesso la realizzazione di un lavoro che tende ad assumere decisamente i tratti della più valida forma di sport propedeutico e di massa.

Italo Drocker

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguono a singhiozzo (domenica è prevista una nuova sosta) dominati dalle due formazioni dell'Udinese.

ALLIEVI

Udinese e Pordenone marciano sempre a pieno ritmo. Per le squadre locali la prima di ritorno non è stata una giornata molto favorevole. Ha vinto la sola Libertas Rozzol che si è imposta con un punteggio tennistico sulla formazione alabardata. Il Ponziana ha dovuto arrendersi a Monfalcone sul campo dell'Oratorio San Michele mentre il San Giovanni non è andato oltre la spartizione della posta con il Don Bosco Pordenone. I rossoneri sono comunque al terzo posto della classifica a pari punti con la Sangiorgina.

I RISULTATI

Lib. Rozzol - Triestina	6-1
Or. San Michele - Ponziana	2-0
Pordenone - Pro Gorizia	1-0
Portogruaro - Udinese	2-3
Sangiorgina - Liventina	0-0
San Giovanni - Don Bosco PN	0-0

LA CLASSIFICA: Udinese p. 28; Pordenone 23; San Giovanni, Sangiorgina 15; Portogruaro, Or. San Michele 14; Lignano 13; Pro Gorizia, Ponziana 12; Don Bosco PN, Triestina 11; Liventina 10; Monfalcone 9; Libertas Rozzol 7.

JUNIORES

Udinese, Monfalcone, Triestina e C.M.M. sono le battistrada dopo la prima giornata di ritorno. I bianconeri hanno tre lunghezze di vantaggio sul Monfalcone (vittorioso in casa della Stock) e cinque punti sulla Triestina che deve però recuperare una partita. Il C.M.M., nonostante la sconfitta di Maniago, è sempre al quarto posto. La Fortitudo ha conquistato due preziosi punti a spese della Torviscosa mentre il San Giovanni ha battuto largamente il Don Bosco Pordenone.

I RISULTATI

Fortitudo - Torviscosa	2-1
Maniago - C.M.M. Sauro	2-1
Ricreatorio Porzio - Udinese	3-1
San Giovanni - Don Bosco PN	3-0
Sangiorgina - Sacilese	2-0
Stock - Monfalcone	1-3

LA CLASSIFICA: Udinese p. 27; Monfalcone 24; Triestina 22; C.M.M. 21; Ric. Porzio, Torviscosa 19; Cordenonese 18; Sangiorgina, Sacilese 16; Azzanese, Don Bosco PN, Ponziana, Fortitudo 12; San Giovanni, Maniago 9, Stock 2 — Azzanese, Cordenonese, Maniago, Ponziana, Stock, Triestina, una partita in meno.

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Olimpia - Carsica 7-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 19' Popivoda, al 38' Rozic, al 43' Popivoda; nella ripresa al 21' Popivoda, al 26' e al 32' Amersek. OLIMPIA LUBIANA: Sarap; Bracanovic, Dogandzic; Popadic, Klampfer, Sisic; Popivoda, Gruber, Lalovic, Amersek, Rozic. Sirkovic, Harambasic, Iskra, Lisic. RAPPR. CARSICA: I tempo: Kante; Bezin, Primosic; Barbiani, Bucavelli, Race; Barnabà, Zagar, Doglia, Puntar, Bortolotti. II tempo: Tenze; Bezin (Zuzic, Race (Cerniava); Blazina, Krizmancic, Tomizza; Zaccaria, Valente, Carli, Drioli, Husu. ARBITRO: Colucci.

SITUAZIONE SEMPRE PIU' COMPROMESSA NELLA SERIE A DI PALLAVOLO

L'Arc Linea se la vede con una Lubiam fortissima

Ancora rinviato il rientro di Schreiber - Riconferma della direzione tecnica

Sabato l'Arc Linea avrà ospiti di riguardo per la prima giornata del girone di ritorno. Sarà di scena nella palestra di via Monte Cengio la Lubiam dei Barbieri e Zuppiroli, una delle «grandi», attualmente al secondo posto nella classifica in coabitazione con l'Ariccia, a quattro punti dal campione d'inverno Panini. Un duro impegno che proprio non ci voleva per un'Arc Linea ancora alla ricerca di se stessa e che sta attraversando uno dei momenti più difficili di questo campionato. A proposito dell'ormai fantomatica riunione del direttivo coi titolari dell'Arc Linea, che si rinvia di settimana in settimana, anche l'ultimo appuntamento fissato per lunedì scorso, è andato a monte a causa degli impegni del presidente Nino Benvenuti ed è stato ulteriormente procrastinato a questo lunedì.

Da parte dei dirigenti dell'Arc Linea si esclude che da questa riunione possa venir fuori qualche ritocco alla direzione tecnica della squadra, come spesso succede quando non si raccolgono i risultati che ci si aspetta ed anzi ci si trova in piena zona retrocessione. «Si tratterà di una semplice disamina — ci spiega il vicepresidente Leotti — dell'attuale situazione della squadra e cercheremo di individuare le cause della nostra brutta classifica. Per il momento di cambio dell'allenatore non se ne parla neppure».

— La squadra sarà al completo con i «mostri» della Lubiam?

«Sì e no. Ossia saremo gli stessi che sabato scorso hanno affrontato la Minelli e che costituiscono l'ossatura della compagine dall'inizio del campionato, ma ci mancherà ancora il tanto atteso Schreiber».

— Dunque si conta ancora sul possibile arrivo del romeno?

«Diciamo che esistono ancora delle probabilità che possa giungere da noi. Ormai però il campionato ha già iniziato il suo girone di ritorno e ho già detto ai miei ragazzi che per raggiungere la salvezza devono contare solo su se stessi. Se poi il romeno arriverà, tanto meglio, ma per il momento dobbiamo guardare solo alle forze disponibili, e con queste raggiungere il traguardo. Direi anzi che questa snervante attesa dello straniero di settimana in settimana, ha nuociuto più che giovato al rendimento della squadra, esasperando nei ragazzi una sensazione di incertezza».

— Contro la Minelli ci si attendeva una vittoria chiarificatrice delle reali possibilità di salvezza della squadra, ma dopo il 3-2 rimane ancora in piedi il grosso punto interrogativo.

«Già, la squadra ha mostrato, come più volte in questo campionato, momenti di mediocrità ad altri di gran classe. Ma proprio per questo motivo, non vorrei negare ai miei ragazzi per domani ogni possibilità di vittoria, se sapranno... prolungare la durata dei momenti buoni riducendo quella dei mediocri. Comunque, anche in caso di sconfitta, sarà importante vedere il morale e la concentrazione con cui la squadra si sarà battuta: sono queste due cose che soprattutto mancano alla formazione in questo momento».

Emilio Ressani

In serie «B»

La Libertas inizia il viaggio, alla volta di Milano, il girone di ritorno. Nel capoluogo lombardo il sestetto di Aldo Frison incontrerà il CUS. Con il rientro del capitano, del fratello Gianni e di Giacomelli la Libertas sarà finalmente al completo in questo campionato, che non ha ancora visto tutti i titolari presenti in una stessa partita.

Nonostante il suo campionato sia ormai compromesso (la Libertas è penultima e quest'anno dalla «B» retrocederanno ben cinque formazioni), i biancoscudati affrontano con il massimo impegno questa trasferta, memori della partita d'andata che li vide soccombenti dopo cinque tiratissimi set. Potrebbe essere l'occasione buona per la prima vittoria in trasferta.

In serie «C»

Il campionato è sospeso per questa settimana e riprenderà sabato 9 febbraio per la quarta giornata del girone di ritorno. La Kras di Aurisina giocherà a Gorizia con i Vigili del fuoco Caldini, la Grandi Motori sarà in trasferta a Treviso sul terreno dei Vigili del fuoco Dall'Acqua.

In assemblea hockey e pattinaggio

Le società affiliate alla federazione italiana hockey e pattinaggio e appartenenti alla regione Friuli-Venezia Giulia terranno la loro annuale assemblea, a carattere ordinario, domani 2 febbraio. La riunione avrà luogo a Trieste presso la sede del Comitato regionale della F.I.H.P. in via del Teatro n. 2. La convocazione è fissata alle ore 16.

Il presidente del Comitato regionale, il triestino dott. Umberto Spanghero, si presenterà per la prima volta davanti ai sodalizi regionali dopo la sua elezione alla presidenza del C.R. dello scorso autunno. Egli secondo quanto stabilito dall'ordine del giorno, aprirà i lavori con l'elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; seguirà la discussione e l'approvazione della relazione sull'attività 1973. In questo settore il presidente Spanghero si limiterà a fare il... notaio, in quanto la gestione della passata stagione ebbe al vertice del comitato regionale altra persona, e precisamente il dott. Cavalcante, successivamente dimissionaria e sostituito dal commissario nominato dalla Federotelle nella persona del consigliere federale ing. Perale di Pordenone.

Più impegnativa, pertanto, risulterà la discussione e l'approvazione sui programmi predisposti per l'annata 1974. Si tratterà di buttare sulla carta un piano che tenga impegnati i sodalizi per tutto l'arco della stagione nelle tre discipline del pattinaggio artistico, dell'hockey su pista e della corsa, su strada e su pista. Ai problemi tecnici coi vari risvolti in sede organizzativa bisognerà far fronte anche al settore finanziario per l'impostazione dei vari campionati provinciali e regionali, specie nei settori della corsa e dell'artistico. Tra le varie, ultimo punto all'o.d.g., verranno discussi numerosi problemi tuttora pendenti nella regione con particolare riferimento allo stato (non certamente avanzato!) dei lavori di costruzione del palazzetto dello sport.

B. I.

Sport universitario: intenso programma

Nella sede del Centro Universitario Sportivo si è svolta l'annuale assemblea della sezione del CUS. Il direttore sportivo Ezio Lipott è stato riconfermato nella carica di caposezione, mentre a Giancarlo Muciaccia è stata demandata l'organizzazione del Torneo Goal '74. Del neo eletto consiglio di sezione fanno parte inoltre Fabio Bidussi, Gigi Macchi e Piero Trebiciani. A quest'ultimo è stato rinnovato l'incarico di allenatore della rappresentativa universitaria.

Soppressi, per motivi di austerità, i tornei federali delle regioni e delle province, la rappresentativa universitaria — la cui attività è regolata da precisi accordi fra gli organi centrali del CUSI e della FIGC — verrà ad assumere quest'anno una particolare importanza nel panorama del calcio regionale. Le società sono invitate a collaborare con il CUS, inviando i dati richiesti, per un effettivo «censimento» dei calciatori universitari appartenenti a società professionistiche o dilettantistiche, in vista delle imminenti convocazioni per i campionati nazionali. La preparazione della rappresentativa verrà quest'anno particolarmente curata.

Per quanto riguarda l'ormai tradizionale torneo goliardico, esso avrà svolgimento nel mese di marzo sul campo di Prosecco. Il bando del torneo «Goal '74» verrà affisso nei prossimi giorni all'albo del Cus nell'atrio dell'Università. La formula rappresenterà un ritorno ai gironi di qualificazione, con eliminazioni dirette a partire dai quarti di finale. A tale torneo, che ogni primavera rinnova per i goliardi calciatori un festoso appuntamento, è prevista la partecipazione di 16 squadre.

Nella sede di via Fabio Severo si attende intanto risposta dall'ambasciata dell'Uruguay per quel che riguarda l'organizzazione di una Coppa intercontinentale universitaria fra due compagini sudamericane, il CUS Trieste e il CUS campione d'Italia, per un quadrangolare che si effettuerebbe allo stadio Grezar nella prima settimana di giugno.

L'attività dello sport universitario è intanto in pieno fermento organizzativo (la segreteria è aperta giornalmente dalle 9 alle 14 per chi volesse informazioni al riguardo) anche sugli altri fronti.

Domani e domenica è in programma intanto a Roma il congresso nazionale dello sport universitario al quale il CUS Trieste sarà rappresentato dal presidente Caggianelli e dal vice dott. Isler.

Premiazione dei centauri del Moto Club Trieste

Domani si terrà, in un locale cittadino la tradizionale festa dei motociclisti del M.C. Trieste «Gilberto Parlotti», manifestazione in cui avrà luogo la premiazione degli atleti e soci e la cena sociale. Oltre ai veloci Loigo e Rinaudo e gli juniores Pettirosso e Savi, saranno premiati i numerosi regolaristi che nella stagione 1973 hanno collezionato un gran numero di vittorie e piazzamenti nelle varie categorie di questa disciplina fuoristradistica tanto popolare tra i giovani. Fra questi giovani promettenti c'è da segnalare soprattutto Giulio Papucia, classificatosi secondo nella Trofeo nazionale della Federazione, Fulvio Roncelli, Bruno Pozzetto, campioni regionali sociali delle categorie 100 cc e 125 cc, Renzo Bensi e Adriano Savoini, campioni sociali delle categorie 175 e 250 cc.

A PIENO RITMO I GIRONI DELLA TERZA CATEGORIA DILETTANTI DI CALCIO

Il De Macori sconfitto ha perso l'inviolabilità

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio hanno vissuto domenica la terza giornata di ritorno. Domenica la manifestazione rimarrà nuovamente a riposo per consentire l'effettuazione di alcune partite di recupero. La grossa novità di questa terza giornata riguarda la battuta d'arresto del De Macori, che nelle precedenti gare aveva sempre vinto.

GIRONE «O»

Le due battistrada continuano nella loro marcia vittoriosa. La squadra di Volpi, espugnando il campo del Don Bosco, ha conservato il punto di vantaggio sulla Libertas San Marco che a sua volta si è imposta sulla Roianese. Avanza l'Aurisina che con i due punti ottenuti sulla «cenerentola» P. Perugino ha scavalcato la Libertas Rozzol insediandosi al terzo posto. L'Esperia San Luigi ha conquistato un prezioso pareggio contro l'Acegat.

I risultati: Acegat - Esperia S. Luigi 0-0; P. Perugino - Aurisina 0-3; Don Bosco - Giarizzole 0-1; Libertas Rozzol - Fiamma 1-1; Libertas San Marco - Roianese 2-1.

La classifica: Giarizzole p. 19; Libertas San Marco p. 18; Aurisina p. 16; Libertas Rozzol p. 15; Acegat e Don Bosco p. 12; Esperia San Luigi p. 9; Roianese p. 8; Fiamma p. 6; P. Perugino p. 1.

Giarizzole, Libertas San Marco, Acegat, P. Perugino una partita in meno.

GIRONE «P»

Anche se a fatica il Costalunga, nello scontro che opponeva la prima all'ultima della classe, è riuscito a prevalere mantenendo così il primato e i due punti di vantaggio sul Primorec che ha superato il Sampvito. Secca cinquina della Libertas Barcolana al Bar Veneto. La Baxter ha reagito nella maniera migliore agli episodi della settimana scorsa ritornando al successo contro la Libertas Prosecco.

I risultati: Olimpia Gabrovizza - Costalunga 2-3, Bar Veneto-Libertas Barcolana 0-5, Sampvito - Primorec 1-2; Baxter - Libertas Prosecco 1-0; Virtus - Union 0-2.

La classifica: Costalunga p. 22; Primorec p. 20; Libertas Barcolana p. 18; Libertas Prosecco p. 13; Virtus p. 11; Union e Sampvito p. 8; Baxter e Bar Veneto p. 7; Olimpia Gabrovizza p. 6.

GIRONE «Q»

De Macori k.o. Per la prima volta dall'inizio della stagione la squadra di Cernivani, unica compagine a punteggio pieno sino a sabato, è stata costretta a gettare la spugna. Lo sgambetto ai «giallovo» è stato effettuato dalla Grandi Motori. In vetta si è riportato così il Portuale (il De Macori però vincendo il recupero di domani contro il Campi Elisi potrà riprendersi lo scettro) che ha straripato contro la Libertas San Giorgio. Franchi successi anche per Domio e Zaule a spese rispettivamente di Edilcolor e Libertas Opicina.

I risultati: Campi Elisi - Opicina Supercaffè 1-1; De Macori - Grandi Motori 1-2; Portuale - Libertas San Sergio 9-0; Domio - Edilcolor 5-1; Libertas Opicina - Zaule 0-5.

La classifica: Portuale p. 21; De Macori p. 20; Grandi Motori e Domio p. 17; Zaule p. 15; Libertas Opicina p. 10; Opicina Supercaffè p. 9; Edilcolor p. 5; Campi Elisi p. 4; Libertas San Sergio p. 0.

De Macori e Campi Elisi una partita in meno.

CALCIO GIOVANILE

Trofeo Berretti

Seconda giornata di ritorno, domani, per il girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Fatta eccezione per la Pro Gorizia, che dovrà mettersi in viaggio per la breve trasferta di Pordenone, tutte le altre squadre della regione giocheranno in casa.

Il Monfalcone ospiterà il Caorle, l'Udinese, riceverà la visita della Coneglianese e la Triestina affronterà il Portogruaro. La partita degli alabardati verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

DOPO LA DURA SCONFITTA SUBITA A OPERA DEL CUS MILANO

RUGBY: PER LA FIAMMA IMPROBABILE LA RISALITA

Per la Fiamma ha inizio da domenica un campionato tutto in salita. I granata, dopo la batosta di Milano ad opera del Cus (una diretta rivale nella lotta per sfuggire alla retrocessione che ha allontanato i lombardi dal fondo classifica) hanno ben poche speranze di raggiungere in tempo la sponda.

Diamo un'occhiata alla classifica, per quanto riguarda la zona retrocessione. Cinque sono le squadre in pericolo e solo due riusciranno ad evitare il salto all'indietro in Serie C:

Mobilgatti	12	4	1	7	97	149	9
Rho	12	4	1	7	83	143	9
Orel VR	13	4	1	8	65	138	9
Gasparello	12	4	0	8	70	118	8
Fiamma	13	3	0	10	63	189	6

La squadra triestina è indubbiamente quella che sta peggio di tutte, non solo per il fatto che ha già un ritardo di due lunghezze, ma perché le altre devono recuperare una partita. Il calendario che attende la Fiamma è uno dei più difficili: quattro partite in casa (Rho, Bacigalupo, Mobilgatti, Piacenza) e cinque in trasferta (Orel Verona, Arquati Parma, Cus Venezia e San Donà).

Per il quindici di Teghini potrebbero risultare decisive le sue prossime partite casalinghe consecutive. L'allenatore dei triestini, pur non nascondendo che il compito che attende i suoi ragazzi è dei più difficili, ha detto: «Matematicamente non siamo ancora in Serie C. Abbiamo due punti di ritardo sul Gasparello e tre dal terzetto sistemato a quota nove. Non è da sportivi fasciarsi la testa prima che sia stata rotta. Abbiamo il dovere morale di batterci sino in fondo e lo faremo. Se la fortuna ci assisterà solo un po', non è detto che dobbiamo retrocedere».

Contro il Rho, Teghini spera di poter recuperare alcuni dei giocatori che domenica non hanno potuto scendere in campo a Milano.

RUGBY: GIOVANILE

■ Per il campionato nazionale giovanile di rugby la Fiamma Trieste ospiterà domenica sul campo di San Luigi il quindici del Gasparello. La partita inizierà alle ore 12.

RUGBY SERIE C

Derby a Trieste

Grande derby domenica a Trieste per il girone triveneto della Serie C di rugby giunto alla terza giornata di ritorno. Cus Trieste ed Edilmoquette Udine ai ferri corti in una partita che, sicuramente richiamerà attorno al rettangolo del campo di San Luigi numerosi supporters delle due parti. La partita, vuoi per la rivalità che ha sempre diviso i due «quindici», vuoi per il gioco che le due compagini hanno a più riprese dimostrato di saper praticare, si annuncia ricco di motivi tecnico-agonistici.

L'Edilmoquette, che in classifica tallona la capolista Cus Padova e dovrebbe avere ormai in tasca il passaporto per il ritorno fra i «cadetti», è reduce da una sonante vittoria casalinga a spese del malcapitato Villorba. Il Cus, che in queste ultime settimane ha perso un po' di terreno nei confronti delle squadre guida, pur conservando una buona posizione in graduatoria, ha invece dovuto arrendersi domenica scorsa sul terreno del giovane Mogliano.

Il derby d'andata si era concluso a favore dei friulani di Rossi (un ex) per 11-7 ma il Cus, stando alle cronache, non meritava di perdere. La squadra di Battig, che non parte certamente con i favori del pronostico della vigilia, cercherà di prendersi la rivincita.



Fior di Vite alla mattina meglio d'ogni medicina.

Fior di Vite. Un sacco di vera grappa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BUONE PROSPETTIVE ANCHE PER IL DISIMPEGNO NUMERO DUE

Orizzonte più chiaro tra Damasco e Tel Aviv

«Proposte specifiche» da parte siriana: essa pretende un ritiro totale - «Non lontano l'accordo» hanno detto la Meir e Dayan

Beirut, 31

L'autorevole giornale egiziano «Al Ahram» riferisce che la Siria ha presentato «proposte specifiche» per il disimpegno, chiedendo che gli israeliani si ritirino da tutti i territori siriani occupati sia con la guerra del '67 che con quella del '73. Damasco non ha fornito alcuna conferma della notizia che, a quanto scrive «Al Ahram», si arguisce essere stata comunicata agli Stati Uniti ieri, nel corso di un colloquio fra il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy e l'ambasciatore americano al Cairo Hermann Eilts.

Quando il segretario di stato Kissinger il 20 gennaio si recò a Damasco, discusse un disimpegno sirio-israeliano basato sul ritiro degli israeliani dal territorio occupato sulla strada Quneitra-Damasco durante la guerra di ottobre. Ieri il primo ministro Golda Meir ha detto che Israele è disposta a ritirarsi dalla sommità delle alture di Golan, ma ha riaffermato che non intende negoziare la pace coi siriani fino a quando costoro non forniranno un elenco dei prigionieri di guerra israeliani e non permetteranno a rappresentanti della Croce Rossa internazionale di visitarli.

A quanto risulta, Fahmy ha in corso contatti con la Siria, sulla questione della sua partecipazione alla prossima fase della conferenza di pace arabo-israeliana di Ginevra. L'Egitto, avrebbe ribadito Fahmy, non si recherà ai negoziati di Ginevra senza la Siria. Il quotidiano «Mondo Arabo» vede nella dichiarazione di Fahmy un'indicazione che le trattative per il disimpegno siro-israeliano potrebbero svolgersi a Ginevra come preludio ad una successiva, piena partecipazione siriana, assieme all'Egitto e alla Giordania, alla conferenza di pace.

Sul problema della Siria hanno fatto oggi dichiarazioni il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan e il primo ministro Golda Meir. Dayan ha detto che le posizioni israeliane all'interno della Siria, con le artiglierie che sono in grado di colpire Damasco, dovrebbero indurre a negoziare un accordo per la separazione delle forze analogo a quello concluso fra Israele e l'Egitto. «Ritengo che, in un futuro non lontano, potremo raggiungere un accordo», ha detto Dayan. Il suo apparente ottimismo coincide con la notizia del giornale «Jerusalem Post», il quale afferma che le autorità israeliane vedono la possibilità di una fine dell'attuale punto morto nel mese di febbraio, nonostante la Siria continui a ribadire le sue intransigenti condizioni per avviare negoziati.

Anche il primo ministro Golda Meir ha detto, a un gruppo di personalità americane in visita ad Israele per la raccolta di fondi, che il governo di Gerusalemme non intende rimanere nei territori tolti alla Siria con la guerra del Kippur, e che desidera un accordo sulla separazione delle forze. Le truppe israeliane si trovano a circa 40 chilometri dalla capitale siriana e con l'ultimo conflitto hanno tolto ai siriani circa 800 chilometri quadrati di territorio. Secondo Dayan questo fatto dovrebbero convincere i siriani della necessità di trattative per il disimpegno delle truppe. «Presto o tardi se si renderanno conto di quali vantaggi ne avranno — ed io sono convinto che se ne renderanno conto — sarà nel loro interesse avviare negoziati con noi per raggiungere un accordo», ha concluso Dayan. *(Ap)*

Amman smentisce i colloqui con Israele

Amman, 31

Il direttore del gabinetto reale giordano, Bahpat Al Talhuni, ha definito oggi «del tutto prive di fondamento» le notizie diffuse all'estero dalla stampa circa contatti giordano-israeliani in vista di un accordo per la separazione delle forze. *(Ansa - Afp)*

Denuncia in Ucraina di persecuzioni religiose

Mosca, 31

L'abate, otto monaci e alcuni fedeli del monastero ortodosso di Pochaycv, nell'Ucraina occidentale, hanno scritto lettere di protesta, lamentando molestie e limitazioni di libertà di culto. Le lettere sono state inviate l'anno scorso a Vladimir Kurojedov, presidente del comitato di stato per le questioni religiose, e fatte pervenire ora a giornalisti occidentali.

Una lettera scritta dall'abate, archimandrita Samuil, e da otto monaci, afferma che l'ex ospizio del monastero era stato trasformato in ospedale psichiatrico. Le grida dei ricoverati si potevano udire all'interno della chiesa. Successivamente, non essendo possibile tenere lì l'ospedale, si è deciso di sostituirlo con un «museo dell'ateismo», attualmente in fase di allestimento. Questo significa «ostacolare la vita religiosa del popolo e offendere i suoi sentimenti».

Le lettere di alcuni fedeli parlano di comportamento brutale della polizia, di minacce di invio in prigione o in ospedale psichiatrico, di perquisizioni e confische di oggetti religiosi. La zona dove sorge questa abbazia è appartenuta alla Polonia dal 1921 al 1939, e ha conservato certi privilegi per i credenti dopo il ritorno nell'Unione Sovietica. *(Ansa - Afp)*

VERSO LO SCIOPERO TOTALE



Londra, 31

Il primo ministro britannico Edward Heath, in un estremo tentativo di scongiurare la minacciata chiusura delle miniere di carbone, si è detto disposto stasera ad intavolare nuovi negoziati salariali con i rappresentanti sindacali dei minatori. Ma i minatori hanno assunto un atteggiamento intransigente già in partenza: sono disposti a discutere — hanno fatto sapere — solo se ci sono già pronte delle offerte di aumenti e non solo dubbie prospettive. Questo mentre le operazioni di voto di decine di migliaia di minatori procedevano senza sosta durante brevi interruzioni dal lavoro.

E' ai minatori, infatti, che i rappresentanti sindacali hanno lasciato l'ultima decisione se le miniere si dovranno chiudere o meno a seguito della loro compatta astensione dal lavoro. Le operazioni di voto dovranno procedere ancora per tutta la giornata di domani ed il responso definitivo non sarà noto prima di domenica o anche di lunedì. Stando alle previsioni attuali fatte dai capi dei sindacati, però, l'ottanta o il novanta per cento vota «sì» per lo sciopero. *(Ansa - Upi)*

CLAMOROSA AZIONE DI UN «COMMANDO» ESTREMISTA NEL PORTO ASIATICO

QUATTRO TERRORISTI A SINGAPORE SU UN TRAGHETTO CON 5 PRIGIONIERI

Gli ultra (tre giapponesi e un palestinese) avevano fatto saltare un deposito di petrolio della Shell - Chiedono un aereo per raggiungere un paese arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 31

Quattro terroristi, che si dicono membri dell'esercito rosso giapponese e del Fronte per la liberazione della Palestina, hanno incendiato un serbatoio di petrolio della Shell, hanno preso cinque ostaggi a bordo di un traghetto ed hanno minacciato di suicidarsi e di uccidere gli ostaggi se non avranno un salvacondotto per raggiungere un paese arabo. Il governo ha accettato di fornirgli un'auto per raggiungere l'aeroporto, in considerazione del fatto che non vi è stato spargimento di sangue e per garantire la sicurezza degli ostaggi. I terroristi vogliono un aereo col quale raggiungere un paese e negoziati sono in corso con il governo giapponese per dargli l'apparecchio. I terroristi hanno anche chiesto che l'ambasciatore e il suo segretario li accompagnino come ostaggi. Le autorità ritengono che tre dei terroristi siano giapponesi, mentre uno ha l'aspetto di un arabo.

Dalla nave traghetto i terroristi hanno lanciato un biglietto avvolto in un sacchetto di plastica nel quale affermano di essere membri dell'esercito rosso giapponese e del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Essi affermano di avere fatto esplodere il serbatoio sull'isola Polau Bukom, al largo di Singapore, per solidarietà con il popolo rivoluzionario vietnamita e per creare una situazione rivoluzionaria data l'attuale crisi petrolifera. Un portavoce della Shell di Singapore ha detto che gli estremisti si sono probabilmente serviti di esplosivo al plastico per cercare di far esplodere quattro serbatoi della raffineria della Shell sull'isola di Pulau Bukom. Uno solo di essi ha preso fuoco e le fiamme sono state rapidamente spente. Sembra che i danni subiti dalla raffineria siano minimi.

Gli estremisti, con l'esplosivo, avevano lasciato l'isola di Pulau Bukom su un traghetto della Shell per il trasporto dei lavoratori fra l'isola e Singapore. Si ritiene che gli ostaggi siano marittimi del traghetto. In un primo tempo le autorità avevano riferito che uno dei terroristi era rimasto sull'isola dove sono situati i serbatoi ma successivamente hanno precisato che egli è tornato con i tre a bordo del traghetto. Non è escluso che il terrorista che sembra un arabo sia un palestinese. Non va dimenticato che fra l'esercito e i guerriglieri palestinesi, come risultò evidente all'epoca della strage all'aeroporto Lod di Tel Aviv, esistono stretti rapporti.

L'incendio divampato dopo l'esplosione al serbatoio è stato prontamente messo sotto controllo e non si lamentano vittime. I quattro sono entrati in azione alle 11.58 locali (5.28 italiane di stamane) facendo saltare la cisterna. Dopo di che, tre di essi hanno assunto il controllo del traghetto «Laju» usato dalla Shell per il trasporto degli operai tra Singapore e l'isola. L'ambasciatore giapponese Tokichiro Umoto è in contatto con il primo ministro Tanaka ed ha avuto istruzioni di negoziare con gli estremisti.

Un aereo di linea giapponese viene tenuto a disposizione in aeroporto per prendere a bordo gli estremisti, se necessario. A Tokio, il portavoce governativo Susumo Nikaido ha espresso rammarico per il coinvolgimento dell'esercito rosso nella vicenda. Ha aggiunto che all'ambasciatore a Singapore è stato ordinato di aiutare il primo ministro Lee in ogni possibile modo. S'è detto dell'esercito rosso e dei suoi legami con i palestinesi. A quanto si sa, almeno una settantina di membri dell'organizzazione lavorerebbero in stretta intesa coi guerriglieri arabi.

Da Damasco il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP) ha rivendicato questa sera, in un comunicato la sua partecipazione, insieme all'esercito rosso giapponese, all'attentato. «L'unità "Basil Kubaissy" ha compiuto l'operazione su istruzione dell'FPLP e dell'esercito rosso», dice il comunicato, aggiungendo che essa è stata determinata dal «ruolo aggressivo» svolto dalle società petrolifere e dal governo di Singapore contro i popoli arabi in generale e contro il popolo palestinese in particolare.

A. P.

SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO» NEL PAESE

Bolivia: l'esercito «espugna» Cochabamba

premier Banzer addossa a «comunisti stranieri» colpa della rivolta - Prosegue lo stato d'assedio

La Paz, 31

Reparti dell'esercito boliviano hanno compiuto, oggi, le operazioni di rastrellamento, dopo essere riusciti ieri a «sbloccare» le vie d'accesso alla città di Cochabamba, centro della rivolta dei contadini contro il carovita. Quasi contemporaneamente il Presidente boliviano Hugo Banzer diramava un messaggio agli insorti, con il quale deplorava ricadere la colpa di tutto quanto avvenuto in questi giorni sulla «ingerenza di comunisti stranieri».

Da vari giorni il governo militare del generale Hugo Banzer — uno dei più duraturi della storia boliviana cosparsa di colpes» d'incredibile frequenza — aveva dovuto affrontare una crisi che ad un dato momento sembrava dover sfociare in una nuova rivoluzione. I contadini boliviani, che formano la grande maggioranza dei cinque o più milioni di abitanti del paese, erano insorti contro l'improvviso aumento — dell'ordine del cento per cento — permesso dal governo sui prezzi delle derrate di prima necessità.

La rivolta aveva stabilito il suo quartiere generale a Cochabamba, capoluogo dell'omonima provincia popolata da un milione di abitanti, ed i contadini avevano stabilito posti di blocco sulle tre strade conducenti al centro urbano, non lasciando entrare o uscire nessuno. Ieri, una forza in pieno assetto di guerra, appoggiata da varie squadriglie dell'aviazione, aveva sostenuto una battaglia campale contro i contadini, con un saldo di otto morti. Fu la forza delle armi aveva avuto per aver ragione dei mezzi bellici di fortuna degli insorti, ed in serata il governo di La Paz annunciava che a Cochabamba la situazione era «sotto controllo».

Successivamente, nell'ovvio intento di «calmare le acque» e probabilmente di evitare altri sollevamenti, in particolare dei soliti irrequieti minatori dello stato — di cui la Bolivia è uno dei principali produttori del mondo — Banzer decideva di fare la persuasione dopo la forza, e rivolgeva un messaggio «pacificatore» ai contadini.

L'interferenza del «comunismo straniero» alla quale ha alluso Banzer avebbe, secondo il Presidente, provocato un tentativo di colpo di stato, destinato a collocare al governo un altro generale, Eladio Sanchez, ex comandante supremo delle forze armate boliviane ed attualmente ambasciatore in Ecuador. Il «golpe», secondo le autorità di La Paz, doveva prodursi all'inizio di questa settimana. Nella provincia di Cochabamba continuava a vigere oggi «lo stato di guerra», mentre in tutto il paese veniva sempre applicato lo stato d'assedio proclamato alcuni giorni fa.

(Ansa)

UN'ALTRA CONTROVERSIA TERRITORIALE NEL MAR CINESE?

Saigon decide di occupare l'arcipelago delle Spratly

Attualmente le isole sono sotto il controllo della Cina nazionalista I fondali circostanti celerebbero vastissimi giacimenti di petrolio

Saigon, 31

Il Vietnam del Sud, che ha perduto recentemente, ad opera della Cina le isole Paracel, nel Mar della Cina meridionale, secondo quanto annunciato da fonti militari, ha inviato oggi navi e truppe verso le isole Spratly con l'intenzione di occuparne cinque. Queste isole sono attualmente controllate dalla Cina nazionalista.

Le stesse fonti hanno precisato che la nave ammiraglia della marina sudvietnamita, la «Tran Hung Dao», un cacciatorpediniere, altre due unità e 200 soldati cercheranno domani, venerdì, di sbarcare su cinque delle isole Spratly. Sempre secondo le suddette fonti l'azione dovrebbe costituire solamente una riaffermazione simbolica della sovranità sudvietnamita su quelle isole e le truppe vietnamite hanno avuto ordini di evitare scontri con le forze cinonazionaliste, che stazionano su una sesta isola di quell'arcipelago

A Saigon funzionari dell'ambasciata di Taiwan hanno preso in esame l'annunciato movimento di truppe verso le Spratly ma non hanno fatto commenti. Le isole Spratly si trovano a circa metà strada tra il Vietnam e le Filippine, 600 miglia (1.000 chilometri) a Sud delle Paracel. Le Paracel sono state occupate da forze cino-comuniste il 19 e il 20 gennaio, dopo una breve guerra tra Vietnam del Sud e Cina popolare.

Molti esperti geologi ritengono che sotto i due arcipelaghi si trovino ingenti quantitativi di petrolio. Tuttavia sia alle Spratly sia alle Paracel non sono mai state condotte prospezioni petrolifere. Il previsto sbarco di domani sulle Spratly sarà la prima occupazione fisica di quelle isole, da parte di Saigon, da molti anni a questa parte. *(Ap)*

LA «GUERRA» DELLE PARACEL

Pechino libera i prigionieri sudvietnamiti

Hongkong, 31

La Cina ha liberato oggi cinque militari sudvietnamiti ed un civile americano presi prigionieri durante gli scontri avvenuti il 19 e 20 gennaio nelle isole Paracel, nel Mar cinese meridionale. I sei uomini sono giunti oggi a Hongkong, attraversando il ponte che segna il confine tra la Repubblica popolare cinese e la colonia britannica. L'americano liberato è il 27enne Gerald Kosh, un civile che svolgeva funzioni di collegamento tra la marina sudvietnamita e l'ufficio dell'addetto militare statunitense a Danang. La Cina, annunciando martedì scorso la decisione di liberare a scaglioni tutti gli uomini catturati durante la «guerra» delle Paracel, aveva reso noto di aver preso prigionieri complessivamente 48 militari sudvietnamiti e un americano.

A questo proposito è interessante riportare una dichiarazione del Vietnam del Nord, nella quale Hanoi afferma di non riconoscere le rivendicazioni territoriali avanzate sulle quattro isole Paracel dalla Repubblica popolare cinese.

(Ansa - Afp - Reuter)

BESTIALE AGGRESSIONE CONTRO UN GRUPPO DI OPERAI

Falciati a sangue freddo due cattolici nell'Ulster

Penetrati in una baracca due uomini hanno sparato all'impazzata

Belfast, 31

L'uccisione di due operai cattolici in un efferato atto di terrorismo in un cantiere a Nord di Belfast ha fatto salire oggi a 937 le vittime accertate nella lotta civile nell'Ulster, che dal 1969 insanguina questa tormentata provincia. Questo ultimo attacco di estremisti armati viene attribuito dalle autorità a una banda di assassini protestanti. Due uomini hanno spalancato violentemente a calci la porta di una baracca, dove 13 operai, cattolici e protestanti insieme, stavano giocando a carte e consumando le loro merende, in una pausa del lavoro di posa di cavi per l'energia elettrica.

Penetrati nella baracca, i due, armati l'uno di un moschetto semi-automatico Sterling, e l'altro di una pistola, hanno isolato in un canto i cattolici, chiedendo al gruppo chi dei presenti fosse «prod» (termine irlandese con il quale vengono indicati i protestanti). Tre uomini si sono fatti avanti, ed i due assassini hanno ordinato loro di inginocchiarsi, gli altri, tutti cattolici, sono stati costretti sotto la minaccia delle armi ad ammucchiarsi in piedi sul fondo della baracca.

A questo punto i due hanno aperto il fuoco, sparando a raffica sopra il capo dei tre operai protestanti inginocchiati, uccidendo due cattolici e ferendone altri tre.

«Era una scena orrenda — ha detto un ufficiale di polizia chiamato sul posto, a Newtonabbey, dieci chilometri a Nord di Belfast. — I corpi lordi di sangue ser bravano essere dappertutto nella baracca. E' stato terribile».

L'infermiera Katheleen Mc Kinney, accorsa anch'ella dalla sua vicina residenza, ha descritto in tono allucinato la scena che le si è presentata del «sanguinoso massacro»: «Quando sono arrivata — ha detto — uno degli uomini era morto, e l'altro stava morendo. Una pallottola lo aveva colpito dopo avere attraversato il corpo di un altro. Il caposquadra ha avuto la parte superiore dell'orecchio portata via da una pallottola». Prima di sparare i due assassini, ha rivelato la polizia, hanno derubato gli operai del loro salario settimanale. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 30 gennaio è mancato ai suoi cari il

DOTT.
Luciano Morena
medico chirurgo

lasciando nel dolore la moglie ANNICK, la figlia SABRINA, i suoceri e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Primari prof. D'Agnolo della III Medica, al prof. Mocavero del Centro di Rianimazione nonché a tutti i Colleghi e a tutto il personale per le premurose cure prestateGli.

I funerali seguiranno sabato 2 febbraio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto gli amici:
— LEDA e GUIDO PREDONZANI
— EGIDIA e PAOLO CICLITIRA
— MARTINE e BRUNO MICHELI
— ROSETTA e GINO PAOLI
— ESTER e FRANCO HOGLIEVINA
— MARIUCCIA e PAOLO BENETTON
— MARISA e DARIO PACHER
— UCCIA e GIORGIO MALALAN
— LULY e GIANNI DI BENEDETTO
— MAURA e SERGIO BARI
— LUCIANO e DUCCIO BALLARIN
— VALNEA e CESARE ROSSINI
— NINI ed ENNIO CANEVA
— DANIELA e PAOLO MEREU
— MARIAROSA e GIUSEPPE FABBRO.

Prendono viva parte al lutto:
— FULVIA e SERZIO CANZIANI
— NINO PECAR

Il Dirigente medico dell'INAIL dott. ALVISE ABBIATI ed i colleghi GUIDO OSTI, BRUNO SVAGHEL, GIORGIO TORRENTI, ANDREA TAGLIAPIETRA, ACHILLE MAGGI, PAOLO PECORARI, si associano comuni al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

DOTT.
Luciano Morena

Partecipano al lutto:
— LUIGI VECCHIATO
— BRUNO BORRONI
— FABIO PRESELLO
— LUCIANO CLARICH
— LUCIANO TRINCANATO
— RINO ZADEO
— ALICE PILLININI
— GIANNA BERTOTTI
— GUGLIELMO BRANDOLIN

Si associano costernati al grande dolore di Annick e Sabrina:
— WALTER e NELLA MARCHI
— FRANCO e LIDIA MAZZUCCHIN
— NEVIO e ANNAMARIA PUHALI
— BRUNO e LINA MARCHI

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
— LOREDANA NICOLINI e famiglia
— GIORDANO TOLUSSO e famiglia
— SILVIA e GIANFRANCO MREULE.

I MEDICI e il PERSONALE della «Casa di Cura Triestina» si associano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del collega

DOTT.
Luciano Morena

PINO SOSSI e famiglia si associano al grave lutto, esprimendo il loro cordoglio per la prematura scomparsa dell'amico

Luciano

Prendono parte al lutto:
— PAOLO KULTERER
— GIANFRANCO BERNES.

Il PRIMARIO, gli ASSISTENTI, le SUORE con il personale tutto del Sanatorio chirurgico INAM partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Luciano Morena

Prendono parte al lutto:
— FLAVIA e STELIO BORRI
— PIETRO GRANDI
— CLAUDIA GAMBA

Partecipa al lutto il dott. PAOLO CORTIVO.

IL PERSONALE dell'INAIL partecipa commosso al lutto della famiglia.

Partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia gli amici MANLIO e GABRIELLA DI NATALE.

Si associano al lutto le famiglie ANTONIO e DOMENICO BALDINI.

Partecipano al lutto ELIO e GIANNA TAFARO.

Si associano al lutto:
— MARIANO e MIRKA BERNI.

Si associa al lutto:
— LUIGI FAVOTTI.

Si associano al lutto PIERO e PATRIZIA PERCAVASSI.

†

Il giorno 30 gennaio, munita dei conforti della Fede, è mancata al nostro affetto, dopo una vita dedicata interamente alla Famiglia

Giovanna Bettini nata Logar

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia ANNA MARIA con il marito REMO VINCIS, i nipoti CLAUDIO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in vario modo onoreranno la memoria della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 1.o febbraio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto Anna Maria le famiglie CESANELLI e PREGELLIO.

† A tumulazione avvenuta piangono la dolorosa perdita di

Palmira Bonnes in Pellegrini

le figlie NUCCIA col marito BRUNO e FRANCA, il marito AUGUSTO, la sorella ADELMA unitamente ai parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Un vivo ringraziamento al Primario dott. A. de Gressi, al dott. G. Frandolic e all'assistente signora Gina Cumar, all'Amministrazione comunale ed ai colleghi della III Divisione; alla Direzione e ai Colleghi della S.p.A. Ing. F. RIBI.

Gorizia, 1.o febbraio 1974

La DIREZIONE ed il PERSONALE della Banca Commerciale Italiana, Sede di Trieste, partecipano con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa, avvenuta in Roma, del

COMM. DOTT.
Carlo Podestà

già Direttore Centrale dell'Istituto e Direttore della Sede di Trieste fino al 1952.

Trieste, 31 gennaio 1974

† Il giorno 30 gennaio è volato al Cielo il nostro caro angioletto

Desirè Fuliani

Ne danno il triste annuncio i genitori MARISA e ARGEO, il fratellino DAVIDE e i nonni.

I funerali seguiranno oggi 1.o febbraio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 31 gennaio è mancata al nostro affetto

Maria Brega ved. Kumar

Ne danno il triste annuncio la figlia LIA col marito EDI PIERI, i nipoti NADIR e NOEMI, ELVI e GIUSEPPE, i pronipoti e le famiglie congiunte SIMONIT e OREFICI.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Domenico Vuga.

I funerali seguiranno oggi 1.o febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO
I FAMILIARI del
DOTT.
Lucio Corbatto

profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano con questo mezzo l'Amministrazione comunale di Staranzano, l'Ordine dei medici della provincia di Gorizia, l'ANCR, l'ANPI, il Nastro Azzurro, l'AS Staranzano, le autorità e tutte le persone che, in varia guisa, hanno voluto onorare la sua memoria.

Un grazie particolare ai primari dott. Alessandro Bassi e dott. Mauro Palmieri, agli assistenti e alle infermiere del Reparto cardiologico dell'Ospedale di Monfalcone per le fraterne e solerti cure prestate al caro congiunto.

Staranzano, 1 febbraio '74

Le famiglie RODENIGO, GEROMETTA, GESSI e MARCHESAN, impossibilitate a farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Maddalena Rodenigo

Ai parenti e ai conoscenti ed a quanti Le vollero bene e L'ebbero cara, ricordiamo la nostra indimenticabile, affettuosa mamma

Carla Longo nata Quintavalle

nel VII anno della scomparsa.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fabris
di 85 anni

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie NERINA e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

FULVIO e BRITA CAINELLI si uniscono al dolore per la perdita del caro

Nino

Partecipano al lutto:
— MERCEDES e ARNALDO PITTONI
— BIANCA e MICHELE PORCELLUZZI

ALVERIO, ANNAMARIA e GIORGIO partecipano con profondo dolore alla perdita dell'amico

Nino

† Dopo una lunga vita serena è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, all'età di 90 anni

Giovanni Petronio

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, i figli BORTOLO, MARIANO, LUCIA, OLIVIA e ARGENTINA, i generi, le nuore, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o febbraio, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Lissiak nata Cah

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, i nipoti GIANNI e MIRELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 31 gennaio si è spento, dopo lunghe sofferenze

Leandro Travan
di anni 69

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore la moglie MARIA, i figli SERENA, GUIDO e RINO, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento serenamente

Fulvio Bizzotto

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli GUALTIERO, PINO, UMBERTO, MARIO ed ETTA, i cognati tutti e i nipoti.

I funerali avranno luogo il 2 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

BRUNO CLEVA e ANNA MARIA GRISAN partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Brandi

Si associano i dipendenti CLAUDIO DE PACE e RINALDO CESARATO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Zumin

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

In particolare alla G.S.P. Ponsianina.

Commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al nostro amatissimo

Duilio Pangos

ringraziamo di tutto cuore quanti ci sono stati vicini nel nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Bruno Millo

ringraziamo di cuore parenti, amici, conoscenti, nonché la scuola media «A. Manzoni», le insegnanti e le alunne della III G, che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

Trieste
1-2-1954 — 1-2-1974

Nel XX anniversario della prematura scomparsa di

Carlo Carnieli Krainz
insegnante

WANDA, LAURA, CLARA, MARIELLA, PIO e PIERINA Lo ricordano con amore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio del nostro caro

Bruno Cavazzon

verrà celebrata nel giorno di sabato, 2 febbraio, alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli.

LA MOGLIE E I FIGLI

Nel XIII triste anniversario della tragica, immatura scomparsa della

DOTT.SSA
Astrid M. C. Severi

i familiari, con accorato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e La ebbero cara.

† E' volato al Cielo il nostro caro angioletto

Enrico Marassi

Addolorati, lo annunciano il papà, la mamma, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

La piccola salma partirà sabato, alle ore 14.30, dall'ospedale Burlo Garofolo alla volta del Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 febbraio 1974

† **Antonio Zibert**

si è spento il 28 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la madre, la sorella e i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† **Luigi Giacomini**

si è spento, lo annunciano con dolore i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 2 febbraio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.



...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 722

358

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI coppia giardiniere-domestica per villa Lago Maggiore. Alloggio due camere da letto soggiorno cucina e servizi, in casa separata. Indicare referenze e età. Indirizzare a: Eugenia Airoldi 20121 Milano, corso Venezia, 24. 5368 B

DOMESTICA stabile referenziata, amante bambini, cercasi Opicina. Telefonare 211436. 71070 B

FAMIGLIA molto seria, composta di tre persone, entrerebbe in relazione con signora/signorina libera da impegni familiari, la quale nell'ambito della massima cordialità, dovrebbe fare tutto quello che fa in casa propria. Cerchiamo elemento 35-40 anni di buona presenza che aspiri a vivere nel centro di Milano e d'estate in una bella villa in montagna. Il rapporto sarebbe di collaborazione e dovrebbe durare molti anni, trattamento alla pari, retribuzione forfettaria lire 2.000.000 annue. Inviare risposta a Casella n. 108/-M SPI 20100 Milano. 5379 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli 5 giorni la settimana ore da combinarsi. Telefonare in mattinata 30047. 41156 B

SIGNORINA cerca tuttofare 2 o tre volte settimana, mattina o pomeriggio, buon trattamento. Telefonare 60594 oppure 768333. 71082 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA stenodattilo 20enne. pratica lavori ufficio, desiderosa migliorare, offresi. Telefonare ore pasti al numero 415977. OO41204 C

LAVORANTE parrucchiera offresi mezza giornata. Telefono 410309. 41307 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno, raschiatura, verniciatura, riparazioni varie. Preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A. RESTAURI pitturazioni in genere esegue artigiano. Telefono 730091. 41311 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana. Riparazioni televisori. Preventivi gratuiti. Telefono 763545. 20761 CC

FALEGNAMERIA esegue riparazioni porte finestre rolle e lavori in formica. Telefonare 767257. 71086 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 41087 CC

MALOSSI riparazione veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 20263 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 41271 CC

ROLE' riparazioni verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 41236 CC

SGOMBERIAMO abitazioni mobili soffitte cantine materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 20847 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi; telefonare 773528. Personale qualificato, servizio accurato. 41051 CC

TRASPORTI APE per Trieste. Traslochi tutte località. Preventivi gratuiti. Tel. 69073. 41108 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ACCONCIATURE FRANCO cerca apprendista aiuto lavorante manicure pedicure urgentemente. Tel. 36706.

A.A.A. SIGNORE signorine libere mattino o pomeriggio cercansi lavoro programmato utili immediati. Presentarsi Koscot via Conti 2-a telefono 772827. 40983 D

A.A. STUDIO professionale cerca stenodattilografa. Cassetta 19/M SPI. (71080 D)

A. AMBOSESSI patentauto offresi interessante lavoro altamente retribuito. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4. Trieste ore 9-15. 41303 D

ACCONCIATURE Mini via Rossetti 25 cerca lavorante parrucchiera capace 722343 abitazione 66272. 41283 D

ALBERGO Jesolo cerca per prossima stagione estiva cameriera/re sala. Ottime retribuzioni. Richiedonsi referenze. Scrivere Cassetta 42 SPI, 31100 Treviso. 5364 D

AUTISTA patente C distribuzione birra assumesi stabile telefonare 36307. 41291 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCASI urgentemente per villa signorile ragazza giovane quale aiuto cameriera alto stipendio trattamento adeguato tel. 411269. 71054 D

CERCASI lavorante garagista ottima retribuzione. Presentarsi autorimessa Mauro via Vespucci 4/1. tel. 755410. 41305 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI cuoco o cuoca. Presentarsi in giornata trattoria Al Cervo d'Oro, via Rismondo 13, oppure telefonare 761850. 71074 D

CERCASI signore signorine per distribuzione buoni omaggio in trasferta presentarsi via Tacco 5 ore 9. 41279 D

CERCASI modella viso-corpo, prodotti industriali. Possibilità lavoro frequente. Telefono (040) 422642 - 421809. 41321 D

CERCASI urgentemente cuoco veramente capace. Presentarsi ore 20 Adriaco Club, Molo Sartorio. 71008 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D

GIOVANE per panificio cercasi. Tel. 790921. 20849 D

PASTICCIERE cercasi. Telefono 795763. 41064 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri 6. 5153 D

PRIMARIA impresa edile cerca impiegata-o per ufficio contabilità preferibilmente con conoscenza uso macchine contabili. Cassetta 8/M SPI Trieste. 71044 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41179 D

SOCIETA' commerciale cerca autista operaio volonteroso massima serietà. Telefonare 38856. 41144 D

SOCIETA' settore navale cerca urgentemente apprendista patentato. Telefonare ore ufficio 725233. 41327 D

STENODATTILOGRAFA veloce, ditta import assume prontamente. Scrivere Cassetta 5 M SPI Trieste. (41162 D)

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23 H SPI Trieste. 40845 D

TRASPORTATORE mezzo proprio, minimo 6 q. per consegne domicilio, cerca Di.Be.Ma. Presentarsi in via Paglericci ang. Beato Angelico dopo le ore 18 41192 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza tel. 768667. 41299 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

LEZIONI ripetizioni inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana tel. 771169. 41289 G

PERFORATRICI sistema IBM corso serale teorico pratico. Inizio 4 febbraio. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 40605 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GENEROSISSIMA ricompensa a rinvenitore fede con brillantini smarrita borgo Sansergio o via Roma telefonare 37391. 41285 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento signorile residenziale. Panoramico 2 camere cameretta cucina bagno verande. Affitto 120.000 agenzia Aurora Ginnastica uno. 20769 I

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP Zanetti 1. 41060 I

AFFITTASI referenziato appartamento in villa 4 stanze salone doppi servizi terrazze zona residenziale inintermediari 190 mila mensili. Scrivere Cassetta 24 I SPI Trieste. 41175 I

APPARTAMENTI mobiliati 3-4 stanze cucina servizi Sistiana Trieste prontamente affittasi tel. 61309. 41319 I

MAGAZZINO centrale 145 mq affittasi con cella frigorifera. Agenzia Gentile, Toro 8. 41043 I

MAGAZZINO adatto ufficio negozio affittasi Giardino Pubblico tel. 793090. 41325 I

MONFALCONE affittasi appartamento centrale 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio. Telefonare 41092 oppure 75494 Monfalcone. 111 I

QUARTIERINO centro I piano camera cameretta affittasi 20 mila per ufficio archivio. Telefonare 745888. 41134 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 3-4 camere cucina tutti comfort. Per signori solvibilissimi. Altro cercasi casa 2-3 piani zone Giulia Revoltella Battisti purché tutti comfort. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel.750323. 20769 L

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano, visoni canadesi, persiani, breitschwanz lontre, Alaske fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmusqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75 prezzi fine stagione. 41315 M

PASTORI tedeschi femmine bellissime vendonsi tel. 815281. 71030 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato, Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

VENDESI enciclopedia guida medica ed enciclopedia della donna 80.000 trattabili, telefonare 772262. 71084 M

VENDO cinque pneumatici Pirelli cinturato nuovi al 90% per Fiat 128 o 127 telefonare 410987. 71076 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 41066 N

ACQUISTASI gru a torre per edilizia con braccio da 30-35 metri. Telefonare 413333. 71006 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antisti mobili vari. Telefonare n. 37872. 41188 N

ACQUISTIAMO ottime valutazioni quadri orologi mobili oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 41249 N

LIBRI giornali antichi stampe autografi giochi antichi, acquisti Marini 24960-24782. 41158 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41066 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A PREZZO eccezionale svendo autogrù Loraine E 6620 3 trazioni 20 tonn. ex militare. Scrivere cassetta 22/A SPI 38100 Trento. 5370 O

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate. 41050 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

DITTA estera vende blocco autogrù americane seminuove P. H. 80 tonn. - P.H. 30 tonn. - P.H. 25 tonn. - Loarine 35 tonn. Lima 30 tonn. a prezzo molto conveniente. Scrivere cassetta 23/A SPI Trento. 5371 O

ORO argento acquisto scambio prezzi massimi oreficeria p.zza Ponterosso 5. 40976 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabocchia I. 41193 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE, residente a Udine o Trieste, 30-35 enne, cerca industria di servizi milanese per lavoro interessante in costante aumento. Non è richiesta esperienza né specifica né commerciale ma solo la piena dedizione alla nostra attività e la tenace costanza ad impegnarsi in un lavoro sicuro, ben remunerato e realizzato nell'ambtio di una Organizzazione Internazionale di tecnici ed esperti. Cassetta 197/D SPI 20100 Milano. 5367 P

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA — INGROSSO — DETTAGLIO — DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, Chine e marsale. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti godendo di uno sconto di lire 15 al litro. 41063 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 1750 berlina 1970; Giulia 1600 Super 1970-1971; 1300 Super 1972; 1300 TI 1970 1969 GT Junior 1300 1968; Spider 1300 Duetto 1972; Alfasud 1973; FIAT 850 berlina idroconvert; 850 Sport coupé 1969; 128 4 porte 1971 - 1970; 124 Special 1400 1972; 124 Sport coupé; 1600 1971. MORRIS COOPER 1300 S 1971. INNOCENTI Mini Minor MK2 1970. NSU TT 1000 1970. FORD Capri 1300 XL 1973. RENAULT TL6 1970. VISITATECI !!! 41135 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. Fiat 500 68 71; 850 64 67; 124 67; 128 73; Innocenti Mini Mk. 2 69 70; Cooper 1300 72; Ford Escort GT 72 NSU 4 L 68 69; 1000 70; Simca 1000 aut. 72; 1000 67 69 71; 1000 S 73; 1100 68 72; 1301 69 72; 1501 69 66; Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 40915 Q

A A. AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore autorizzato Lancia. Occasioni da privati, permute dilazioni senza anticipo: 500 L, 750, 850 coupé, 850 familiare, 1100 R, 127, 128 due quattro porte, 124 special, 125 special, Primula coupé, A 111, A 112, Mini Minor, 1300 Junior, BMW 2002 TI, Alfetta. Aperto mattinate festive, accessibile con autobus 33-37. 41243 Q

A.A.A. 128 72-73 Rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1300 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 coupé XL 73, Taunus 1600 coupé 73, Simca 1301 special 71, Mini Cooper 68, 124 67, 850 sport coupé 68, 850 special 68, 600 67, 500 F 67 ed «L» 69, 500 giardiniera 72, Giulia 1300 70, 238 furgone rialzato 70, camioncino Ford Diesel. e altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 40832 Q

A. OCCASIONI selezionate e pagamenti fino a 30 mesi per vasta scelta di Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Renault, Volkswagen, Citroen, nel nuovo salone di via F. Severo 124, telefono 775133. 46 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 special 69, Citroen D Lux 70, Primula 70, Ford Capri 72. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 40994 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Fiat 124 spider 1,8 73, special T 71 69, familiare 67, 128 70, 127 73, 1100 R, 850 coupé 70, 500 F, Alfa Junior 71, Ford Capri 72, Mini Mk. 3 70, Simca 1000 GLS 71, Rally 73. 20873 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi permutasi ratezioni 30 mesi senza anticipo. 124 sport 1968, special 1971, 128, 850 special, 500 Giannini 1971, Giulia super 1750, Prinz, A 112 Abarth 1972. Domenica aperto 10-13. 41139 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedesi. Vettura arrivata. Consegna immediata. Telefonare 729320. 41277 Q

FIAT coupé 850 sport perfetta vende privata a privato. Visibile via dell'Eremo 138, TS. 41273 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boscer Bravo Ciao. Informazioni presso Agenzia Piaggio, telefono 764127. 40377 Q

SHERIFF completo vele accessori vendo. Tel. 38108, 18.30-19.30. 40636 Q

VENDO cassone furgone Alfa Romeo adatto magazzino. Tel. 415022. 41138 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDESI negozio centralissimo 2 fori acqua luce gabinetto telefono con vastissima licenza in piena attività. Rivendita tabacchi città vasta licenza non giornali. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 20769 R

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza anche bomboniere vendesi 3.000.000 compreso merce. Altro merceria vendesi 2.900.000. Altro ottima zona vendesi 6.000.000. Altro forte passaggio vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

BAR - buffet zona S. Giovanni vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41043 R

BAR centrale ottimo affare vendesi 4.000.000. Altro superalcoolico posteggio vendesi 10 milioni. Altro analcoolico forte lavoro darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

BIGIOTTERIA centrale buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41043 R

CARTOLERIA giocattoli libri scolastici vendesi compreso inventario, Agenzia Gentile, Toro 8. 41043 R

EDICOLA giornali ottima posizione vendesi 10.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

FRUTTAVERDURA rione signorile ottimo incasso vendesi. 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

LATTERIE bene avviate lavoro sicuro zone centrali affido gestione persone pratiche con piccola cauzione rivolgersi latteria via Vasari 16.

OCCASIONE vendesi in blocco stock merce abbigliamento e negozio. Informazioni rivolgersi via Carducci 11/C. 41317 R

PRESTITI personali senza cambiali fino 36 mensilità tasso bancario procuriamo massima riservatezza celerità informazioni senza impegno COMFAI Piazza Ponterosso 2. Telefono 61697. Orario 9-13, 17-19.

RISTORANTE centrale lavoro garantito vendesi 14.000.000. Ristorante con posteggio immobile vendesi Lignano. Altro Lignano ristorante pizzeria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

TRATTORIA friggitoria ottima posizione vendesi. Altro con giardino caffè vera occasione vendesi. Altra centro città vendesi 2.300.000. Altra adatta anche altre attività vendesi. Büfet centrale adatto 1-2 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41043 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VILLA salone 3 stanze, panoramica contanti cercasi. Tel 796031. 41246 S

A.C. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino doccia centralnafta ascensore poggioli libero vendesi Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4. 41005/5 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO vuoto 7 stanze servizi riscaldamento, adatto professionisti vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 41005/3 S

A.C. BORGO S. SERGIO - COMMERCIALE prenotansi ultimi appartamenti 2 - 3 stanze servizi riscaldamento, 65-70 per cento mutuo ventennale possibilità contributo regionale Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 41005/2 S

A.C. S. GIACOMO vendonsi appartamenti occupati stanza cucina wc. Possibilità bagno. Mutuo ventennale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 41005/1 S

A.C. SOFFITTA centrale vano unico con acqua corrente V piano 900.000 vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 41005/4 S

A. I. BORGO S. SERGIO. Palazzina 2 piani. Ultimi appartamenti. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. Appartamenti annessa MANSARDA e GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20685 S

A.I. DUINO. CONSEGNA PRIMAVERA. ULTIMO 2.o p. Tre camere salone, doppi servizi, più annessa MANSARDA 60 mq. VISTA MARE, box auto FACILITAZIONI. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 20683 S

A. I. OPICINA. Inizio PALAZZINE. 2-3 stanze, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni comfort moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20685 S

A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI con PARCO. VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. ULTIMISSIMI. 3 - 4 stanze, salone, doppi e tripli servizi. box auto e cantina. 150 - 180 - 200 mq. MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETE. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20683 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA. Consegna 74. 3 camere, saloncino, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 23.000.000. ANCHE PIANI ALTI. Mutuo già concesso. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20683 S

A.I. VENTISETTEMBRE, 51. LOCALE CONDOMINIO 100 mq 3 fori affittato Bar. Vendesi occasione. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni 29235. 20683 S

A. I. VIGNETI. Inizio costruzione stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, posti auto, cantina e ATTICI. Rifiniture bellissime. Mutui 20 Anni con CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20685 S

A. I. VILLINO RUSTICO NUOVO OPICINA. 2 camere, salone con caminetto, servizi, riscaldamento, cantina, 750 mq GIARDINO. VENDESI. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20685 S

A ACIT. COMMERCIALE vendonsi tre appartamenti vecchi occupati per investimento capitale 17.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41009/2 S

A. ACIT. MOLINAVENTO vendesi appartamento seminuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta. Ottimo investimento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41009/1 S

A. ACIT. VALMAURA costruzione vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, contanti 6.400.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41009/3 S

ACQUISTASI libero appartamentino 1-2 stanze oppure casetta pagamento contanti, telefonare 61309. 41319 S

APPARTAMENTO occupato due camere cucina accessori moderni zona Montebello vendo. Tel. 37915. 41114 S

CASETTA con giardino tre stanze vendesi, tel. 728690 13-16. 41323 S

D'AZEGLIO, 11. Ultimi appartamenti. 2 4 camere, cucina, bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI. VISITARE FERIALI. Ore: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20683 S

DUE stanze cucina soleggiato vendesi occasione. Tel. 793090. 41325 S

FIERA - Rossetti vendo libero signorile 3 vaste stanze cucina servizi separati termoriscaldamento ripostiglio cantina 20.000.000. Telefonare numero 767993. 41329 S

GRADISCA d'Isonzo ottimo investimento centro vendesi sei appartamenti: tre mq 135, tre mq 85. Enti indipendenti singoli. Telefonare (0481) 99320, 13-14, 20-21. 111 S

GRADO - PINETA vendonsi appartamenti varie grandezze, Città Giardino e Grado centro, con possibilità mutui. Inoltre negozi grandi e piccoli, Pineta e centro Grado. Agenzia d'Affari Giuliana, via del Capricorno, Grado Pineta. Telefono: (0431) 80735. 350 S

IMPRESA compera terreni costruzione, metrature 1000 4000 mq pagamento contanti oppure cambio appartamenti nuovi centrali. Trattative, Manzoni 19. 41309 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

MONFALCONE prenotazioni appartamenti in palazzine diverse grandezze, aria condizionata, doppi servizi, giardini, vendesi (mutuo regionale) da 14.000.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404 743 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

RECANDOMI tre volte al mese Germania, Olanda, Belgio per importazione macchinari esportazioni, accetto incarichi anche recupero crediti. Scrivere cassetta 21/A SPI 38100 Trento. 5369 V

Importante società trasporti internazionali

cerca

persona esperta traffico via mare per ufficio in Trieste

CASSETTA 11 B SPI - 35100 PADOVA

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr.
Alghero	07.30	13.
	17.05	21.
Bari	07.15	10.
	14.30	18.
Brindisi	14.30	17.
Cagliari	07.15	10.
	14.30	18.
Catania	07.15	10.
	14.30	17.
Milano	07.30	08.
	17.05	17.
Napoli	07.15	10.
	14.30	18.
Palermo	07.15	10.
	14.30	18.
Pantelleria	07.15	12.
Reggio C.	07.15	11.
	14.30	20.
Roma	07.15	08.
	14.30	15.
Taranto	14.30	18.
Trapani	07.15	11.
Genova	17.05	19.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr.
Alghero	07.00	12.
	17.05	20.
Bari	10.20	15.
	18.45	22.
Brindisi	18.15	22.
Cagliari	11.15	15.
	19.00	22.
Catania	10.50	15.
	19.25	22.
Genova	17.40	20.
Milano	11.55	12.
	19.15	20.
Napoli	11.20	15.
	19.20	22.
Palermo	11 00	15.
	19.05	22.
Pantelleria	15.50	22.
Reggio C.	17.40	22.
Roma	14.30	15.
	21.25	22.
Taranto	19.10	22.
Trapani	06.55	15.

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arr.
Bologna	16.20	16.
Cagliari	16.20	19.
Catania	16.20	18.
Crotone		
Catanzaro	16.20	22.
Palermo	16.20	18.
Roma	16.20	18.

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arr.
Bologna	12.35	13.
Cagliari	10.30	13.
Catania	10.40	13.
Crotone-Catanzaro	8.00	13.
Palermo	10.40	13.
Roma	10.40	13.

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special 1100 D familiare; 1100 R; 1100 familiare; 128; 124; 124 special 1300; 1500 C; 2300; Ford Cortina Taunus; Citroën Ami 8, DS 21 Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 41, 1000; Simca 1000 1100, 1301 S, 1301 break, 1500 Chrysler 180, 2000 automatica Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750 Lancia Fulvia GT, 2 S.